• Anno 115 - Numero 190 •

# LA STAMPA

• Mercoledì 12 Agosto 1981 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA, 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible] PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino [illegible]

A PAGINA 4

**Voli Usa**

**Rotte alternative tra Italia e Stati Uniti: ma i collegamenti procedono a singhiozzo**

A PAGINA 5

**Estate romana**

**Nuova spina per il festival di agosto: è «saltato» il jazz a Caracalla**

CRISI E RINNOVAMENTO

## Maquillage per i partiti

Per una serie di coincidenze, elettorali o politiche, vi sono oggi in Occidente alcuni grandi partiti — i democratici americani, i gollisti, i democristiani italiani, i conservatori inglesi — che debbono affrontare la difficile prova di un rinnovamento radicale. Per i democratici la vittoria di Reagan è stata qualcosa di più di una semplice oscillazione del pendolo elettorale. Sembra che si sia chiuso invece un ciclo storico, che una nuova grande alleanza di forze moderate in ascesa abbia preso il posto della tradizionale coalizione di sindacati, etnie ed *élites* intellettuali che dava al partito di Roosevelt e di Kennedy la sua identità e il suo primato.

I democratici sono coscienti che non basterà, per uscire dalla loro crisi, trovare un nuovo *leader*; si rendono conto che occorre un cambiamento radicale che investa la politica, la struttura, la prospettiva storica del loro partito. Sanno di essere allo sbando: la loro maggioranza alla Camera dei Rappresentanti si è liquefatta sotto l'impatto di quella «ondata di fondo» dell'opinione pubblica, che porta in alto Reagan. Ma i democratici ancora non sanno attorno a quali persone o a quali idee debbano chiamare a raccolta le loro forze.

I casi dei gollisti francesi e dei conservatori inglesi sono diversi e meno chiari. I gollisti hanno perso un'elezione, ma non è detto che vogliano affrontare una revisione *déchirante* dei loro principi e delle loro tattiche: forse si limiteranno, per ora, ad attendere Mitterrand al varco dei suoi primi errori. I conservatori hanno perso solo una *bye-election*; ma si sentono sull'orlo di una crisi forse più profonda di quella dei gollisti, perché vedono l'ascesa di un nuovo grande partito rivale, il socialdemocratico. Occorrerebbero però altre sconfitte perché si aprisse anche per i conservatori una vera crisi di rinnovamento radicale. I grandi partiti sono sempre molto riluttanti ad ammettere di trovarsi in una condizione drammatica, e sono spesso gli ultimi ad accorgersi della sua gravità.

E' nella natura dei grandi partiti di avere incrollabile fiducia nel proprio destino. Sono convinti che non moriranno mai: e anche se questa fiducia è eccessiva, la morte di un grande partito è effettivamente un evento storico rarissimo, legato a circostanze eccezionali e comunque inatteso ed imprevisto come una rivoluzione. I grandi partiti in crisi tentano anzitutto di realizzare soltanto innovazioni parziali e cosmetiche; se queste falliscono, cercano talvolta una via d'uscita suscitando, o approfittando, di un'«emergenza», come un'elezione straordinaria, per chiamare a raccolta i loro sostenitori contro un grande pericolo interno od esterno: la loro stessa immagine di partito in difficoltà suscita talvolta, per paura dell'alternativa, un'ondata di consensi (come è accaduto alla democrazia cristiana nel 1976 e nel 1979), tali da far superare al partito, sia pure momentaneamente, la crisi.

Soltanto se questi rimedi non sono disponibili o sono troppo pericolosi (come, per esempio, quando vi sia un'altra alternativa accettabile all'elettorato, quale è oggi rappresentata dalla sfida emergente dei «partiti di mezzo» in Gran Bretagna e in Italia), il grande partito in crisi finisce per ammettere che deve compiere una «rifondazione», come dice, da molti anni, la dc. Ma tra il dire e il fare il passo può essere molto lungo. I grandi partiti sono quasi tutti coalizioni di forze diverse, di gruppi di pressione, di interessi regionali o sociali differenti. All'interno, ma anche all'esterno dei partiti nella loro «sfera d'influenza», si sono determinati intricati compromessi, equilibri fragili ma tenaci; queste forze riluttano ad accettare cambiamenti pericolosi.

Alcuni grandi partiti hanno una struttura che rende più facile questo arduo rinnovamento: è il caso di quelli che esaltano la funzione carismatica di un *leader*. Il rinnovamento è più difficile per i partiti che come la dc non hanno questo costume, che sono più rigidamente strutturati, e che sono stati più a lungo partiti di potere e di governo, specie in Paesi come il nostro, dove la politica è onni-presente e onni-invadente. In tali condizioni il partito finisce quasi per estinguersi, riversandosi nelle strutture amministrative, burocratiche e di potere che ha così a lungo occupato, ma dalle quali è stato a sua volta occupato. Anche quando il partito riconosce la necessità di una sua «rifondazione», queste istituzioni, che sono il suo corpo esterno, sono altrettanti freni ad un vero rinnovamento.

Non è molto dissimile da quello della dc il caso di un altro «grande partito», non occidentale, ma anch'esso partito di potere e di governo, che ha affrontato, in una crisi rivoluzionaria nazionale, un uguale problema di «rifondazione». A parte le circostanze particolari, comprese le minacce e le pressioni esterne, è in realtà difficile immaginare un processo di «rifondazione» molto diverso da quello del partito comunista polacco: tale cioè che muova dal basso della piramide, con pochi vincoli dall'alto. Esso deve momentaneamente mutare il partito istituzionale in un movimento, iconoclasta e rivoluzionario, imprevedibile e «in fusione». Una tale impresa è tanto ardua quanto entusiasmante. Può riuscire quando il grande partito unisca alla fiera volontà di cambiare la fiducia nella sua insostituibilità. E' il caso dei democratici Usa, forse dei democristiani. La vitalità dei grandi partiti è immensa, ha torto chi la sottovaluta.

**Arrigo Levi**

### Anche l'America divisa, mentre nel mondo si estende la polemica

# «La bomba N in poche ore pronta per Europa e M.O.»

**Lo ha dichiarato il ministro della Difesa Usa Weinberger - In polemica indiretta il segretario di Stato Haig lancia una proposta di distensione all'Urss**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La messa a punto della bomba al neutrone è in corso da «*qualche tempo*», perché la decisione di montarne tutti i componenti era già stata presa a luglio. Presto essa potrà essere impiegata «oltre oceano» con un preavviso di poche ore, probabilmente in Medio Oriente e nel Golfo Persico o in Europa. Lo ha dichiarato con fermezza, o lo ha lasciato intendere, il ministro della Difesa Weinberger, il propugnatore della superarma, in un *blitz* propagandistico senza precedenti. Nella serata di lunedì e nella mattinata di ieri, Weinberger ha rilasciato ben sette interviste alla tv, alla radio e ai giornali e ha anche scritto un articolo per la *Washington Post*.

Parallelamente, assumendo un atteggiamento opposto a quello di Weinberger, il segretario di Stato americano Haig ha esortato l'Urss ad adoprarsi «*per un rapporto più stabile e reciprocamente vantaggioso con gli Stati Uniti*». Pur attribuendole la responsabilità dell'attuale paralisi della distensione, e denunciandone la «*politica aggressiva*», Haig ha prospettato un riavvicinamento delle superpotenze. Il segretario di Stato ha abbandonato il tono rigido dei suoi precedenti interventi per sostenere che «*il rispetto da parte dell'Urss del codice di buona condotta internazionale*» aprirebbe nuove prospettive di pace e di benessere.

Haig ha pronunciato il suo discorso alla associazione degli avvocati di New Orleans.

Il ministro della Difesa ha spiegato che giovedì scorso, quando il presidente Reagan ha dato il *placet* ufficiale alla bomba N, si è trattato solo di una *formalizzazione*. Ma la fabbricazione della superarma era in corso ormai da mesi, sia pure in due parti separate, vettore e testata nucleare, per ordine dell'ex-presidente Carter. Il fatto che lo stoccaggio della bomba avvenga per ora solo negli Stati Uniti, ha aggiunto il ministro, non significa nulla. Essa potrebbe essere trasportata «*molto in fretta*».

Weinberger ha rifiutato di precisare quante bombe N siano già pronte.

Secondo Weinberger, la messa a punto della superarma raggiunge alcuni importanti risultati. Fa da *deterrent* a un'eventuale invasione sovietica dell'Europa, o dell'Iran, o dell'Arabia Saudita, invasione che sfrutterebbe la superiorità del Patto di Varsavia sulla Nato nel settore dei carri armati (30 mila contro 11 mila).

Interrogato sulle proteste europee, il ministro ha risposto sdegnosamente: «*Esse non sono che un segno dell'efficacia della propaganda sovietica*». «*Dire che la bomba è immorale perché uccide gli uomini e risparmia le cose, è assurdo*».

Sulla *Washington Post*, Weinberger ha scritto che «*l'incessante riarmo nucleare sovietico dell'ultimo decennio smentisce l'autenticità della ricerca della distensione al Cremlino*». «*La bomba N ci aiuterebbe a respingere un'invasione dell'Europa e a salvare migliaia di vite di civili innocenti. Coloro che si preoccupano perché, proprio per la sua proprietà di risparmiare vite, potrebbe essere usata più facilmente, fanno il gioco del nemico*».

In nessuno dei suoi interventi il ministro della Difesa ha accennato al dissenso del segretario di Stato Haig che, si è appreso, avrebbe voluto che la produzione della bomba al neutrone fosse rinviata alla prossima primavera. Al Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, giovedì scorso Haig è risultato in minoranza. Ma le sue argomentazioni hanno colpito i *mass media* americani. Proprio la *Washington Post* ieri, in un editoriale, ha definito la decisione del presidente Reagan «*imprudente*».

**Ennio Caretto**

Per discutere sui Cruise e sulla bomba N

## Pci e radicali chiedono di riaprire la Camera

**ROMA — I capigruppo del partito comunista, Di Giulio, e di quello radicale, Aglietta, hanno chiesto che la Camera venga riaperta in anticipo per discutere la decisione d'installare i missili Cruise in Sicilia e l'atteggiamento del governo italiano a proposito del recente annuncio di Reagan sulla bomba N.**

**Il pci ha rivolto dure critiche al governo, accusato di avere preso posizione in ritardo sulla bomba N e di avere diffuso una nota «imbarazzata e elusiva». Ai comunisti ha replicato la «Voce repubblicana». I problemi dell'equilibrio nucleare — afferma il pri — non debbono prestarsi mai a strumentalizzazioni a uso interno.**

A pagina 2 il servizio di **Marco Tosatti**

# *«La scienza non ha colpe»*

**(Intervista con il fisico Antonino Zichichi)**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ERICE — Antonino Zichichi è uno scienziato che vede lontano. Anche se non gli piace sentirselo dire, ha l'occhio del politico. Questo convegno sulle armi nucleari e la scienza l'aveva pensato e organizzato un anno fa. Adesso, con Reagan che ha annunciato la fabbricazione della bomba N, quello che doveva essere un semplice seminario di studio è diventato un dibattito di inquietante attualità. Per prendervi parte, sono saliti su questo picco verdissimo della Sicilia occidentale decine di scienziati di ogni Paese del mondo, tra i quali sei Premi Nobel. Sono tutti fisici, alcuni di età sufficiente per aver lavorato con Oppenheimer nel famoso «progetto Manhattan» per la costruzione della prima bomba atomica americana, sul finire della Seconda guerra mondiale. I pareri che esprimono sono vari, e talvolta opposti.

A Zichichi, che li conosce tutti, domando di presentarmi il tema della discussione e le sue opinioni personali su questa nuova, terribile arma che si appresta a rafforzare ulteriormente gli arsenali dell'apocalisse.

**Che impressione le ha fatto la notizia che avremo un'altra bomba?**

«*L'umanità ha già fabbricato 50 mila ordigni nucleari con cui è possibile distruggere almeno 50 volte l'intero nostro pianeta; la costruzione di una nuova bomba, la bomba N, non può che suscitare amarezza e preoccupazione*».

**Ma lei, come scienziato, non si sente responsabile delle utilizzazioni che vengono poi fatte del suo lavoro?**

«*No, assolutamente no. Viviamo in un mondo in cui domina la mistificazione culturale. E le dico perché: si vuol confondere la scienza con la tecnologia, tanto per cominciare. Scienza vuol dire studio della logica della natura. La scienza permette all'uomo di distinguersi da tutte le altre forme di materia vivente. La tecnica, invece, dà all'uomo potenza, nel bene e nel male. Quando Chadwick scoprì il neutrone, egli seppe semplicemente leggere una pagina di quel meraviglioso libro della natura che la scienza moder-*

**Livio Zanotti**

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

### Il Papa domani torna in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa lascerà il «Gemelli», quasi sicuramente domani nel primo pomeriggio. Ancora non è deciso se si recherà a Castel Gandolfo o, come appare più probabile, nel suo appartamento in Vaticano, dove resterà qualche giorno prima di andare a completare la convalescenza nella villa.

I sanitari che hanno in cura il Pontefice si riuniranno a consulto nella mattinata di domani.

Guerra Italia-Francia

## Affoghiamo nel vino

*Troppo vino, sempre meno bevitori. Questa la causa di fondo della guerra commerciale tra Francia e Italia, degenerata a Sète in atti di teppismo e pirateria.*

*La Cee produce ogni anno circa 160-170 milioni di ettolitri di vino, Francia e Italia da sole ne forniscono quasi il 98 per cento. Ma non se ne bevono più di 140 milioni l'anno. Con le scorte che continuano ad aumentare per le ultime ricche vendemmie, ci sono oggi nelle cantine della Comunità quaranta milioni di ettolitri di vino invenduto. Un mare che, invece di dare ricchezza, può trasformarsi in povertà. Logico che la lotta per smerciare anche una sola bottiglia in più avvenga con il coltello tra i denti, in un mondo di consumatori attratti sempre più da bevande poco alcoliche.*

*Su questa gigantesca distorsione produttiva si innestano grossi interessi economici, speculazioni, errori di programmazione.*

*Il nostro Mezzogiorno produce troppo vino non pregiato, magari ricavandolo illecitamente dalle montagne di uva da tavola invenduta. Trattandosi di vigneti di pianura — dove si spargono i concimi a macchina e si lavora con i trattori — i costi sono bassi e le produzioni elevate: 400 quintali l'ettaro contro gli 80 delle colline piemontesi o toscane. Ma il vino vale poco e, pur di smerciarlo, viene venduto in Francia a prezzi stracciati, neanche 200 lire il litro.*

*I vignaioli del Midi — che hanno reagito isericamente alla concorrenza dei colleghi italiani — hanno bisogno del nostro prodotto a buon mercato, per tagliare i loro acidi vinelli; ma nello stesso tempo temono la concorrenza degli italiani, e li accusano di vendere sottocosto.*

*Ecco allora i «vignerons» andare all'assalto delle cisterne e delle autobotti urlando al grido di «sofisticatori». In qualche caso possono aver ragione, ma più spesso si tratta di «vino buono» venduto a prezzi stracciati perché chi lo produce riceve sussidi regionali (alcuni assessori si sentono forse in colpa per aver essi stessi incoraggiato produzioni che ora non trovano sbocchi di mercato).*

*Se una legge comunitaria tutelasse la qualità del vino da pasto, come fa con quello a doc (denominazione di origine controllata), si toglierebbe ai viticoltori francesi ogni occasione per accusarci di sofisticazioni.*

*Ma il vero nodo da risolvere è il controllo delle produzioni: l'equilibrio dei mercati si raggiungerà soltanto riportando le vigne sui loro terreni d'origine — le colline — e lasciando alle pianure irrigue il mais e le barbabietole, il frumento e le patate, di cui, tra l'altro, un mondo affamato avrà sempre più bisogno.*

**Livio Burato**

(A pagina 2 i servizi sulla «Guerra del vino»)

### Dimenticata la rabbia, i tedeschi occidentali fanno l'autocritica

# Marce all'Ovest, parate all'Est nei 20 anni del muro di Berlino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — *C'è molta calma a Berlino, che si appresta a ricordare domani, 13 agosto, il 20° anniversario della costruzione del muro (chiamato «della vergogna» a Ovest e «vallo di protezione antifascista» a Est), il chilometrico serpentone bianco di cemento che divide in due la città. Qui, nel settore occidentale, la «triste ricorrenza» verrà rievocata con una cerimonia nel palazzo del governo e con una «marcia su Berlino» di organizzazioni patriottiche della Germania Federale (se non verranno bloccate per strada dalle guardie di frontiera della Germania comunista), dall'altra parte del muro, la «vittoria sul militarismo e sul capitalismo» verrà festeggiata con una parata dei «gruppi di combattimento», alla presenza del primo segretario del partito, Honecker.*

*La calma deriva un poco dal carattere dei berlinesi, scanzonati e così diversi dagli altri tedeschi, ma soprattutto dall'assillo dei problemi contingenti degli alloggi (che sono sempre meno, benché la città perda 1500 abitanti al mese) e della disoccupazione. Al muro i berlinesi ormai si sono adattati. I vecchi dicono «purtroppo», i giovani non ci fanno caso. E i tedeschi della Germania Occidentale, la metà dei quali (il 52 per cento, secondo sondaggi demoscopici) ha rinunciato ai sogni della riunificazione delle due Germanie, si disinteressano della sorte dei loro connazionali nella Ddr, benché per la maggior parte abbiano parenti «dall'altra parte».*

*La novità sorprendente, alla vigilia di questo 20° anniversario della divisione definitiva tra le due Germanie, è il mea culpa che si sta recitando qui a Occidente. Dice Guenter Gaus, ex rappresentante del governo di Bonn (cioè ambasciatore) a Berlino Est, che* «nella Germania Occidentale la gente se ne frega assolutamente degli abitanti della Ddr, tutti sono contenti che la Ddr sia lontana e staccata». *Aggiunge anche che nei giorni seguenti alla costruzione del muro* «vi fu un sollievo generale nella Germania Occidentale, anche da parte di Adenauer, allora Cancelliere. Eravamo tutti sollevati perché il sacco era chiuso».

*Guenter Gaus constata che* «nella Germania comunista si è creata una "società della nicchia", all'interno della quale la gente vive bene: ci sono viveri, alcol, automobili, teatro, televisione, e solo se si mette la testa fuori dalla nicchia si prende una botta, e non c'è più gran voglia di venire qui da noi, dove ci sono disoccupati, inflazione e proteste. No, la Ddr non è così terribile come viene descritta dai nostri organi di informazione. E il muro è anche un po' colpa nostra, fu una risposta a 12 anni di intransigenza del governo Adenauer e ci dà occasione per riflettere sul modo in cui noi tedeschi facciamo politica».

*L'ex ambasciatore di Bonn presso il governo della Germania comunista non è il solo — in questi giorni — ad accusare i tedeschi in blocco (tanto quelli di Berlino Est quanto quelli di Bonn) di aver «provocato il muro». Dice Hans Werner Schwarze, della televisione:* «Già prima della costruzione del muro, la maggior parte di noi aveva voltato le spalle ai "poveri fratelli" dell'altra parte. Il nostro giudizio allora era: qui libertà lì dittatura, qui benessere lì povertà, qui il bene lì il male, e basta. Non volevamo saperne nulla di loro». *E la scrittrice Sarah Haffner lamenta i «piagnistei» ricordando che nel 1952 l'Unione Sovietica aveva proposto la riunificazione di una Germania neutrale, respinta da Bonn, la quale preferì la divisione e l'alleanza con l'Occidente.*

*Che il muro di Berlino «sia stato costruito «da entrambe le Germanie» trapela da altre dichiarazioni. Dice lo scrittore Joachim Seyppel, il quale è di educazione americana:* «Siamo il classico popolo della discordia, la responsabilità è di tutti noi». *E Peter Bender, scrittore fuggito dalla Ddr perché non gli era permesso di esprimersi liberamente:* «Il muro è il frutto della nostra incapacità di trovare compromessi».

*Stranamente, benché il muro attraverso Berlino venga definito da tutti una «mostruosità», nessuno oggi accusa soltanto il regime del defunto Ulbricht, ai tempi della guerra fredda acerrimo antagonista di Adenauer. Egon Bahr, che nell'agosto 1961 era capo dell'ufficio stampa dell'allora capo del governo di Berlino Willy Brandt, prima di diventare segretario del partito socialdemocratico a Bonn, rivela ora che tanto Kruscev quanto Ulbricht erano incerti, temevano un intervento armato americano, e il 13 agosto chiusero Berlino «soltanto per prova». Appena tre giorni dopo, il 16, visto che il presidente americano Kennedy non si muoveva, decisero la costruzione definitiva del vallo.*

**Tito Sansa**

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

### Aereo-radar Usa ha protetto Sadat

WASHINGTON — Gli Stati Uniti, temendo un attentato, «prestarono» un aereo-radar *Awacs* all'Egitto per proteggere il velivolo del presidente egiziano Sadat nel suo viaggio in Sudan, nel maggio scorso.

L'*Awacs* venne prelevato dalla squadriglia di quattro aerei-radar che gli Usa hanno dislocato in Arabia Saudita, e che il governo Reagan progetta di vendere a Riad.

## Agosto sotto la pioggia

**Dopo alcune giornate afose un'ondata di maltempo si è abbattuta su Piemonte e Liguria - La temperatura ad Aosta è scesa a 14 gradi; la pioggia ha bloccato la Genova-Ovada; raffiche di vento ai 100 all'ora nell'Astigiano - Nella foto Sampierdarena**

(Il servizio a pagina 6)

## *Cento alpinisti bloccati sul Rosa*

**VERCELLI — Una quarantina di alpinisti (vi sono tra essi italiani, svizzeri, tedeschi e francesi) sono bloccati dalla serata di lunedì presso la «Capanna Margherita», il rifugio più alto d'Europa, situato a 4559 metri di altitudine, nel gruppo del Monte Rosa.**

**La causa è la copiosa nevicata che da oltre ventiquattro ore si abbatte al di sopra dei 2500 metri e che ha già formato un manto il cui spessore varia tra gli 80 ed i 120 centimetri, a seconda delle quote.**

**Un'altra cinquantina di alpinisti, per le stesse ragioni, sono invece bloccati presso la «Capanna Gnifetti», a 3647 metri di altitudine.**

**Entrambi i gruppi mantengono costanti contatti radio con le squadre del soccorso alpino di Alagna Valsesia; la situazione, comunque, non appare particolarmente grave.**

### Avrebbe dato fuoco al suo ristorante per riscuotere due assicurazioni

# Trinca, grande accusatore del calcio finisce in carcere per incendio doloso

ROMA — Della «*Lampara*», il ristorante di Alvaro Trinca, l'uomo che scatenò il terremoto nel mondo del calcio italiano con la storia delle partite truccate, è rimasto ben poco. L'altra notte un incendio ha divorato il locale in via della Penna, a pochi metri da piazza del Popolo. Una vendetta contro l'oste che, nel gennaio dello scorso anno, assieme a Massimo Cruciani firmò la denuncia in seguito alla quale molti idoli degli stadi subirono pesanti squalifiche? Sembra proprio di no, dal momento che l'interessato ieri pomeriggio è finito a Regina Coeli.

Il magistrato e il funzionario del primo distretto che lo hanno interrogato sospettano che sia stato proprio lui ad appiccare le fiamme che hanno distrutto «*La lampara*». Motivo: famoso ma anche odiatissimo dopo lo scandalo dell'«Italscommesse», Trinca negli ultimi tempi se la passava piuttosto male. Aveva venduto alcuni appartamenti che possedeva in città, stipulando due robuste polizze sul ristorante di via della Penna. Ed è proprio per riscuotere i premi previsti dalle assicurazioni in caso di incendi dolosi che avrebbe dato fuoco al locale.

A Regina Coeli Trinca, 46 anni, è stato trasferito in stato di fermo giudiziario, in base all'articolo 238 del codice penale, perché fortemente indiziato di incendio doloso, simulazione di reato e tentata truffa. Sono stati un lungo sopralluogo della polizia e gli accertamenti dei vigili del fuoco e degli artificieri a dare alle indagini la clamorosa svolta. «*L'episodio* — ha spiegato il dottor Botta, del primo distretto di ps — *presenta più di un aspetto sconcertante. Per introdursi nel ristorante i piromani non hanno forzato alcuna delle porte d'ingresso né le finestre. Ma c'è di più. I focolai d'incendio sono stati attivati in punti strategici del salone che potevano conoscere soltanto persone pratiche dell'ubicazione dei locali*».

Infine i vari contenitori di benzina usati risultavano collegati fra di loro come da una sorta di miccia continua, costituita da batuffoli di ovatta. Un lavoro, insomma, che aveva richiesto molto tempo e una disponibilità che normalmente non sono propri di attentatori e piromani.

L'allarme alla centrale dei vigili del fuoco di via Genova è arrivato intorno alle 4 di ieri. A telefonare è stato il portiere di notte dell'«Hotel Locarno». Nonostante il tempestivo intervento, le fiamme hanno distrutto quanto si trovava nel locale: tavoli, sedie, tovaglie, infissi, attrezzature. Il calore, poi, ha finito per dilatare il solaio sovrastante fino a provocare un vistoso rigonfiamento sui pavimenti di tre stanze dell'albergo. Ci sono state, proprio per questo, scene di panico fra i clienti che sono scesi in strada.

Fino a poco più di un anno e mezzo fa «*La lampara*» era il posto adatto per cenare gomito a gomito con i calciatori romani, specialmente quelli laziali: specialità, pesce fresco, soprattutto un fritto di sogliole molto raccomandato dal proprietario e dai camerieri. Piccolo, gentilissimo, quasi ossequioso, Alvaro Trinca si trasformò in un incubo per il calcio italiano quando, all'inizio del 1980, assieme all'amico-nemico Massimo Cruciani, un grossista di ortofrutticoli, inviò alla procura della Repubblica la famosa denuncia.

I due raccontarono di essere i mediatori fra un gruppo di scommettitori e alcuni calciatori. I primi, secondo l'esposto, raccoglievano ogni settimana una forte somma, qualcosa come cinquecento milioni. Una metà circa veniva consegnata all'oste e a Cruciani, i quali poi giravano i milioni ai giocatori per indurli a «truccare» i risultati delle partite di campionato. Ma questi ultimi non stavano ai patti. Gli scommettitori puntavano senza vincere. E alla fine, furibondi, pretesero dai due mediatori la restituzione delle centinaia di milioni gettati al vento.

**Giuseppe Fedi**

### Gli atti alla Corte di Cassazione

# Il giudice indaga sui finanziamenti di Calvi al psi

MILANO — La procura della Repubblica di Milano ha inviato alla Corte di Cassazione copia di un verbale di interrogatorio di Roberto Calvi (quando ancora era nel carcere di Lodi) in cui, secondo indiscrezioni giudiziarie, il banchiere racconterebbe di un finanziamento concesso al partito socialista italiano, su interessamento del tesoriere della P2 Umberto Ortolani, e passato attraverso la Banca Andina di Lima, controllata dall'Ambrosiano. Della somma prestata al psi, secondo il racconto di Calvi, sarebbe tornata al Banco Ambrosiano una cifra non superiore ai sei milioni di dollari, su un totale che si dice sia di circa 21 milioni di dollari, più di 25 miliardi di lire al cambio attuale).

La circostanza, già resa nota dal settimanale *Panorama*, è stata parzialmente smentita dagli ambienti socialisti che negano l'esistenza di finanziamenti occulti pur ammettendo di avere ricevuto prestiti dall'istituto milanese, sia pure in fase di rimborso. «*Anzi, all'inizio dell'anno*», ha precisato Claudio Martelli, deputato socialista, a *Panorama* «*Calvi sollecitava la restituzione di almeno una parte del credito concesso dal Banco Ambrosiano al psi*». Secondo fonti socialiste il debito at-

**Marco Borsa**

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 2

**Rizzoli: l'aumento di capitale solo dopo un'altra assemblea**

Di Giulio e Aglietta chiedono una convocazione straordinaria

# Pci e pr: riapriamo la Camera per discutere Cruise e bomba N

**I comunisti accusano il governo di avere diffuso una nota «imbarazzata e elusiva» sulla nuova arma - Replica il pri: «I problemi dell'equilibrio nucleare non devono prestarsi a strumentalizzazioni a uso interno» - Schmidt in settembre da Spadolini**

ROMA — Gli euromissili a Comiso, e soprattutto, l'annuncio della costruzione della bomba «N» continuano a mobilitare gli uomini politici e i giornali di partito a prese di posizione, analisi, commenti. La sinistra e i radicali sono partiti all'attacco: il pci chiede la convocazione straordinaria e urgente della commissione Difesa del Senato. Lucio Magri, del «pdup», vuole che si riunisca la commissione Esteri di Montecitorio e parla dell'annuncio di Reagan come di un «*avvertimento criminale mandato ad alleati e non*»; Adelaide Aglietta, capogruppo radicale alla Camera, invita i comunisti — «*se le loro voci allarmate non vogliono essere puro tatticismo*» — a fornire un appoggio per la convocazione straordinaria dell'assemblea, per la cui richiesta è necessario un terzo dei componenti.

La risposta è venuta poco dopo: il capogruppo comunista Di Giulio ha chiesto alla presidenza della Camera di voler anticipare la riapertura di Montecitorio, prevista per il 7 settembre, per dibattere sia sui missili a Comiso, che sulla bomba N. Di Giulio si augura che il governo e gli altri gruppi siano d'accordo, così da fissare una data «*il più possibile vicina*». E un'iniziativa analoga ha preso il suo collega Perna al Senato.

La polemica si sta però lentamente spostando dagli obiettivi principali — scelta di Comiso per i «Cruise», opportunità di mettere insieme i pezzi della bomba «N» — a bersagli più consueti, di politica interna. Il quotidiano comunista *l'Unità* attacca il governo, lo accusa di avere preso posizione in ritardo sulla bomba «N», e di avere diffuso una nota «*imbarazzata ed elusiva*». Altrove si rimprovera all'esecutivo di aver reso pubblica la scelta di Comiso come base per i Cruise «*in pieno agosto, a Camere chiuse, e con la gente in vacanza, come i ladri d'appartamento*»; e ancora si accusa il Tg1 di fare «*guerra fredda*», perché l'annuncio del ministro francese della difesa, Hernu: «*Anche l'Urss ha sperimentato la bomba N*» non è stato seguito da una precisazione sul reale senso delle parole dell'uomo politico francese.

Risponde la *Voce repubblicana*: Berlinguer, in una recente intervista, si è richiamato alla posizione di Mitterrand, per illustrare la linea del pci in tema di euromissili: «*E forse non sarebbe male guardare in questi giorni alla linea di misura, di prudenza e di riflessione che ha assunto il governo di sinistra in Francia rispetto alle decisioni nucleari americane*». I commenti comunisti invece — prosegue l'organo del pri — sono stati caratterizzati «*da superficiale e aggressiva enfasi antiamericana*». I problemi dell'equilibrio nucleare «*non debbono prestarsi mai a strumentalizzazioni a uso interno, a deformazioni partigiane*», conclude la *Voce*, e afferma che «*la linea del negoziato è comunque irrinunciabile*».

Qualche bordata al pci la spara anche Pietro Longo. Il segretario socialdemocratico insiste sulla necessità di riaprire un negoziato sulla riduzione degli armamenti. «*Operare per la distensione e per la pace comporta di guardare con realismo alle questioni difensive fondamentali. Le alte grida di dolore che si levano dal pci e dai suoi alleati non giovano al raggiungimento di questo risultato*». La linea di fermezza seguita dall'Occidente «*ha portato a riflessioni e ripensamenti da parte sovietica. Ciò è molto importante*».

La possibilità che a New York, a settembre, Haig e Gromyko gettino le basi per una futura conferenza sul disarmo in Europa riveste un interesse tutto particolare per i governi del Vecchio Mondo. Non a caso ieri una nota di Palazzo Chigi ha informato che l'11 e il 12 settembre il cancelliere della Repubblica federale di Germania, Helmut Schmidt, compirà una visita di lavoro a Roma, su invito del sen. Spadolini. È una delle periodiche consultazioni fra i capi di governo dei due Paesi, ricorda la nota, ma «*offrirà l'occasione per un approfondito scambio di vedute sui principali temi di interesse comune*». E il ministro della Difesa, Lelio Lagorio, che si trova a Dubrovnik per un breve periodo di riposo, ha incontrato il collega jugoslavo Likola Lyubicic, e con lui «*ha esaminato i problemi della sicurezza in Europa e in particolare nell'area del Mediterraneo*».

Anche i sindacati, dopo alcuni giorni di silenzio, si sono inseriti nel coro di commenti su Comiso, i «Cruise» e la bomba «N». Sia Emilio Gabaglio, responsabile internazionale della Cisl, che Valentino Zucherini, segretario confederale Cgil, esprimono preoccupazione, e chiedono che il governo si adoperi per la ripertura del negoziato. Il sottosegretario agli Esteri Costa (pli) ricorda però che «*la questione degli euromissili e la decisione in proposito del governo discendono da un voto del Parlamento nazionale, mentre i problemi della produzione della bomba "N" sono di competenza esclusiva del governo statunitense*».

**Marco Tosatti**

Senza esito l'incontro tra i sindaci della zona

# Comiso non trova l'accordo per dire di no ai missili

COMISO — Esiste oggettivamente la possibilità di evitare che a Comiso venga installata la base missilistica Nato? E' a questa domanda che bisogna cercare di rispondere dopo il lungo e acceso dibattito politico svoltosi da lunedì pomeriggio fino alle prime ore del mattino nella sala delle adunanze del Municipio.

Per i comunisti locali e per i sindacati una tale possibilità esiste, ma sono i soli a crederlo. Secondo loro è possibile costringere il governo a fare marcia indietro. Si parla di indire un giorno di manifestazioni di protesta, forse anche uno sciopero. Si parla anche di occupare il cadente aeroporto «Magliocco», un'iniziativa che trova d'accordo Franco Rutelli, segretario nazionale del partito radicale che da ieri si trova a Comiso per lottare in prima linea contro chi «*vorrebbe trasformare la Sicilia in una portaerei*». Rutelli ha preannunciato una manifestazione di protesta regionale e una nazionale che si svolgeranno a Comiso in settembre e in dicembre.

Valutata attraverso l'ottica dello scopo per il quale era stata organizzata (trovare una soluzione che accontentasse tutti) l'assise di sindaci, deputati e segretari provinciali, è stata quasi un fallimento. Gli interventi sono stati contrastanti, non si è potuto stendere neanche un ordine del giorno. L'unica risoluzione che si è potuta prendere dopo tante infuocate parole è di affidare ad una delegazione di sindaci il compito di incontrarsi con Lagorio (che ha già confermato telefonicamente al sindaco Catalano la sua disponibilità) e di programmare un secondo dibattito politico tra sindaci il giorno 20 nel municipio di Comiso.

A lato di queste iniziative tendenti a modificare una situazione che il primo cittadino Catalano ha definito «*fatalmente irrevocabile*» dinanzi a centinaia di amministratori, deputati, pubblico e giornalisti, il gruppo comunista dell'assemblea regionale ha presentato a D'Acquisto un ordine del giorno con il quale impegna il governo regionale a chiedere a quello nazionale la revoca della decisione di ubicare a Comiso la base missilistica Nato.

L'irrevocabilità della decisione del Consiglio dei ministri, sulla quale si è per primo pronunciato il sindaco di Comiso, quasi certamente è nota a tutti gli amministratori e agli uomini politici della provincia di Ragusa. Tra l'altro si ha l'impressione, attraverso i loro discorsi, che alcuni di essi già sappiano quale sarà il destino di Comiso e si adoperano perché il paese tragga, dall'attuale controversia, vantaggi di ordine sociale ed economico che altrimenti non potrebbe avere.

Comiso è un paese sotto certi aspetti fortunato. Ventisettemila abitanti, modesta sottoccupazione più che vera e propria disoccupazione, agricoltura fiorente, una «serracoltura» ricca, il famoso «oro verde», qualche industria, molto commercio, vigne che danno vini pregiati conosciuti in tutto il mondo. Nelle sue condizioni di privilegio economico è l'unico paese del Sud che può aprire le porte agli immigrati: sono circa ottomila i lavoratori originari di altri paesi. Ulteriori privilegi, a titolo di contropartite per la installazione della base Nato, non sarebbero certo rifiutati. In giro si parla di nuove industrie che potrebbero sorgere, di generosi risarcimenti ai proprietari delle terre espropriate, dell'impegno da parte del governo di lasciar cadere definitivamente la ipotizzata costruzione in Sicilia di una centrale termonucleare.

**Franco Sampognaro**

# I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

## «Paese reale» il Fisco e il Palazzo

*«L'anagrafe tributaria per i politici e gli amministratori pubblici, che è all'esame del Parlamento, è una presa in giro, in quanto chiunque è in grado di trovare una testa di legno che possa servire come paravento»*, mi scrive un lettore di Torino, via Palmieri. Si firma, ma questa volta sono io che preferisco ometterne il nome. Vorrei trarre, infatti, dalla sua lettera un esempio per dimostrare che, talvolta, è il cosiddetto «paese reale» a ignorare quel che avviene nel «Palazzo», e non viceversa.

Il nostro lettore, infatti, propone di istituire un'anagrafe tributaria per tutti i cittadini maggiorenni, ne sintetizza in tre punti il congegno e in quattro i risultati che si potrebbero ottenere. Eccoli.

«*Congegno*»: denuncia del patrimonio attivo e passivo, compresi i depositi in banca; denuncia delle fonti di finanziamento di ogni operazione effettuata nell'anno; confisca delle attività patrimoniali, dei crediti e dei debiti non denunciati, che potranno essere recuperati con il pagamento di una tassa pari al loro valore. Risultati: quattro «impossibilità», di usare il denaro guadagnato illecitamente (compreso quello derivante da bustarelle, commercio di droga e sequestri di persone), di effettuare elargizioni e sovvenzioni statali agli speculatori, di arricchirsi illecitamente e di evadere le imposte e i contributi.

A fronte di questo congegno e di questi risultati, ovviamente, lo Stato dovrebbe offrire una garanzia, e cioè «*l'uso corretto del denaro pagato dai cittadini, corresponsabilizzando funzionari e amministratori*».

Non vorrei apparire più pignolo di quanto sono, e osservare, per esempio, che quella «*confisca dei debiti*» da parte dello Stato sembra assai poco proponibile e per niente attuabile. Mi limiterò ad osservare che, con l'introduzione del codice fiscale, praticamente l'anagrafe tributaria per tutti, quale propone il nostro lettore, è già, e da tempo, entrata in vigore. Può esistere, forse, il «segreto bancario» che egli vorrebbe abolire, ma per quanto riguarda il rapporto tra depositi e fisco, la ritenuta alla fonte dell'imposta sugli interessi è già venuta incontro ai suoi desideri. Quanto alle impossibilità di utilizzare i guadagni illeciti, di evadere imposte e contributi, a me sembra che il congegno proposto dal nostro lettore lasci il tempo che trova.

Il mio parere, dal momento che viene richiesto, è questo.

Siamo tutti convinti che esistono inadempienze, disfunzioni, diffidenze e incomprensioni da parte dell'amministrazione pubblica. E questa rubrica le ha spesso segnalate. Ma occorre anche convincersi che le disfunzioni non possono costituire un alibi per sottrarsi agli obblighi di cittadini onesti. E abbandoniamo, per favore, l'illusione che una legge, un'anagrafe tributaria, possa stroncare il commercio di droga, il fenomeno delle bustarelle e addirittura i sequestri di persona. Chi li compie, se ne infischia delle leggi, e soltanto la magistratura e le forze dell'ordine possono fermarlo.

### Un tecnico al governo

*«Il cinismo di una buona parte della nostra classe politica continua a pregiudicare il contributo che la tecnica può recare alla soluzione dei nostri problemi politici, e temo stia ormai scavando la fossa alla nostra democrazia».*

Questa malinconica, e allarmante, riflessione, non l'ho tolta da una delle lettere che ricevo, ma dall'introduzione al saggio «*Un tecnico al governo*» (Rizzoli Editore), nel quale il professore di politica economica e finanziaria all'Università di Torino, Siro Lombardini, raccoglie le sue esperienze di ministro, nel secondo governo Cossiga, e ci rivela quella che, a suo giudizio, è l'anatomia delle Partecipazioni Statali.

Esperienza non esaltante, anatomia non rassicurante, a giudicare da quel che ne scrive Lombardini, ma, senza dubbio, ambedue interessanti. Sul piano operativo, c'è la constatazione che i maggiori esponenti dello «Stato imprenditore» hanno poco tempo per fare, appunto, gli imprenditori, continuamente alle prese, come sono, con sindacati, autorità amministrative e di governo, e con la necessità di cercare quattrini presso le banche, in Italia e all'estero, «*in difetto dei fondi che dovrebbe assicurare loro il governo*». Sul piano politico, c'è l'accusa che «*la brevità dei governi rende assai forte la tentazione per i vari ministri a fornire al Parlamento un quadro assai più roseo del reale*».

Inoltre, stabilito che i governi sono brevi, meno di un anno in media — quello cui partecipò Lombardini durò circa otto mesi — mentre le iniziative che ogni ministro dovrebbe realizzare, solo per recuperare il degrado del passato, richiedono almeno due o tre anni, c'è solo una soluzione: essere successori di se stessi. Ed ecco la direttiva: limitarsi al giorno per giorno, ai problemi di congiuntura, perché, dice Lombardini, tentare di risolvere i problemi strutturali significa, per un ministro, «*aumentare il numero dei nemici, quindi ridurre le possibilità di riconferma nel prossimo governo, e magari lavorare per il successore*». Se ne deduce che il professor Lombardini la direttiva non l'abbia seguita.

LA «GUERRA DEL VINO», APERTA DAI FRANCESI, DIVENTA UN AFFARE CEE

# Gli agricoltori italiani ora vogliono ritorsioni

**«Guerra chiama guerra», dice la Confagricoltura - Spadolini ha ricevuto il presidente della Coldiretti - Protesta ufficiale del governo italiano a Parigi - Si chiede una soluzione nell'ambito Cee**

ROMA — Prendere o no le misure di rappresaglia contro le importazioni agricole dalla Francia, che sono state minacciate nei giorni scorsi? Se nelle prossime ore il governo francese non riuscirà a riportare sotto controllo l'agitazione dei vignaioli del Paese, che rischia di bloccare del tutto le importazioni di vino italiano, questo problema si porrà in concreto. Il governo italiano, a quanto pare di capire, si deciderebbe alla rappresaglia solo in caso estremo. Se si accusano i francesi di violare le norme della Comunità europea sulla libera circolazione delle merci, si dovrebbe cercare finché possibile di non mettersi sullo stesso piano.

Il presidente del Consiglio Spadolini ha mandato un telegramma al capo dello Stato francese Mitterrand, per invitarlo ad affrontare la questione del vino a livello dei due governi, e non più soltanto dei ministri dell'Agricoltura. Il ministero degli Esteri ha dato istruzioni all'ambasciatore a Parigi, Walter Gardini, perché comunichi al governo francese «*viva preoccupazione per le manifestazioni di intolleranza*» contro gli arrivi di vino italiano. Inoltre si è fatto presente alla Commissione della Comunità europea la necessità di un suo intervento: questo passo è stato compiuto dal ministero degli Esteri, d'accordo con quello dell'Agricoltura.

Al ministero degli Esteri si osserva che la crisi della viticoltura, che c'è sia in Francia che in Italia, «*non può essere superata attraverso misure che sono contrarie alla libertà degli scambi, nonché alla lettera e allo spirito dei regolamenti della politica agricola comune*». In ogni caso si dovranno accertare e risarcire — si fa presente al governo francese — i danni subiti dagli operatori italiani a causa dei sabotaggi compiuti a danno dei carichi di vino provenienti dall'Italia.

Che siano necessarie rappresaglie contro le importazioni di prodotti francesi in Italia (formaggi, carne, *champagne*, ecc.) lo sostiene soprattutto la Confederazione generale dell'agricoltura (Confagricoltura). «*Guerra chiama guerra*», dice anche il presidente della Confederazione coltivatori diretti (Coldiretti) Arcangelo Lo Bianco, che è stato ricevuto ieri da Spadolini, precisando che «*è assurdo pensare a forme di ritorsione violente contro le merci di importazione francese, anche se i governanti di quel Paese devono valutare attentamente il fatto che l'Italia ne importa più di quanto non vi esporti*». Escludono ritorsioni invece, come già nei giorni scorsi, le cooperative agricole (Anca) aderenti alla Lega delle cooperative.

Quali potrebbero essere le ritorsioni? Rallentare il passaggio della merce francese alle dogane, con vari pretesti, come controlli di qualità, pratiche burocratiche eccetera. E' quanto le dogane francesi hanno spesso già fatto, nelle ultime settimane, con il vino, l'uva e i pomodori italiani. Ma al ministero del Commercio estero non pare molto giusto adottare comportamenti del genere, che, oltre ad essere scorretti rispetto alle norme della Cee, non giovano alla immagine dell'Italia all'estero.

Nell'incontro con Spadolini, il presidente della Coldiretti ha anche protestato contro le voci di «drastici tagli» alle spese pubbliche per l'agricoltura, e ha chiesto che la sua organizzazione possa cooperare attivamente al piano del governo contro l'inflazione.

**s. l.**

## Marsala in allarme «Basta con i banditi»

MARSALA (Trapani) — La «guerra del vino» ha messo in allarme Marsala, la località siciliana che nel 1980 ha esportato in Francia cinque milioni e trecentomila ettolitri di vino, trasportati [illegible] una ventina di navi cisterne, chiamate «vinaccere», cs., fanno la spola tra Marsala e Sète.

Il sindaco, Egidio Alagna, dopo l'assalto di lunedì alla nave cisterna carica di vino proveniente da un produttore di Marsala, ha convocato d'urgenza per domani il Comitato permanente per la vitivinicoltura, i deputati della zona e gli assessori.

«*Siamo costernati e chiederemo il blocco delle importazioni di alcuni prodotti francesi*», ha detto l'avv. Alagna. «*Quello di lunedì è stato un atto di pirateria ed è incomprensibile come le autorità francesi tollerino questi atti di banditismo. Eravamo rincuorati dalle assicurazioni dei due ministri, italiano e francese, impegnati a evitare la ripetizione delle intemperanze del passato. Ora i misfatti di Sète ci fanno ripiombare nel buio più assoluto*».

Vittima del «misfatto» è, in proprio, l'esportatore Emilio Cimiotta: i suoi 8500 ettolitri di vino rosato da tavola sono stati «inquinati» con nafta sulla nave «Ampelos» di cui lo stesso Cimiotta è armatore. «*Mi hanno causato un danno di 250 milioni di lire — protesta — per il vino ormai inservibile e non so ancora quanto per l'inquinamento della cisterna*».

## Detenuto si impicca a San Vittore

MILANO — Un detenuto si è suicidato nel carcere di San Vittore. L'uomo, Domenico Castagna, di 42 anni, originario di un paesino della provincia di Catanzaro, era stato arrestato il primo agosto a Vigevano (Pavia).

Ieri mattina l'uomo era stato trasferito in una cella di isolamento nel carcere di San Vittore, a Milano. Nel primo pomeriggio una guardia carceraria lo ha trovato appeso alle inferiate: si era impiccato usando le lenzuola.

# Parigi (finalmente) deplora sabotatori

**«Prenderemo le misure necessarie» - Gli agricoltori francesi hanno «assaltato» anche i carichi con prodotti provenienti da Spagna e Algeria**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Tardivamente il governo francese comincia a rendersi conto che la «guerra del vino» ha raggiunto limiti inaccettabili con «l'arrembaggio» e la distruzione del carico della «vinaccera» italiana nel porto di Sète. Dopo una protesta ufficiale, su indicazione della Farnesina, presentata dall'ambasciata italiana a Parigi presso il ministero degli Esteri francese, dall'Hotel Matignon (sede del primo ministro Mauroy) è uscito un comunicato nel quale il governo preannuncia l'apertura di un procedimento giudiziario contro i responsabili degli incidenti di Sète e stigmatizza i disordini e i sabotaggi avvenuti nella zona dell'Herault.

La nota ufficiale assicura che il governo «*prenderà le misure necessarie perché cessino queste azioni e siano rispettate le regole internazionali del commercio e del trasporto di vino, frutta e legumi*». Di tono simile un comunicato del ministero dell'Agricoltura, in cui si ammette che «*questi incidenti gravissimi non sono tali da facilitare la ricerca di soluzioni ragionevoli ai problemi posti dalla crisi della viticoltura meridionale*».

Resta il fatto che se il governo francese non si fosse mosso con tanto ritardo forse sarebbero stati evitati, almeno in parte, gli episodi delle ultime settimane (assalto a camion cisterna trasportanti vino italiano, danneggiamento dei depositi degli importatori, attacco contro ventiquattro autocarri e un vagone ferroviario spagnoli con prodotti agricoli) avvenuti nelle regioni meridionali e culminati lunedì con gli episodi di Sète.

Nel porto vinicolo sul Mediterraneo le azioni di teppismo sono state due. La prima contro la nave «Ampelos», il cui carico di ottomila ettolitri di vino siciliano è stato inquinato dai viticoltori del Midi con nafta e altri prodotti. La seconda, quasi contemporanea, contro una dozzina di vagoni cisterna all'interno della stazione ferroviaria, che sono stati sfondati da un gruppo di dimostranti per far defluire tutto il carico: circa diecimila ettolitri di vino provenienti dall'Algeria.

In ambedue i casi, come anche nelle precedenti azioni di sabotaggio dei «vignerons», la forza pubblica non è intervenuta, per non creare incidenti. Parlamentari, eurodeputati e sindaci della zona si sono lasciati intervistare in mezzo ai gruppi di viticoltori per dimostrare la loro solidarietà agli agricoltori.

Ieri la calma è tornata a Sète, ma l'«Ampelos» ha lasciato la banchina e si è spostata in rada per misura di sicurezza, prima di riprendere la via del ritorno in Italia con il suo carico di vino inquinato. Ma si tratta di una calma precaria e rotta da altri incidenti: a Narbonne, ad esempio, un centinaio di agricoltori della regione hanno sparso diverse tonnellate di frutta e verdura davanti all'ufficio delle imposte per protestare contro il governo.

Oggi a Parigi si svolgerà una riunione tra gli esperti governativi e i rappresentanti dei viticoltori per studiare i rimedi alla crisi, scaturita dall'importazione di vino a prezzi inferiori a quelli francesi.

Contro le violenze hanno protestato le autorità spagnole e anche gli importatori svizzeri, ai quali era destinata una parte del carico della «Ampelos». L'ambasciatore Gardini, a nome dell'Italia, ha chiesto il risarcimento dei danni e una soluzione duratura del problema.

**p. pal.**

## I tecnici di volo non sciopereranno fino al 18 agosto

ROMA — Il sindacato dei tecnici di volo aderenti al sindacato autonomo Atv non effettuerà scioperi fino al 18 agosto, data del previsto incontro con l'Intersind-Alitalia. La decisione è stata presa — informa un comunicato sindacale — in seguito all'invito del ministro dei Trasporti Balzamo, che ha dichiarato «*la propria disponibilità ad assumere iniziative utili per la soluzione degli aspetti principali della vertenza contrattuale*».

Nelle casse dell'editrice forse entrano 150 miliardi

# Nuovi capitali nella Rizzoli ma dopo l'assemblea dei soci

MILANO — L'aumento di capitale della Rizzoli sale da 20.5 a 76.5 miliardi con sovrapprezzo tale per cui nelle casse dell'azienda dovrebbero entrare circa 150 miliardi freschi, dovrà essere deliberato nuovamente dall'assemblea della società nonostante l'autorizzazione del ministro del Tesoro perché le vecchie condizioni in base alle quali era stata decisa l'operazione sono state sensibilmente modificate.

Il Tesoro, infatti, ha decretato che la Centrale, secondo azionista del Gruppo, potrà sottoscrivere solo azioni prive di diritto di voto, una circostanza questa che deve essere ratificata in sede di assemblea dai soci. Il Gruppo Rizzoli non ha emesso comunicati ufficiali relativi all'annuncio del Tesoro limitandosi per il momento ad informare le organizzazioni sindacali del «placet» romano ad un'operazione di ricapitalizzazione sia pure in termini diversi da quelli approvati dai soci.

I tempi e le modalità delle operazioni, quindi, che secondo il comunicato del Tesoro dovranno essere riferiti dal Banco Ambrosiano alle autorità monetarie? non sono ancora stati resi noti.

La vera incognita, tuttavia, resta la partecipazione della finanziaria La Centrale. Privata del diritto di voto che le consentirebbe di intervenire sulla questione del gruppo almeno da un punto di vista amministrativo e finanziario se non da quello editoriale, la società presieduta da Roberto Calvi non ha alcun interesse a conservare a lungo tale partecipazione e tanto meno aincrementarla con una forte immissione di capitali a meno di non aver già trovato un compratore per le nuove azioni del gruppo editoriale disposto a pagarle qualcosa in più della stessa Centrale.

Lo stato di salute del Gruppo Rizzoli non è dei migliori nonostante l'utile che appare nell'ultimo bilancio. I debiti con le banche, i fornitori, gli enti previdenziali, sono nell'ordine di parecchie centinaia di miliardi; testate come l'Occhio in ripresa sul piano diffusionale ma da livelli molto bassi) e *Il Corriere d'Informazione* continuano a rappresentare considerevoli fonti di perdite; alla crisi che da anni ormai ha colpito il settore cinematografico si è aggiunta quella dell'editoria libraria dove Rizzoli fattura ormai tra i 60 e i 70 miliardi all'anno.

Le difficoltà in cui versa il Gruppo sono tali che ogni mese corrono con insistenza voci di blocco parziale nel pagamento degli stipendi, voci che l'amministratore delegato Bruno Tassan Din in uno degli ultimi incontri con il sindacato aziendale ha dovuto ancora una volta smentire.

I problemi di liquidità avevano spinto nelle scorse settimane la stessa Rizzoli a chiedere alla Centrale un anticipo sul progettato aumento di capitale con il versamento dei 70 miliardi di spettanza di Angelo Rizzoli e provenienti dalla vendita del 40 per cento del Gruppo.

Un certo sollievo alle finanze e alle prospettive del Gruppo dovrebbe venire tuttavia dall'approvazione della legge sull'editoria che prevede l'erogazione di circa dieci miliardi di contributi a favore del Gruppo Rizzoli. Sono soldi che l'amministratore delegato Bruno Tassan Din ha già contabilizzato nell'ultimo bilancio e che se non modificano sostanzialmente la situazione gestionale, possono servire comunque a tappare qualche falla rimasta aperta.

**m. bo.**

# Parla Zichichi

(Segue dalla 1ª pagina)

*ne continua a sfogliare. La bomba al neutrone non ha nulla a che fare con la scoperta del neutrone, e Chadwick non ne porta alcuna responsabilità. Non si può attribuire alla scienza ciò che è invece responsabilità della politica. Perché se continuiamo ad attribuire alla scienza colpe che non ha, che sono colpe della politica e della tecnologia, marciamo inevitabilmente a tappe forzate verso un nuovo oscurantismo*».

**Lei, dunque, è per la piena riabilitazione di Galileo?**

«*Certamente!*».

**Ma è possibile scindere la ricerca scientifica a scopo pacifico da quella finalizzata invece ad usi militari?**

«*Sì, assolutamente*».

**Begin, però, non ci crede...**

«*In questo caso ci troviamo di fronte ad una situazione particolare. E preferisco non entrare nel merito*».

**Anche Oppenheimer aveva, nondimeno, molti dubbi...**

«*Un momento, se io fossi oggi il capo di un progetto per la fabbricazione di una bomba (come è noto lui era il responsabile del progetto Manhattan) sarebbe diverso. Ma, in questo caso, io cosa c'entro con la bomba N? Alcuni miei colleghi si lasciano talvolta colpevolizzare a tal punto da abbandonare la ricerca. Dirac, l'inventore della famosa equazione che è alla base di tutta la fisica elettronica, mi diceva che lui si sente a tal punto pacifista da non voler combattere neppure contro i bellicisti. Al contrario, Wigner, che è stato insieme con Enrico Fermi il propulsore massimo del progetto Manhattan, oggi difende i programmi di difesa degli Stati Uniti*».

**Quali garanzie abbiamo che anche soltanto un falso allarme non finisca per scatenare la guerra atomica?**

«*Tre giorni fa ho discusso proprio di questo con Dirac: lui è convinto che la guerra, così continuando, scoppierà, prima o poi scoppierà certamente, e sarà per un errore. La mia opinione, invece, è che l'errore non è possibile. Però, se l'uomo continua ad ignorare le responsabilità che ha, la guerra nucleare certamente esploderà. Il fatto è che oggi viviamo in una instabilità culturale dovuta alla potenza di controllo (pensi ai computer) e di distruzione (pensi appunto all'energia nucleare) oggi a disposizione e fino a ieri assolutamente sconosciuta*».

**Quale valore possono ancora avere i trattati di non proliferazione atomica?**

«*Non lo so, ma dobbiamo crederci. Non possiamo permetterci di abbandonare anche questa che è l'ultima spiaggia*».

**Ma lei, gli altri scienziati che condividono i suoi timori, che vedono nel nostro futuro l'apocalisse, che cosa fanno per impedirlo? Non le sembra che la voce che levano in difesa del pianeta sia troppo fioca?**

«*Forse sì, anche se questo discorso non credo possa riguardarmi personalmente. Negli Anni 30, Albert Einstein fu attaccato come mistificatore. Gli studenti, in Germania, oltraggiarono il suo nome. Centinaia di scienziati si rivolsero allora a Hitler perché mettesse fine allo scandalo. Ma il risultato sappiamo tutti quale fu. La verità è che la voce degli scienziati forse è più fioca di quanto non si creda. E sa perché? Dipende dalla scarsa cultura e sensibilità scientifiche dell'opinione pubblica, la quale sola, unita, può davvero, se consapevole dei vantaggi e dei pericoli che possono derivare dalla scienza, imporre le scelte della sopravvivenza e del progresso*».

**Livio Zanotti**

# Si indaga su Calvi

(Segue dalla 1ª pagina)

tuale del partito verso la banca sarebbe di circa 11 miliardi di lire definiti, dal segretario amministrativo socialista Giorgio Gangi in una lettera di precisazioni al nostro giornale sempre sullo stesso argomento, «*normali relazioni finanziarie la cui regolarità e normalità sono facilmente riscontrabili*». Ma di cui, però, il presidente dell'Ambrosiano Roberto Calvi si è rifiutato di parlare nell'intervista concessa al quotidiano *la Repubblica*.

I buoni rapporti esistenti tra il Banco Ambrosiano e il partito socialista sono emersi anche nella recente vicenda giudiziaria del presidente del Banco Ambrosiano, pubblicamente difeso nella sua decisione di restare alla guida del gruppo, nonostante la condanna penale e le sollecitazioni della Banca d'Italia, dall'onorevole Francesco Forte.

Fra Umberto Ortolani, secondo Calvi promotore del finanziamento, e il partito socialista, i rapporti non sono sicuramente buoni almeno dall'epoca della violenta polemica con l'attuale ministro delle Finanze Rino Formica che nei mesi dello scandalo delle tangenti Eni-Petromin accusò Ortolani di essere a conoscenza di un progetto di finanziamento della stampa italiana dall'estero utilizzando i famosi 100 miliardi provenienti dall'acquisto del petrolio saudita.

Secondo i dirigenti socialisti, tuttavia, interpellati da *Panorama*, l'interrogatorio di Calvi non conterrebbe riferimenti a finanziamenti effettivamente concessi ma solo a intenzioni vaghe. «*Calvi ha sì parlato del psi*» hanno detto «*ma in questi termini: che da varie parti, in vari ambienti si era molto parlato della necessità di dare una mano concreta al psi*».

L'interrogatorio di Calvi, comunque, potrebbe dare luogo nell'autunno prossimo ad una nuova inchiesta giudiziaria ed è per questo che è stato inviato alla Corte di Cassazione.

**Marco Borsa**

## Schmidt a Roma l'11 e 12 settembre

ROMA — Su invito del presidente del Consiglio dei ministri, sen. Giovanni Spadolini, il cancelliere della Repubblica federale di Germania, Helmut Schmidt, effettuerà una visita di lavoro a Roma nei giorni [illegible] 12 settembre.

# Berlino, 20 anni

(Segue dalla 1ª pagina)

*Sulle responsabilità degli alleati, colti assolutamente alla sprovvista e poco desiderosi di «morire per Berlino», si parla molto in questi giorni. Kennedy, che si trovava in vacanza, disse al ministro degli Esteri, Dean Rusk: «Gli interessi occidentali non sono stati toccati a Berlino, vada a giocare a palla, io vado in barca». Il premier britannico Macmillan era a caccia in Scozia, De Gaulle si trovava a Colombey-les-Deux-Eglises. Nessuno reagì, tutti constatarono che la mossa di Ulbricht non era «aggressiva», che la Ddr aveva «soltanto murato se stessa». Lo ha ammesso in questi giorni anche l'ex cancelliere Willy Brandt.*

*E' venuto fuori in questi giorni che il «sospiro di sollievo» fu generale, salvo che tra i berlinesi pieni di rabbia perché si sentivano «traditi e abbandonati».*

*Vent'anni sono trascorsi, la rabbia e la sensazione di impotenza dei berlinesi si sono placate, sono ormai dimenticate. A mente fredda si constata ora con sollievo che i piani di guerra nucleare preparati a Camp David il 22 agosto 1961 da 27 esperti della Casa Bianca, del Dipartimento di Stato, del ministero della Difesa e della Cia per affrontare un'eventuale insurrezione popolare nella Ddr sono rimasti nel cassetto, e che invece son diventati realtà i programmi di «normalizzazione» approntati dai consiglieri di Kennedy (Kissinger, Schlesinger e Rostow) e poi realizzati con la Ostpolitik di Brandt.*

**Tito Sansa**

### TORNANDO A CERTE ANTICHE PASSIONI

# Dalla cucina al disegno

Giandomenico Tiepolo: «Caricatura di vecchi gentiluomini» (Biblioteca Reale di Torino)

E' un fatto risaputo che certe attività socio-culturali la cui nascita e la cui elaborazione avvennero in Italia sono poi continuate altrove, presso altri popoli e in altri Paesi. Una di tali emigrazioni è quella dell'alta cucina (un'arte cioè tra le più sottili e raffinate), scoperta nelle corti e presso l'aristocrazia italiana tra il Quattro e il Settecento, ma che, passata in Francia (e innestandosi su modi e tradizioni locali), è divenuta la *cuisine* francese; l'odierna *cucina tipica* italiana consiste nella sopravvivenza delle ricette dolciarie medievali (e non soltanto a Siena o in Sicilia) accanto a cui trionfa quello che un tempo era il ricettario dei poveri e dei contadini, cioè delle paste asciutte, del prosciutto con fichi o con melone (ma di certi piatti, come la *bresaola*, è forse lecito risalire ad epoche preromane, all'area cioè della cultura celtica).

In un raggio più strettamente figurativo, gli Italiani furono i primi a raccogliere, studiare, ammirare i disegni degli artisti; ma questo aspetto del collezionismo e della ricerca storico-artistica, presto salito a insuperabili vette di compiutezza (basti pensare alla raccolta formata da Giorgio Vasari), cominciò spesso a scadere, già nel Seicento, verso aspetti da *marchand-amateur*, come in quel singolare personaggio che fu padre Sebastiano Resta (della cui collezione resta un importante nucleo nella Biblioteca Ambrosiana di Milano), per finire poi, tra il Sette e l'Ottocento, nella più sfrenata liquidazione a favore di mercanti soprattutto inglesi.

E infatti, mentre nel Regno Unito andava crescendo la febbre per i disegni italiani (le collezioni formate da due pittori, Sir Joshua Reynolds e Sir Thomas Lawrence sono memorabili), qui da noi si faceva a gara per vendere, distrarsi delle raccolte di famiglia, con grande gioia di coloro che si trovavano sul posto forniti di denaro, come William Young Ottley o il pittore francese Jean-Baptiste Wicar, che rastrellò Roma e l'Umbria dei disegni di Raffaello, per lasciarli alla sua città di Lille.

Un siffatto atteggiamento di venale indifferenza continuò nel secolo scorso (allora emigrarono l'album di Jacopo Bellini oggi al British Museum e il libro del Pisanello oggi al Louvre); e quanto agli storici dell'arte, si direbbe che considerassero il disegno come un fatto del tutto secondario, marginale, e non già quella spia di primaria evidenza per capire il significato e le intenzioni degli artisti nei momenti di assoluta sincerità, quando essi lavorano per se stessi e per chiarire le proprie intenzioni.

* *

Non sono certo mancate opere italiane dedicate al disegno; ma i grandi approcci critici, a cominciare da quello del Meder, le grandi raccolte di riproduzioni (i cataloghi dell'Albertina di Vienna, gli album della *Vasari Society*), le trattazioni monografiche (come quella dedicata a Gian Lorenzo Bernini del Wittkower), sono tutti stranieri. Una netta ripresa c'è stata qui da noi sin dagli Anni Trenta ad opera di Carlo Ludovico Ragghianti, la cui azione di antesignano ha sortito una scuola di studiosi del disegno; e a sua moglie, Licia Collobi, spetta un'opera di grande rilievo, *Il libro de' disegni del Vasari* (stampato dal Vallecchi nel 1974), mentre gli allievi della scuola pisana del Ragghianti hanno al loro attivo risultati non indifferenti.

Ma il tema del disegno italiano viene ora riproposto da un'opera di vastissima apertura, e che resterà fondamentale per ogni ulteriore ricerca. E' il *Corpus der Italienischen Zeichnungen, 1300-1450*, pubblicato dal Gebrüder Mann Verlag di Berlino, e dovuto a Bernhard Degenhart, uno specialista che aveva iniziato il suo lavoro di ricerca prima del 1939; dopo la guerra egli si è affiancato a Annegrit Schmitt, in un progetto di tale respiro da sgomentare anche i più temerari.

Si tratta di una catalogazione critica, di sottigliezza capillare, di tutta la produzione italiana tra gli inizi del Trecento e la metà del Quattro; e non soltanto per i disegni dei pittori, si anche di quelli dei ricamatori, fabbricanti di stoffe, scultori, orefici, ecc. senza contare le sinopie (cioè i disegni eseguiti a pennello sul muro prima di dare il via agli affreschi) e senza dire che molto spesso il disegno sconfina nella miniatura, costituendone il primo impianto, da finire con il colore.

* *

Bisogna dire che i disegni trecenteschi sono rarissimi: ciò non toglie che, grazie ad una ricerca davvero ammirevole, i due autori hanno portato alla luce una quantità di esemplari sconosciuti o pochissimo noti, specie nel campo dei disegni eseguiti a commento di testi scritti. E qui non sono mancate le scoperte, anche grandi, come un esemplare di Simone Martini incluso in un manoscritto della Bibliothèque Nationale di Parigi eseguito per il cardinale Jacopo Stefaneschi (già noto come patrono dello stesso Simone e di Giotto).

Né vanno taciute le curiosità, come i prodotti figurativi di Francesco Petrarca e di Giovanni Boccaccio, o come la ricostruzione di un libro di modelli decorativi (oggi disperso in varie collezioni e musei) dovuto ad una bottega di artigiani di Venezia. C'è poi da dire che l'esposizione della materia non è pedante; e che il testo è gremito di materiale illustrativo di confronto, in quantità insolitamente abbondante.

E ovvio che un lavoro di tale ampiezza lascia aperte molte ipotesi attributive, ed è prevedibile che molti punti saranno sottoposti, da parte di ulteriori studiosi, a revisioni e a discussioni; ma ciò non toglie che questi volumi resteranno nella letteratura sul disegno italiano in una posizione attigua ai *Drawings of the Florentine Painters* di Bernard Berenson, e, quando la loro pubblicazione sarà ultimata, costituiranno uno dei più ricchi e singolari repertori figurativi per il periodo trattato.

Ai tomi già apparsi nel 1968, e dedicati all'Italia centrale e meridionale, si sono aggiunte poco fa altre tre parti, che riguardano Venezia e includono una serie di aggiunte e precisazioni relative all'area presa in esame in precedenza. Altri volumi, ora in preparazione, esamineranno l'Italia Settentrionale, mentre l'ultima parte riguarderà i disegni del Medioevo italiano.

Davanti a un'impresa così gigantesca (che ricollega gli studi storico-artistici di Germania al seguito della grande tradizione anteriore al 1933) bisogna dire che il bilancio nostrano risulta assai magro. Si è già detto di quel che ha raggiunto il Ragghianti con la sua scuola, e quanto alla ricognizione del materiale esistente nelle nostre pubbliche raccolte non sono mancate opere pregevoli, come il catalogo dei disegni della Biblioteca Reale di Torino, dovuto, per la parte italiana, al compianto Aldo Bertini, e per quella straniera a Gianni Carlo Sciolla, mentre è or ora apparso il primo volume dei disegni del Museo Correr di Venezia, di Terisio Pignatti, stampato da Neri Pozza. Una menzione a parte spetta poi al *Corpus Graphicum Bergomense*, tra cui è da segnalare il primo volume (con i disegni delle raccolte private bergamasche) a cura di Ugo Ruggeri, un altro allievo del Ragghianti.

Ma accanto a queste e ad altre realizzazioni più o meno felici, resta il fatto che le grandi raccolte nazionali sono state studiate e catalogate soltanto in piccola parte, a cominciare da quella, davvero prodigiosa, degli Uffizi; in occasione di mostre monografiche o a soggetto, si sono stampati piccoli cataloghi (spesso di livello scientifico assai alto) includenti le sezioni esposte temporaneamente. Ma il corpo principale di talune raccolte maggiori rimane da esplorare e da classificare, particolarmente nelle sezioni del Sei e Settecento. E questo vale non soltanto per gli Uffizi, ma per Roma, per il Museo del Castello di Milano, mentre chissà mai cosa verrebbe alla luce da un'esplorazione sistematica di fondi considerati *minori*, e anche in certe biblioteche.

E' di ieri la notizia che un disegno a sanguigna di Rembrandt è stato acquistato dal californiano Museo Getty per 375 mila dollari: la grafica dei grandi artisti è oramai considerata (e anche su un piano strettamente commerciale) allo stesso grado delle opere più elaborate e tecnicamente più finite. Non si direbbe che, salvo rare occasioni, tale concetto stia prendendo piede anche da noi: lo indica il livello medio delle collezioni private formatesi negli ultimi decenni, poche di numero e deboli come contenuto. Eccellenti sono invece talune iniziative editoriali, di alta divulgazione e affidate a specialisti, come la collana dei *Grandi disegni italiani* della Silvana (di cui sono già apparsi circa dieci volumi) o l'altra dei Fratelli Fabbri, *I disegni dei maestri*, che si interruppe per la scomparsa improvvisa del suo curatore, Walter Vitzthum, di prodigiosa, insostituibile conoscenza della grafica nostrana.

**Federico Zeri**

### AMERICANI E SOVIETICI PREPARANO ARMI RIVOLUZIONARIE

# *Verso la guerra dei computers*

**Superiore agli Stati Uniti per i missili atomici, l'Urss potenzia anche il settore dei raggi laser e delle armi chimiche Washington, per rimontare lo svantaggio, punta sulle armi «intelligenti», sui proiettili che cercano il bersaglio, sugli aerei «invisibili» - Ma il vero scontro delle supertecnologie avverrà nello spazio - Parla il direttore della ricerca al Pentagono**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La bomba al neutrone è forse l'ultima grande arma esclusivamente nucleare. Dopo di essa, l'equilibrio delle forze sarà determinato dalle nuove generazioni di ordigni bellici: gli esplosivi e i missili cosiddetti intelligenti, i mezzi aerei, navali e di terra «invisibili», i raggi laser e quelli della morte montati in orbita intorno alla Terra, le armi «a binario» che sfruttano i campi magnetici, immaginati dalla profetica fantasia di uomini come Verne? Diverranno obsoleti i concetti tradizionali del conflitto atomico: più che i megatoni conteranno i computers, e più che il numero la qualità tecnologica. L'umanità si troverà di colpo nell'era delle guerre elettroniche stellari senza essere ancora uscita da quella delle guerre nucleari.*

*Esprime tale giudizio l'uomo che più di ogni altro al mondo governa le scoperte militari: il sottosegretario William Perry, direttore della ricerca e dello sviluppo del Pentagono. La sua visione apocalittica non appartiene né alla fantascienza né alla fantapolitica, ma anticipa semplicemente la realtà di pochi anni. Perry è innanzitutto uno studioso, un ingegnere giunto alla Difesa dall'industria elettronica privata, e non trae alcun compiacimento dal riarmo. Le sue valutazioni sono asettiche: nella bomba al neutrone egli vede realizzarsi il salto di qualità preconizzato da un suo illustre predecessore, l'ex ministro Harold Brown. La considera lo sbocco inevitabile della sfida lanciata dall'Urss — ed è il punto su cui più insiste — con la sua espansione militare.*

Mosca. Un missile intercontinentale sovietico durante la parata del 1° Maggio nella Piazza Rossa

*A Washington, la decisione del presidente Reagan di mettere a punto la bomba N viene inquadrata nell'incipiente squilibrio delle forze a favore dell'Urss, la tanto discussa «finestra di vulnerabilità» americana degli Anni 80. Le statistiche non lasciano dubbi. L'Urss ha circa 1500 missili nucleari strategici, o intercontinentali, e circa 900 tattici, o regionali, tra cui gli SS 20 puntati sull'Europa; gli Stati Uniti ne hanno a malapena 1100 e 100 rispettivamente. Per la prima volta nel dopoguerra, i sovietici appaiono in grado di distruggere le installazioni missilistiche di terra Usa, coi loro SS 18 e SS 19, le armi più potenti del mondo. Persino la superiorità statunitense sui mari è stata annullata dai loro nuovi sottomarini Typhoon. Perciò la bomba N viene presentata qui come l'inizio della risposta all'espansione russa.*

*Per qualche anno, sottolineano il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca, l'armamento sarà ancora convenzionale. Il presidente Reagan progetta infatti, nel bilancio militare più impressionante della storia, un supermissile mobile MX, e un nuovo traidem per i sottomarini. Ma entro un decennio le armi più rivoluzionarie appariranno sulla scena. La preoccupazione maggiore del governo americano è che il Cremlino lo batta sul tempo: esso si sta concentrando su due settori trascurati dagli Stati Uniti, quelli dei raggi laser e delle armi chimiche e biologiche. William Perry indica che massicci investimenti avranno luogo al riguardo nell'ambito del bilancio. «A nostro favore, sostiene, vi è il minor divario tra una scoperta e la sua realizzazione pratica: dove noi impieghiamo dieci anni, l'Urss ne impiega quindici». Non lo sgomenta la prospettiva della corsa mortale: «Più si va avanti, osserva, più diminuisce il rischio d'un errore».*

*Perry giudica la bomba N l'arma atomica «più razionale e più sicura» costruita finora, l'unica a scopi veramente difensivi. Per lo scienziato, l'arma al neutrone non è tuttavia la massima meraviglia tecnologica. Sotto questo profilo, ritiene più importanti le armi «intelligenti», missili e proiettili dotati di microcomputer che li guidano al bersaglio. «Sono essi che anticipano il 2000, dichiara, e potranno restituirci la superiorità bellica minacciata dal riarmo sovietico». Queste armi, che assumono anche la forma di una granata o di una bomba, sono già alla seconda generazione, ma funzionano solo di giorno, e in condizioni atmosferiche favorevoli. La loro terza generazione non conoscerà ostacoli. Perry spiega che speciali strumenti sensori faranno scattare i microcomputers anche al buio o in una tempesta: «Come Davide contro Golia un soldato armato di bazooka riuscirà ad abbattere un aeroplano o un missile a distanze inverosimili».*

*Tra le armi del futuro quelle «invisibili» avranno un posto di rilievo. «Invisibili, precisa lo studioso, significa non individuabili dai radar». Gli sforzi attuali si concentrano sul cacciabombardiere Stealth. «Sono il disegno e il materiale usati che generano l'invisibilità. Se l'Urss ci attaccasse, un cacciabombardiere del genere penetrerebbe facilmente le sue difese. Quando venisse individuato, sarebbe troppo tardi per il nemico». Potrebbero diventare «invisibili» anche i carri armati o i missili come i Cruise, destinati all'Europa, che già ingannano i radar volando radenti al terreno, e seguendone tutte le ondulazioni. Come contro le armi «intelligenti», così contro di esse per qualche tempo non vi sarebbe difesa. «In un conflitto, ammette Perry, l'uomo sarebbe davvero schiavo delle macchine».*

*Se Washington dovesse indicare il teatro più probabile della terza guerra mondiale, la più spaventosa per l'umanità, indicherebbe comunque lo spazio. Perry pone in rilievo che i sovietici hanno già la capacità di colpire con una pioggia atomica (le testate multiple dei loro missili) il territorio americano da altezze stratosferiche. Per di più fanno esperimenti coi raggi laser in funzione antiaerea, su carri armati e navi, e tra non molto saranno in grado di farlo anche con satelliti orbitanti.*

*L'una in segreto, l'altra apertamente Urss e America dedicano enormi risorse al riarmo spaziale. L'Urss ha messo a punto sei mesi fa un satellite dotato di radar capace di raggiungere e distruggere gli altri in orbita, il cosiddetto killer, la prima autentica arma stellare. Inoltre ha in costruzione un vettore gigante, delle dimensioni del Saturno che scagliò in orbita gli Apollo, e sta progettando la sua versione dello Shuttle, collaudato dagli Usa l'aprile scorso.*

*E lo Shuttle è l'asso nella manica degli Stati Uniti. Il generale Daniel Graham, ex direttore della D.I.A. o Defence Intelligence Agency, gli influenti servizi segreti del Pentagono, ormai in ritiro, ne illustra le incredibili prospettive di sviluppo. Graham, che presiede la «Alleanza per la pace nella forza», sostiene che l'installazione in orbita di una barriera missilistica deve avere la precedenza su qualsiasi altro progetto.*

*Per l'ex direttore della D.I.A. il passo successivo dovrebbe consistere nell'anticipare i sovietici costruendo un secondo tipo — automatico — di basi militari orbitanti. Su di esse verrebbero montati i raggi laser azionati da terra.*

*Tutto ciò appartiene al futuro. Ma dal passato sta emergendo l'ombra agghiacciante delle armi venefiche e batteriologiche. Per oltre mezzo secolo, dalla guerra del '15-'18, quando fecero 91 mila morti e un milione trecentomila feriti o incapacitati, esse sono state messe al bando. Di recente però, Stati Uniti e Urss le hanno riattivate, sia pure in forma limitata, i primi nella veste del famigerato defoliante «agent orange» nel Vietnam, la seconda contro i guerriglieri in Laos e in Afghanistan. Mentre gli Stati Uniti, per ordine di Nixon nel '69, ne hanno abbandonato ogni esperimento, l'Urss le ha invece sviluppate. Nella guerra tra Egitto e Israele del '73 si scoprì che i suoi carri armati sono forniti di impianti antigas e antibatteri. In violazione della convenzione internazionale da essa firmata nel '75, l'Urss ha costruito nuove bombe: in un incidente, centinaia di persone sono morte, in una sua città di provincia, nel '79.*

*I piani del Pentagono per il gas nervino e le armi chimiche sono circondati da assoluta segretezza. Si sa che essi si ispirano alla parità coi sovietici, e prevedono finanziamenti di due miliardi e mezzo di dollari, circa tremila miliardi di lire, per il prossimo quinquennio. E' una prospettiva inquietante: il mondo, involontariamente, potrebbe andare verso l'olocausto, con armi che si sottraggono per ora alla sua fantasia.*

*Di fronte a questi problemi, l'Europa non può restare inerte. Se politicamente, nell'ambito dell'Alleanza atlantica, gli Stati Uniti le ricordano l'impegno a contrapporsi al Patto di Varsavia, da un punto di vista umanitario sorge per essa il dovere morale di promuovere il disarmo.*

*L'ex direttore dell'ente del disarmo, Gerard Smith, oggi membro del «Gruppo di consulenza internazionale» di Washington, di cui fa parte anche l'ex ministro della Difesa Harold Brown, ha ammonito che la riduzione degli armamenti deve essere «globale». Non vi è dubbio che abbia ragione. Il mondo si trova oggi nello stesso frangente in cui si trovò di fronte all'atomo 40 anni fa. Ha la possibilità di sfruttare le nuove armi pacificamente, o di sprecarle a fini bellici.*

**Ennio Caretto**

### LA RICERCA DELLO STILE: UNO STUDIO DI BRANCA

# Alfieri oltre la tempesta

E' sicuramente vero che l'Alfieri è, fra gli autori della nostra letteratura, quello che più ha determinato, nei critici che si sono occupati di lui, fumosi e vaghi discorsi sulla sua psicologia tempestosa e preromantica ovvero la creazione di non meno generici miti a base di fremiti risorgimentali o di crisi storiche della classe aristocratica. Convinto come sono che i fatti della letteratura prima vanno studiati e analizzati e soltanto dopo, se proprio si vuole, possono essere definiti in formule sintetiche o riferiti ad altri ordini di fatti, come sono quelli storici, trovo esemplare un libro qual è quello che Vittore Branca ha dedicato all'*Alfieri e la ricerca dello stile* (ed. Zanichelli). Il valore del titolo è duplice.

Si tratta dell'indagine sui modi con cui l'Alfieri giunge, attraverso la serie delle varianti, che il Branca studia soprattutto nelle *Rime* e nelle *Satire*, ma anche nelle tragedie *Filippo*, *Agamennone* e *Mirra*, alla conquista del suo stile lirico, «comico» e tragico, ma si tratta anche di un'indicazione metodologicamente più significativa, in quanto il Branca vede l'intera opera alfieriana come una continua ricerca di una propria inconfondibile forma che travalica le differenze dei generi letterari.

Accade così che rime e tragedie propongano movenze analoghe in uno scambio fitto che dimostra, insieme con il carattere fortemente unitario dell'opera alfieriana, anche il divenire ininterrotto di essa attraverso i tempi e le diverse esperienze; e le stesse movenze più risentite dal punto di vista politico delle rime e delle tragedie sono quelle che animano lo spazio così diverso delle *Satire*.

L'opera dell'Alfieri, insomma, è vista nella sua continuità e nella sua complessità come il risultato di una difficile ricerca che significa soprattutto lo sforzo, attraverso l'esercizio più accanito, di passare dall'immediatezza della notazione sentimentale e autobiografica alla meditata e ben definita costruzione della situazione lirica o tragica o politica o satirica.

Al contrario, allora, di quel che tanto spesso si legge, è possibile vedere quanta fatica costi all'Alfieri quella che non è affatto un'espressione tempestosa e rapinosa di passioni intensamente vissute, ma l'effetto di una lunga e costante ricerca a cui concorrono cultura, studio, impegno accanito sulla lingua (e qui il Branca può utilizzare felicemente la sua filologia, esaminando prose e traduzioni o anche testi in versi poco noti o inediti).

Soltanto dopo è possibile giungere a indicare quali sono i caratteri specifici dell'arte alfieriana: come il Branca fa, parlando del tema più tipicamente alfieriano, «così *nella tragedia come nella lirica: la solitudine dell'uomo con se stesso, insieme bramata e aborrita*», nell'introduzione all'edizione (Rizzoli, Bur) commentata di due tragedie fondamentali quali l'*Agamennone* e la *Mirra*.

**G. Barberi Squarotti**

#### Film d'amore Cina-Stati Uniti

PECHINO — Dopo essere state scoraggiate per quasi vent'anni, le relazioni sentimentali tra cinesi e stranieri hanno ora ricevuto una prima approvazione semiufficiale, nel nome dell'amicizia sino-americana. L'implicita approvazione è quella data alle riprese di un telefilm sulla storia d'amore a Pechino tra una turista statunitense e un musicista cinese.

La parte della turista è interpretata da Diana Canova, un'attrice americana di 28 anni, e quella del musicista da Shi Yong, uno studente dell'Istituto nazionale di artigianato.

Diretta dal regista E. W. Swackhamer, la pellicola è la prima coproduzione del genere tra Cina e Stati Uniti.

### LA LINGUA CHE PARLIAMO

# Ah! Beh! Se studiassimo le interiezioni?

Sono del parere che le opere dell'uomo che è da considerare il più grande linguista italiano, Graziadio Isaia Ascoli (1829-1907), dovrebbero essere lette obbligatoriamente da tutti quelli che oggi (e sono tanti, forse troppi!) si occupano di linguistica. Eppure, come dicono in Toscana, «A ogni poeta manca un verso». E questo è vero a proposito dell'osservazione seguente, fatta dall'Ascoli nel 1877: «Di certo, oggimai che sono arrivati a parlare della "scienza comparativa dei gesti" o anche delle "ninne-nanne", vi parrà singolare, per avventura, che io vi proponga di sindacare i diritti che abbia lo studio della parola ad essere accolto fra le scienze vere e proprie».

Da allora gli orizzonti della scienza linguistica aprendosi anche allo studio descrittivo oltre che a quello storico, si sono talmente ampliati che non stupisce più nessuno una scienza comparativa dei gesti, così come non stupisce lo studio dei segnali o quello della comunicazione animale (si pensi soprattutto alle api o ai delfini).

Ma, oltre a campi nuovi, che hanno dato origine a nuove discipline, sono rimasti nell'ombra aspetti dell'antica ripartizione della grammatica, come, per esempio, le interiezioni, lasciate senza una trattazione sistematica.

Riferendomi ad una Grammatica italiana che io scrissi (stavo per dire perpetrai) tra gli Anni Quaranta e Cinquanta, la sola osservazione tanto valida quanto ovvia che facevo intorno alle interiezioni, era un richiamo al fatto che le circostanze ed il tono danno valore diverso alla stessa interiezione. *Ah!* può esprimere dolore, allegria, meraviglia; *brr!* può esprimere freddo ed orrore, e così via. Quando, nei *Promessi Sposi*, Renzo torna nello studio di don Abbondio, dopo il colloquio con Perpetua, deciso a conoscere il nome del suo persecutore, per impedire al curato di fuggire, chiude l'uscio di casa, si mette le chiavi in tasca e dice: «Ah! ah! parlerà, signor curato?». E poco dopo, conosciuto finalmente il nome di don Rodrigo: «Ah cane!» urlò Renzo. «E come ha fatto? Che cosa le ha detto per...». «Come eh! come!» rispose, con voce quasi sdegnosa, don Abbondio, il quale, dopo un così gran sacrificio, si sentiva in certo modo divenuto creditore».

Il diverso valore dei due *ah!* (la prima volta ripetuto) è palese: nel primo esempio vi è il sardonico compiacimento di Renzo per aver impedito al curato di scappare e per averlo ormai costretto a parlare; nel secondo vi è lo sdegno furibondo dello stesso Renzo alla rivelazione del nome del persecutore.

All'interiezione *ah!* dedica ben dodici fitte pagine Isabella Poggi, autrice di un libro, *Le interiezioni*, recentemente pubblicato da Boringhieri. La Poggi studia con pari ampiezza *beh!*, *eh!*, *toh!* ecc. con esempi in gran parte presentati da lei stessa avendo come fine la descrizione e la spiegazione di alcuni meccanismi cognitivi fondamentali (di qui il sottotitolo ambiziosetto, *Studio del linguaggio e analisi della mente*). Per lei lo studio delle interiezioni è una via d'accesso importante ai meccanismi del conoscere. Così, ad esempio, a proposito di quell'*ah!* di cui si è parlato, afferma che, dicendo *ah!* il parlante vuole comunicare che nella sua mente è in corso o è avvenuta l'assunzione di una nuova conoscenza.

L'analisi della Poggi è interessante anche se il suo linguaggio non è alieno da quelle parole troppo ripetute che si trovano in quasi tutte le pagine dei giovani studiosi (con tanti «approcci», «privilegiare» e simili). Si tratta dunque di uno sforzo meritorio anche se, a mio parere, uno spoglio di esempi forniti da scrittori moderni (ohibò è ormai relegato al Signor Bonaventura e al Capitan Coccoricò) avrebbe dato insieme sapore, concretezza e vivacità.

Ma forse questa è osservazione di un linguista inguaribilmente legato ai testi e che, come tale, rimpiange anche che pochi conoscano le pagine che all'interiezione dedicò Alessandro Manzoni nell'Appendice II al Capitolo terzo del suo «eterno lavoro» *Della lingua italiana* (seconda minuta), citando e criticando vari autori. L'intuito linguistico del Manzoni interviene in quelle pagine in una questione notevole. Il De Tracy credeva che le interiezioni, «grida più o meno articolate», fossero all'origine delle lingue. Ed ecco la critica del Manzoni: all'origine delle lingue «non ci si troverà nulla perché non si conosce questa origine medesima». (Tale ipotesi) «suppone evidentemente degli uomini non aventi il linguaggio, cosa non conosciuta per alcuna esperienza attuale né attestata da alcuna testimonianza storica». Una critica degna dell'Ascoli maggiore.

**Tristano Bolelli**

# *I sub vicini al tesoro dell'«Andrea Doria»*

BOSTON — *A distanza di venticinque anni dal suo affondamento potremo forse sapere se esiste effettivamente un tesoro nelle due casseforti dell'Andrea Doria. «Sub» dell'équipe americana guidata da Peter Gimbel hanno raggiunto la banca della nave, immersa a decine di metri di profondità, e sperano di poter quanto prima recuperare le due casseforti che si trovano all'interno del locale. Gli uffici bancari dell'Andrea Doria si trovano a babordo della grande unità che da venticinque anni giace reclinata sul fianco destro a una sessantina di chilometri da Nantucket, al largo delle coste del Massachusetts.*

*I «sub» americani, che avevano localizzato la «banca» domenica, ne hanno pulito ieri i locali usando una particolare pompa aspirante, simile a quelle solitamente usate per le piscine. «Speriamo di recuperare la cassaforte».*

## OSSERVATORIO

# La sfida còrsa di Mitterrand

Defferre, ministro degli Interni: via al decentramento

Mitterrand è deciso a far di tutto perché la Corsica non sprofondi nel terrorismo, trasformandosi in un Ulster del Mediterraneo. E per raggiungere questo obiettivo, il neo presidente non teme di imboccare una strada inesplorata per il plurisecolare centralismo francese, prospettando per la prima volta uno «statuto particolare» per la Corsica. E' un altro chiaro segnale del cambiamento che la presidenza socialista senza troppi clamori, ma con mano decisa, sta imprimendo alla Francia.

Di «regime speciale» per la Corsica ha parlato per la prima volta il ministro degli Interni Defferre la scorsa settimana ad Ajaccio. E la proposta del governo, dopo serrati dibattiti, ha ricevuto un'eco favorevole anche presso gli esponenti più ascoltati dell'autonomismo come Edmond Simeoni, il leader dell'«Unione del popolo còrso».

Che cosa ha proposto in concreto Defferre? Il ministro degli Interni e del decentramento (come significativamente si completa la sua qualifica governativa) ha prospettato un preciso calendario per l'attuazione di questo statuto particolare che potrebbe essere redatto in tre mesi, discusso e approvato in Parlamento entro la primavera e suggellato dall'elezione della nuova Assemblea regionale còrsa prima dell'estate 1982.

Alla rapidità di esecuzione si accompagna la chiarezza degli intenti. Ai còrsi, il governo di Parigi propone condizioni particolari che tuttavia sono destinate esplicitamente ad inserirsi «nel quadro unitario della Francia», tanto per tagliar corto con le velleità più estreme dei secessionisti. A grandi linee, questo regime speciale si dovrebbe concretizzare nella «moralizzazione» della vita politica isolana, inquinata dai clan, e in una salutare riforma delle liste elettorali.

Unificata così la vita pubblica, il governo instaurerà un «dialogo permanente» con la Corsica che consentirà all'Assemblea regionale di proporre modifiche alle leggi riguardanti l'isola. Inoltre, sarà istituito un Ufficio regionale per l'occupazione (per meglio combattere la crescente piaga della disoccupazione isolana), un'agenzia fondiaria (per evitare l'accaparramento delle terre da parte dei non isolani), infine un Ente radiotelevisivo regionale.

Non si tratta certo di un progetto rivoluzionario; questa riforma non doterà la Francia di strutture federali. E Defferre ha assicurato che Parigi non accetterà mai un'eventuale «deriva separatista». Ma l'Eliseo ha compreso che per evitare l'incancrenirsi di un terrorismo non più folcloristico, ma sempre più spesso sanguinoso e manovrato da oscure centrali, l'unica via percorribile era quella di una riforma coraggiosa.

Gli autonomisti hanno riconosciuto le aperture del governo, rispondendo positivamente con Simeoni a Defferre e chiedendo «vera democrazia» per l'isola e la liberazione degli ultimi due detenuti politici còrsi. Più ambigua è stata invece la risposta del «Fronte nazionale di liberazione còrso» che si attribuisce ora un'importante vittoria politica e inneggia al «riconoscimento di fatto» della legittimità della sua lotta. Ma il Folc reclama anche il «riconoscimento dell'esistenza della nazione còrsa e dei diritti nazionali del suo popolo». Sono rivendicazioni che pochi condividono, anche sull'isola; e l'Eliseo punta soltanto su una ragionevole e limitata autonomia.

**Paolo Patruno**

---

### Per la solidarietà dei tecnici canadesi agli uomini radar statunitensi

# Rotte alternative Usa-Europa ma i voli restano a singhiozzo

**Per evitare il peggio l'Ente americano per l'aviazione civile ha deciso di dimezzare arrivi e partenze dai principali aeroporti - Nuovo rifiuto del governo alla richiesta sindacale di trattare - Polemiche sulla sicurezza**

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Per il secondo giorno consecutivo, cioè da quando sono entrati in agitazione anche i controllori di volo canadesi, ieri i collegamenti aerei tra gli Stati Uniti e l'Europa hanno funzionato a singhiozzo. Su 120 voli, una cinquantina, compreso quello dell'Alitalia per Roma, sono partiti seguendo una rotta diversa dal consueto, scendendo a Sud verso Atlanta, anziché risalire a Nord verso Montreal. La situazione in Canada appare ancora più confusa di quella negli Stati Uniti. Mentre i servizi tra i due Paesi sono quasi interrotti, alcuni controllori di volo hanno deciso di non boicottare più quelli europei.*

*Per evitare il peggio, la Federal Aviation Administration ha deciso di ridurre i voli nei principali 22 aeroporti americani di circa la metà, lasciando però alle compagnie aeree il compito di stabilire quali. Il ministro dei Trasporti Lewis ha incominciato una serie di riunioni in vista della ristrutturazione dell'aviazione civile. Occorreranno alcune settimane per il ritorno alla normalità, anche se su scala ridotta. Nei prossimi giorni sono previste infatti agitazioni anche in altri Paesi, Portogallo, Olanda e forse Spagna e Australia.*

*Anche ieri come lunedì migliaia di persone sono rimaste bloccate nei grandi aeroporti. I più fortunati sono riusciti a imbarcarsi dopo attese fino a 12 ore. Gli altri si sono trovati un albergo: a New York ci sono state 3000 prenotazioni più del consueto. Ieri vi è stato però maggior ordine che lunedì, quando la Federal Aviation Administration aveva sospeso per mezza giornata i voli per l'Europa. Sulle rotte interne non si sono invece registrati né ritardi eccessivi né cancellazioni dell'ultimo minuto: i trasporti aerei hanno funzionato al 70 per cento.*

*Sulla sicurezza nei cieli americani le due parti hanno fornito indicazioni contrastanti. Secondo la Federal Aviation Administration nessun apparecchio ha corso seri pericoli. Secondo i sindacati dei controllori sono stati invece evitati miracolosamente alcuni incidenti. Il ministro canadese del Lavoro Pepin ha definito questa informazione falsa. Ha minacciato i tecnici del suo Paese di licenziamento, multe e arresti. «Non è la prima volta — ha detto —, che essi si astengono pretestuosamente dal lavoro, e non ci lasceremo ricattare». Pepin ha appoggiato la richiesta fatta dal collega americano Lewis agli altri Paesi di essere duri con gli scioperanti.*

*Per la seconda giornata consecutiva, il leader dei controllori di volo Usa, l'italo-americano Poli, ha offerto al governo di riprendere le trattative. La sua proposta è stata però respinta con asprezza. Al tribunale di Washington, il governo ha chiesto che il sindacato venga messo fuori legge: a suo parere, si è macchiato di un reato, violando il codice che proibisce lo sciopero ai dipendenti statali. Il governo ha anche accentuato le sue pressioni, affinché la magistratura cumuli le multe inflitte, vuotando in pratica le casse sindacali.*

*Stranamente, le organizzazioni americane del lavoro non hanno finora mostrato solidarietà concreta coi controllori di volo. Il motivo è che la pubblica opinione, nonostante il disagio, rimane in maggioranza favorevole alla linea inflessibile del presidente Reagan. Ma la solidarietà straniera potrebbe capovolgere la situazione. Da parte loro, le compagnie aeree non accennano a cedere, pur perdendo quotidianamente somme ingenti. Si prevede che quest'anno andranno in passivo. I tecnici infatti sono stati tutti licenziati e non potranno riprendere l'attività.*

*I 12 mila in sciopero hanno adottato tattiche intimidatorie contro i 5000 «crumiri», e la Federal Aviation Administration intende ottenere la rimozione dei picchetti che ostacolano anche i passeggeri. Per impedire scontri, la polizia ha rafforzato la propria presenza agli aeroporti. Sinora non sono avvenuti però episodi di violenza.*

Francoforte. Un'infinità di passeggeri sono bloccati all'aeroporto per la riduzione dei voli

#### I tecnici canadesi tornano al lavoro?

**OTTAWA — A tarda ora, il ministero dei Trasporti canadese ha annunciato che i controllori di volo delle rotte transatlantiche hanno ripreso l'attività.**

**Manca però finora una conferma dei sindacati: nell'attesa, le compagnie aeree si sono riservate una decisione sulle rotte da seguire.**

---

### I sindacati hanno chiesto la mediazione della Chiesa nel conflitto con il governo

# Kania incontra oggi il primate di Polonia «Gli scioperi porteranno alla tragedia»

VARSAVIA — Una relazione del primo segretario del partito, Stanislaw Kania, sulla gravità della situazione economica del Paese, ha aperto i lavori del comitato centrale del poup, riunitosi a Varsavia in concomitanza con la riunione a Danzica della commissione nazionale di «Solidarietà», convocata per un esame della crisi alimentare.

Kania ha detto ai nuovi dirigenti comunisti usciti dal congresso straordinario di luglio (una buona percentuale è iscritta al sindacato libero) che la continuazione di scioperi e manifestazioni di piazza per protestare contro la penuria di viveri provocherebbe una «tragedia nazionale». «Dobbiamo unire le nostre forze per porre fine al deteriorarsi della situazione e fronteggiare le gravi difficoltà che ogni famiglia polacca conosce», ha aggiunto il segretario.

Ma mentre per il partito il nodo del problema sta nella fine della protesta sindacale, per «Solidarietà» sta nell'adozione di misure urgenti per riportare nei negozi una quantità accettabile di viveri e di generi di prima necessità. Per uscire da questa situazione di stallo, «Solidarietà» ha chiesto la mediazione del primate di Polonia, arcivescovo Jozef Glemp, nella speranza che ancora una volta la Chiesa riesca a trovare un terreno di intesa tra governo e sindacati. Spesso infatti la base sindacale non accetta l'impostazione moderata della direzione di Danzica: proprio ieri, nonostante l'invito della Commissione nazionale a sospendere agitazioni e scioperi in attesa della conclusione dei suoi lavori, il sindacato di Lublino ha proclamato uno sciopero di preavviso, come già avvenuto in altre quattro regioni.

Secondo buone fonti, oggi monsignor Glemp dovrebbe incontrarsi con Kania. L'incontro avverrebbe per iniziativa del leader del poup. Domani inoltre si riunirà il consiglio dell'episcopato.

«C'è in Polonia un fatto nuovo — ha detto Kania —: *le strade non sono più tranquille. Dobbiamo trovare il modo di farle tornare tranquille, altrimenti questa situazione porterà alla più grave tragedia nazionale*». Sembra che il governo intenda adottare severe misure per impedire, il 17 agosto, una marcia per la liberazione dei detenuti politici. «*Il governo ammonisce severamente gli organizzatori di queste dimostrazioni provocatorie e la presente che adotterà tutti i mezzi necessari per impedirle*», ha aggiunto il responsabile dell'Economia, Janusz Obdowski.

Obdowski, che ha sostituito il vice primo ministro Jagielski all'Economia, ha aggiunto che il primo ministro, generale Jaruzelski ha invitato i direttori di fabbrica a «*ristabilire la disciplina e proteggere la proprietà pubblica, specialmente i mezzi di trasporto*». «*I polacchi devono dimostrare al mondo che sono pronti a mettersi al lavoro con un piano che risolva i problemi economici, se vogliono conservare la stima internazionale*», ha affermato Obdowski.

Ma secondo il ministro, le iniziative del governo per uscire dalla crisi sono ostacolate da «Solidarietà». La produzione è calata del 17 per cento nel mese di luglio rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso; oltre 207 mila tonnellate di carbone non sono state estratte nei primi otto giorni di agosto a causa degli scioperi; le sospensioni del lavoro inoltre sono costate al Paese la perdita di 30 mila tonnellate di acciaio e prodotti laminati, 300 tonnellate di lamiere zincate e 80 chilometri di tubi di acciaio, sostiene la relazione del ministro dell'Economia.

Obdowski ha illustrato il programma del governo per uscire dalla crisi e ha detto che esso è pronto a prendere in considerazione le iniziative, patrocinate da «Solidarietà», che possano essere d'aiuto. «*Questa è l'ultima opportunità per tutte le forze sociali che hanno a cuore il bene del Paese di unirsi per la soluzione dei più urgenti problemi della Polonia*», ha aggiunto.

Presentando infine il ruolo dello «*stato maggiore di crisi*», Obdowski, nominato capo di quell'organismo, ha dichiarato che si tratta «*di garantire alla società il minimo di mezzi necessari per superare le difficoltà attuali e di lottare contro il calo della produzione e la minaccia della fame e della povertà*».

«*La situazione catastrofica sul piano alimentare esige un aumento dei prezzi di vendita che sarà realizzato in diverse tappe*», ha dichiarato il vice primo ministro.

#### Varsavia smentisce voci di stato d'emergenza

VARSAVIA — Un portavoce del governo polacco ha smentito voci circolate nell'Europa Occidentale secondo cui in Polonia sarebbe stato proclamato lo stato di emergenza. «*Vi basta affacciarvi alla finestra*», ha detto il portavoce, «*la vita continua normalmente a Varsavia e nel resto del Paese*».

---

### Rinviata la consegna di due F 15

# Nuovo embargo degli Stati Uniti sui jet a Israele

**Sadat rientrato da Washington con un piano di cooperazione militare egizio-americana**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'embargo sulle armi americane a Israele continua: ieri anzi è stato esteso, suscitando preoccupazione a Gerusalemme, dove alcuni esponenti della destra hanno chiesto a Begin di rinviare il viaggio a Washington fissato per i primi giorni di settembre, in attesa di un chiarimento.

L'annuncio che l'invio di due aerei F 15, che avrebbero dovuto essere inviati oggi, è stato sospeso per ordine di Reagan, è giunto inaspettato e i commenti sono aspri sulla stampa e nei circoli politici israeliani dove si parla di «*rottura unilaterale di un contratto*».

Qualcuno afferma possibile che l'embargo si protrarrà fino al viaggio di Begin a Washington, altri pensano che l'amministrazione americana potrebbe decidere già la settimana prossima di consegnare tutti e sedici gli apparecchi ancora «in sospeso», se la tregua al confine col Libano sarà ancora in vigore. Insomma non si esclude che gli Usa abbiano preso questa nuova misura (su istigazione — si dice — del ministro della Difesa Weinberger, verso il quale si appuntano gli strali) per timore che Israele intenda compiere sul Libano un raid per ritorsione contro gli attentati terroristici in Israele e contro sue rappresentanze all'estero.

Mentre a Gerusalemme l'atmosfera è di costernazione, al Cairo è di esultanza: la visita di Sadat negli Stati Uniti è stata un «*successo superiore a ogni attesa*»: il presidente ha ottenuto la firma di un piano di cooperazione militare egizio-americano e la consegna di 150 aerei F 16 in cinque anni (i primi 40 saranno inviati nel marzo 1982), due aerei Awacs, 300 carri armati N 60 e 850 mezzi blindati per il trasporto truppe.

A Gerusalemme ci si interroga su questa diversità di trattamento, concessioni all'Egitto e sanzioni a Israele. Gli esperti ritengono che gli americani vogliono ammonire Begin dopo i raid in Iraq e in Libano.

Ma forse, secondo gli osservatori, c'è anche un invito a Gerusalemme perché mostri maggior duttilità di fronte alla vendita degli Awacs all'Arabia Saudita: i piani di pace di Riad sono stati approvati a Washington e in molte capitali europee e saranno discussi domenica prossima a Gerusalemme dal Consiglio dei ministri.

**Giorgio Romano**

#### Soldati israeliani feriti in attentato

TEL AVIV — Nove soldati israeliani sono rimasti feriti leggermente nell'esplosione di due mine, apparentemente collocate da guerriglieri palestinesi, nella valle del Giordano. I militari si trovavano a bordo di due veicoli militari a quel che pare in perlustrazione lungo il confine con la Giordania.

Fonti militari hanno detto che sul luogo dell'attentato sono state trovate tracce, a quanto sembra lasciate da guerriglieri, che dopo l'incursione sarebbero rientrati in Giordania.

---

### Continua la massiccia offensiva propagandistica sovietica contro Reagan

# Ora Mosca teme che anche i cinesi abbiano la bomba N con l'aiuto Usa

MOSCA — «*La mostruosa decisione di produrre l'arma neutronica è un'altra pericolosissima tappa della politica avventuristica dell'attuale amministrazione Usa... Con superbia imperiale e con totale disprezzo per le sorti dei popoli, compreso quello americano, Washington sferra colpi sempre nuovi alla stabilità internazionale e sospinge l'umanità verso un limite pericoloso*», così il principale quotidiano sovietico, la *Pravda*, ha reagito ieri alla decisione statunitense di produrre la bomba ai neutroni.

Già lunedì i *mass-media* sovietici avevano messo in guardia che Mosca «*non rimarrà indifferente*» di fronte alla decisione di Reagan e risponderà in modo «adeguato» tenendo conto degli «*interessi di sicurezza del popolo sovietico e dei suoi alleati*». I giornali si abbandonavano ieri a commenti più emotivi che non politicamente argomentati, come è evidente dai titoli stessi: «*Macabri piani*» (*Pravda*), «*Fermare la follia nucleare*» (*Komsomolskaja Pravda*), «*Sdegno nel mondo*» (*Trud*), «*Una sfida sfacciata*» (*Sozialisticeskaja Industrija*), «*Un passo verso l'orlo dell'abisso*» (*Selskaja Zhizn*), «*Morale cannibalesca*» (*Sovietskaja Kultura*).

In questo fiume di anatemi, la *Tass* affaccia da lunedì un motivo d'inquietudine in più. Anche la Cina, sostiene l'agenzia ufficiale sovietica, potrebbe dotarsi un giorno di bombe N, acquistando negli Stati Uniti la tecnologia necessaria per costruirle. Nel momento in cui, secondo la *Tass*, i legami tra Washington e Pechino «*diventano sempre più stretti*», soprattutto nell'ambito militare, l'ipotesi non può essere ignorata. In questo caso la minaccia per l'Urss sarebbe doppia: dalla Nato in Europa occidentale e da Oriente, lungo la sterminata frontiera con la Cina.

Ai tempi del presidente Carter l'Urss aveva già lanciato una campagna propagandistica violentissima contro l'ipotesi di una produzione della «Bomba N».

Nel '78 ad un gruppo di senatori Usa in visita a Mosca il *leader* sovietico Breznev arrivò a confidare che in passato l'Urss aveva già sperimentato con successo la bomba ai neutroni ma che non ne aveva comunque mai iniziato la produzione.

Gli esperti occidentali non sanno però valutare con precisione se l'Unione Sovietica davvero possiede la tecnologia per produrre a tempi brevi la propria bomba ai neutroni.

#### Madrid: chiesti 30 anni per Tejero Del Bosch e Armada

MADRID — Trent'anni di reclusione sono stati chiesti dal procuratore militare per i tre principali responsabili del tentativo di colpo di Stato in Spagna del 23 febbraio, il ten. col. Antonio Tejero e i generali Jaime Milans Del Bosch e Alfonso Armada. Lo hanno dichiarato fonti vicine agli avvocati difensori, che hanno preso visione del testo dell'istruttoria e delle conclusioni.

Per il generale Luis Torres Rojas sono stati chiesti 20 anni, e 15 per il colonnello Jose De San Martin e il maggiore Ricardo Pardo Zancada.

#### Spagna: in vigore legge sul divorzio

MADRID — Lunedì è entrata in vigore in Spagna la legge sul divorzio. Il primo giorno sono state presentate 34 domande, quasi tutte a Barcellona.

La legge, proposta dal governo e approvata nonostante l'opposizione di buona parte della Chiesa e di gruppi all'interno dello stesso partito di maggioranza, prevede il divorzio dopo un periodo di separazione di uno o due anni o, in alcune circostanze eccezionali, di cinque anni.

---

### Risposta al telegramma d'auguri

# Rajai durissimo con la Francia

TEHERAN — Rispondendo al telegramma di congratulazioni inviatogli da Mitterrand in occasione della sua nomina a presidente, Rajai ha accusato il capo dello Stato francese di avere fatto della Francia un «*posto infernale*» concedendo asilo a Bani Sadr. «*Signor Mitterrand* — dice il documento — *lei mi ha inviato un messaggio di congratulazioni e mi ha augurato successo nel momento in cui la diplomazia del suo governo ha trasformato la nazione francese in un posto infernale e in un luogo sicuro per elementi controrivoluzionari iraniani. Sono stupefatto per questa contraddizione fra le parole e le azioni*».

Rajai continua: «*Nel suo messaggio mi augura successo, ma nello stesso tempo, col pretesto di difendere la libertà, lei dà rifugio a criminali come Bani Sadr e Rajavi, le cui mani grondano del sangue di decine di miei compatrioti, affinché possano complottare contro la rivoluzione del popolo dell'Iran con l'aiuto dell'imperialismo e del sionismo mondiali*».

Il leader iraniano dice inoltre a Mitterrand che «*dando rifugio a criminali che sono sfuggiti alla rabbia del loro popolo... lei ha fatto una cosa che fa considerare la Francia dal popolo iraniano una seconda America, e un altro nemico della rivoluzione islamica*».

Il popolo dell'Iran, conclude il messaggio, «*non dimenticherà mai quali governi del mondo sono divenuti nemici della sua rivoluzione*».

Un portavoce della presidenza ha però dichiarato che l'episodio non avrà conseguenze sulla partenza, prevista per oggi, di un altro gruppo di 80 cittadini francesi. Il telegramma di Rajai critica la Francia anche per avere fornito aerei *Mirage* all'Iraq. Il neopresidente fa un lungo riferimento all'amicizia e ai legami culturali tra la Francia e l'Iran, ed elogia il popolo francese per la Rivoluzione del XVIII secolo che, come quella iraniana del 1979, ha rovesciato una monarchia.

Rispondendo al telegramma del Papa, Rajai dice: «*Ho apprezzato il vostro messaggio di congratulazioni in occasione della mia elezione alla presidenza della Repubblica*» e continua affermando che tutte le nazioni le quali hanno fede in Dio possono distruggere il dominio straniero sui loro territori e stabilire nuove relazioni di fratellanza «*affinché l'umanità si elevi verso Dio*».

---

### Accuse ai Paesi arabi ricchi per un fenomeno inquietante tra gli intoccabili dell'India

# Petrodollari per convertire all'Islam?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Esplosioni di odio trasformano sovente in nemici spietati gli indù e i musulmani dell'India. La sanguinosa piaga si sta adesso aggravando. A New Delhi le autorità lanciano segnali d'allarme, si tenta di fermare un'*escalation* che, soprattutto negli Stati più poveri, come il Bihar, sta creando tensioni tremende nelle campagne, nei villaggi. Alcune cause sono «tradizionali», ma ce n'è una nuova: l'alto numero di conversioni all'islamismo tra gli indù più miserabili, in particolare tra gli «intoccabili».

Il fenomeno non è ancora quantificabile, si sa però che è vasto e crescente. Interi villaggi, nel Nord come nel Sud, e migliaia di individui nelle metropoli hanno già abbracciato la religione di Maometto. Si parla di «conversioni in massa»: chi ha sposato la nuova fede ne diviene spesso un missionario. Non tutti gli indù reagiscono con calma o indifferenza. Nelle zone rurali non pochi capi locali tendono a isolare i neomusulmani come fossero una minaccia, accendendo così odi e fanatismi, giustificando la condotta di estremisti di ogni sorta, religiosi o nazionalisti.

Anche molti indù tolleranti e istruiti reagiscono con sdegno a queste diserzioni dalla fede della maggioranza (i musulmani costituiscono solo il 11 per cento della popolazione). Reagiscono male perché sono convinti che le conversioni siano il frutto di una campagna condotta dalle nazioni più ricche del mondo islamico, in particolare dall'Arabia Saudita e dagli altri Stati del Golfo. Dicono: «*Questi Paesi abusano della libertà di religione, del nostro Stato laico. Usano i petrodollari come un'esca per attrarre le masse verso Maometto, per vendere le loro politiche*».

Sospetti ingiustificati? Non del tutto. Secondo l'*Arab Times* del Kuwait, l'*Islamic Cultural Centre* di Londra starebbe concertando una colossale operazione che, con l'aiuto di finanziamenti dal Golfo, convertirebbe 80 dei 120 milioni di «intoccabili» dell'India. Almeno 50 famiglie, veri e propri clan, di questi paria — aggiungeva l'*Arab Times* — hanno già cambiato religione in cambio di un investimento di 50 mila dollari in un loro progetto agricolo. Un villaggio ha avuto per la prima volta acqua potabile. Parecchi neomusulmani ricevono indumenti.

Allo stesso tempo, le accuse dei dietrologi induisti sono eccessive e, con ogni probabilità, l'enorme macchinazione descritta dall'*Arab Times* non esiste. Soldi «islamici» arrivano, non c'è dubbio: ma migliaia di «intoccabili» e di altri sventurati si convertono perché gli indù delle caste superiori li trattano tuttora in modo abominevole, peggio che se fossero animali. Per questi infelici, la conversione è una speranza d'evasione. Cercano conforto nell'islamismo così come altri miserabili, in tutte le parti del mondo, lo cercarono in passato nel cristianesimo.

**Mario Ciriello**

#### Violato Monte Athos? Scagionate in Grecia 4 turiste italiane

SALONICCO — Quattro turiste italiane accusate venerdì scorso di aver violato il territorio sacro di Monte Athos sono state scagionate dalle autorità greche e liberate.

Le quattro donne, i cui nomi non sono stati resi noti, avevano, secondo un monaco del Monte Athos, violato il territorio di questa regione sacra e vietata «*ad ogni donna, femmina, eunuco e a chiunque abbia le guance lisce*». Il religioso aveva tuttavia precisato che le quattro turiste facevano un bagno di sole sul ponte di un'imbarcazione ad una ventina di metri circa dalla montagna sacra.

---

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**rag. Giancarlo Bonoldi**

anni 38

Lo annunciano con immenso dolore la moglie **Gisella** e il piccolo **Paolo**, mamma, fratello, suoceri, **Silvano**, parenti tutti. Funerali giovedì 13 corrente ore 14,30 nella cappella del cimitero Torino Sud, servizio pullman da via Cesana 58 ore 13,30 per cimitero Sud e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 agosto 1981

Gli zii **Giovanni**, **Santo** e i cugini con le rispettive famiglie piangono l'improvvisa scomparsa del caro **GIANCARLO**.

La famiglia **Rizzi** partecipa al dolore degli amici Gisella e Paolo.

L'**Associazione Compartimentale Spedizionieri doganali Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

**rag. Giancarlo Bonoldi**

— Torino, 11 agosto 1981

Fabio con mamma, papà e nonna piangono il caro **FACHINO**.

— Torino, 12 agosto 1981

**Rina, Piero e Anna Rolle** partecipano commossi al dolore per la prematura scomparsa del caro **GIANCARLO**.

Gli **Amici Spedizionieri** di **Casellir Adolfo, Baldacci, Bianchi, Colombo, Cassini d'Orsola, Colombini, Mineo, Morone, Tonino, Ucci**, prendono parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

**rag. Giancarlo Bonoldi**

spedizioniere doganale

— Torino, 11 agosto 1981

Cristianamente è mancata

**Giovanna Fabaro ved. Donadio**

anni 75

Ne danno partecipazione i figli don **Michele**, **Caterina** col marito **Giuseppe Costantino** e figli **Paola, Mario e Laura**, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 13 corr. ore 10,30 da via Juvarra 20.

— Nichelino, 11 agosto 1981

E' improvvisamente mancato

**Domenico Ferro Tessior**

Anni 77

Lo piangono la moglie, i figli **Gianni**, **Angela** col marito **Gianni** e il piccolo **Renato**, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Usseglio giovedì 13 ore 10, partendo dalla frazione Crot.

— Usseglio, 11 agosto 1981

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Antonio Maniscalco**

di anni 5

A funerali avvenuti l'annunciano con dolore papà, mamma, nonni, zii, cugini e parenti tutti.

— Torino, 11 agosto 1981

Ha raggiunto la sua Fernanda

**Giuseppe Anselmo**

di anni 80

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle e nipoti. Funerali mercoledì 12 corrente ore 16,30 via della Fronda 108 Grugliasco con forma civile, dopo le onoranze funebri la cara salma proseguirà per Torino Cimitero Generale ove verrà tumulata.

— Grugliasco, 11 agosto 1981

Cristianamente è mancato

**Giuseppe Arietti**

anni 81

Lo annunciano la moglie **Teresa Bonino**, i figli **Piero, Anna** con il marito **Giorgio Bersano**, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 agosto alle ore 15,45 nella parrocchia di S. Pietro in Vincoli di Settimo Torinese. Dopo la benedizione la cara salma proseguirà per Montanaro ove alle ore 17 avranno luogo le esequie nella chiesa parrocchiale.

— Settimo Torinese, 11 agosto 1981

Le famiglie **Villanella, Bersano** partecipano al dolore della famiglia Arietti per la scomparsa del caro **GIUSEPPE**.

I funerali del

COMM. GEOM.

**Giovanni Battista Chiola**

avranno luogo il giorno 14 agosto 1981 alle ore 17 nella parrocchia di S. Silvestro in Asti. Dopo la funzione religiosa il caro estinto proseguirà per Castagnole Lanze dove verrà tumulato nel locale cimitero.

— Asti, 12 agosto 1981

Partecipano al dolore di Flavio, Marika, Mara e Paolo per la scomparsa del papà

COMM. GEOM.

**Giovanni Battista Chiola**

gli amici:

**Giuseppe e Emanuela Alfiero**
**Alberto e Cristina Borelli**
**Paolo e Margherita Borelli**
**Giorgio e Paola Ercole**
**Mauro Marengo**
**Eleonora Migliorino**
**Ferdinando e Antonella Olivero**
**Sandro e Loredana Olivero**
**Riccardo e Laura Pavese**
**Cesare e Miranda Savina**
**Paolo e Lucia Stella**
**Roberto e Francesca Stella**
**Giancarlo Valente**

— Asti, 12 agosto 1981

**Jole e Vanni Maffa** e famiglia **Gavello** partecipano al dolore della famiglia Chiola.

**Secondo, Piero e Betti Fasa**
**Anna Comune**

partecipano al dolore della famiglia.

**Rina e Mario Martinengo** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

**Giovanni Battista Chiola**

— Torino, 11 agosto 1981

**Titti ed Alberto Grosso** partecipano al dolore della famiglia Chiola.

Il **Presidente**, i **Consiglieri**, il **Coordinatore Sanitario**, il **Coordinatore Amministrativo**, il **Referente Sanitario**, i **Medici** e tutto il **Personale** dell'**Unità Sanitaria Locale n. 68** di **Nizza Monferrato** partecipano al dolore che ha colpito il primario di chirurgia dell'Ospedale Civile di Canelli prof. Nicola Proscia per la perdita della mamma

**Rosa Colasuonno**

— Nizza Monferrato, 11 agosto 1981

Gli amici di Aldo: **Franco ed Elsa, Gigi e Rita, Nene e Clara, Piero e Gisella** gli sono affettuosamente vicini per la morte del papà

**dott. Tertulliano Allegri**

— Torino, 11 agosto 1981

**Vincenzo Gloriolo** ved. **Roberasco** e famiglia partecipa con dolore alla perdita del caro cognato e zio

**dott. Tullio Allegri**

— Torino, 10 agosto 1981

E' mancata

**Marina Binello ved. Caverero**

Lo annunciano il figlio **Renato**, la nuora, il genero, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 13 c.m. ore 10 cimitero generale.

— Torino, 11 agosto 1981

E' mancato

**Paolo Barosso**

ex macellaio

di anni 72

Lo piangono la moglie **Domenica**, la sorella e famiglia, parenti tutti. Funerali giovedì 13 ore 16,30 via Borgo Nuovo 14.

— Borgo Revel di Verolengo, 12 agosto 1981

Il **Presidente** e **Soci tutti** del **Panathlon Club delle Langhe** partecipano commossi alla scomparsa del socio fondatore

**geom. Mario Del Buffalo**

— Bra, 10 agosto 1981

Il **Personale medico e paramedico** della **Divisione di Ostetricia** dell'ospedale **San Lorenzo di Carmagnola** partecipa al dolore dell'ostetrica **Silvia Barbalerga** per la morte del padre

**Vittorio Barbalerga**

— Carmagnola, 11 agosto 1981

(Continua a pag. 5)

### Il festival era stato programmato per la fine di agosto

# Una spina per l'estate romana è «saltato» il jazz a Caracalla

### Alla manifestazione dovevano partecipare celebrità come Ray Charles e Sarah Vaughan

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Niente Festival del jazz alle Terme di Caracalla. La manifestazione doveva svolgersi alla fine di agosto. C'erano grossi nomi in programma: Jorge Ben, Sara Vaughan, Ray Charles, Charlie Haden, Pharoah Sanders. C'era, soprattutto, l'incontro fra uno scenario straordinario e una rassegna di buon livello, la musica jazz e le rovine romane, 9000 posti all'aperto nel cuore della romanità e le quinte dei pini di Roma, il rosa delle mura antiche e la violenza dei fasci di luce che avrebbero inquadrato i big e i loro complessi.

Ma è saltato tutto. Adesso si parla di una congiura. Si vede Caracalla contro il jazz, il Teatro dell'Opera (cui compete la gestione della stagione alle Terme di Caracalla) contro la Cooperativa dei Murales (cui era stata affidata l'organizzazione della rassegna), l'assessore Nicolini contro la direzione del Teatro dell'Opera, la tradizione contro il nuovo.

Si parla di una congiura contro Nicolini. Si individuano i congiurati in democristiani e socialisti, alleati fra loro. Si diffondono vecchie lettere: si isola una frase qua e una là, così alla fine appare che Nicolini tuona contro chi gli sbarra il passo opponendo intralci burocratici ai suoi desideri.

Nell'intreccio di comunicati stampa e precisazioni che hanno costellato la vicenda c'è da perdere il bandolo. Procedendo per ordine, va segnalato che la manifestazione era stata annunciata con regolare conferenza stampa. Doveva andare in coda alle intramontabili repliche dell'«Aida», che si concludono a metà agosto. Compiva un salto di qualità, passando da un livello medio di partecipanti a uno più elevato, rispetto alla rassegna di jazz che tutti gli anni si svolge d'estate alla Quercia del Tasso, al Gianicolo, dove c'è capienza per 1500 persone circa. L'accordo con la direzione del Teatro dell'Opera era stato preceduto da contatti, accordi, intese di massima.

A far precipitare la situazione hanno concorso diversi elementi. Gli organizzatori si sono trovati di fronte a difficoltà impreviste. Anzitutto alcuni dei jazzisti, che erano stati contattati in precedenza, hanno revocato la loro disponibilità o questa si è rivelata inconciliabile con i ristretti tempi previsti per la manifestazione (originariamente doveva svolgersi dal 23 al 28 agosto). Dei big è risultato che solo Ray Charles era disponibile. Bravissimo, sì, ma non certo una novità per i romani che quasi ogni anno possono ascoltarlo.

Ancora: per completare il programma, i preventivi si sono alzati. E la comunicazione di come sarebbe stata la manifestazione è stata data solo il 5 agosto al Teatro dell'Opera. In tale comunicazione si prospettavano anche problemi nuovi e spinosi: l'installazione di nuovi palcoscenici e di schermi per la proiezione di film musicali, di documentari, di immagini in movimento; tali installazioni sollevavano a loro volta questioni di autorizzazioni da parte della Sovrintendenza alle Antichità, nel momento in cui — oltre tutto — fioriscono i cavilli e le polemiche intorno alle iniziative del Comune di Roma. Per di più, la manifestazione — così dicono gli organizzatori — doveva spostarsi di qualche giorno, dal 27 al 31 agosto.

Il Teatro dell'Opera ha sollevato a questo punto le sue obiezioni. Ha detto che l'ente ha propri tempi tecnici, problemi di personale, di ferie, di riposi, che vanno rispettati e che anche uno slittamento di pochi giorni può ingigantire. Ha opposto la questione dei soldi e delle nuove installazioni. Nonostante tutto, e perché fosse chiaro che non esisteva un conflitto di fondo ma soltanto un'inconciliabilità di tipo tecnico, ha espresso l'intenzione di «recuperare i concerti jazz di "Musica nella città" nell'ambito delle attività autunnali, utilizzando la propria sede istituzionale», proponendo di ospitare direttamente al Teatro dell'Opera — in autunno — la rassegna jazz.

Nicolini a sua volta ha svolto un ruolo di mediatore in questa controversia. Per quanto riguarda l'aumento dei costi ha confermato che l'organizzazione poteva attingere a un fondo di 50 milioni che era il contributo stanziato per il jazz a Caracalla. Circa le difficoltà derivanti dallo slittamento dei tempi, ha proposto un intervento del Comune, con le sue strutture permanenti, per venire incontro alle necessità dell'ente Teatro dell'Opera.

### Entrano nell'inchiesta P2 i dossier sulle schedature di alcuni politici

# I documenti segreti del governo potrebbero fare arrestare Pelosi

### La magistratura è ancora in attesa di una risposta da Palazzo Chigi - L'ex responsabile del Cesis avrebbe ordinato una indagine sull'attività economica e privata di De Michelis

ROMA — Da Palazzo Chigi non è giunta ancora nessuna risposta alla duplice richiesta della magistratura impegnata nell'inchiesta sulle schedature dei rappresentanti di alcuni partiti politici da parte dei servizi segreti. Sono ormai passati alcuni giorni dacché il consigliere istruttore Ernesto Cudillo ha avanzato al presidente del Consiglio Spadolini la richiesta di entrare in possesso di alcuni documenti, custoditi parte a Palazzo Chigi e altri presso la sede del Cesis (Comitato esecutivo per i servizi di informazione e sicurezza) ritenuti importanti per la prosecuzione delle indagini relative alla P2 e ad altri episodi ad essa connessi.

Tra l'altro, alla esistenza ed al presunto contenuto di detti documenti è legata la proposta di un mandato di cattura contro l'ex segretario del Cesis, prefetto Pelosi, avanzata dal pubblico ministero Domenico Sica all'atto della formalizzazione dell'inchiesta sull'attività della loggia P2.

A palazzo di Giustizia, per la verità, nonostante il ritardo, i giudici sono ottimisti. «Non c'è nessun motivo — sostengono — perché il presidente del Consiglio ci neghi la possibilità di entrare in possesso di quelle carte. A meno che non voglia opporre il segreto di Stato. Ma è molto improbabile giacché si tratta di notizie interne che non coinvolgono potenze o Paesi stranieri».

Impenetrabile rimane, invece, la volontà di Palazzo Chigi. Né Spadolini, né i pochi collaboratori rimasti con lui in questi giorni di vacanza nel palazzo di piazza Colonna hanno voluto rispondere alle domande dei cronisti. «Non possiamo dire niente», hanno dichiarato, lasciando intendere come su questa vicenda non viene tollerata nessuna indiscrezione.

Il presidente del Consiglio, in ogni caso, dovrà quanto prima dare una risposta ai giudici. E la risposta sarà duplice, dal momento che Cudillo ha avanzato due richieste ben distinte: la prima al Cesis (il comitato formato dai capi del Sismi, del Sisde e dell'Ucigos, di cui era segretario il prefetto Pelosi ma che era presieduto per legge dal presidente del Consiglio) e la seconda direttamente a Palazzo Chigi per venire a conoscenza dei risultati di una indagine amministrativa ordinata da Spadolini sulla vicenda Pelosi-ufficio «I» della Guardia di Finanza e sulla quale la magistratura sta ancora indagando.

Subito dopo il rinvenimento nella valigia di Maria Grazia Gelli (arrestata al suo rientro in Italia all'aeroporto di Fiumicino, e poi rimessa in libertà su cauzione) della copia di un documento riservato elaborato dai servizi segreti delle Fiamme Gialle e relativo all'attività economica e privata del ministro Gianni De Michelis e di alcuni suoi parenti, il giudice Sica notificò all'ex prefetto Pelosi, rimasto coinvolto nella vicenda P2, una comunicazione giudiziaria. Nell'avviso il giudice ipotizzava i reati di spionaggio politico, associazione per delinquere e rivelazione di segreti di ufficio.

Interrogato, Pelosi negò sia di aver ordinato la schedatura dell'uomo politico sia di averne passata poi copia a Licio Gelli. Il gen. Pizzuti, invece, che all'epoca dei fatti comandava l'ufficio «I» della Guardia di Finanza, confermò a Sica di aver ricevuto l'ordine dal responsabile del Cesis, personalmente. L'indagine amministrativa fatta svolgere dal presidente del Consiglio potrebbe essere giunta a conclusioni ritenute dal giudice utili per il proseguo di questo ramo dell'inchiesta. Di qui la decisione di chiedere a Spadolini il documento.

r. con.

### Il musicista ha 87 anni

## Karl Boehm è gravissimo

**SALISBURGO — Karl Boehm, il famoso direttore d'orchestra austriaco, è dato dai medici in «condizioni disperate». Lo ha riferito la televisione austriaca parlando di un grave peggioramento delle condizioni del maestro che ha 87 anni.**

## Suora italiana uccisa in Uganda

KAMPALA — Una suora italiana appartenente all'Ordine comboniano è stata uccisa da un gruppo di banditi nella provincia di Karamoja, in Uganda. Si tratta di suor Liliana Rivetta, originaria di Brescia.

I banditi le hanno sparato mentre si trovava a bordo di una «Land Rover».

## Stato civile di Torino

11 AGOSTO 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale — [illegible]

Nati 42 - Morti 37

### Mentre oggi la coppia arriva in Egitto

# E' atteso anche ad Amalfi lo yacht di Diana e Carlo

NAPOLI — Lo yacht reale «Britannia», a bordo del quale trascorrono la luna di miele il principe Carlo e la principessa Diana, è nell'Egeo meridionale in rotta verso l'Egitto, dove i novelli sposi saranno ospiti oggi del presidente Sadat.

Tuttavia, ieri, lungo la costiera amalfitana, s'è sparsa come un fulmine la «voce» che l'augusta coppia, dopo la visita a Sadat, farà tappa anche qui. Amalfi, Positano, Ravello sono in subbuglio.

Il panfilo «Britannia» forse onorerà della sua presenza la costa salernitana: il principe Carlo e Lady Diana Spencer, probabilmente scenderanno a terra.

Fra i tavolini dei bar che costellano il lungomare di Amalfi e quelli della splendida piazzetta di Positano non si parla d'altro. Secondo i soliti bene informati il «Britannia» dovrebbe gettare l'ancora nel porto di Amalfi al più tardi sabato e la coppia reale dovrebbe trascorrere alcuni giorni ospite del proprietario, inglese, di una delle sontuose ville di Ravello.

Secondo gli operatori turistici della zona l'arrivo del futuro re e della giovane consorte non tarderà molto. Nel frattempo barmen e chefs dei locali più famosi della costiera si danno da fare inventando cocktails e piatti intitolati alla coppia di eccezione. Ad Amalfi alcuni parrucchieri hanno addirittura esposto nelle loro vetrine acconciature identiche a quella scelta da Lady D. in occasione della cerimonia nuziale. Chi si dice convinto della prossima venuta di Carlo e Diana ricorda che la famiglia reale inglese conosce e ama da tempo la costiera amalfitana.

### Disagi nei grandi alberghi

# Turisti in crisi per lo sciopero

ROMA — Le otto ore di sciopero nazionale degli 850 mila addetti ad alberghi, ristoranti, bar e altri pubblici esercizi hanno creato disagi ieri soprattutto nelle grandi città e nelle aziende d'interesse turistico di maggiori proporzioni. Assai meno nelle località climatiche — ove oltre 15 milioni di persone tra italiani e stranieri si trovano in vacanza — in cui la maggior parte di alberghi e ristoranti è a conduzione familiare.

In pratica, è stata una giornata difficile soprattutto per i turisti «ricchi», ospiti di grandi alberghi e costretti a portarsi i bagagli da soli, e in alcuni casi a rifarsi il letto. Per quello che riguarda la ricettività, lo sciopero — a quanto emerge dalle prime indicazioni — ha colpito pressoché indistintamente i 46 alberghi di lusso e una parte dei 700 circa di prima categoria dei 42 mila esercizi complessivi del settore alberghiero.

L'adesione allo sciopero degli addetti al turismo ha registrato un andamento «articolato» a seconda delle località. A Napoli, ad esempio, lo sciopero è stato compatto nei grandi alberghi sul lungomare completamente paralizzati. Situazione normale invece negli alberghi di Capri, Ischia e Positano. Disagi infine sulle autostrade campane per l'adesione allo sciopero degli addetti alle stazioni di servizio e ai motel.

Nel Veneto i disagi sono stati particolarmente pesanti a Venezia, dove hanno scioperato quasi tutti i dipendenti degli alberghi di lusso e della ristorazione degli hotel di prima categoria.

A Roma lo sciopero degli operatori turistici ha creato le previste notevoli difficoltà a quanti sono ospiti in questi giorni nella capitale e anche, se pure in misura minore, ai romani che non hanno lasciato la città. Bar e ristoranti infatti hanno funzionato parzialmente.

### L'Eni ha pagato tangenti?

# Sequestrati dossier sul metano Urss

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Perquisizione nella sede della Snam, a Milano. L'hanno compiuta gli uomini della Guardia di Finanza per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Roma Domenico Sica che sta indagando sulle tangenti pagate dalla società del gruppo Eni per la fornitura di metano sovietico decisa per il periodo di un ventennio (1973-1992) con un contratto stipulato nel 1969.

Il sequestro ha portato nell'ufficio del magistrato romano una imponente documentazione in gran parte di natura tecnica e contabile che ora il giudice dovrà valutare con la collaborazione di qualche esperto. Tra le carte, però, c'è la copia di una lettera sulla quale si è particolarmente soffermata l'attenzione degli inquirenti: si tratta di una comunicazione del ministero del Commercio con l'estero con la quale nel 1971 si ordinava all'Ufficio Italiano Cambi di non svolgere alcuna indagine sulla destinazione dei 12 milioni e 600 mila dollari che la Snam era stata autorizzata dallo stesso dicastero ad esportare, sotto la forma di «esborsi per spese non documentabili».

Nata da alcune interpellanze parlamentari presentate prima della chiusura estiva dei lavori alla Camera da deputati socialdemocratici, democristiani e missini, la vicenda va assumendo via via contorni sempre più netti, rischiando di coinvolgere nelle indagini avviate dalla procura romana personaggi di primo piano del mondo finanziario e politico dell'inizio degli Anni 70. Nel caso in cui gli accertamenti dovessero far configurare ipotesi di reato contro ministri dell'epoca, il caso (come già avvenuto per altre vicende assai simili, come la Lockheed, o il petrolio saudita per la storia Eni-Petromin) potrebbe finire alla Commissione parlamentare inquirente.

L'ipotesi, comunque, non sfiora neppure per il momento la mente del magistrato, impegnato in questi giorni di Ferragosto a chiarire certi risvolti della trattativa legati al pagamento della «tangente» che doveva avvenire in «tranches» annuali di circa 600 mila dollari da versare secondo le interpellanze presso il conto corrente intestato ad una società registrata a Vaduz nel Liechtenstein. Le indagini, naturalmente, si prefiggono di stabilire se quella non fosse altro che una società di copertura attraverso la quale far rientrare in Italia il danaro in modo che finisse nelle tasche di qualche anonimo intermediario.

L'interrogatorio di alcuni alti funzionari che erano alla guida della Snam e dell'Eni nel periodo della stipulazione dell'accordo con l'Unione Sovietica dovrebbe consentire al dott. Sica di orientarsi meglio anche su questo aspetto della complessa vicenda. Il magistrato li ha convocati a Roma per i prossimi giorni.

### Lavori sospesi: mancano i fondi

# Molti impianti Enel senza manutenzione

ROMA — L'Enel ha sospeso dai primi di agosto la manutenzione dei propri impianti. La decisione, presa dagli amministratori dell'ente per mancanza di fondi, riguarda al momento solo le operazioni di manutenzione classificate come «non urgenti», quelle cioè che non compromettono direttamente il funzionamento degli impianti di produzione, trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica.

Il provvedimento avrà effetti occupazionali negativi per le numerose imprese che svolgono in tutta Italia, per conto dell'Enel, le normali operazioni di manutenzione e provocherà un deterioramento, anche se non nelle parti vitali, degli impianti: ciò aumenterà la probabilità di disservizi nei confronti degli utenti.

Nei mesi scorsi l'Ente nazionale per l'energia elettrica a causa della grave crisi finanziaria (per la fine di quest'anno è previsto un disavanzo di 970 miliardi mentre l'indebitamento salirà a 1158 miliardi di lire), aveva già sospeso i pagamenti ai fornitori.

L'Enel vanta però crediti per 1800 miliardi dalla Cassa conguaglio elettrica (che ha il compito di rimborsare all'ente elettrico la maggiore spesa sostenuta per i rincari dei combustibili impiegati nelle centrali termoelettriche) ed è in attesa del pagamento di una rata di 500 milioni di lire del fondo di dotazione relativa al 1981. Inoltre per alleggerire il deficit finanziario dell'ente il ministro Marcora ha annunciato un prossimo aumento tariffario e il Cip ha chiesto all'ente tutti i conteggi relativi ai costi del servizio elettrico. In base a questi sarebbe necessario un aumento immediato delle tariffe del 10 per cento. La decisione però non sarà presa in tempi brevi: il discorso sugli aumenti tariffari è infatti legato alla trattativa globale sulla scala mobile governo-sindacati.

### Lo ha deciso recentemente il pretore di Torino condannando un abusivo

# Sentenza afferma: solo i medici possono praticare l'agopuntura

TORINO — Che l'agopuntura porti benefici a molti pazienti è opinione ormai generale, ma pochi forse sanno che per praticarla è necessario essere medici regolarmente iscritti all'Albo professionale. I trasgressori incorrono nel reato di «esercizio abusivo della professione» (art. 348 c. p.) con pene fino a sei mesi di carcere e 200 mila lire di multa.

Lo ha stabilito, con un'interessante sentenza, il pretore Mariapia Astore che ha condannato un insegnante di educazione fisica, Italo Esposito, agopuntore «abusivo». La decisione del magistrato, una delle prime in tal senso in Italia, è destinata a fare chiarezza in un campo dominato finora da dubbi e perplessità.

Per la mancanza di precise norme giuridiche in materia, la pratica degli aghi, sotto la spinta di una moda che attirava pazienti sfiduciati verso medicine alternative, è diventata negli ultimi anni quasi un fatto commerciale. Teorie apprese superficialmente in qualche Paese dell'Estremo Oriente sono servite ad ottenere facili guadagni.

Si è verificato un pullulare di agopuntori più o meno improvvisati, di veri e propri praticoni e venditori di fumo. Scrive il pretore nella sentenza: «E' opportuno cercare di evitare che, approfittando di "vuoti legislativi", persone non qualificate pongano in essere attività che, per la loro delicatezza e pericolosità, possono comportare rischi di nocumento per la salute dei pazienti, che loro fiduciosamente si rivolgono».

La decisione del magistrato si basa essenzialmente su questi punti. L'agopuntura è di per sé potenzialmente pericolosa: la necessità di intervenire sul corpo del malato con aghi che vanno inseriti in punti molto delicati (lobo dell'orecchio, nuca, torace, addome) comporta rischi di vario genere (infezioni, emorragie ecc.) che possono essere evitati soltanto se si è in possesso delle necessarie cognizioni anatomiche e sanitarie (quelle che ha appunto un medico).

Nella pratica dell'agopuntura si ritrovano poi i tre atti tipici della professione sanitaria: c'è una diagnosi, una prescrizione e una esecuzione della cura. Tale pratica deve quindi essere riservata esclusivamente a persone laureate in medicina. Il pretore ricorda che lo stesso reato è commesso dall'infermiere che pratichi un'iniezione endovenosa (riservata ai medici).

Italo Esposito è stato condannato a 8 mesi di carcere e 300 mila lire di multa (con la condizionale): era accusato tra l'altro di usurpazione di titoli (si era fatto credere ortopedico e neurologo) e di truffa ai danni di una signora alla quale ha praticato anche l'agopuntura.

La decisione del pretore è stata accolta con soddisfazione dall'Ordine dei medici che si è costituito parte civile con il prof. Dal Piaz. Sulla materia, nel febbraio scorso si è espresso anche il tribunale di Perugia (ma il caso in effetti era diverso). I giudici perugini hanno sostenuto che non è necessaria la laurea in medicina: l'agopuntura però deve limitarsi all'esecuzione materiale della terapia che dev'essere diagnosticata dal medico.

Per la specializzazione in agopuntura c'è dal '78 a Torino un corso teorico-pratico (della durata di 3 anni) riservato ai medici e tenuto dal prof. Luciano Roccia, direttore dell'Istituto italiano di agopuntura.

**Nino Pietropinto**

## Assaltato un furgone Bottino un miliardo

**COSENZA — Dieci banditi armati e mascherati hanno assaltato nel pomeriggio un furgone portavalori riuscendo ad impadronirsi di plichi contenenti circa un miliardo di lire.**

**Il fatto è accaduto alla periferia di Cosenza. La rapina è durata complessivamente una decina di minuti. Il furgone blindato di una ditta privata specializzata nel «servizio valori» stava portando alla Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania di Cosenza 940 milioni di lire custoditi in una ventina di plichi. I banditi hanno bloccato la strada mettendo per traverso due automobili.**

**Appena il furgone si è fermato, un bandito è riuscito a mandare in frantumi il parabrezza dell'automezzo blindato con alcuni colpi di fucile. A questo punto le tre guardie giurate sono scese dal furgone con le armi in pugno, ma sono state immediatamente immobilizzate. Subito dopo i banditi hanno aperto il portellone posteriore del furgone con le chiavi che avevano preso ad una guardia.**

**Prima di fuggire a bordo di due automobili di grossa cilindrata hanno legato le guardie giurate.**

### E' in vigore la legge per proteggere i consumatori

# Entro 5 anni pagheremo la merce a «peso netto»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Potremo finalmente acquistare il prosciutto per il suo peso reale, senza dover pagare la sorrattassa della carta da involgere? Sembra di sì, anche se la legge sulle vendite a peso netto, in vigore da ieri, prevede un margine di circa cinque anni per dar modo ai negozianti di adeguare le bilance con la visualizzazione immediata del peso netto della merce. Il provvedimento è stato accolto positivamente dalla Confesercenti. Romano Bellentani, della segreteria dell'associazione, sostiene che «la legge assume grande importanza al fine di una corretta applicazione delle vendite».

Sono sei gli articoli destinati a meglio proteggere i consumatori. Nel primo articolo si dispone che «la vendita delle merci il cui prezzo sia fissato per unità di peso, deve essere effettuata a peso e al netto della tara». Per tara si intende tutto ciò che avvolge o contiene la merce da vendere o è unito ad essa o con essa viene venduto.

A questo scopo (art. 2), i negozianti dovranno dotarsi di strumenti metrici che consentano, con un'ottima visualizzazione anche per l'acquirente, di individuare immediatamente il peso netto della merce. L'adeguamento è scaglionato nel giro di 5 anni (entro l'agosto 1986, perciò). Per gli operatori, comunque, che entro tre anni adotteranno le bilance ai nuovi criteri, sono previste particolari agevolazioni finanziarie. Nel frattempo, tutti gli esercenti dovranno usare carta da involgere o altri tipi di involucro con peso non superiore al 2,5 per cento della merce venduta e in ogni caso non superiore a 13 grammi.

La vendita all'ingrosso delle merci (art. 3), il cui prezzo sia fissato per unità di peso, deve ugualmente essere effettuata distinguendo il peso netto dalla tara. Sugli imballaggi utilizzati per questi prodotti deve essere riportato esternamente anche a mezzo di etichettatura, in aggiunta alle indicazioni previste dalle norme in vigore, il peso dell'imballaggio stesso.

Analogo discorso (art. 4) per i contratti, i cosiddetti «conti ricavi», la corrispondenza, la fatturazione e ogni altro atto o documento relativo alle operazioni disciplinate dalla legge in esame, che dovranno fare riferimento al peso netto o al numero dei prodotti.

Per l'inosservanza delle norme l'art. 5 prevede per le vendite al minuto una sanzione oscillante tra le 150 e le 900 mila lire e, per quelle all'ingrosso, il raddoppio della multa. Tutti i proventi saranno devoluti all'erario.

L'ultimo articolo stabilisce, infine, che il ministro dell'Industria entro il prossimo semestre dovrà emanare un decreto che regoli, sentite le associazioni di categoria e i sindacati: 1) i termini e criteri per scaglionare nel quinquennio l'adeguamento degli strumenti metrici; 2) gli involgimenti protettivi non rientranti nella tara; 3) i prodotti che possono essere venduti a prezzo e quelli che possono essere venduti a collo, in imballaggi e confezioni standardizzati.

### Canti, discorsi e Messa in dialetto per la festa dei «patoisant»

# L'antico provenzale torna in Piemonte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VAL CHISONE — Le industrie, ormai da oltre un ventennio, sono arrivate nella bassa e media valle: i montanari non sono più costretti a emigrare e, anzi, c'è immigrazione. Così, nell'arco di quattro lustri, la gente provenzale di questa valle piemontese, sopra Pinerolo, ha subito una lenta ma radicale trasformazione. Quella che i sociologi definiscono mutamento d'identità.

Il patois di matrice medioevale diventa sempre più «straniero» per i giovani valligiani: nuovi cognomi di chiara origine piemontese «di pianura» o meridionale si possono leggere sulle porte di case che al tetto d'ardesia sostituiscono tegole in cotto o in eternit; la mentalità montanara con precisi riferimenti ai modelli valdesi delle vicine valli Germanasca e Pellice si altera e rischia di livellarsi ai comportamenti importati dalla pianura. Insomma un angolo dell'Italia delle minoranze corre il pericolo della propria estinzione culturale.

«Uno tèro que parlo» (Una terra che parla) è stato un po' il motto che ha caratterizzato la piovigginosa giornata di sabato 8 agosto, a Villaretto Chisone, nella medioalta valle. Far parlare una terra con il linguaggio dei vecchi è una delle battaglie del gruppo «La Valaddo», un'associazione culturale che ruota attorno all'omonimo trimestrale diretto da Remigio Bermond.

Alla festa dei patoisant delle valli Chisone, Germanasca e Alta Dora (o Susa) hanno partecipato circa trecento persone: c'erano i valligiani ma pure interi nuclei famigliari giunti da Torino, Milano e dalla vicina Francia. Tutti patoisant provenzali che tornavano per questo appuntamento annuale, giunto alla sua quarta edizione. «L'incontro di Villaretto segue quelli di Laval, Laux e Fenestrelle — spiega Remigio Bermond — e vuole essere un momento di fratellanza per i provenzali della provincia di Torino sparsi ormai un po' dappertutto».

Ma il rendez-vous, secondo i suoi organizzatori, non ha lo spirito reducistico o nostalgico di manifestazioni similari. Anche perché, come fa notare il prof. Ezio Martin, da qualche anno c'è un grosso riaggancio alle «radici», cioè alla cultura locale. «I giovani tornano a pensare in dialetto» sottolinea Martin e la frase s'è potuta comprendere osservando i momenti della festa di Villaretto.

La messa è stata celebrata in patois dal giovane prete Italino Berger; i canti provenzali sono stati recitati coralmente da uomini, donne, bambini; e nello spirito di questa valle il pastore valdese Edoardo Micol ha letto un sermone nella chiesa cattolica. Poi, per l'intera giornata, sul prato delle scuole elementari, si sono dette poesie in patois; un complesso con ghironda, violino e fisarmonica diatonica, proveniente dalle valli occitane del Cuneese, ha accompagnato le antiche danze di questa montagna; infine esponenti della cultura locale hanno spiegato il programma di rivitalizzazione per la minoranza del Chisone.

Da un paio d'anni si svolgono concorsi in patois nelle scuole, e proprio alle elementari e nelle medie si dedicano ore all'apprendimento della parlata valligiana. Il patois che negli anni precedenti era stato gettato dalla finestra, ora rientra per la porta principale. I sindaci rispolverano nomi di borgate e di strade in provenzale, italianizzati nel periodo fascista: Villaretto torna a essere Viaaret e Clusone Cluzon; le famiglie non si vergognano più di insegnare ai figli un idioma che per anni ha fatto sorridere i giovani rendendoli «impacciati» nelle relazioni sociali.

Gli psicologi dicono che la riscoperta delle proprie origini può essere una manifestazione di «riflusso» sociale. Certo non pensa a questa motivazione Ugo Piton, ex operaio che ha lasciato, ancor giovane, la fabbrica, per tornare su a Villaretto a insegnare danze provenzali ai bimbi delle scuole e a inventarne delle nuove.

Guadagna molto meno di prima ma è felice. Perché? «Mi sento finalmente me stesso — dice Piton — le cose che insegno a questi ragazzi sono passi e suoni della mia terra. Anche i miei avi facevano le stesse cose». Alla festa della «Valaddo» lo hanno applaudito in tanti.

**Edoardo Ballone**

(Segue da pagina 4)

Serenamente come visse è mancato

**Piero Priuli**

[illegible]

**Piero Priuli**

[illegible]

**Piero Priuli**

[illegible]

**geom. Pietro Priuli**

[illegible]

**geom. Pietro Priuli**

[illegible]

**geom. Pietro Priuli**

[illegible]

**geom. Pietro Priuli**

[illegible]

**Mario Gibello**

[illegible]

**Antonio Massa**

[illegible]

**Severina Audezzano**

[illegible]

**Carmela Mazzassima ved. Marino**

[illegible]

(Continua a pag. 6)

### A milioni hanno invaso i mari della Penisola

# Se una bella medusa sfiora un bagnante

Mai come questa estate le meduse hanno invaso in massa i mari italiani. In Sicilia, come in Liguria, in Campania come in Sardegna, dovunque milioni e milioni di piccole diafane campane dai sottili, insidiosi tentacoli penzolanti nell'acqua si spostano fino ai bassi fondali «motu proprio» o spinte dalle correnti. Un pericolo insolito per i bagnanti che affollano le spiagge. E sono molti gli infortunati che senza volerlo le toccano e avvertono immediatamente una forte sensazione di bruciore. La pelle si arrossa, si solleva in papille. E l'irritazione dolorosa dura ore o anche settimane, secondo la sensibilità del soggetto. Si placa comunque con l'applicazione di pomate antistaminiche.

Indubbiamente un'esperienza assai sgradevole. Non si può dire però che le meduse siano aggressive nei confronti dell'uomo. Se si riesce ad evitarne il contatto, anche se sono vicinissime, non succede assolutamente nulla. Soltanto se inavvertitamente le si sfiora, si innesta il loro meccanismo difensivo ed entrano in scena le temibili armi segrete, i «cnidoblasti».

Sono vescichette microscopiche disseminate a migliaia e migliaia soprattutto sui tentacoli. Ciascuna contiene un liquido tossico e corrosivo, in cui pesca un filamento cavo avvolto a spirale. All'esterno sporge un peluzzo, il «cnidociglio». Basta sfiorarlo perché lo stimolo si trasmetta alla vescicola la quale in un batter d'occhio si contrae evaginando all'infuori il filamento cavo pieno di liquido. Un ago da siringa che si conficca all'istante nella nostra pelle. Non una sola ma migliaia di iniezioni simultanee, seppure di dosi minuscole, spiegano la sensazione di staffilata bruciante per noi e mortale per le prede abituali del celenterato.

Dal punto di vista scientifico i cnidoblasti sono considerati tra le strutture più evolute del mondo animale, in quanto funzionano in modo autonomo indipendentemente dal sistema nervoso.

Ma non è questo che interessa il pubblico, preoccupato dal fenomeno «meduse». Ci si chiede piuttosto: come mai sono tante? Forse perché il mare è più inquinato di una volta? Ebbene, si ritiene che tra inquinamento marino e invasione di meduse non ci sia rapporto alcuno. Si sa invece che nelle specie animali avvengono periodicamente in natura vere e proprie esplosioni di popolazione e le meduse non fanno eccezione alla regola. Hanno sessi separati: i maschi producono spermatozoi e le femmine uova. Emessi attraverso la bocca, che si trova ventralmente al centro dei tentacoli, i prodotti sessuali scivolano nell'acqua dove avviene spontanea la fecondazione. Già normalmente le meduse sono molto prolifiche, ma nelle esplosioni cicliche la riproduzione assume un ritmo parossistico.

Con la riproduzione alternante che le caratterizza (si alternano cioè una generazione di polipi asessuati con una di meduse sessuate) nasce una folla immensa di individui voracissimi che mangiano non solo organismi planctonici ma anche piccoli pesci. Fatta tabula rasa di tutto ciò che vi è di commestibile, il banco di meduse si sposta altrove in cerca di cibo. Ed è probabile che la densità numerica eccessiva, dando fondo rapidamente alle risorse alimentari disponibili, contribuisca ad accorciare il ciclo vitale degli individui. Il che fa sperare che il fenomeno sia destinato ad esaurirsi in tempi brevi.

Se ne riparlerà fra una decina d'anni, o forse più in là.

**I. Lattes Coifmann**

## Il ghiaccio di Ann

La bruna attrice americana Ann Archer è lanciata verso il successo cinematografico: dopo «Ghiaccio verde» presentato al Festival di Cannes in cui aveva come partner Ryan 'O Neal, si prepara a girare una pellicola con Sylvester Stallone

### E' sorto lungo il Malpasso, fra Noli e Varigotti

# Un gigantesco campeggio abusivo a Finale senz'acqua e senza luce

**Impiantato lungo l'ex linea ferroviaria, fra due gallerie - Vi sono ospitate cinquecento persone, quasi tutte di Torino - C'è rischio di epidemie e si sta preparando un piano di sgombero**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FINALE LIGURE — Le altre vacanze? Eccole: vivono in cinquecento, poco più, poco meno, in una gigantesca tendopoli abusiva. Si sono accampati sulla spiaggia e sull'ex sede ferroviaria, tra due gallerie, in località «Malpasso», tra Noli e Varigotti. Sono senz'acqua (con secchi e recipienti vanno a fare rifornimento a Varigotti), senza luce (usano pile e lampade, piccoli lumicini nella notte afosa) e senza servizi igienici.

Dalla via Aurelia, tra due file di auto parcheggiate, lo spettacolo è impressionante (e anche l'odore). Le gallerie sono diventate enormi gabinetti, sulla spiaggia i rifiuti crescono. I sacchetti della nettezza urbana non ce la fanno a raccogliere tutto. C'è il rischio di epidemie, si sta studiando un piano di sgombero.

Ma i campeggiatori «abusivi», quasi tutti operai, quasi tutti provenienti da Torino e cintura, famiglie numerose, hanno già detto chiaro e tondo che loro non se ne andranno. Almeno fino dopo Ferragosto. Ogni anno si ripete lo stesso ritornello. Preferiscono non dire nome e cognome, temono l'arrivo di multe o cose simili: l'altro giorno sulla spiaggia è passata una pattuglia della Capitaneria di porto, un sottufficiale e due marinai. L'invito a smantellare le tende da una zona vietata al campeggio è stato cortese ma fermo, la risposta idem.

Dice uno della «tendopoli», arrivato con moglie e figli: *«Anche noi abbiamo diritto a trascorrere qualche giorno al mare. Nei campeggi non c'è posto e pochi di noi possono permettersi di affrontare quei prezzi. Non avevo altra scelta, ho trovato questo spazio libero e ho alzato la tenda». «E poi non è vero — dice un altro — che siamo sporchi e disordinati. Ci siamo imposti una specie di regolamento, provvediamo alle pulizie perché qui bene o male dobbiamo trascorrervi le vacanze. Il Comune ha messo il cartello di divieto ma perché non attrezza un'area dove anche noi, senza spendere una follia, possiamo passare tranquillamente le ferie?».*

A Finale e Varigotti i campeggi sono sei, due sono sull'altopiano di Le Manie, una zona suggestiva, ma distanti dal mare. I prezzi. Ogni giorno una persona paga 2500 lire, una tenda 1800 (se è grande e 1500 piccola), la roulotte 2500, l'auto 1800, i bambini 1800. *«Una famiglia media* — dice Domenico Barilaro, proprietario del «Tahiti» — *composta da padre, madre e due figli viene a spendere 10.400 lire al giorno. E ha a disposizione acqua, luce, servizi igienici. Non mi sembra proprio una cifra esorbitante. E' vero: adesso siamo al gran completo, ma fino a pochi giorni fa avevamo ancora molti posti disponibili».*

Le soluzioni? L'anno scorso ci fu il «blitz» di carabinieri, polizia e Capitaneria. Le tende erano anche a Noli, Spotorno, in località Caprazoppa, tra Finale e Borgio. *«Ora il fenomeno è limitato al Malpasso* — dice il colonnello Leonardo Fontana, comandante della Capitaneria di porto di Savona — *La maggior parte delle tende è sull'ex ferrovia. Sul Demanio abbiamo intensificato la vigilanza, qualche risultato l'abbiamo ottenuto. Chi ha piantato la tenda sulla spiaggia è stato multato, di più non possiamo fare».*

Preoccupa soprattutto la situazione igienica. Le vacanze a ogni costo possono riservare brutte sorprese. *«Ho invitato il sindaco a prendere provvedimenti* — dice l'ufficiale sanitario del Comune di Finale, dottor Lorenzo Marensi — *In quell'accampamento possono insorgere malattie infettive, si deve subito disinfestare la zona. Ma l'unica soluzione definitiva è lo sgombero».* Ci sarà un altro «blitz»?

**Pier Paolo Cervone**

### Code davanti alle biglietterie degli aliscafi per Capri, Ischia e Procida

# Le tre perle del golfo di Napoli non sono state tradite dai turisti

NAPOLI — Anche quest'anno le tre perle del Golfo di Napoli, (Capri, Ischia e Procida), si preparano all'invasione dei turisti di agosto. File interminabili di «vacanzieri» si snodano dinanzi alle biglietterie degli aliscafi e dei traghetti e assistendo a spettacoli simili non si direbbe che appena nove mesi fa la Campania sia stata sconvolta dal terremoto.

Capri, Ischia e la loro «sorella povera» Procida, insomma: potranno ancora una volta tirare un sospiro di sollievo quando faranno le somme di quest'estate '81. E' vero che Capri nel mese di luglio ha registrato un calo notevole delle presenze per quanto riguarda gli stranieri: circa il 22 per cento in meno rispetto all'estate dello scorso anno ma in compenso ha avuto un incremento del 14 per cento per quanto riguarda il turismo italiano. Per agosto, all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo sono ancora più ottimisti: i 3500 posti-letto di cui dispone l'isola saranno tutti occupati, senza contare le case in affitto che vanno a ruba, nonostante i prezzi ormai giunti alle stelle.

La vecchia «piazzetta» ha ancora intatto tutto il suo fascino, nonostante le proteste per la decisione presa dalle autorità locali di illuminarla a giorno dopo il tramonto.

Ma è ad Ischia, l'isola verde, meta tradizionale dei tedeschi, che il turismo va lentamente cambiando volto. Qui il calo delle presenze s'è sentito in misura molto limitata. Il traffico caotico nella zona del porto non ha incoraggiato coloro che hanno bisogno di tranquillità ma le autorità hanno imparato la lezione e hanno tentato di correre ai ripari vietando lo sbarco ai ciclomotori, a meno che non siano di proprietà di residenti nel Comune. Le famose terme, disseminate un po' dovunque sull'isola, attirano sempre i turisti anziani e se i tedeschi fanno sentire la loro mancanza, molte sono le prenotazioni fatte ad agosto dagli inglesi. Un vero e proprio «boom» lo stanno registrando le agenzie immobiliari. Una di esse ha affittato i 180 tra appartamenti e ville con piscina che aveva a disposizione. I prezzi sono astronomici: si parte dalle 500 mila lire settimanali per due camere.

Procida, la meno nota delle isole del golfo, ma non per questo la meno bella, offre una vacanza di tutto riposo. Il flusso turistico è costante, e costituito prevalentemente dalle famiglie della media borghesia. Vi sono soltanto tre alberghi e due pensioni. La disponibilità dei posti-letto non supera la quota di 300. Il resto delle circa 4 mila persone che sbarcano nei mesi di luglio e agosto trova ospitalità nelle case che gli isolani affittano a prezzi piuttosto alti. Un appartamento ammobiliato di tre camere nei pressi della spiaggia, costa fino a tre milioni per i mesi di luglio e agosto. Nonostante ciò la vacanza a Procida ha ancora il sapore della semplicità.

Se si riesce a conquistare la fiducia degli isolani, è possibile partecipare alla pesca con le reti che tirano a bordo dei pescherecci quintali di pesce azzurro, o con le «cianciole», per catturare triglie, saraghi, e con un po' di fortuna spigole e orate. Per cuocere il pescato, si può ricorrere ad Antonio Sardi, «Tonino» per gli amici, proprietario del ristorante «alla Conchiglia». «Tonino» ha trascorso molti anni della sua vita in giro per il mondo e le leggende, gli aneddoti marinari sono un valido contorno al suo ottimo pesce. **s. l.**

## Sparita la salma di un neonato

NAPOLI — *«Il cadavere di mio figlio è scomparso dalla sala mortuaria dell'ospedale. Prima di morire, mia moglie ha espresso il desiderio di essere sepolta con il bambino. Non so più cosa fare».*

Questa la sconvolgente denuncia fatta due giorni fa alla polizia da un giovane di 23 anni, Vincenzo Trinchella, napoletano. La sua è una storia che ha dell'incredibile, e su cui la magistratura napoletana sta cercando di fare luce. Tutto ha avuto inizio il 30 luglio, quando Patrizia Fusco, 20 anni, moglie di Trinchella, incinta di otto mesi, fu colta dalle doglie del parto.

I medici dell'ospedale napoletano «Incurabili» presso cui la donna fu ricoverata, decisero di intervenire immediatamente, e praticarono a Patrizia Fusco il taglio cesareo. Nacque così il piccolo Pasquale, che però cessò di vivere pochi minuti dopo essere venuto alla luce. Il cadaverino fu portato nella sala mortuaria dell'ospedale. Intanto Patrizia Fusco, le cui condizioni di salute erano preoccupanti, fu trasferita al più attrezzato «Cardarelli». Qui i sanitari la sottoposero a due interventi chirurgici. Tutto inutile: il 6 agosto la donna è morta, ma prima di spirare ha avuto la forza di trasmettere al marito le sue ultime volontà: *«Voglio essere seppellita con mio figlio».*

Vincenzo Trinchella, deciso ad esaudire il desiderio della moglie, è tornato all'ospedale «Incurabili». Qui, il colpo di scena. Del corpo del bambino non vi era più traccia: sparito nel nulla. Il giovane ha esposto il suo caso ad un ispettore dell'«Incurabili» il quale ha inviato un rapporto alla autorità giudiziaria. Lo stesso Vincenzo Trinchella ha poi denunciato il fatto al terzo distretto di polizia. **a. l.**

ROMA — Con un telegramma ai familiari, il presidente Pertini ha espresso il suo «profondo dolore» per la scomparsa di Giuliana Benzoni, associandosi al lutto «di *quanti ne conobbero e apprezzarono l'impegno generoso profuso per tutta una vita in favore della libertà e della democrazia*». Giuliana Benzoni, medaglia d'argento della Resistenza, è morta a Roma, all'età di 86 anni.



(Segue da pagina 5)



### L'ondata di maltempo ha infuriato sul Biellese, il Novarese, l'Alessandrino

# Grandinate e nubifragi in Piemonte la pioggia blocca la Genova-Ovada

**La temperatura scesa a 14° ad Aosta per le nevicate sulle cime - Temporali con raffiche di vento a 100 km l'ora nell'Astigiano - Ancora violenti acquazzoni nell'Ovadese e nel Cuneese**

GENOVA — Un nubifragio si è abbattuto ieri mattina su Genova e sulle due Riviere. La pioggia è caduta con scrosci molto violenti sul capoluogo, in particolare nella zona della Val Polcevera, da Sampierdarena a Pontedecimo, alla periferia nord occidentale, provocando allagamenti di scantinati e negozi, oltre che a Sampierdarena, a Certosa, Rivarolo, Bolzaneto, San Quirico e Pontedecimo.

Numerose le richieste di intervento ai vigili del fuoco. In alcune zone di Genova le scariche elettriche che hanno accompagnato la pioggia hanno causato guasti alle centraline degli impianti semaforici, per cui la circolazione automobilistica, resa già difficoltosa dalla pioggia, è diventata in alcuni punti caotica.

A causa del nubifragio, poco dopo le 10,30 è rimasta interrotta la linea ferroviaria Genova-Ovada, nel tratto fra le stazioni di Rivarolo e Borzoli.

ALESSANDRIA — Maltempo su tutta la provincia di Alessandria, dove è piovuto per quasi tutta la giornata. E' iniziato, con violenti temporali, durante la notte fra lunedì e martedì (in alcune zone è anche caduta la grandine, senza però gravi conseguenze), poi la precipitazione temporalesca si è trasformata in pioggia, a momenti torrenziale.

La temperatura non è andata oltre i 20°.

ASTI — Nelle ultime 48 ore la provincia astigiana è stata investita da una serie di violenti temporali con raffiche di vento a 100 km l'ora. In varie località ieri mattina la pioggia è caduta a scrosci allagando strade e campi. Repentino l'abbassamento della temperatura. Ieri alle 12 la colonnina di mercurio segnava la massima di 18 gradi, sabato scorso era di 36.

CUNEO — Maltempo su gran parte del Cuneese: nelle valli Grana e Maira è caduta la neve al di sopra dei duemila metri; in valle Stura un fitto nebbione ha reso la visibilità quasi nulla sui sentieri di montagna; pioggia insistente nel capoluogo e in pianura, cielo coperto e temperatura in sensibile diminuzione (a Cuneo appena 12 gradi).

NOVARA — Il maltempo si è scatenato ieri su Novara. Dalle prime ore del mattino violenti scrosci d'acqua sono caduti sulla città e la temperatura si è notevolmente abbassata.

VERBANIA — Tempo avverso da 48 ore anche sul laghi Maggiore, Orta e sulle attigue valli ossolane con temporali alternati a brevi schiarite. Temperature massime sui 21 gradi. Previsioni: un progressivo miglioramento e poi almeno due-tre giorni di sole nuovamente caldo.

BIELLA — Alcune zone collinari del Biellese l'altra notte sono state devastate da una grandinata, che oltre ad essere molto fitta si è protratta a lungo, provocando notevoli danni soprattutto alle colture.

Da mezzanotte all'una è stata colpita una fascia comprendente Tollegno, Vaglio e Pettinengo. La grandine ha formato sulle strade uno spessore di venti centimetri, che ha bloccato il traffico, fortunatamente scarso, per alcune ore.

Dopo l'una è grandinato invece nel basso Triverese e in Valsessera. A Pray è stato allagato un bar che era già stato devastato dall'alluvione del 2 novembre 1968. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Ponzone e di Varallo.

AOSTA — Maltempo anche ieri in Valle. In poco più di sei ore, dalla prima mattina e fin verso le 14, sono caduti 12 millimetri di pioggia, mentre la neve ha imbiancato la fascia alpina al disopra dei 2500 metri di altitudine.

La perturbazione che si sta spostando verso Sud-Est, ha causato un brusco abbassamento della temperatura. Ieri ad Aosta c'erano 14 gradi, dieci in meno rispetto alla media stagionale: a Courmayeur il termometro ne ha segnati 9; meno 4 invece la temperatura registrata ai 3318 metri del Plateau Rosa.

BARDONECCHIA — Freddo e temporali hanno fatto scendere l'altra notte il termometro a livelli molto bassi: al valico del Moncenisio migliaia di auto francesi che vengono in Italia hanno avuto la sorpresa della neve ai 2000 metri. Pochi centimetri, ma era tutto bianco come d'inverno.

### Ha un nome il giovane arso vivo su un rogo

**MODENA — A quattro giorni dal barbaro omicidio che ha sconvolto tutto il Modenese, ha finalmente un nome il giovane bruciato vivo su una catasta di legna ai Laghi di Pratignano: si tratta di Fernando Pedroni, un tossicomane ventottenne che viveva a Zocca, nell'alto Appennino, insieme con la madre.**

## Il tempo oggi

**situazione:** con il continuo afflusso sull'Italia di aria relativamente fredda dall'Europa nord-occidentale, permangono sulle nostre regioni condizioni di spiccata instabilità.

**tempo previsto:** su tutte le regioni nuvolosità irregolare più intensa a Nord e al Centro, con rovesci temporaleschi sparsi più probabili sulle regioni centro-settentrionali, ove localmente potranno essere di forte intensità.

**temperatura:** in diminuzione le minime e le massime.

**venti:** generalmente settentrionali, deboli moderati con colpi di vento nelle aree temporalesche.

**mari:** generalmente mossi.

### città italiane

| Città | Min | Max | Città | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 15 | 24 | Pescara | 18 | 30 |
| Verona | 19 | 24 | L'Aquila | 18 | 30 |
| Trieste | 23 | 31 | Roma | 19 | 28 |
| Venezia | 18 | 27 | Campobasso | 19 | 27 |
| Milano | 17 | 21 | Bari | 22 | 29 |
| Torino | 15 | 20 | Napoli | 18 | 28 |
| Cuneo | 12 | 16 | Potenza | 17 | 25 |
| Genova | 16 | 24 | Reggio Calabria | 26 | 32 |
| Bologna | 19 | 29 | Messina | 25 | 30 |
| Firenze | 18 | 30 | Palermo | 25 | 28 |
| Ancona | 17 | 29 | Catania | 22 | 33 |
| Perugia | 16 | 26 | Cagliari | 18 | 33 |

### città estere

| Città | Min | Max | Cielo | Città | Min | Max | Cielo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 15 | 18 | nuvoloso | Londra | 13 | 20 | sereno |
| Atene | 25 | 35 | sereno | Madrid | 17 | 33 | sereno |
| Bangkok | 27 | 30 | sereno | C. del Messico | 13 | 24 | nuvoloso |
| Beirut | 22 | 30 | sereno | Montreal | 15 | 26 | nuvoloso |
| Belgrado | 15 | 27 | nuvoloso | Mosca | 16 | 17 | nuvoloso |
| Berlino | 14 | 19 | nuvoloso | Nuova Delhi | 28 | 33 | pioggia |
| Bruxelles | 11 | 15 | nuvoloso | New York | 23 | 33 | nuvoloso |
| Buenos Aires | 7 | 21 | sereno | Oslo | 10 | 18 | nuvoloso |
| Il Cairo | 22 | 34 | sereno | Parigi | 13 | 18 | nuvoloso |
| Copenaghen | 14 | 22 | sereno | Rio de Janeiro | 13 | 25 | nuvoloso |
| Ginevra | 15 | 23 | nuvoloso | Stoccolma | 9 | 24 | sereno |
| Helsinki | 14 | 19 | nuvoloso | Sydney | 8 | 16 | sereno |
| Hong Kong | 27 | 37 | sereno | Tokyo | 26 | 31 | sereno |
| Honolulu | 24 | 31 | pioggia | Toronto | 17 | 25 | pioggia |
| Johannesburg | 7 | 21 | sereno | Vancouver | 16 | 26 | sereno |
| Lisbona | 16 | 28 | sereno | Vienna | 19 | 25 | sereno |

## Due scosse di terremoto nel Lazio

ROMA — Due scosse di terremoto di intensità variabile fra il terzo e il quinto grado della scala Mercalli sono state registrate la scorsa notte con epicentro nella zona di Amatrice, in provincia di Rieti, dall'osservatorio centrale geofisico di Monteporzio.

La prima, all'1,02, ha avuto una magnitudo di 3,5 della scala Richter e una intensità del quarto-quinto grado, pari cioè ad una scossa che fa tintinnare i vetri o oscillare gli oggetti sospesi.

La seconda è stata registrata alle 4,33: la magnitudo è stata di 3,1, l'intensità del terzo-quarto grado e può essere anche sfuggita alla rivelazione delle persone.

L'osservatorio di Monteporzio aveva registrato nella stessa zona, alle 16,51 di ieri l'altro, una scossa di magnitudo 3.

### A S. Teresa di Gallura

## Colossale rissa con 300 persone

SASSARI — Quasi trecento persone sono state coinvolte in una gigantesca rissa scoppiata sul sagrato della parrocchia di San Pasquale a Santa Teresa di Gallura, la cittadina all'estrema punta settentrionale della Sardegna molto affollata d'estate di turisti e villeggianti.

Ad originare la zuffa sono state le molestie, con provocazioni e pesanti apprezzamenti, che un folto gruppo di giovani ha rivolto ad alcuni passanti. Si sono formati due schieramenti che si sono fronteggiati dapprima con minacce verbali per poi passare alle mani. Sono volati pugni, calci, testate e soltanto dopo l'intervento dei vigili urbani e dei carabinieri è tornata la calma nella piazza della chiesa.

Le forze dell'ordine hanno identificato numerosi giovani: sono per lo più turisti ma non mancano persone del luogo.

## A Ferragosto avremo caldo e bel tempo

ROMA — Caldo e bel tempo dal 15 al 17 agosto in tutta Italia: queste le rassicuranti previsioni del centro nazionale di meteorologia e climatologia dell'aeronautica. *«Il freddo proveniente dall'Europa centrale* — ha precisato il vicedirettore del centro, colonnello Todaro — *è già sulla Pianura Padana e si sta muovendo lentamente verso Sud-Est. Nella notte fra il 12 e il 13 agosto raggiungerà le estreme regioni meridionali. Quindi le manifestazioni temporalesche che in questi giorni interessano tutta l'Italia — dalla scorsa notte forti temporali si abbattono su Piemonte, Lombardia e Liguria — dal 14 agosto riguarderanno solo la costa ionica. Con il ritorno del bel tempo per il Ferragosto aumenterà di nuovo la temperatura, che in questi giorni si era attestata su livelli quasi normali».*

# L'onda nera investe una delle tre Egadi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRAPANI — Un'«onda nera» si è abbattuta sulle coste dell'isola di Marettimo, una delle tre Egadi, davanti a Trapani: si tratta di una vasta e spessa chiazza di greggio che sta invadendo insenature, grotte e scogliere.

La responsabilità è certamente da attribuire all'incoscienza di una delle tante petroliere del Mediterraneo che ha lavato le taniche mentre era in navigazione, forse verso lo stretto di Gibilterra: la cosa è assolutamente vietata dalle norme internazionali contro l'inquinamento marino ma sono ancora numerosi i comandanti delle cisterne che non se ne curano.

Particolarmente danneggiate risultano le grotte della Bombarda e del Presepe dove l'aspetto ieri era desolante: numerosissimi gabbiani su un breve tratto di scogliera ne hanno contati più di cento) sono rimasti intrappolati nella fanghiglia del petrolio. L'«onda nera», come sempre accade in casi simili, ha fatto strage anche di pesci e ha causato danni gravissimi alla fauna.

I turisti sorpresi dall'«onda nera» progettano adesso un vero e proprio esodo. Molti hanno già abbandonato in fretta e furia Marettimo.

Alcuni villeggianti milanesi, inoltre, hanno lamentato il tardivo intervento dei mezzi anti-inquinamento annunciando un esposto alla magistratura; nel frattempo si sono rivolti agli amministratori comunali di Favignana (Marettimo, infatti, dipende amministrativamente dalla maggiore delle tre Egadi) per sollecitare più uomini e mezzi. **a. r.**

Estate di vacanze alle isole di Lérins davanti a Cannes

# In topless fra i cistercensi

**Il convento di Sant'Onorato ha 35 monaci di clausura e altrettanti ospiti laici che vi trascorrono periodi di ritiro - In questi mesi il monastero è assediato da turisti seminudi che sbarcano a frotte sullo scoglio occupando ogni spiaggia per il bagno**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Un uomo dal castigato costume di lana blu scende in mare cautamente, trovando il passaggio fra gli scogli, sulla spiaggia accanto al vecchio monastero fortificato del quindicesimo secolo, ora abbandonato. Mancano pochi minuti alle 8. L'acqua è appena increspata da un venticello di scirocco. Il bagnante sguazza vicino alla riva, nuota per qualche metro a rana, fa il morto, beato. Poi si rizza al rumore di un potente motore, guarda preoccupato la sagoma del motoscafo di alto mare che viene velocissimo a gettare l'ancora proprio lì.

Sul motoscafo ci sono due signore già abbronzate ma egualmente nude, che vogliono cogliere il sole mattutino ancora radente. Il bagnante si affretta verso riva, volge le spalle al motoscafo. Su uno scoglio all'asciutto ricupera la tunica bianca e nera, l'indossa e a passi svelti, senza più volgere lo sguardo all'indietro, si dirige verso l'ingresso dell'abbazia, nascosta fra ulivi e cipressi. E' un monaco cistercense. Fra poco — alle 8,15 — suonerà la campana delle Laudi e della Messa.

Fanno anche il bagno i monaci? Chiediamo a un frate dell'abbazia. «*Sì, di tanto in tanto, per una questione soprattutto di salute: il bagno di mare tonifica, rilassa, non lo si può considerare semplicemente un lusso, uno svago profano. Nei tre mesi estivi, da giugno ad agosto, tuttavia è molto difficile per noi andare in una spiaggetta senza incappare nel brusio e in certi spettacoli non proprio edificanti. Cosa vuole, la Costa Azzurra va di moda, e così anche noi in quest'isola siamo investiti, letteralmente assediati, da villeggianti che non badano troppo al decoro personale*».

Il monastero di Sant'Onorato ha 35 monaci di clausura e attualmente altrettanti ospiti laici che fanno qui più o meno lunghi periodi di ritiro spirituale. Ma ha ragione il monaco che lamenta l'invasione profana: centinaia di persone, almeno un migliaio di domenica, sbarcano nell'isola e ne conquistano ogni anfratto, ogni rada, per il bagno e il picnic.

Nel lato settentrionale, dirimpetto all'altra più grande isola di S. Margherita, un braccio di mare al riparo dai venti (una specie di corridoio largo 500 metri, lungo un km e mezzo) è quotidianamente affollato da 200-300 imbarcazioni all'ancora, dallo yacht da mezzo miliardo alle barche a vela cabinate, dai motoscafi d'alto mare ai più modesti battelli da diporto: in un'ora di navigazione arrivano tutti qui per la gita da Cannes, Antibes, Nizza.

E chi è imbarcato su quei natanti — sembra una ferrea regola da tutti accettata — se ne sta come minimo a torso nudo, uomo o donna, bambino o ragazza, vecchio o vecchia signora.

«*Non è edificante lo spettacolo* — dice padre Domenico, addetto alla foresteria del monastero —, *ci disturba un po', noi che siamo votati alla regola del silenzio e del raccoglimento. Questo tourbillon ci distrae, in qualche misura, ma non per questo la nostra presenza qui è vana: in mezzo a tanta confusione di valori, la nostra abbazia è come un faro, un promemoria, un segnale di purezza che può avere anche il peso del richiamo, dell'invito a non superare certi limiti*».

Ma è un difficile impegno, perché non sono soltanto i nudisti a turbare la vita monastica. Tempo fa la polizia fu invitata a intervenire («*ma con discrezione, perché nessuno voleva che nascesse uno scandalo*») sullo smercio e sul consumo di droga fra gli ospiti estemporanei dell'isola. Certe baldorie notturne, allo stesso modo, sono state scoraggiate. «*Adesso, bene o male si vive senza traumi particolari*», commenta padre Domenico.

L'abbazia è autonoma economicamente. Si regge sulla vendita di liquori medicinali e di lavande che i monaci producono grazie alle coltivazioni speciali di fiori ed erbe aromatiche. I religiosi curano inoltre bellissimi vigneti e un enorme orto che rifornisce senza risparmio la cucina del monastero.

Padre Cesare, capo-cuoco dell'abbazia, conferma che non ci sono problemi di sorta, anche se la regola della povertà è rispettata con l'eliminazione di ogni cosa superflua, con la proibizione («accettata lietamente dai monaci») di possedere alcunché.

«*Tra le quattro del mattino, ora della nostra sveglia* — dice padre Cesare —, *e le 20,45, ora del riposo notturno, la vita nell'abbazia si svolge secondo norme fisse, che regolano i momenti di preghiera, più importanti di ogni altra cosa per noi, e il lavoro, secondo un ritmo pacato che ha il silenzio e il raccoglimento per leit-motiv. Fra noi ci sono una maggioranza di monaci di lingua francese, quattro italiani, un olandese, un ungherese, un frate delle Isole Mauritius. Ed è una bella comunità, gioiosa, che raggruppa chi un tempo era magari garzone di panettiere, contadino, nobiluomo, vagabondo, infermiere, laureato. Non c'è soggezione dell'uno verso l'altro, c'è solidarietà umana e reciproco rispetto, calore, umiltà*».

Dice ancora padre Cesare: «*Tutti assieme diamo testimonianza di come sia possibile condurre una vita serena nell'amore di Dio. Che le umane vicende, poi, facciano d'estate diventare quest'isola il contrario di quella che dovrebbe essere, un'oasi di raccoglimento, è stridore forse produttivo. Non sono proprio gli scrivichiuti, in genere, a mettere in guardia dall'esistenza o dall'imminenza di un pericolo?*».

**Franco Gilberto**

La comunità nel mare della Costa Azzurra

## La «dolce vita» alle porte di un convento di clausura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *A metà fra storia e leggenda, si racconta che quindici secoli fa Onorato, un giovane pagano figlio di console, convertitosi al cristianesimo, sia partito con il fratello Venanzio per abbeverarsi in Oriente alla scuola degli eremiti del deserto. Morto Venanzio durante il viaggio, Onorato tornò in patria con Caprasio, eremita marsigliese che l'accompagnava, e che era il suo maestro spirituale.*

*Assieme si stabilirono in una grotta dell'Esterel, fra dirupi rocciosi quasi inaccessibili. Cercavano il silenzio. Ma i contadini della zona, i pescatori, i valligiani che dimoravano sulle Alpi Marittime, incuriositi e attratti da quella pia coppia, cominciarono a disturbarla, recandosi in pellegrinaggio nel luogo selvaggio. Onorato e Caprasio emigrarono, infastiditi.*

*La loro nuova stazione eremitica fu una delle due isole di Lérins, quella poi denominata Sant'Onorato. Piatta, non più grande di 40 ettari, senza sorgenti né ruscelli o stagni, ricca soltanto di serpenti, rovi, querce da sughero e pini di Aleppo, l'isola parve luogo incantevole ai due eremiti.*

*Che tuttavia sarebbero morti di sete, se alcuni compassionevoli pescatori, su consiglio divino, non avessero lasciato a turno sulla spiaggia settentrionale delle anfore con acqua dolce.*

*Fu quello l'inizio della comunità monastica. Onorato e Caprasio non rifiutarono più, da allora, l'aiuto del prossimo, e la vicinanza dei loro simili. Con i primi monaci che vennero a tener loro compagnia, i due fondarono un Ordine, mescolando le regole della vita eremitica e cenobitica. Fu costruito il primo monastero. Onorato disse dove scavare un pozzo, e lì, immancabilmente, si trovò acqua potabile.*

*Oggi, 1500 anni dopo, i Cistercensi di clausura — epigoni di quei due santi — sono ancora sull'isola. Non devono più temere i pirati, i saraceni o la sete (una condotta sottomarina li serve da Cannes): ma quell'insidia più sottile, anche se non letale, che è la dolce vita sulla Costa Azzurra. Ne sono avviluppati, però si difendono, ne respingono vittoriosamente gli assalti, danno un esempio di stile a chi vuole coglierlo.*

**f. gil.**

Si spera che gli italiani riescano a mantenere il secondo posto

# Admiral's Cup: si conclude oggi la più grande regata del mondo

**Ansiosa attesa a Plymouth dopo quindici giorni di durissime gare nell'Oceano e nel Mare del Nord**

L'Admiral's Cup, una delle più importanti competizioni veliche del mondo, si conclude oggi con l'arrivo del Fastnet, regata di 605 miglia. I primi battelli sono arrivati. Condor (Bermude) e Kialoa (Stati Uniti) hanno già tagliato il traguardo di Plymouth nella tarda mattinata. Sono maxiboats e non contano quindi per il campionato mondiale di vela a squadre. Gli altri arrivi si susseguono di ora in ora.

I tifosi italiani giunti numerosi sono in ansia, assillati dal timore che gli australiani riescano a sorpresa a strappare agli azzurri il secondo posto in graduatoria.

L'Admiral's, come è noto, si è iniziata il 29 luglio. Prima del Fastnet si sono già disputate quattro regate (tre sottocosta, cioè brevi e facili) ed una (la Channel Race) in altura. I nostri hanno ottenuto un primo posto con *Almagores* nella Coppa Mum, un secondo posto ancora con *Almagores* nel Trofeo Rorc ma soprattutto hanno dato un'ottima prova complessiva fino a portarsi soli al secondo posto nella graduatoria per Nazioni.

Purtroppo un reclamo dell'*Apollo* (battello australiano) contro il nostro *Brava* è stato accolto dalla giuria. Alle spalle della squadra britannica gli italiani si sono così trovati affiancati dagli australiani con 78 punti di distacco dai capi classifica anziché 34.

Da notare che, complessivamente, nelle quattro prove che hanno preceduto il Fastnet sono stati inflitti ai nostri colori 44 punti di penalizzazione con decisioni che hanno suscitato proteste se non addirittura accuse di scandalo.

In queste condizioni gli italiani con tutto il resto della flotta Admiral's sono partiti sabato nel tardo pomeriggio (l'orario era stato imposto dalle maree) decisi a condurre una gara aggressiva e nello stesso tempo prudente. Il sempre regolare *Mandrake* è rimasto costantemente nel gruppo di testa. L'*Almagores* ha cercato di innervosire gli avversari imponendosi il silenzio radio ed il *Brava* infine ha «marcato» il *Dragon* la barca meno pericolosa degli inglesi. Le segnalazioni intermedie mettevano al comando ora questi ultimi, ora gli americani e gli australiani. Al passaggio del Fastnet, circa 350 miglia dalla partenza e 250 dall'arrivo, il controllo a vista dei guardiani del faro ha fatto scoccare l'ora della verità. In tempo reale ha avuto l'onore di essere primo degli Admiralers il grande *Moonduster* (Irlanda) seguito dallo statunitense *Scaramouche* e dal canadese *Runaway*.

Trattandosi però di una gara a squadre quello che interessava essenzialmente era la lotta a tre fra le formazioni della Gran Bretagna, dell'Italia e dell'Australia. Essa è più che mai incerta tanto più che il vento calato ancora nelle ultime ore potrebbe rivoluzionare alcune posizioni con i suoi alti e bassi.

Al momento attuale pare che l'Inghilterra sia irraggiungibile mentre gli australiani si fanno minacciosi. Queste infatti le posizioni delle varie squadre rilevate ufficialmente al Fastnet.

L'Inghilterra ha *Victory* 17°, *Yeoma* 23°, *Dragon* 19°; l'Italia ha *Mandrake* 20°, *Almagores* 24°, *Brava* 40°; l'Australia: *Apollo* 12°, e *Ragamuffin* 27°, *Hith Hiker* 28°.

La gara per il secondo posto (tutti questi piazzamenti sono stati dati dal comitato organizzatore in tempo compensato, cioè quello valido agli effetti della classifica) è più che mai serrata. Solo i calcoli del reting ad arrivo avvenuto di tutte le formazioni potrà dire chi avrà avuto la meglio tra italiani ed australiani.

In ogni caso il comportamento dei velisti azzurri sarà ricordato come uno dei migliori in gare mondiali. Di fronte a nazioni cui la vela conta come da noi il calcio (vedasi Australia e Inghilterra), i velisti azzurri hanno lottato a forze pari.

**Paolo Bertoldi**

## Gli «azzurri» attesi dai tifosi di Varazze

**VARAZZE — Le vicende dell'Admiral's Cup sono seguite con molto tifo a Varazze. Alcuni membri dell'equipaggio del Mandrake sono della zona. Chiozza, Robba, Costigliolo e Patrone sono soci della Lega navale e del Circolo nautico di Varazze presieduto dal noto olimpionico Pino Carattino. Soprattutto sono conosciuti come ottimi velisti.**

**Luigi Chiozza, 45 anni, è velaio a Cogoleto. Nel '78 è stato campione italiano degli F.D. ed è timoniere numero 2 del Mandrake; il numero 1 è l'americano Rod Davis. Abita a Cogoleto nello stesso caseggiato di Alberto Patrone, un ventiquattrenne studente in ingegneria e artigiano-industriale per la costruzione di rimorchi e serramenti.**

**Patrone è nazionale di F.D.. Il suo prodiere è Alessandro Costigliolo. Questi lavora nei Cantieri Bianchi e Cecchi come tecnico. Il ventiduenne Lorenzo Robba è studente in medicina. p. b.**

## Acqua a turno in sette Comuni del Teramano

TERAMO — Giorni difficili in questa estate caldissima in diversi centri della provincia di Teramo, colpiti da una gravissima crisi idrica, accentuata dalla siccità.

Sette Comuni della provincia di Chieti in cui fino ad oggi l'acqua è stata distribuita con il contagocce potranno dissetarsi fra qualche tempo. Sta per entrare in funzione un nuovo acquedotto capace di 30 litri al secondo. La zona interessata è quella di Guardiagrele, Orsogna, Filetto, Casoli, Casacanditella.

## Un paese popolato di mostri?

PESCARA — Da principio, pochi erano disposti a prendere sul serio le segnalazioni che sempre più numerose provenivano da Rosciano, piccolo centro presso Pescara. Poi, un esposto al prefetto con molte firme e in testa quella del parroco ha indotto i più scettici a riflettere.

La lettera al prefetto sollecita urgenti interventi per liberare la popolazione di Rosciano da un incubo, che dura da alcune settimane: il paese è popolato di «mostri». Di che cosa si tratti, però, la lettera non lo specifica: sembrano animali, ma nessuno può identificarli con i comuni — sempre più rari — abitatori delle campagne estive (faine, tassi, o puzzole).

Gli scriventi li descrivono come più grossi di gatti comuni, più piccoli dei cani, ma diversi, con il muso appuntito e la coda molto lunga.

Gli abitanti di Rosciano giurano che gli animali, numerosi e velocissimi, hanno invaso il paese.



La «ragazza di pelle di luna» amica del produttore Franco Cristaldi

# Aggredita e rapinata di 200 milioni l'attrice Zeudi Araya nella sua villa

**Sei banditi armati l'hanno imbavagliata e legata assieme al fratello e a una nipote - Poi hanno razziato gioielli, quadri ed oggetti preziosi, fuggendo con l'auto della vittima**

Roma. Zeudi Araya con il fratello Photo dopo l'interrogatorio in questura (Telefoto Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Zeudi Araya, 30 anni, la «ragazza pelle di luna», è stata legata e imbavagliata assieme al fratello e ad una nipote durante una rapina compiuta l'altra notte nella villa di Franco Cristaldi, il produttore cinematografico cui l'attrice etiope è sentimentalmente legata. E' avvenuto poco dopo l'una al quattordicesimo chilometro della via Flaminia, nei pressi dell'abitazione di Claudia Cardinale. Il bottino è molto alto: gioielli, quadri d'autore ed oggetti per un valore di 200 milioni.

Ricostruiamo le fasi della clamorosa rapina. Zeudi Araya era uscita dalla «dependance» al centro del giardino per accompagnare alla loro auto il fratello, Photo, 38 anni, medico oculista, e la nipote Ester, ventenne. Appostati dietro alberi e cespugli, i banditi (almeno sei), col volto coperto da calze ed armati di fucili a canne mozze, sono entrati in azione. Si sono fatti consegnare le chiavi della macchina, una «Golf», ed hanno costretto l'attrice, Ester e Photo a rientrare nella villa, dove li hanno immobilizzati legandoli con le cravatte di Franco Cristaldi e imbavagliandoli.

Quindi hanno incominciato a razziare nelle varie stanze, rovesciando cassetti e svuotando armadi; infine hanno caricato la refurtiva sulla «Golf» e sono fuggiti. Solo alle 4 del mattino Photo Araya è riuscito a liberarsi ed ha raggiunto il castelletto (dove abitano Massimo Cristaldi, figlio del produttore e della sua prima moglie, e il guardiano con la propria famiglia), ed ha dato l'allarme.

Franco Cristaldi, 57 anni, proprietario della «Vides Cinematografica», attualmente si trova in Mongolia per le riprese del «Marco Polo». «*Non abbiamo ritenuto opportuno avvertirlo della rapina*» ha informato un suo collaboratore, Notarianni, precisando comunque che il produttore dovrebbe rientrare in Italia venerdì o sabato. Dopo aver risposto alle domande della polizia, Zeudi Araya e i suoi parenti si sono ritirati nella villa, rifiutando di parlare con i cronisti.

Trent'anni splendidamente portati, Zeudi Araya piombò a Roma nel '69, reduce da un concorso in cui aveva conquistato il titolo di Miss Etiopia. Unica donna geometra in Abissinia (si era diplomata in una scuola italiana dell'Asmara, tra lo stupore generale), penultima di nove fratelli, di famiglia agiata, fino allora non aveva mai pensato seriamente al cinema. Vi arrivò quasi ineluttabilmente, visto che le sue proporzioni statuarie avevano avuto l'effetto di una bomba fra i superstiti della «dolce vita».

Dopo «La ragazza dalla pelle di luna» (titolo del film e soprannome che le è rimasto incollato da allora), ha interpretato «La ragazza fuoristrada», «Io e la morte», «Il corpo», «La regina di Saba» e altre pellicole. Dopo alcuni «flirt» reali (o inventati dai rotocalchi), nel 1975 Zeudi Araya è «fuggita» in India col produttore Franco Cristaldi, famoso fra l'altro per aver lanciato e sposato Claudia Cardinale.

## Le procurano una casa e poi la violentano

BRINDISI — Fuggita da casa otto giorni fa, da Porto Cesareo (Lecce), A. C., 17 anni, è stata violentata da due giovani che aveva conosciuto nella pizzeria di Brindisi dove aveva trovato lavoro. In seguito alle indagini, la polizia ha fermato Antonio D'Alò, 28 anni, di Brindisi, che si presume sia coinvolto nell'episodio.

A quanto si è appreso, i due giovani, insieme con un terzo, avevano procurato alloggio alla ragazza in uno stabile abbandonato nel rione periferico «Casale», nel quale vivono anche altre famiglie.

Sembra che durante la notte i tre si siano ripresentati nella stanza dove dormiva A. C. e l'abbiano svegliata. Quindi, due dei tre l'hanno immobilizzata e ne hanno abusato, mentre il terzo assisteva alla scena.

Quando gli aggressori se ne sono andati, la ragazza è scesa in strada, dove ha chiesto un passaggio ad un automobilista.

## Ricerca dell'Oil: più disoccupati fra gli insegnanti

GINEVRA — Una ricerca sull'occupazione degli insegnanti nel mondo occidentale fornisce dati allarmanti: cresce sempre più il numero di quanti non trovano lavoro.

Alcuni dati dell'indagine curata dall'Oil (Organizzazione internazionale del lavoro) di Ginevra: in Gran Bretagna sono disoccupati ben 37.400 insegnanti; 11.430 in Belgio, 10.300 in Germania e 10.000 in Canada. Le previsioni danno, ad esempio, in Germania 100 mila disoccupati nel 1990.

Le cause: diminuzione delle nascite; crisi economica che non permette ai governi di migliorare i sistemi d'istruzione.

## Treno merci è bloccato da una bici

UDINE — Un treno merci, in servizio sulla linea Udine-Mestre, la scorsa notte è rimasto bloccato per quasi un'ora, alla periferia del capoluogo friulano, per una bicicletta travolta dalla motrice e sulla quale si temeva potesse esserci stato un ciclista.

Il macchinista, dopo aver sentito il rumore dell'urto ed aver notato la presenza della bicicletta, è stato colpito dal dubbio che il corpo potesse essere stato scagliato in qualche cespuglio.

Le ricerche sono state svolte dalla polizia ferroviaria, ed alla fine si è giunti alla conclusione che, con ogni probabilità, si sia trattato di uno scherzo di pessimo gusto.

Stavano ritornando in caserma dopo il servizio

# Morti in uno scontro a Caserta tre carabinieri di una pattuglia

CASERTA — Tre carabinieri che componevano una pattuglia che svolgeva servizio di prevenzione lungo la strada statale «Appia» sono morti in un terribile scontro avvenuto all'alba di ieri alla periferia di Caserta. Le vittime, tutte sposate con figli sono il brigadiere Mario Di Lanna, di 34 anni, di Castelnuovo Parano (Frosinone), l'appuntato Nicola Cocchiarella, di 31, di Pragneto l'Abate (Benevento), e Giuseppe Cerreti, di 31, di Trano (Caserta).

I tre, dopo avere svolto servizio notturno, stavano tornando nella caserma di Sessa Aurunca, sede del comando dal quale dipendevano. All'uscita da una curva si sono scontrati con un autocarro che trasportava gelati, guidato da Luca Manno, di 33 anni di Volla (Napoli). L'urto ha provocato lo sfondamento di tutta la parte anteriore dell'«Alfetta».

I militari sono morti all'istante, mentre il conducente dell'autocarro ha riportato lievi ferite. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco del distaccamento di Sessa Aurunca, i quali hanno dovuto lavorare due ore per estrarre i corpi dei tre carabinieri dai rottami dell'automobile.

E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause dell'incidente. I funerali delle tre vittime si svolgeranno stamane, nel Duomo di Sessa Aurunca, a spese della Amministrazione comunale.

## Sindacalista assassinato nel Cosentino

**COSENZA — Un dirigente provinciale della Cgil di Cosenza, Salvatore Serpa, di 27 anni, è stato ucciso ieri mattina sulla soglia della sua abitazione, a colpi di pistola, da due sconosciuti. Il fatto, che è accaduto a Spezzano della Sila, un piccolo centro della provincia cosentina, non sarebbe da collegare — secondo gli investigatori — con l'attività sindacale e politica di Serpa, il quale era anche iscritto al partito comunista.**

**L'omicidio, rientrerebbe nella faida tra due famiglie di Paola.**

### Da Nairobi critiche all'Opec

# Il caro-petrolio blocca la crescita dei Paesi «poveri»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — L'Onu aveva scelto il tema delle energie nuove e rinnovabili per evitare di parlare di petrolio, argomento conflittuale per eccellenza. Ma gli idrocarburi sono egualmente al centro di tutti i discorsi tenuti nella capitale del Kenya in occasione della seduta inaugurale di questa conferenza. I Paesi in via di sviluppo non ne hanno fatto mistero: il petrolio è troppo caro. Il presidente kenyota, Arap Moi, si è rallegrato con l'Opec, il quale ha preso coscienza delle difficoltà dei Paesi poveri e ha aumentato *«in modo sostanziale»* le sovvenzioni, ma ha auspicato l'instaurazione di un prezzo differenziato del greggio per i Paesi industrializzati e per quelli meno ricchi. Un punto che l'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio ha sempre rifiutato di trattare, giudicandolo poco realistico.

Le critiche rivolte all'Opec dal premier indiano, Indira Gandhi, pur mascherate dalla denuncia degli «sprechi» dell'Occidente e del fatto che le compagnie petrolifere hanno monopolizzato le nuove tecnologie energetiche, non sono state meno dure. *«Cerchiamo nuove fonti d'energia soltanto perché i combustibili fossili dai quali dipendiamo in modo crescente si esauriscono rapidamente, e perché sono controllati da un numero ristretto di Paesi»*. Il premier giamaicano, Seaga, ha affermato che la crescita economica di molti Stati, soprattutto di quelli in via di sviluppo, ristagna per il costo del petrolio: *«Cinquantanove Paesi sono costretti a ricorrere ogni anno a gravosi prestiti a breve termine per pagare le importazioni di greggio»*.

Pur essendo modesti consumatori di idrocarburi, almeno nella maggior parte dei casi, i Paesi in via di sviluppo risentono egualmente dell'aumento del greggio. Il Kenya, per esempio, che ospita la conferenza, consuma soltanto 1,5 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi l'anno; ma i 280 miliardi spesi lo scorso anno per garantire l'approvvigionamento petrolifero equivalgono agli introiti del primo prodotto d'esportazione, il caffè, e al 36 per cento del totale delle vendite kenyote all'estero. A Nairobi un litro di super costa 850 lire, ma il salario minimo garantito è inferiore a 60 mila lire il mese. Per liberarsi da questo cappio il governo ha varato un piano di sfruttamento dell'energia geotermica e di produzione di alcol etanolo dalla melassa, o dal succo di canna da zucchero. Ma alcuni esperti temono che il Kenya a causa di questa politica divenga importatore di zucchero nei prossimi cinque anni.

Le organizzazioni non governative, che tengono una riunione, spesso critica, parallela a quella dell'Onu, ricordano che *«oggi occorre il 250 per cento in più di juta, il 180 per cento in più di zucchero e il 101 per cento di rame rispetto al 1975 per comprare un barile di petrolio... I Paesi in via di sviluppo dovranno spendere fino a 200 miliardi di dollari l'anno per un approvvigionamento energetico sufficiente»*.

Fra la proposta del «Gruppo dei 77», secondo il quale bisognerebbe definire un obiettivo preciso da raggiungersi *«soprattutto grazie a sostanziali aumenti dei contributi dei Paesi sviluppati»* e l'emendamento americano, secondo il quale *«tocca ai singoli Paesi mobilitare — eventualmente con l'aiuto delle fonti internazionali di finanziamento pubblico o privato — le risorse finanziarie necessarie»*, c'è un abisso che sarà difficile colmare a Nairobi. E le delegazioni europee ritengono che la nomina a capo della delegazione americana di Stanton Anderson, consigliere personale di Reagan, privo però di qualsiasi responsabilità a livello governativo, indichi la volontà Usa di non impegnarsi. Resta il fatto che per la prima volta produttori e consumatori discutono il comune futuro energetico. E' un primo passo.

**Bruno Dethomas**



### A colloquio con l'uomo che da trent'anni guida la società

# «I piani Nissan? Entro il 1990 l'8,7% dei mercati mondiali»

**«Attualmente la quota è del 5,7%, ma i progetti sono appena all'inizio» - Tra i punti di maggior espansione gli Usa, la Germania, l'Inghilterra, l'Italia, la Spagna e il Messico**

**Sessantasei anni, ex banchiere a Hiroshima, Katsuji Kawamata guida la Nissan, il colosso automobilistico giapponese dal primo dopoguerra. In 30 anni ha portato l'azienda al secondo posto tra i costruttori giapponesi, al terzo nel mondo. «Eppure — confessa con ironia — quando, dopo la guerra, ho assunto la guida della Nissan, non sapevo neppure guidare la macchina». Di lui R. P. Paringaux ha tracciato su «Le Monde» un lungo ritratto-intervista, di cui riproduciamo i passi più significativi.**

Nel 1946, quando Kawamata diventa direttore esecutivo, la Nissan produce poco più di 4000 veicoli e ne esporta... soltanto due. *«Il mio impegno principale allora* — ricorda — *era la battaglia contro i sindacati. Erano molto diversi da quelli del giorno d'oggi, molto radicali, rivoluzionari (comunisti). Le loro eccessive richieste spingevano l'impresa alla rovina e rendevano impossibile ogni previsione. Abbiamo dato battaglia per sei anni, fino al 1953, quando per sei mesi ci fu una vera e propria guerra. La direzione allora creò un nuovo sindacato ed espulse il vecchio. A quell'epoca, molte imprese fecero lotte del genere. Solo in seguito si sono potute rimettere le cose in ordine»*. Da allora, del resto, non ci sono stati praticamente scioperi alla Nissan.

Sbarazzatosi di ogni vera opposizione sindacale, investito di nuovi poteri (nel 1957 fu nominato presidente e direttore generale) Kawamata si dedicò completamente allo sviluppo della Nissan, in una lotta senza quartiere con la Toyota e, a partire dal 1962, alla difesa e allo sviluppo dell'industria automobilistica giapponese nel suo insieme (per dieci anni fu alla testa dell'associazione dei costruttori).

Alla fine degli Anni 40 e negli Anni 50, la richiesta di veicoli per la ricostruzione e per il rilancio economico del Paese è enorme. La guerra di Corea la fa crescere ancora, poi, a poco a poco, l'aumento del tenore di vita consente di sviluppare il settore automobilistico. Nel 1967, 22 anni dopo la sconfitta, il Giappone ha il terzo prodotto nazionale lordo del mondo capitalista e un mercato di cento milioni di consumatori, la ricetta del successo è nota: comprende, alla Nissan come tra i concorrenti, posti di lavoro qualificati che ricevono una formazione tecnica, commerciale e morale, l'assorbimento di tecnologie straniere, l'organizzazione di una rete di subappaltatori e distribuzione, la produzione di veicoli diversificati, dalle buone prestazioni e a buon prezzo.

La stretta collaborazione tra la direzione e i sindacati da un lato e, dall'altro, quella tra gli industriali e il ministero dell'Industria e del Commercio estero — che definisce le strategie industriali e vigila, con varie misure, sulla loro applicazione — favoriscono il progresso pianificato e disciplinato verso il successo nazionale e, presto, internazionale dell'industria giapponese. Qualche cifra dà la misura dello sviluppo della Nissan durante il «regno» di Kawamata. Nel 1947 il gruppo ha due stabilimenti (occupati in parte dall'esercito americano) e novemila dipendenti. Produce poco più di 4 mila veicoli. Fino al 1958, ne esporta meno di mille l'anno. Nel 1981, ha otto stabilimenti in Giappone, quasi cinquantamila dipendenti e sempre più numerosi robot.

Il progresso tecnologico è sempre stato il suo forte: i suoi stabilimenti, i suoi modelli sono i più avanzati da un punto di vista elettronico. Nel 1980 la Nissan ha prodotto oltre due milioni e mezzo di veicoli: un risultato che la colloca ormai al terzo posto nel mondo, dietro la General Motors (quattro milioni e 700 mila) e la Toyota (3 milioni e 300 mila) e davanti alla Renault (2 milioni e 600 mila) e alla Ford (1 milione e 800 mila). Nel '80 ne ha esportati quasi un milione e mezzo. All'avanguardia per quanto riguarda la tecnologia, la Nissan lo è anche per quanto concerne la penetrazione nei mercati stranieri: i suoi modelli sono venduti in 130 Paesi. All'estero possiede una trentina di stabilimenti, 100 distributori, 3500 concessionari (la metà dei quali in Europa) e 25 mila venditori.

La società il cui obiettivo è di aumentare considerevolmente entro il 1990 la quota di mercato mondiale (dal 5,7 all'8,5%) ha molti progetti ambiziosi all'estero, soprattutto negli Stati Uniti, nella Germania Occidentale, in Gran Bretagna, in Italia, Spagna, Messico e Australia. Kawamata ammette che questa strategia possa suscitare qualche inquietudine e alcune difficoltà in questi paesi.

Aggiunge tuttavia: *«Non siamo che all'inizio del progetto...»*.



## Conferenza straordinaria dell'Opec per i prezzi

**VIENNA — L'Opec ha confermato ufficialmente di aver indetto una conferenza straordinaria per il 19 agosto. La riunione, che si svolgerà a livello ministeriale ed avrà luogo a Vienna, verterà sulla questione dei prezzi e dei livelli di produzione. E' infatti stata convocata su richiesta di numerosi Paesi produttori che hanno visto di recente calare le loro vendite.**

**La riunione «d'emergenza» come l'hanno definita alcuni, dovrebbe sfociare nell'accordo di compromesso che si sta delineando in questi giorni. Dopo vari preamboli, sembrerebbe infatti che l'Arabia Saudita sia effettivamente disposta ad elevare di due dollari il barile i propri prezzi, portandoli così a 34 dollari, e di ridurre la sua produzione a 8,5 milioni di barili contro gli attuali 10,3 milioni, purché gli altri Paesi riducano a loro volta il proprio prezzo, portandolo da 36 a 34 dollari. Per i Paesi del Nord Africa, la quotazione dovrebbe invece scendere a 37 dollari il barile, contro i 40 attuali.**

**Si tratterebbe di un grosso passo in avanti verso l'unificazione del prezzo del petrolio, tuttavia alcuni osservatori sostengono che un eventuale accordo in questo senso non porterebbe ad alcuna riduzione immediata della produzione saudita, né ad un riequilibrio del mercato oberato attualmente da una offerta sovrabbondante. Gli stessi esperti ritengono infatti che l'Opec coglierà l'occasione della conferenza straordinaria per prendere in seria considerazione la proposta saudita di concordare una strategia di lungo periodo che abbracci sia la politica dei prezzi sia quella dei livelli di produzione, mentre le questioni più contingenti passerebbero in secondo piano.**

**In questo senso va letta infatti la dichiarazione rilasciata di recente dall'agenzia di stampa algerina, nella quale si sottolinea che alla conferenza di agosto i Paesi dell'Opec dovranno trovare «una risposta comune» alle pressioni esercitate dalle società petrolifere straniere.**

## Nessuna fusione Krupp-Hoesch

BONN — Un portavoce della società Hoesch Ag e Krupp Stahl ha smentito una notizia relativa ad un progetto di fusione delle due società. La notizia, riportata dal settimanale «Der Spiegel», diceva che le due società avevano avuto dei contatti sul come migliorare la cooperazione fra le loro attività avendo come obiettivo a lungo termine una fusione.

Il portavoce ha detto che contatti vi sono stati per circa un anno fra la Krupp e altre società siderurgiche per discutere sul come eliminare l'eccedente capacità produttiva del settore ed evitare una duplicazione degli investimenti.

I negoziati hanno avuto luogo in merito alla possibilità di co-utilizzazione degli impianti e della tecnologia, come detto nell'articolo di «Der Spiegel». Ma nessuna fusione è stata progettata e la cooperazione dovrebbe restare nei limiti del raggiungimento degli obiettivi indicati dalla Cee per il risanamento e la ristrutturazione del settore dell'acciaio.

## Siglato accordo franco-giapponese per fibre carbonio

TOKYO — L'Elf-Aquitaine francese e i giapponesi della Toray Industries hanno raggiunto un'intesa di base per avviare la produzione congiunta di filamenti di carbonio da usare nell'industria aeronautica e spaziale. Lo scrivono i giornali giapponesi mentre un portavoce della Toray ha detto che un annuncio ufficiale ancora non è stato dato per «qualche problema internazionale», ma che è questione di giorni.

## Costituita società «Terminale Trieste» per il carbone

TRIESTE — E' stata formalmente costituita a Trieste dall'Agip carbone Spa (gruppo Eni), dagli industriali del Friuli-Venezia Giulia e dalla finanziaria portuale «Finporto», la «Terminale Trieste Spa».

La neo costituita società, promossa dall'Ente autonomo del porto di Trieste, accerterà in tempi brevi la fattibilità tecnica ed economica del terminale adriatico per l'arrivo di carbone su grandi navi per soddisfare il fabbisogno nazionale e quello di altri Paesi esteri.

Subordinatamente alle risultanze dello studio di fattibilità e una volta ottenute l'approvazione e le autorizzazioni necessarie, la società realizzerà e gestirà un terminale per carbone e per altre rinfuse minerali compatibili con il carbone di grande potenzialità. Particolare cura sarà posta alle misure anti inquinamento con l'adozione delle più avanzate soluzioni offerte dalla moderna tecnologia.

### Negli stabilimenti di Seattle s'è già iniziata la corsa alla riduzione dei costi

# La Boeing studia «Jumbo» sempre più grandi (l'obiettivo è il trasporto di 780 passeggeri)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SEATTLE — L'aereo passeggeri più grande del mondo, il Boeing 747 «Jumbo», diventerà ancora più grande; i giornalisti e i tecnici venuti a Seattle per la presentazione del nuovo velivolo della Boeing, il 767, hanno già potuto entrare nel «modello» maggiorato, allestito nelle officine di Renton, alla periferia Sud di Seattle, provare le sue comode poltrone, apprezzare i riposanti colori pastello della moquette e della tappezzeria. Allungando il ponte superiore di circa 2 metri, eliminando il bar, arretrando la scaletta, dietro il posto di pilotaggio è stata ricavata una cabina capace di 69 posti, 44 in più rispetto al modello attuale che, nella versione Alitalia, ad esempio, porta 433 passeggeri.

E' un altro grosso passo avanti sulla strada dell'aumento della capacità degli aerei e quindi della riduzione dei costi. *«L'aumento della produttività del 747* — hanno spiegato i tecnici della Boeing — *sarà del 5%»*.

La costruzione del nuovo modello partirà a giorni nello stabilimento di Everett, 30 miglia a Nord di Seattle, il più grande stabilimento industriale coperto esistente al mondo (8,7 milioni di metri cubi)? costruito appositamente per il montaggio del «Jumbo»: il «roll-out» del prototipo è previsto a settembre 1982, il primo volo, a ottobre, le prime consegne nel marzo '83. Cinque esemplari del super-Jumbo sono già stati acquistati dalla Swissair, due dalla South African Airways, altre due compagnie *«hanno espresso concreti interessi»*, dicono alla Boeing.

Fin qui le notizie ufficiali. Ma altre novità più grosse sono in preparazione. Dopo aver raggiunto i 575 esemplari costruiti dal 1968 il «747» si appresterebbe ad affrontare una serie di operazioni destinate a rivoluzionare l'aspetto e le prestazioni. I tecnici della Boeing stanno sondando le compagnie aeree per accertare quale mercato potrebbero avere i nuovi modelli, mentre gli ingegneri stanno risolvendo una serie di problemi tecnici. Se la risposta del mercato dovesse essere positiva (ed è probabile che lo sia, poiché l'esigenza di trasportare più passeggeri a costi sempre più ridotti è oggi l'obiettivo di tutti i vettori per superare l'handicap dell'aumento del costo del carburante) alla Boeing sarebbero pronti a partire.

La prima operazione di «remaquillage» dovrebbe consistere nell'allungamento del corpo del velivolo mediante l'inserimento di due tronconi, uno di 3,04 metri davanti all'ala, l'altro di 4,57 metri dietro, in complesso 7,61 metri in più di fusoliera; con il contemporaneo allungamento del ponte superiore la capacità arriverebbe a 580 passeggeri.

Ulteriori ingrandimenti a questo punto non sarebbero più possibili senza modificare le ali. Ma la Boeing sta già studiando il progetto di un'ala nuova con apertura maggiorata di 17,7 metri (si arriverebbe così a un'apertura totale di 77 metri e 11 cm): anche la superficie degli impennaggi sarebbe accresciuta. Le nuove ali consentirebbero di portare il peso al decollo fino a 500 mila kg e quindi aprirebbero la strada a nuovi progetti di ristrutturazione della fusoliera.

Diventerebbe infatti possibile l'inserimento di altri due tronconi, rispettivamente di 1,80 metri davanti alle ali e di 7,6 metri dietro di esse, che porterebbe a una capacità di 630 passeggeri. Ma soprattutto diventerebbe realizzabile, in pratica, il «raddoppio» del gigantesco velivolo allungando il ponte superiore per tutta la lunghezza della fusoliera.

Per fare questo i tecnici della Boeing utilizzerebbero una parte delle strutture tecnologicamente molto avanzate dell'ultimo nato della famiglia Boeing, il 767. Di questo sarebbero inseriti sul 747 il posto di pilotaggio e la parte superiore della fusoliera: quest'ultima, in sostanza, sarebbe innestata sulla fusoliera del «Jumbo» in modo da costituire il nuovo ponte superiore. In questo modo la capacità passerebbe a 710 passeggeri. Con una serie successiva di allungamenti si arriverebbe infine alla fantastica cifra di 780 persone trasportate.

**Vittorio Ravizza**

DENVER — L'Anaconda Copper Co., affiliata della Atlantic Richfield, ha annunciato di apprestarsi ad entrare sul mercato del molibdeno.

## Montepolimeri risparmierà il 20 per cento di energia

**MILANO — La Montepolimeri, consociata del Gruppo Montedison che opera nel campo delle materie plastiche, ha recentemente conseguito un nuovo consistente risparmio d'energia nel proprio stabilimento di Mantova, dove i suoi tecnici hanno attuato una serie di misure per ridurre il consumo energetico dell'impianto di stirolo di circa 20 mila tonnellate all'anno di olio combustibile equivalente (Oce).**

**Ha così preso avvio il nuovo piano di risparmi energetici 1981-1985 della Montepolimeri, che prevede un'ulteriore riduzione dei consumi, nei suoi stabilimenti, di 240 mila tonnellate all'anno di Oce, pari al 20 per cento dei consumi complessivi relativi al 1980.**

**Al 31 dicembre dell'anno scorso, la Montepolimeri aveva portato a termine il primo piano di contenimento dei consumi energetici, ottenendo una riduzione, rispetto al 1973, di 185 mila tonnellate all'anno di Oce, pari al 13,8 per cento.**

### Secondo i risultati di un'indagine della Federindustria

# Per l'economia della Liguria si prevede un autunno di stasi

GENOVA — La Federindustria ligure (l'associazione regionale degli imprenditori privati) ha commissionato al proprio centro studi un'indagine-inchiesta sull'andamento economico nel settore produttivo nel trimestre aprile-maggio-giugno di quest'anno, con riferimento alle previsioni sulla situazione analoga che si verificherà nel trimestre luglio-agosto-settembre.

Quale sarà il volto «economico» e produttivo dell'autunno ligure? I compilatori dello studio, reso pubblico da alcuni giorni, lo definiscono, «assai fluido». Ma che significa? Significa che in questi tre mesi — e non solo a causa delle chiusure estive e delle ferie, che è un dato già estrapolato e messo da parte — non si verificheranno sostanziali aumenti di fatturato e di volume di affari nelle industrie manifatturiere. Semmai, per esplicita ammissione del 43 per cento delle imprese intervistate, si parla di lieve flessione.

Quali le cause e soprattutto quale il quadro generale? In parole povere, nel trimestre appena concluso si sono verificati alcuni fenomeni, non tutti negativi. Intanto, tra aprile e giugno, il momento più grave della crisi congiunturale è passato: in termini di credito e di posti di lavoro sono stati pagati prezzi dolorosi. In circa la metà delle imprese s'è verificata, inoltre, una lieve ripresa. Con uno specifico distinguo: è aumentata la domanda di esportazioni, mentre s'è contratta la domanda del mercato interno.

Così, un po' per spinta aziendale, un po' per recuperare sul mercato i danni provocati dall'aumento del dollaro, gli industriali genovesi puntano decisamente all'esportazione. D'altro canto la contrazione della domanda interna è una conseguenza della crisi generale economica che stiamo attraversando: produciamo di meno e consumiamo di meno, ovunque.

Di questo, però, Genova, che ha una situazione industriale diversa rispetto a Milano e Torino, risente in maniera meno grave. Ci sarebbero dunque — sempre secondo i ricercatori della Federindustria — i segni d'una possibile lieve ripresa, nonostante lo scarso ottimismo sull'esito del trimestre luglio-settembre. In questo contesto si registra un incremento della produzione nelle grandi imprese, mentre c'è un calo nelle piccole e medie.

## Meno disoccupati in Svizzera

GINEVRA — In luglio si è confermata, in Svizzera, la tendenza degli ultimi mesi alla riduzione nel numero dei disoccupati. Secondo i dati pubblicati a Berna dalle autorità elvetiche competenti, il numero delle persone senza lavoro è sceso il mese scorso a 4326, con un calo di 144 unità rispetto alla fine di giugno e di 388 rispetto al mese corrispondente dello scorso anno.

## La Confindustria giudica positivo il piano energetico

ROMA — L'industria condivide sostanzialmente la strategia che è alla base del piano energetico presentato dal ministro Marcora al Cipe. E' quanto ha dichiarato Guido Artom, vicepresidente della Confindustria e responsabile della linea economica dell'organizzazione. Il ritardo con il quale l'Italia si accinge a darsi una politica di diversificazione energetica, rispetto agli altri Paesi industriali — ha rilevato Artom — si è tradotto per il nostro sistema produttivo in un forte svantaggio concorrenziale, per la prevalente dipendenza dal petrolio, con costi energetici assai elevati.

Per accorciare almeno questo divario — ha affermato Artom — è prioritario l'avviamento della costruzione di centrali nucleari e a carbone, come pure una politica incisiva a favore del risparmio energetico e per l'uso di energie alternative.

### Attività ridotta con l'indice Comit a -2,13%

# Per la Borsa è vacanza pochi scambi e ribassi

MILANO — Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi in diminuzione. La quota ha perso nuovamente terreno sotto la pressione di un'offerta molto modesta, ma assorbita con qualche difficoltà dato l'atteggiamento più cauto mostrato dagli operatori di fronte a nuovi motivi di preoccupazione.

In particolare, oltre alla difficile situazione valutaria, gli operatori hanno espresso qualche critica nei confronti dei provvedimenti del ministro del Tesoro, Andreatta, provvedimenti che accentueranno la già severa stretta creditizia con nuove tensioni sui tassi di interesse.

Oltretutto le ormai prossime scadenze tecniche per la chiusura mensile dei conti sembrano aver posto l'esigenza di sistemazione di alcune posizioni. Da qui i realizzi che hanno provocato diffusi assestamenti nei prezzi.

Al listino hanno perso terreno le Acqua Marcia — 11,4%, Ausonia — 6,2%, Cucirini e Milano Centrale — 4,8%, Gemina e Unicem — 4,4%, Italcementi — 4%, Sai, Burgo, Comit, Ifi, le due Toro e Bii — 3,8%, Cementir, Risanamento e Siossigeno — 3,3%, Alleanza, Italmobiliare, Bonifiche Siele e le due Ras — 3,1%, Interbanca e Montedison — 2,9%, Olivetti priv., Rinascente, Ciga, Cred. Varesino e Mediobanca — 2,6%, Pirelli Spa, Banco Roma e Aedes — 2,2%, seguite da Generali e Olivetti — 1,5%.

In controtendenza le Latina e Mira Lanza (+ oltre 2%).

Rinviate al rialzo le Anic quotate poi a 215.

Nel dopolistino cedenti le Generali, Toro, Alleanza, Ras, Fiat e Italmobiliare. Attività modesta sul mercato obbligazionario con interessamento del denaro limitato alle Enel indicizzate.

Frazionalmente calmi i Cct ed i Bt. In lieve assestamento le convertibili.

Le Fiat al quarto fixing hanno segnato 1658 (ordinarie) e 1265 (privilegiate).

A Torino, in regime di scambi sempre più ridotto, i corsi dei titoli azionari hanno segnato ulteriori flessioni. Per contro si è registrato un aumento di attività, nel comparto del reddito fisso, per Cct e Buoni del Tesoro, con andamento alterno delle quotazioni.

L'indice Comit è sceso ieri da 211,26 a 206,76 (— 2,13%).

Indice COMIT base 1972=100

## Al «ristretto» il Piccolo Credito Valtellinese

MILANO — Nella riunione di oggi al mercato ristretto di Milano verranno quotate per la prima volta le azioni della «Banca Piccolo Credito Valtellinese».

La scorsa settimana la Consob ha deliberato l'ammissione alla quotazione delle azioni del Piccolo Credito Valtellinese, oltre che della Banca Popolare di Lodi, della Banca del Centro Sud e della Banca Subalpina, subordinandola alla pubblicazione del prospetto informativo.

L'istituto di credito valtellinese ha ottemperato a quest'obbligo con la pubblicazione avvenuta ieri su alcuni quotidiani nazionali, di un'ampia analisi del bilancio al 31 dicembre 1980 e di altri dati significativi.

Da rilevare che il patrimonio dell'istituto, dopo aver contabilizzato le azioni di nuova sottoscrizione, è passato da 99 a 123,3 miliardi e che il numero delle azioni, da nominali 500 lire ciascuna, è 4.102.912, distribuite tra oltre 25 mila azionisti.

## General Motors in autunno auto più care del 4,8%

DETROIT — La General Motors ha annunciato che i listini per il 1982, pronti in autunno, porteranno prezzi rincarati mediamente del 4,8% a confronto degli analoghi modelli messi in vendita quest'anno.

### La lira sempre stabile tra le monete dello Sme, sale la quotazione dell'oro

# Una giornata di pausa per il dollaro (1268,25)

**Le Banche Centrali si sono limitate a interventi di controllo - L'attesa delle decisioni che prenderà domani la Bundesbank ha concorso a frenare l'ascesa della moneta americana - Continuano le voci sulla possibilità che Parigi svaluti il franco - Il rincaro della benzina rinviato forse all'autunno**

ROMA — Dopo il nuovo record toccato lunedì, il dollaro ha ieri segnato una lievissima flessione scendendo a quota 1268,25 lire, vale a dire neppure tre lire in meno del massimo di 1271 della precedente seduta. Una pausa di assestamento, quindi, in una giornata sostanzialmente calma. Analogo comportamento la moneta americana ha avuto sugli altri mercati europei. Sempre stabile la lira sulle monete Sme e notevole rafforzamento del prezzo dell'oro che sul mercato londinese ha superato la «barriera psicologica» dei 400 dollari l'oncia, raggiungendo una quotazione di 401 dollari netti (pari a circa 16.400 lire il grammo) contro i 393,75 di lunedì.

Le banche centrali si sono più che altro limitate a interventi di controllo, specie la Bundesbank e quella svizzera. La Banca d'Italia, in particolare, ha sborsato poche centinaia di migliaia di dollari su un totale di 6 milioni trattati al mercato ufficiale. A fermare l'ascesa del dollaro hanno contribuito anche alcuni realizzi fatti sulla piazza di Londra. Altro elemento frenante è l'attesa delle decisioni che prenderà domani il consiglio della Bundesbank. Si mormora (ma la voce non trova per il momento conferme) di un probabile aumento del tasso tedesco.

Esperti e operatori non si fanno comunque illusioni che si stia placando la tempesta valutaria scatenata dal dollaro. La sensazione, al contrario, è che la divisa statunitense sia destinata a ulteriori impennate. In sostanza, sul futuro dei cambi sembra sempre pesare il favore diffuso che incontra la politica economica di Reagan, agevolata dalle tensioni politiche internazionali.

Le conseguenze, nel frattempo, incominciano a farsi sentire. A Parigi, ad esempio, diversi osservatori ritengono imminente una svalutazione del franco francese. Una eventualità da prendere in seria considerazione nel caso il dollaro dovesse sfondare il tetto dei 6,50 franchi, cosa fino a qualche tempo fa ritenuta impensabile. Gli inglesi, invece, hanno avuto ieri la sgradita sorpresa di aumento del prezzo della benzina, proprio per il forte apprezzamento della moneta Usa.

Una decisione che potrebbe avere effetti trascinanti negli altri Paesi europei. Anche in Italia si torna infatti a parlare di un nuovo ritocco della benzina e a premere, naturalmente, è l'Unione petrolifera, che già sollecita un aumento pari a 30-35 lire il litro. Ma c'è da dire che l'ultimo rincaro della super (30 lire il litro) è del 19 luglio scorso e quindi è difficile che il governo voglia esaminare in tutta fretta la richiesta delle compagnie.

L'offerta di greggio è in eccedenza rispetto alla domanda e, proprio per questo, il 19 agosto si terrà una conferenza straordinaria dell'Opec per un riesame dei listini. Di conseguenza, è quanto mai prematuro parlare di ulteriore aumento della benzina. Semmai, il problema sarà affrontato in autunno (ottobre-novembre), probabilmente una volta conclusa la trattativa governo-sindacati sul patto antinflazione. Decisioni impopolari sui prezzi petroliferi potrebbero infatti anche compromettere il negoziato di Spadolini. **e. p.**

## Interessi di mora più alti (27,5%) per i contributi

ROMA — Le aziende che pagano in ritardo i contributi previdenziali dovranno pagare un tasso d'interesse del 27,50%. Lo ha deciso il ministro del Tesoro, Andreatta.

Il provvedimento — che riguarda «gli interessi di differimento e di dilazione per la regolarizzazione rateale dei debiti per i contributi dovuti dai datori di lavoro agli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie» — è stato preso per adeguare i tassi d'interesse alle mutate condizioni di mercato. Il precedente tasso era infatti del 24%.

L'aumento degli «interessi di mora» dovrebbe inoltre consentire agli enti previdenziali (e soprattutto all'Inps) di coprire almeno parzialmente, grazie ad un più veloce pagamento dei contributi, il loro enorme disavanzo d'esercizio.

### Secondo il vicepresidente della Chase Manhattan

# «L'Italia solo con sacrifici può evitare la svalutazione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

*NEW YORK — Alcuni degli interessi — sui buoni del tesoro e i risparmi vincolati ad esempio — e alcuni dei depositi di garanzia richiesti alle banche dalla Riserva Federale sono ieri leggermente calati, suscitando la speranza che nei prossimi giorni il dollaro allenti la pressione sulle altre monete. La flessione è stata marginale, ma sufficiente a indicare che la crescita dei tassi potrebbe arrestarsi.*

*Il mercato, però, non ha ancora reagito a questi segnali, preferendo attendere a fine settimana le statistiche sul controllo della liquidità. Se, invertendo la tendenza dei giorni scorsi, la liquidità fosse aumentata, la Riserva Federale si vedrebbe costretta a un altro giro di vite. Diverrebbe così impensabile una riduzione degli interessi di un qualche significato, e la corsa del dollaro vis-à-vis alle altre monete si accentuerebbe.*

*Probabilmente, perché l'impasse si sciolga occorrerà attendere settembre, con la piena ripresa dell'attività economica. Ma nel frattempo il marco, il franco, la lira potrebbero essersi indebolite a un punto tale da richiedere una svalutazione. Questa ipotesi, va osservato, non trova comunque molti sostenitori.*

*L'opinione prevalente dei circoli finanziari di New York è che se l'Europa supererà questo «agosto caldo», a settembre le sue prospettive miglioreranno. Tra i motivi, si adducono l'entrata in funzione del programma economico del presidente Reagan, che consentirebbe finalmente agli interessi di abbassarsi (il ministro del Tesoro Regan ha già rivolto una esortazione in tale senso alla Riserva Federale), i provvedimenti che vengono presi nella stessa Europa, a cominciare dall'Italia e dalla Germania, e un accordo per la difesa dei cambi.*

*Sia a New York sia nella capitale si insiste molto sulle misure d'emergenza europee. In particolare, uno dei vicepresidenti della Chase Manhattan Bank, l'italo-americano Dominick Scaglione, ha criticato la situazione del nostro Paese. Scaglione ha detto che gli elevati tassi americani non devono essere una scusa «per nascondere i reali problemi italiani, che sono il bilancio a rotoli, la scarsa competitività dei prodotti, la condizione parassitaria in cui vive parte della popolazione, e via di seguito». Egli ha asserito che la soluzione del problema deve essere politica, occorre cioè una spietata volontà di riforma.*

*Secondo il vicepresidente della Chase Manhattan, il dollaro a 1500 lire sarebbe una esagerazione. La cifra di 1500 lire, quasi il doppio di un anno fa, ricorre sul mercato americano da un paio di giorni, quando i nostri turisti se ne sono sentite chiedere 1500 per un dollaro al cambio spicciolo negli alberghi e aeroporti. A suo parere, la lira potrebbe recuperare parecchio terreno, ma solo a costo di gravi sacrifici la svalutazione, ha concluso, si può e si deve evitare. Ma diverrebbe inevitabile se le cose restassero come sono per altri tre o sei mesi. Neppure un intervento internazionale concordato eviterebbe allora il peggio.* **e. c.**

### La decisione sembra ormai certa

# Prorogato a dicembre il deposito del 30%?

**ROMA — Il deposito infruttifero sugli acquisti di valuta estera deciso dal governo il 27 maggio scorso (per difendere la quotazione della lira) resterà probabilmente in vigore oltre la data di scadenza inizialmente prevista al 30 settembre prossimo.**

**Le autorità monetarie stanno infatti pensando a questa possibilità in considerazione dei positivi risultati che ha dato finora questo deposito che, rendendo più onerose le operazioni sull'estero — in particolare le importazioni —, ha ridotto l'esborso di valuta ed ha contribuito a ridurre, per le partite correnti, il deficit della bilancia dei pagamenti. Il deposito del 30% rappresenta inoltre una protezione per la lira contro eventuali speculazioni che, in questo momento di forti tensioni sui mercati valutari, si appuntano sul marco tedesco e sul dollaro. L'ipotesi più probabile per l'attuazione di una proroga del deposito prevede il mantenimento del 30% per altri tre mesi e la successiva e progressiva riduzione prima al 20% e, in un secondo tempo, al 10% per giungere poi all'annullamento. La decisione dovrà comunque essere presa in sede politica dal governo che dovrà ottenere anche l'autorizzazione della Cee.**

**La commissione della Comunità europea nel giugno scorso ha infatti rilevato che il deposito infruttifero sulle operazioni in valuta, colpendo le importazioni, costituisce una sorta di misura protezionistica, contraria quindi allo spirito della Comunità. I tecnici monetari sostengono la opportunità di mantenere questa protezione anche in considerazione del fatto che molti operatori commerciali, turistici e industriali, per evitare l'onere del deposito, si sono accordati con i loro fornitori esteri per effettuare i pagamenti dopo il 30 settembre. Questo significa che tutti i pagamenti rinviati dal 27 maggio al 30 settembre verrebbero effettuati pressocché simultaneamente nei primissimi giorni di ottobre, provocando una valanga di richieste di valuta per alcune migliaia di miliardi di lire. Sarebbe un contraccolpo che la nostra moneta, già indebolita dalla progressiva crescita del dollaro, difficilmente potrebbe sopportare e verrebbero inoltre completamente annullati i benefici effetti valutari che il deposito ha prodotto finora sulle riserve. Nettamente contrari ad una ipotesi di proroga sono gli industriali, i commercianti e gli operatori turistici che già si opposero al deposito al momento della istituzione.**

**Il presidente della Confindustria, Merloni, osteggiò infatti il provvedimento perché «avrebbe impedito alle imprese di svolgere regolarmente il proprio ciclo produttivo, tendendo a ridurre la produzione e quindi ad abbassare anche i livelli occupazionali». Ancor più drastico il giudizio della Confapi secondo la quale il deposito, oltre a ridurre la competitività dei prodotti italiani, avrebbe anche fatto crescere i costi di trasformazione e quindi quelli finali, alimentando ancor più la spirale inflazionistica, anche per effetto dell'aumento dei costi delle merci importate. Gli industriali, infatti, all'indomani dell'entrata in vigore del provvedimento, resero noto ai propri clienti di essere costretti a chiedere un aumento dei prezzi di circa il 10% per il maggior onere finanziario loro imposto dal deposito infruttifero.**

## Nuovo aumento della benzina in Gran Bretagna

**LONDRA — La British Petroleum (BP) e la Esso hanno seguito l'esempio della Shell aumentando il prezzo della loro benzina di 5 pence al gallone. Le altre compagnie petrolifere presenti in Gran Bretagna applicheranno anch'esse il ritocco quanto prima.**

**L'ultimo aumento ha portato il prezzo della benzina a 1,70 sterline al gallone (circa 900 lire al litro), anche se (dato che i prezzi sono liberi di fluttuare in Gran Bretagna) spesso alcune stazioni di servizio vendono la benzina 1,75 e anche 1,80 al gallone.**

**Il prezzo della benzina ha subito in Gran Bretagna un aumento di 46 pence al gallone (quasi mille lire).**

## Il «ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura: prezzo di chiamata 20.470 - Quant. trattati 1100. Banca Popolare di Milano 38.950 - 100. Banca Popolare di Novara 75.800 - 2300. Unione Subalpina Assicurazioni 50.000 - 50.

## MONETE E METALLI

| | |
|---|---|
| Sterlina v.c. | 145.000 - 155.000 |
| Sterlina n.c. | 170.000 - 180.000 |
| Marengo it. | 125.000 - 130.000 |
| Marengo sv. | 125.000 - 130.000 |
| Marengo fr. | 140.000 - 145.000 |
| Marengo bel. | 115.000 - 120.000 |
| 20 Doll. oro | 700.000 - 740.000 |
| 50 Pesos mes. | 650.000 - 700.000 |
| Krugerrand | 650.000 - 690.000 |
| Argento (*) | 346 - 356 |
| Platino (*) | 15.850 |

(*) Per grammo, lui mattina.

## REDDITO FISSO A TORINO

| Titoli | 11-8 | Variaz. |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 46 | — |
| Edil. Scol. 5,50% 68 | 83 | — |
| » » 5,50% 69 | 82 | — |
| » » 6% 70 | 78 | — |
| » » 6% 71 | 70 | — |
| » » 6% 72 | 72 | — |
| » » 6% 75/90 | 78 | — |
| » » 9% 76/91 | 73 | — |
| » » 10% 77/87 | 83 | — |
| C. Cr. Tes. 1/7/81 | — | — |
| » » » 1/3/82 | 98 50 | — |
| » » » 1/5/82 I | 98 10 | — |
| » » » 1/5/82 II | 98 90 | + 0 70 |
| » » » 1/7/82 | 94 20 | + 0 20 |
| » » » 1/10/82 | 98 | — 0 50 |
| » » » 1/1/83 | 95 | — 3 |
| B.T.N. 5,50% 1982 | 82 | + 1 |
| B.T.O. 12% 1982 I | 97 50 | + 0 10 |
| » 12% 1982 II | 95 60 | + 0 50 |
| » 12% 1983 | 90 | — 0 20 |
| » 12% 1984 I | 84 70 | — 0 10 |
| » 12% 1984 II | 84 | — |
| » 12% 1984 III | 83 30 | — |
| » 12% 1987 | 83 | — |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| Enel 6% '80 II | 72 | — |
| » » '88 II | 81 | — |
| » 7% '73 | 56 50 | — |
| Enel '74 indicizz. | — | — |
| » 10% '75 II | 92 70 | — |
| » '77 indicizz. II | 122 80 | — |
| » 12% '78/86 | 83 | — |
| » 12% '80/87 | 85 30 | — |
| Enel '80/87 indicizz. | 83 | + 2 80 |
| I.R.I. 6% '64 | 88 80 | — |
| I.R.I. 6% '65 | 65 | — |
| Autostrade 6% '68 I | 63 30 | — |
| » 6% '68 | 58 | — |
| » 7% '72 | 62 | — |
| OO.PP. 6% | 45 30 | — |
| » 7% | 48 | — |
| » 6% Auto '75 | 48 | — |
| » Int. St. 6% IV | 57 | — |
| » Int. St. 7% IV | 68 | — |
| » Anas 6% 66 | 43 | — |
| » » 7% 72 I | 45 | — |
| » Autostr. 7% II | 47 | — |

| Titoli | 11-8 | Variaz. |
|---|---|---|
| FF.SS. 6% '66 I | 78 | — |
| » 6% '67 | 67 | — |
| » 7% '72 II | 56 | — |
| A.F.S. 7% '70 | 60 | — |
| » 10% '75 II | 88 | — |
| P.S. Agr. 6% Sp VIII | 59 | — |
| » 7% II | 61 | — |
| ICIPU sezl. 6% | 67 | — |
| » » 7% I | 57 | — |
| » » 7% II | 52 50 | — |
| » » 7% III | 48 | — |
| Imi XXVI 6% | 86 | — |
| » XXIX 7% | 85 | — |
| » XXXIII 7% | 86 | — |
| » XXXVIII 7% | 53 50 | — |
| » XLII 8% | 53 | — |
| » IL 10% | 88 50 | — |
| Isveimer 7% '71 XIX | 71 | + 4 |
| » 6% XIII | 80 | — |
| Torino Aem 5,50% 60 | 81 | — |
| » » 5,50% 62 | 81 | — |
| S. Paolo 5% | 86 | — |
| » » 6% conv. | 58 | — |
| S. Paolo 6% | 52 | — |
| » » 7% | 79 50 | — |
| » » 9% | 84 50 | — |
| » O.P. 6% ex 5% | 47 | — |
| » » 6% | 50 | — |
| » » 7% | 58 | — |
| » » 9% | 78 | — |
| Banco Napoli 6% | 60 | — |
| Cr. F. Sicilia 6% | 65 | — |
| Cr. I. Sar. 6% '68 | 60 | — |
| » » 7% '70 | 73 50 | — |
| C. R. PP.LL. 6% | 46 | — |
| M. Paschi 6% | 91 | — |
| F. Piem. Val. AO. 6% | 53 | — |
| Olivetti 5,50 '82 II | 68 | — |
| Viscosa 6% '64 | 78 | — 16 |
| Città Milano 10% '75 | 81 50 | — |
| RIV 5,50% | 50 | — |
| **OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI** | | |
| Mi. Olivetti 12% | 290 | — |
| Mi. Sip 7% | 70 | — |
| Mi. Spirito 7% | 440 | — |
| Mi. Viscosa 7% | — | — |
| Iri Stet 7% 73/88 | 74 50 | — |
| S. Paolo It. 12% | 170 | — |

## I CAMBI DELLE VALUTE

| Valute estere | Banconote (Milano) 10-8 | Banconote (Milano) 11-8 | Esportazione (Milano) 10-8 | Esportazione (Milano) 11-8 | Ufficiale Uic (Milano - Roma) 10-8 | Ufficiale Uic (Milano - Roma) 11-8 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1255 | 1255 | 1271,05 | 1268,3 | 1271 | 1268,2 |
| Dollaro Usa t. p. | 1220 | 1230 | — | — | — | — |
| Dollaro canadese | 962 | 1010 | 1020,85 | 1024,5 | 1020,875 | 1024,5 |
| Dollaro canadese t. p. | — | — | — | — | — | — |
| Marco tedesco | 488 | 488 | 493,60 | 493,77 | 493,70 | 493,73 |
| Fiorino olandese | 438 | 438 | 444,28 | 444,82 | 444,245 | 444,65 |
| Franco belga | 28,50 | 28,50 | 30,144 | 30,157 | 30,144 | 30,158 |
| Franco francese | 202 | 202 | 206,48 | 205,75 | 205,380 | 205,70 |
| Sterlina | 2234 | 2234 | 2236,30 | 2244,1 | 2236,30 | 2244 |
| Lira irlandese | 1760 | 1760 | 1803 | 1803 | 1798 | 1799,5 |
| Corona danese | 156 | 156 | 157,05 | 156,87 | 157,045 | 156,88 |
| Corona norvegese | 197 | 197 | 206,16 | 201,77 | 202,13 | 201,81 |
| Corona svedese | 229 | 229 | 235,04 | 234,52 | 235,00 | 234,56 |
| Franco svizzero | 565 | 565 | 575,90 | 575,81 | 575,825 | 575,83 |
| Scellino austriaco | 69,55 | 69,60 | 70,34 | 70,38 | 70,25 | 70,31 |
| Escudo portoghese | 17 | 17 | 18,75 | 18,75 | 18,475 | 18,875 |
| Peseta spagnola | 12,25 | 12,25 | 12,384 | 12,379 | 12,388 | 12,381 |
| Yen giapponese | 4,80 | 4,80 | 5,333 | 5,357 | 5,334 | 5,350 |
| Dinaro taglio gr. | 29 | 29 | — | — | — | — |
| Dracma taglio gr. | 19,58 | 19,30 | — | — | — | — |
| Dollaro australiano | 1290 | 1350 | — | — | — | — |

## QUOTAZIONE BOT

| | Giorni | Prezzo | Tasso |
|---|---|---|---|
| 27/8/81 | | non rilevato | |
| 30/9/81 | | non rilevato | |
| 30/10/81 | 78 | 96,270 | 18,10 |
| 27/11/81 | | non rilevato | |
| 30/12/81 | | non rilevato | |
| 30/1/82 | 170 | 91,773 | 18,25 |
| 27/2/82 | | non rilevato | |
| 30/3/82 | | non rilevato | |
| 30/4/82 | | non rilevato | |
| 27/5/82 | | non rilevato | |
| 30/6/82 | | non rilevato | |
| 30/7/82 | 355 | 84,141 | 18,90 |

## FONDI D'INVESTIMENTO

| Quotazioni 11-8 | | Risc. | Emiss. |
|---|---|---|---|
| Amfalia | doll. | — | — |
| Capital Italia | » | 12,34 | — |
| Fonditalia | » | 39,23 | — |
| Interfund | » | 11,81 | — |
| Int. S. Fund | » | 8,06 | — |
| Multinvest | » | 17,54 | — |
| Italfortune | » | 10,31 | — |
| Italunion | » | 9,97 | — |
| Mediol. Sel. | » | 14,27 | — |
| Rominvest | » | 14,90 | — |
| Tre R | lire | 11.457 | — |
| Eur '89 | fr. sv. | 180,97 | — |

## ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

| Mercati | 10-8 | 11-8 |
|---|---|---|
| Londra | 393,75 | 401 |
| Zurigo | 395 | 402 |
| Parigi | 480,29 | 470,32 |
| New York | 393,75 | 401 |
| Milano | — | — |
| (lire al grammo) | | |
| Hong Kong | 384,50 | 396,00 |

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

## LIRA INTERBANCARIA

| Periodo | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| 48 ore | 19,500 | 20,000 |
| 7 gg. | 19,125 | 19,625 |
| 15 gg. | 19,250 | 19,750 |
| 1 mese | 20,250 | 20,750 |
| 2 mesi | 20,625 | 21,125 |
| 3 mesi | 20,875 | 21,375 |
| 6 mesi | 21,125 | 21,625 |

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

| Valute | Zurigo (in fr. sv.) 10-8 | Zurigo (in fr. sv.) 11-8 | Francoforte (in marchi) 10-8 | Francoforte (in marchi) 11-8 | Londra (per sterlina) 10-8 | Londra (per sterlina) 11-8 | Parigi (in fr. fr.) 10-8 | Parigi (in fr. fr.) 11-8 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro | 2,265-2,267 | 2,2000-2,2020 | 2,575-2,577 | 2,5660-2,5680 | 1,778-1,780 | 1,7745-1,7760 | 6,177-6,186 | 6,1580-6,1690 |
| Franco svizzero | — | — | 116,5-116,6* | 116,60-116,70* | 3,893-3,901 | 3,8840-3,8815 | 279,8-280,5* | 279,31-279,85* |
| Franco francese | 35,69-35,75* | 35,683-35,744* | 41,53-41,66* | 41,64-41,71* | 10,89-10,91 | 10,884-10,924 | — | — |
| Marco | 85,83-85,75* | 85,822-86,050* | — | — | 4,545-4,563 | 4,5380-4,5455 | 238,8-240,2* | 238,68-240,23* |
| Sterlina | 3,899-3,904 | 3,8960-3,9017 | 4,540-4,547 | 4,547-4,556 | — | — | 10,87-10,88 | 10,885-10,917 |
| Yen | 0,930-0,931* | 0,9283-0,9307* | 1,079-1,081* | 1,0040-1,0054* | 420,3-421,5 | 419,49-420,09 | 2,581-2,597* | 2,5022-2,5078* |
| Lira | 0,1736-0,1738* | 0,1735-0,1736* | 2,024-2,028** | 2,018-2,022** | 2239-2246 | 2248,2-2252,3 | 4,852-4,868** | 4,8560-4,8690** |

* per cento  ** per mille unità

## LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Ufficio Bancario San Paolo di Torino

| Titoli | 11-8 | Variaz. | Quantità trattate |
|---|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | | |
| Alivar | 3150 | — 50 | 1000 |
| Bonifiche Ferr | 29000 | — 1850 | 200 |
| Chiari & Forti | 5360 | + 60 | — |
| Eridania | 15300 | — 300 | 6100 |
| Imm. Vittoria | 22100 | — 605 | 100 |
| Ind. Buitoni P. | 4300 | — 45 | 5000 |
| Buitoni risp. | 4200 | — | 500 |
| Sermide ord. | 125 | — | 20000 |
| Sermide priv. | 125 | — | 10000 |
| Sermide risp. | 174 | — 1 | — |
| **ASSICURATIVI** | | | |
| Alleanza Ass. | 49010 | — 1590 | 5860 |
| Ausonia | 3060 | — 200 | 5000 |
| C. Ass. Mi ord. | 19990 | — 10 | 2250 |
| C. Ass. Mi priv | 17700 | — 200 | 1000 |
| C. Latina ord. | 1350 | + 28 | 11000 |
| C. Latina priv. | 1095 | + 5 | 6000 |
| FIRS | 2690 | — 9 | 4500 |
| FIRS risp. | 1800 | — 50 | 1000 |
| Generali | 129975 | — 2025 | 6075 |
| Italia Ass. | 25700 | — | 500 |
| L'Abeille Ital. | 53500 | — 1400 | 225 |
| La Fondiaria | 53000 | — 1790 | 750 |
| RAS | 106800 | — 3400 | 1675 |
| RAS g. 1-1-81 | 106200 | — 3300 | 750 |
| SAI | 25500 | — 980 | 10000 |
| Toro Ass. ord. | 45200 | — 1650 | 3850 |
| Toro Ass. pr. | 41800 | — 1550 | 7550 |
| **BANCARI** | | | |
| B. Comm. Ital. | 75000 | — 2880 | 2000 |
| Banco Roma | 73500 | — 1500 | 1775 |
| Banco Lariano | 13000 | — 490 | 7850 |
| Cred. Italiano | 8800 | — 130 | 29000 |
| Cred. Varesino | 18080 | — 540 | 12400 |
| Interbanca pr. | 29650 | — 900 | 2900 |
| Mediobanca | 139200 | — 4700 | 6850 |
| **CARTARI - EDITOR.** | | | |
| Sinda | 1185 | — 10 | 2000 |
| Burgo ord. | 6550 | — 250 | 1500 |
| Burgo priv. | 6800 | — 190 | 100 |
| De Medici | 530 | — 10 | 1000 |
| Mondadori pr. | 6600 | — 100 | 8500 |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | | |
| Cementir | 4205 | — 145 | 5500 |
| Pozzi-Ginori | 88 50 | + 5 50 | — |
| Pozzi-Ginori r. | 190 | — | 10000 |
| Eternit | 800 | + 50 | 6000 |
| Eternit pref. | 602 | + 7 | — |
| Italcementi | 38000 | — 1500 | 1450 |
| Italcementi r. | 40000 | — 1500 | 50 |
| Unicem | 18150 | — 850 | 500 |
| **CHIMICI** | | | |
| Anic | 215 | + 64 | 12500 |
| Caffaro | 498 | — 2 | 10000 |
| Caffaro r. | 474 | — 21 | 5000 |
| Farmit. Erba o. | 7001 | — 179 | 500 |

| Titoli | 11-8 | Variaz. | Quantità trattate |
|---|---|---|---|
| Italgas | 878 | — 12 | 3000 |
| Lepetit | 39800 | + 300 | 2050 |
| Lepetit priv | 35500 | + 500 | 25 |
| Mira Lanza | 18899 | + 480 | 200 |
| Montedison | 177 | — 5 25 | 1796000 |
| Perlier | 7580 | — 130 | 1000 |
| Pierrel | 1060 | — 30 | 22000 |
| Saffa | 5700 | — 100 | 1000 |
| Saffa risp | 5290 | — 91 | 100 |
| Siossigeno | 19300 | — 640 | 1000 |
| **COMMERCIO** | | | |
| La Rinasc. ord. | 288 | — 6 | 300000 |
| La Rinasc. p | 232 | — 4 | 55000 |
| Silos | 4700 | — | 7500 |
| Standa | 3260 | — 40 | 1000 |
| **COMUNICAZIONI** | | | |
| Alitalia priv. | 1300 | + 20 | 2000 |
| Ausiliare | 9010 | — 140 | 900 |
| Autostr. To-Mi | 5150 | — 150 | 6000 |
| Italcable | 8550 | — 190 | 3000 |
| NAI | 178 | + 0 75 | 240000 |
| Nord Milano | 2140 | — 1 | — |
| SIP | 965 | — 14 | 26000 |
| **ELETTROTEC.** | | | |
| Magneti M. o. | 710 | — 20 | 5000 |
| Magneti M. risp. | 700 | + 10 | 11000 |
| E. Marelli | — | — | — |
| Tecnomasio | 216 | — 1 | 20000 |
| **FINANZIARI** | | | |
| Acqua Marcia | 2090 | — 270 | 2000 |
| Agricola | 18600 | + 400 | 300 |
| Bastogi IRBS | 178 50 | — 8 50 | 93000 |
| Bonif. Siele | 48500 | — 1510 | 3850 |
| Borgosesia o. | 6400 | — | — |
| Borgosesia r. | 4880 | — | — |
| Brioschi | 2010 | — | 2000 |
| Buton | 4095 | — 100 | 1000 |
| La Centrale | 6500 | — 250 | 57000 |
| Fin. E. Breda | 2930 | — 29 | 3000 |
| Finmare | 55 | — | — |
| Finsider | 51 50 | + 0 50 | 100000 |
| Fiscambi | 3885 | — 31 | 2500 |
| Gemina | 2290 | — | 13000 |
| Generaltin | 815 | — 45 | 2000 |
| GIM | 3998 | + 24 | 1000 |
| IFI priv. | 3702 | — 137 | [illegible] |
| IFIL | 5510 | — | 3900 |
| Invest | 3995 | — 75 | 22500 |
| Italmobiliare | 138975 | — 4525 | 2050 |
| Mittel | 1580 | — 50 | 4000 |
| Partec. Finanz. | 1025 | + 25 | 1000 |
| Pirelli & C. | 3250 | — | 7500 |
| Pirelli SpA | 1812 | — 41 | 90000 |
| Rejna | 18100 | — | — |
| Rejna risp. | 14995 | — | — |
| Riva Finanz. | 16850 | — 140 | 200 |
| Sarom | 3200 | — | 4000 |
| SME | 2980 | — | 1000 |
| SMI | 3510 | + 60 | 3500 |
| Stet | 943 | — 44 | 13500 |
| Terme Acqui | 1900 50 | — 0 50 | — |

| Titoli | 11-8 | Variaz. | Quantità trattate |
|---|---|---|---|
| **IMMOBILIARI** | | | |
| Aedes | 7710 | — 70 | 4500 |
| B.I.I. ord. | 860 | — 31 | 42000 |
| B.I.I. risp. | 865 | — 25 | 8000 |
| COGE | 2475 | — 60 | 8500 |
| Cond. Acqua | 200 25 | — | 46000 |
| De Angeli Frua | 21490 | — 710 | 1150 |
| Fincas | 1861 | — 39 | — |
| G. Imm. Sogene | 1750 | — 30 | 47500 |
| Iniziative Ed. | 30000 | — | 250 |
| ISVIM | 28800 | — 500 | 100 |
| Milano Centr. | 14500 | — 700 | 8475 |
| Risanamento | 13600 | — 470 | 1000 |
| SIFA | 1045 | — 30 | 3000 |
| **MECCANICI - AUTOM.** | | | |
| FIAT ord. | 1662 | — 6 | 155000 |
| FIAT priv. | 1279 | + 6 | 125000 |
| Franco Tosi | 32000 | — 400 | 200 |
| Gilardini | 4361 | — 50 | 1000 |
| Olivetti ord. | 3030 | — 46 | 82000 |
| Olivetti 1-7-80 | — | — | — |
| Olivetti priv. | 2881 | — 74 | 4000 |
| Westinghouse | 22950 | — 450 | 100 |
| Worthington | 2570 | — 11 | 500 |
| **MINERARI ED ESTRATTIVI** | | | |
| Dalmine | 250 | — 3 | 29000 |
| Falck ord. | 3480 | — 1 | 500 |
| Falck risp. | 3840 | — 45 | 1500 |
| Falck r. 1-1-81 | — | — | — |
| Ilssa-Viola | 1090 | — | — |
| Italsider | 248 50 | + 0 50 | 5000 |
| La Magona | 4350 | — 1 | 3000 |
| Perlusola | 1299 | — | 2500 |
| Trafilerie | 2290 | — 20 | 6000 |
| **TESSILI** | | | |
| Cant. e Zinelli | 42 | — | 135000 |
| Cantoni | 8880 | — 1 | 4500 |
| Cucirini | 3060 | — 150 | 1000 |
| Cascami Seta | 5700 | — 100 | 300 |
| FISAC | 8251 | — | — |
| Linif. e Can. o. | 2165 | + 5 | — |
| Linif. e Can. r. | 1580 | — | — |
| Marzotto priv. | 2900 | + 70 | 500 |
| Olcese Venez. | 48 50 | — 0 50 | 110000 |
| Rotondi | 15800 | — 300 | — |
| Snia Visc. o. | 785 | — 35 | 80000 |
| Snia o. 1-10-80 | — | — | — |
| Snia Visc. p. | 785 | — | 1000 |
| Unione Man. | 37000 | — 1000 | — |
| **DIVERSI** | | | |
| Acq. De Ferrari | 3640 | — | 1500 |
| Acq. De Ferr. r. | 3520 | + 90 | — |
| Acque Potabili | 3250 | — 30 | — |
| Calzat. Varese | 4810 | — | — |
| CIGA Hotels | 11900 | — 310 | 28200 |
| CIR | 11800 | — 300 | 1000 |
| CIR 1-7-80 | — | — | — |
| CIR risp. | 11950 | + 100 | 100 |
| CIR r. 1-7-80 | — | — | — |
| Pacchetti | 123 50 | + 1 50 | 29000 |
| Trenno | 6350 | — 150 | 5500 |

## LE AZIONI A TORINO

| Titoli | 11-8 | Variaz. |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alivar | 3300 | — |
| Eridania | 15500 | — 400 |
| Florio | 350 | — 2 |
| Agricola Vittoria | 24000 | — |
| **ASSICURATIVI** | | |
| C. Ass. Milano ord. | 20000 | — 600 |
| C. Ass. Milano risp | 17500 | — 1500 |
| Comp. Latina ord | 1350 | — 70 |
| Comp. Latina priv | 1100 | — 20 |
| Generali | 129250 | — 2750 |
| RAS | 105500 | — 4000 |
| RAS god. 1-1-81 | 105000 | — 4000 |
| SAI | 25500 | — 1000 |
| Toro Ass. ord | 45500 | — 1300 |
| Toro Ass. priv | 41500 | — 1500 |
| **BANCARI** | | |
| B. Comm. Italiana | 77500 | — |
| Banco di Roma | 73000 | — 1300 |
| Credito Italiano | 8850 | — |
| Interbanca priv | 30000 | — 1000 |
| Mediobanca | 140000 | — 5000 |
| **CARTARI - EDITOR** | | |
| Burgo ord | 6600 | — 300 |
| Burgo priv | 6600 | — 250 |
| Cart. Ital. Riunite | 132 | — |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Pozzi Ginori ord | 93 | — |
| Pozzi Ginori risp | 185 | — |
| Eternit ord | 750 | — |
| Eternit pref | 590 | — |
| Unicem | 18500 | — 800 |
| **CHIMICI** | | |
| Anic | 170 | — |
| Italgas | 865 | — |
| Mira Lanza | 18500 | — |
| Montedison | 175 | — 5 |
| Paramatti | 1820 | — 30 |
| Pierrel | 1120 | — |
| Saffa ord | 5800 | — 100 |

| Titoli | 11-8 | Variaz. |
|---|---|---|
| Saffa risp | 5400 | — |
| SAIAG | 1395 | — |
| Schiapparelli | 1555 | — 25 |
| **COMMERCIO** | | |
| Rinascente ord | 283 | — 5 |
| Rinascente priv | 235 | — 4 |
| Silos Genova | 4900 | — |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia priv | 1300 | — 50 |
| Autostr. To-Mi | 5200 | — 120 |
| Italcable | 8050 | — |
| NAI | 173 | — |
| SIP | 960 | — 25 |
| Torino Nord | 35 75 | — 1 |
| **ELETTROTEC** | | |
| M. Marelli | 715 | — |
| M. Marelli r | 700 | — 40 |
| E. Marelli | — | — |
| **FINANZIARI** | | |
| Bastogi IRBS | 370 | — 10 |
| Borgosesia ord | 6100 | — |
| Borgosesia risp | 5100 | — |
| Centrale | 6450 | — 450 |
| Finsider | 47 | — |
| GIM | 4050 | — |
| IFI priv | 3700 | — 100 |
| IFIL | 5550 | — 50 |
| Invest | 4080 | — |
| Mittel | 1680 | — |
| Fiscambi | 4000 | — 150 |
| Pirelli & C | 3250 | — |
| Pirelli S.p.A. | 1815 | — 55 |
| SAROM | 3400 | — 400 |
| SME | 2990 | — |
| SMI | 3600 | — |
| SIFA | 1120 | — |
| STET | 960 | — 37 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| B.I.I. ord. | 885 | — |
| B.I.I. risp. | 890 | — |
| Condotte Acqua | 212 | — |

| Titoli | 11-8 | Variaz. |
|---|---|---|
| Fer-Co | 330 | — |
| Gen. Imm. Sogene | 1750 | — 70 |
| I.P.I. | 2940 | + 20 |
| ISVIM | 27800 | — 1000 |
| Risan. Napoli | 14800 | — |
| **MECCANICI - AUTOM.** | | |
| Castagnetti | 1150 | — |
| FIAT ord. | 1658 | — 12 |
| FIAT priv. | 1265 | — 5 |
| Gilardini | 4300 | — |
| Graziano | [illegible] | — |
| Olivetti ord | 3050 | — 30 |
| Olivetti priv. | 2850 | — 60 |
| Olivetti 1-7-80 | — | — |
| Westinghouse | 23500 | — |
| **MINERARI ED ESTRATTIVI** | | |
| Dalmine | 255 | — |
| Fornara | 430 | — |
| Italsider | 245 | — |
| Talco Grafite | 29900 | — 90 |
| **TESSILI** | | |
| Cantoni | 9200 | — |
| Fisac | 8300 | — |
| Snia Viscosa ord. | 785 | — 35 |
| Snia Visc. ord. 1-10-80 | — | — |
| Snia Viscosa priv | 790 | — 40 |
| **DIVERSI** | | |
| Acque Potabili | 3300 | — |
| CIGA | 11850 | — |
| CIR | 11900 | — 100 |
| CIR 1-7-80 | — | — |
| CIR risp. | 13000 | — 250 |
| CIR risp. 1-7-80 | — | — |
| Pacchetti | 130 | — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| M.C. Erba 7% 73/88 | 240 | — |
| M.S. Spir. 7% 73/88 | 450 | — |
| M. Mont. 7% 73/88 | 70 | — |
| M. Oliv. 12% 79/89 | 288 | — 2 |
| Mira L. 12% 77/82 | 110 | — |
| IRI Stet 7% 73/88 | 80 | — |

La tradizione vuole che in agosto la città chiuda per ferie: è successo così anche quest'anno?

# Disagio, ma non è saracinesca selvaggia

**Viaggio nelle vie commerciali di tre quartieri tipo: i servizi essenziali sono garantiti, anche se è necessario fare parecchi passi in più - I supermercati, una valvola di sicurezza: sostituiscono i fornitori abituali - Scarsi ovunque tabaccherie, tintorie, barbieri**

Agosto in città piace a pochi, soprattutto sembra non piacere ai commercianti che vedono di malumore sguarnirsi i condomini e scemare gli incassi. E allora vanno in ferie anche loro, in massa. Siamo alle solite. Per chi resta in città questo è il mese di una nuova caccia: il tesoro è il macellaio o il panettiere più vicino, un desiderio che costa ben più di «soli quattro passi oltre il fornitore abituale».

Se a luglio i negozianti con turno di ferie tergiversavano ad abbassare le serrande, «perché c'è ancora troppa gente, i clienti sono preziosi», fin dai primi giorni di questo mese i timori sono tutti dei consumatori. Si scende in strada, si svolta l'angolo, ecco la sorpresa: il lattaio è in vacanza, lo hanno seguito a ruota il pollivendolo, il panettiere e il macellaio; non ha resistito la titolare della tintoria, il verduriere s'è preso il suo giusto riposo, anche il barbiere ha deciso di andarsene. E allora?

Allora diciamolo senza rancore: molte saracinesche sono abbassate, talvolta occorre percorrere ben più di un isolato per compiere la spesa, il disagio per i consumatori è reale, anche fastidioso, ma «serranda selvaggia» in questo agosto in città non c'è. Le chiusure e le aperture si alternano con sufficiente regolarità, nonostante alcuni tratti simili a deserti.

Per una breve indagine abbiamo scelto tre zone tipo, percorrendone le vie principali, annotando disagi e comodità dei consumatori. In centro, se via Lagrange è un'offerta di leccornie gastronomiche e in via San Secondo non esistono gravi difficoltà per fare la spesa, in via Madama Cristina e in via Nizza si incontrano interi isolati con serrande abbassate.

In borgo San Paolo trionfano i mercati rionali di corso Racconigi e via Di Nanni; il supermercato di via Monginevro diventa un punto d'incontro quasi obbligato per la famiglia e fa grandi affari il negozio di scarpe con i saldi.

In barriera Milano di fame non si muore, se si hanno gambe giovani e sane, ma si rischia di restare senza barbiere e senza sigarette.

Borgo San Paolo: c'è più gente degli anni scorsi

## Garantiti spesa e refrigerio

In via Monginevro è quasi impossibile fare la spesa senza ricorrere alle bancarelle di uno dei (per fortuna numerosi) mercati rionali. Imboccando da corso Ferrucci la via, che rappresenta il cuore del popoloso quartiere San Paolo, ci si imbatte subito in una macelleria. Il titolare, Ezio Rubinetti: *«Entrano poche clienti, in genere acquistano fettine perché non hanno voglia di sudare dietro ai fornelli. Ma io uccido vitelli interi, non soltanto i quarti posteriori».*

Poco più oltre c'è la panetteria di Eugenio De Piccoli. *«Sono aperto — dice — più rendite del previsto. Malgrado ciò penso che l'incasso sia ancora di oltre la metà rispetto ai periodi normali».*

Crollo, a partire da domenica, delle vendite nell'edicola gestita da Anna Cocchini: *«Sabato sono partiti parecchi clienti».* Ma, è l'opinione comune, il lavoro riprenderà nella seconda metà di agosto perché molti hanno ridotto le ferie a una settimana.

Via vai di clienti nella tabaccheria poco più lontano. *«Non posso chiudere* — confida la proprietaria —. *Tutta la casa è deserta, non sarebbe prudente».* Chi entra acquista «stecche» anziché pacchetti e piange sulle marche più a buon prezzo, che mancano. Discreti gli affari anche nella trattoria pugliese di Pino Sgarra: *«Abbiamo aperto da un mese ma ad ogni pasto facciamo 35-40 coperti».*

E' delusa Francesca Vivenzio, titolare di una gastronomia prima di piazza Sabotino: *«Troppi negozi. Inoltre è una zona di gente modesta, pensionati e famiglie numerose acquistano una-due volte la settimana ai mercati».*

I negozi di alimentari aperti si alternano a lunghi intervalli di saracinesche abbassate. In pochi isolati si possono acquistare pane, carne, salumi e formaggi. Ma nel tratto considerato di via Monginevro, vale a dire da corso Ferrucci a corso Trapani, c'è una sola rivendita di frutta e verdura. La proprietaria, Rosa Prisone, precisa: *«Tengo aperto perché c'è ancora parecchia gente e noi serviamo merce fresca».*

In via Monginevro un supermercato garantisce i rifornimenti

Dunque, la massaia costretta a rinunciare al negoziante di fiducia deve fare lunghi tratti di strada per preparare qualcosa di appetitoso da mettere in tavola. L'unica alternativa alle bancarelle è il supermercato alimentare quasi all'angolo di corso Racconigi. Il tuffo nell'aria refrigerata è piacevole, si indugia pigramente tra gli scaffali, si «tira lungo» prima di rimettersi in cammino, carichi di borse, nell'afa della strada.

E' strano, ma gli esercizi che lavorano di più sono un negozio di scarpe e uno di confezioni. Nelle vetrine del primo spiccano scritte di saldi. *«Ma noi* — dice la responsabile, Amalia Gaudiano — *abbiamo sempre prezzi buoni con ottimi prodotti».* I cristalli del secondo sono tappezzati di «prezzi pazzi». «Non si tratta — assicura il direttore, Bruno Donna — *di cartelli civetta ma di un messaggio diretto ai nostri clienti, che tengono anche da fuori».* E vendete? *«Non ci lamentiamo; in città, malgrado il caldo e a causa della crisi è rimasta molta gente. O ci è già tornata».*

**Carlo Novara**

Barriera Milano: se il fornitore solito ha chiuso

## *Maratona per due bistecche*

Lo slargo di corso Vercelli angolo via Palestrina ieri pomeriggio: chiusi 9 negozi, contro 4

Di barba e capelli in corso Giulio Cesare è meglio dimenticarsi: in agosto si diventa tutti capelloni, visto che su sei barbieri cinque hanno le serrande abbassate e non promettono «servizio» fino a settembre. Anche chi ha il vizio del fumo è in difficoltà: una sola tabaccheria aperta su quattro e il proprietario che si rincuora constatando gli «scarsi affari». *«L'ho fatto perché sono all'inizio dell'attività, ho rilevato il negozio da poco, meglio che mi conoscano anche d'estate, quei pochi che sono rimasti».*

Sul corso, di solito affollato — massaie con sporte ricolme e ragazzini che si rincorrono allegri in questi pomeriggi di agosto —, scende un silenzio pesante. Tra le decine e decine di vetrine accecate da serrande metalliche, afflate di cartellini con due righe d'avviso: *«Chiuso per ferie, dal 3 al 29»*, i pochi consumatori che si ritrovano sembrano senza meta. *«E chi ce l'ha una meta?* — ribatte aggressiva una donna di mezz'età —. *Qui tutti sono in ferie, dal macellaio al panettiere: l'altra mattina sono scesa per due fettine di carne di cavallo; tutto chiuso, sono dovuta andare fino a Porta Palazzo per trovare ciò che volevo».*

La verità è che a fare «qualche passo» in più, sempre sulla stessa strada, sia corso Giulio Cesare sia corso Vercelli, di fame non si muore. Se nel tratto di corso Giulio Cesare tra corso Novara e via Malone, una macelleria e una panetteria sono in ferie, altrettante funzionano nell'isolato successivo a quello dove ci si ferma per abitudine.

Così in corso Vercelli, tra via Rondissone e via Verrès, su cinque macellerie due sono aperte e ci sono anche il verduriere, la tintoria, la drogheria, due panifici su quattro, persino il tabaccaio che, in questo agosto, è il più facile alla «serranda selvaggia».

Tuttavia, bisogna riconoscerlo, spesso non si tratta di «quattro passi» in più. Se piccoli bar, caffetterie e bottiglierie non demordono e sono ancora quasi tutti aperti, affollati i tavoli interni o il piccolo déhors improvvisato con quattro tavoli e otto sedie, chi ha bisogno di carne, pane, latte, un po' di verdura o formaggio deve allontanarsi dal «suo» isolato, raggiungere il prossimo e, non di rado, fare ancora una passeggiata fino alla metà del terzo. *«Per chi resta a casa in questo periodo* — osserva una madre di famiglia — *ci sono parecchie difficoltà. Guai a dimenticare qualcosa, si rischia di doverne fare a meno per non dover rifare, a piedi, magari sotto il sole, un percorso di parecchie centinaia di metri».*

Nella piazzuola di corso Vercelli angolo via Palestrina il consumatore che arriva dalle strade laterali è colpito da una sfilata di serrande abbassate; chiusi il verduriere, il pollivendolo, il latte-formaggi, la tintoria e poco oltre anche il negozio di elettrodomestici, il fioraio, il calzaturificio, il macellaio, il tabaccaio. Resistono al desiderio di andare in vacanza il solito bar e, per fortuna, il panettiere.

Per fare la spesa bisogna farsi coraggio e procedere nell'isolato dopo via Verrès oppure raggiungere il supermercato Coop di via Courmayeur: non è nulla per gambe giovani e salde, ma per chi sente il peso dell'età o ha i minuti contati non si può certo dire che questo agosto in città sia dalla parte del consumatore.

**Simonetta Conti**

Nei meandri del centro oasi fortunate e qualche isola di deserto assoluto

## Miracolo, c'è anche un idraulico!

**Il mercato di piazza Madama Cristina sopperisce al vuoto lasciato dagli alimentaristi**
**Via Lagrange paradiso gastronomico per chi resta - Una curiosità: tanti colorifici aperti**

Serrande abbassate, serrande alzate: la lunga e commerciale via Madama Cristina è un mosaico variegato; tutto sommato però fare la spesa non dovrebbe essere un'impresa difficile. Al più è necessario spostarsi nell'isolato successivo. Da corso Dante a corso Vittorio le difficoltà maggiori sono per pane, frutta e verdura, ma in piazza Madama Cristina c'è pur sempre il mercato a colmare le lacune lasciate dai negozi.

Non vi sono difficoltà invece per macellerie, pollerie, salumerie che sono in misura quasi eguale l'una chiusa e l'altra aperta (purtroppo non a pochi metri di distanza). Tutti a serranda alzata i colorifici, molti i «ricambi auto» aperti, insieme a due ferramenta e, miracolo, un idraulico. Abbastanza confortante anche la situazione dei bar e bottiglierie.

Più critica invece la situazione del tratto di via Madama Cristina tra corso Dante e piazza Carducci. In tutto, sono aperti soltanto due panetterie, una latteria, un idraulico (un altro!) e due trattorie. Per il resto è deserto. L'unica consolazione è rappresentata dallo Standa di piazza Carducci: c'è un po' di strada da fare, ma lì si può fare una spesa completa.

In tutta la via, come in molte altre zone della città, gli unici negozi ostinatamente aperti all'80-90 per cento sono quelli di abiti, borse, scarpe.

Via Lagrange, da via Maria Vittoria a via Andrea Doria, è un fiorire di serrande alzate per negozi di abiti, tappeti, mobili, scarpe, bigiotteria, borse; più difficile trovare negozi di generi alimentari.

Da via Andrea Doria a piazza Lagrange è uno spettacolo invitante di macellerie, pastifici, salumerie, rosticcerie, latterie. I più pregiati negozi alimentari del centro di Torino sono aperti e esibiscono accattivanti vetrine colme di ogni sorta di richiami per i più ghiotti che, per consolarsi delle ferie trascorse in città, borsellino permettendo, possono saccheggiarli e prepararsi splendide cene in barba ai ristoranti chiusi.

In via Nizza, da via Valperga Caluso a via Thesauro, non è possibile fare la spesa: si può cambiare le gomme dell'auto, rivolgersi a un elettricista, acquistare articoli per la casa, procurarsi ricambi per il motore, ma nulla di più. Solo all'angolo di via Thesauro si trova, finalmente, un negozio di frutta e verdura. Poi nuovo deserto fino a largo Marconi, tutte le serrande abbassate: da qui a via Berthollet si trovano in tutto un colorificio e due bar. Finalmente, sotto i portici, si riesce a vedere alcune serrande alzate: due macellai, una panetteria, un pastificio, un salumiere, una drogheria.

Via San Secondo, via commerciale dell'omonimo quartiere, sembra rispecchiare la regola di *«Chiudo io, stai aperto tu»*. Serrande abbassate e serrande alzate infatti si alternano soprattutto nel tratto dopo corso Stati Uniti dove la situazione è resa ancora più agevole dal mercatino rionale. Nella lunga strada è possibile trovare anche una tintoria e due fiorai.

Le uniche assenze di massa in tutte le vie visitate sono i tabacchi: è probabile che i gestori di questa «indispensabile» rivendita abbiano deciso di chiudere nel superiore interesse della salute dei torinesi rimasti in città. Ma questi forse non sono del tutto d'accordo.

**Marina Cassi**

Un'avventura sotto Ferragosto

### Un uomo, una tapparella (ovvero del «fai da te»)

**Come si possono risparmiare ventimila lire, con un grato pensiero per Reviglio**

A quattro anni dall'installazione, la tapparella del tinello manifesta chiari sintomi di cedimento. Il crack definitivo avviene un mattino di questi giorni. Provo, riprovo a tirare il nastro. Fatica sprecata. Riesco a individuare il guasto: s'è rotta la rotellina di plastica, fissata nel muro, sulla quale scorre la cinghia. In casa non filtra un raggio di luce né uno spiffero d'aria. Io vedo buio pesto anche perché, inabile patentato qual sono per questi lavori, non so a chi rivolgermi. Mi soccorre il telefono. Chiamo l'impresa che ha costruito l'alloggio, invoco il pezzo di ricambio. *«Siamo spiacenti* — è la risposta — *ma la ditta che costruiva il pezzo da lei richiesto, è fallita. Quel tipo di ricambio è introvabile, dovrà provvedere in altro modo».*

Me lo confermano anche alcuni rivenditori di ferramenta (quelli che trovo aperti dopo estenuanti ricerche) cui mostro il «pezzo» guasto. Consigliano di «arrangiarmi» con uno simile. Lo compero, insieme col nastro che dovrà sostituire il vecchio, sfilacciato e inservibile. Ora devo trovare «l'esperto» che esegua il lavoro.

Consulto le «pagine gialle», chiamo la prima ditta che mi capita sott'occhio. Espongo il problema, l'appuntamento è per il giorno dopo. Mi ritengo fortunato, il mio «SOS» viene raccolto, anche se è agosto, con la città semideserta. I miei soccorritori arrivano puntuali, spiego il problema, il pezzo guasto che non si trova, il sostituto che dovrebbe andar bene lo stesso.

*«Spiacenti* — dicono i due tapparellisti allargando le braccia — *lei deve prima chiamare un muratore, far aprire un buco nel muro, inserirvi il pezzo. Poi veniamo noi a fare il resto».* Cerco di spiegare il mio dramma, il caldo, il buio, gli inconvenienti di giorni e giorni con la tapparella abbassata. Inutile, non si commuovono. M'arrendo. Chiedo: Quanto le per il disturbo? «Ventimila» è la secca risposta. Deglutisco. *«Ventimila lire* — faccio — *per venirmi a dire che non siete capaci di riparare la tapparella?».* Proprio così, diritto di chiamata.

*«Queste sono le ventimila lire* — taglio corto — *ma voglio la ricevuta fiscale».* I due accampano scuse. *«Non abbiamo il libretto delle ricevute. La nostra ditta sta per cambiare ragione sociale e...».* Niente per avere la ricevuta altrimenti niente soldi. Aggiungo che me la possono recapitare sul posto di lavoro, a loro piacimento. I due tergiversano, si guardano, e poi: *«Va bene, ce ne andiamo, non vogliamo niente. Metta che non siamo mai venuti. Arrivederci».*

Racconto il fatto ad un amico, vicino di casa, professore, uno dei pochi rimasti del condominio. *«Io non me ne intendo molto* — dice — *ma vedrai che aggiusteremo la tapparella».* Viene, guarda, pensa, decide di entrare in azione. Lui sulla scala, io a terra ad allungargli trapano, martello, viti, forbici. In meno di un'ora il lavoro è fatto. Il nastro scorre a meraviglia, la tapparella s'alza. Finalmente luce e aria.

**Guido J. Paglia**

Pochi torinesi hanno dormito la notte scorsa

## *Pioggia battente, tuoni e un concerto di sirene*

**Come sempre durante i furiosi temporali, centinaia di sistemi d'allarme sono andati in tilt - Brusco calo della temperatura: ma tornerà il caldo**

L'attenuazione dell'afa — purtroppo un'illusione temporanea, secondo i meteorologi — è costata una notte insonne a molti dei torinesi rimasti in città: prima un acquazzone violento, poi l'aria satura di elettricità che si è sfogata in un furioso temporale, a tratti accompagnato da grandine, e infine una pioggia battente. Ma alle 7 il termometro segnava 16 gradi, quasi un record stagionale se si pensa che ormai da due settimane la temperatura minima non scendeva al di sotto dei 20 gradi e l'umidità relativa era su valori altissimi (75-80 per cento).

Le prime gocce di pioggia sono cadute verso le 3 e la precipitazione si è fatta via via più intensa senza tuttavia provocare danni. Solo le poche auto in circolazione hanno dovuto moderare la velocità per la scarsa visibilità. In alcuni quartieri è anche caduta, a tratti, la grandine.

Tra le 5 e le 6 si è scatenato un furioso temporale con tuoni e lampi. Come accade sempre in questi casi centinaia di sistemi d'allarme elettronici sono andati in «tilt» per le vibrazioni e i semafori, come di consueto, per l'umidità. I cittadini, già disturbati dal rumore del nubifragio, sono stati deliziati a lungo da sirene, campanelli, clacson bitonali che segnalavano ladri inesistenti. Polizia, carabinieri e vigili urbani sono stati tempestati dalle chiamate dei cittadini esasperati.

Al termine del temporale, all'alba, il cielo era ancora scuro, completamente coperto, e la pioggia è continuata a cadere insistente per tutta la mattinata. I vigili del fuoco hanno ricevuto alcune chiamate dalla zona di Carignano, dove un canale straripato aveva allagato numerose cantine.

Qualche ritardo si è avuto nei collegamenti ferroviari con Milano a causa di lievi danni provocati dal temporale alle linee elettriche nella zona di Vercelli. Il rapido delle 7,30 per Milano ha accumulato 48 minuti di ritardo dopo tre fermate in aperta campagna.

C'è già chi si chiede se il temporale della notte scorsa segni la fine dell'estate. I meteorologi sono cauti, ma sembrano concordi nell'affermare che per Ferragosto, e forse già domani, ritornerà il bel tempo. E, purtroppo, anche il caldo soffocante dei giorni scorsi. Come dire: l'estate continua.

### Ragazze di ieri

Sono già 150 le iscritte a *«Ferragosto insieme»*, iniziativa promossa dalle *«Ragazze di ieri»* per consentire alle donne sole che lo desiderino di trascorrere in compagnia le due giornate festive di sabato e domenica.

La quota d'iscrizione è di 9 mila lire. Orario: 9-12 e 15-19. Le adesioni si raccolgono fino a domani sera al salone della Stampa, di via Roma.

### Una stella per S. Lorenzo

San Lorenzo con poche stelle cadenti. La tradizionale «pioggia» del 10 agosto non c'è stata, o meglio in pochi l'hanno vista. Un tetto di nuvole, accompagnato da lampi temporaleschi, preludio dei violenti temporali dell'alba, ha tradito le schiere di torinesi che l'altra sera hanno preso la strada della collina per osservare, naso all'aria, uno spettacolo vecchio di millenni.

A Superga solo un ristretto gruppetto di fortunati ha potuto scorgerne una, qualche minuto prima delle 23: ha attraversato il cielo da Est verso Ovest, poi si è infilata sopra un banco di nuvole ed è scomparsa. Ha destato più entusiasmo tra le persone anziane che non tra i giovani. *«E' un fenomeno affascinante* — diceva una nonna, per mano il nipotino — *perché resta avvolto da un filo di mistero. Alle spiegazioni scientifiche do retta sino ad un certo punto: resta questo immancabile appuntamento, tutte le estati».*

C'era anche chi si perdeva in considerazioni tecniche: *«Sono particelle di meteoriti pesanti anche solo pochi grammi che bruciano al contatto con l'atmosfera. Viaggiano a velocità impressionante».* Ma pochi stavano ad ascoltare, qualcuno, anzi, perdeva accalorato.

A Cavoretto un giovane sardo non è contento: *«Solo nella nostra isola si possono vedere spettacoli da fantascienza: migliaia di stelle in una sola nottata».*

Sorprendente indifferenza all'Osservatorio del Pino. Quando suoniamo compare solo il custode: *«Qui non c'è nessuno. Gli astronomi sono tutti al mare».* Le stelle cadenti le studieranno dalla spiaggia.

Due giovani scoperti e arrestati dai carabinieri

## Dirottavano via Nichelino vaglia di piccoli importi

**Uno, impiegato all'Ufficio smistamento di Porta Nuova, falsificava i nomi, l'altro provvedeva all'incasso - Il trucco è durato settimane**

Chi a Nichelino sta da tempo aspettando un vaglia in ritardo potrebbe anche non riceverlo mai: svariate decine di titoli di credito esigibili nell'ufficio postale di piazza Martiri sono stati incassati illegalmente da Nello Tolomei, 19 anni, via Giusti 71, Nichelino.

Il meccanismo era semplice. Un complice, Marcello Accetulli, 21 anni, residente a Nichelino, via Galimberti 24 ed impiegato all'Ufficio smistamento di Porta Nuova, operava una sorta di cernita, mettendo da parte i vaglia in pagamento all'ufficio postale di Nichelino. Provvedeva quindi alla falsificazione del nome del destinatario della somma; tutto il resto veniva lasciato invariato. Il Tolomei si presentava all'ufficio ed incassava il corrispettivo: non si trattava quasi mai di grosse cifre, ma di importi oscillanti intorno alle centomila lire.

Tutto è filato liscio per qualche settimana, poi gli impiegati hanno incominciato ad insospettirsi per la frequenza con la quale il giovane si presentava all'incasso. Intanto sono arrivate le prime proteste dei legittimi destinatari dei vaglia. Qualcuno ha provato a chiedere spiegazioni al Tolomei, le risposte sono state evasive. A quel punto sono stati interpellati i carabinieri di Moncalieri ed il capitano Giacchero ha iniziato le indagini.

I sospetti hanno preso corpo quando sono stati notati frequenti incontri fra il Tolomei e l'Accetulli. E' stata quindi disposta una perquisizione presso l'abitazione di entrambi: in casa del dipendente delle Poste sono stati trovati sei vaglia, sottratti qualche giorno prima, ancora in attesa di essere falsificati e poi incassati. Il Tolomei e l'Accetulli sono finiti alle Nuove. Intanto sono iniziate le difficili ricerche per stabilire a chi fossero destinati i vaglia illegalmente incassati.

★ Ladri nell'appartamento dell'impiegato Giovanni Pagano, 38 anni, Ivrea, via Montenavale 10, hanno rubato oggetti d'oro, mille franchi francesi e 200 mila lire.

★ Michele Impieri, 20 anni, di Bollengo, strada per Palazzo, è stato arrestato dai carabinieri di Ivrea: nei suoi confronti la procura militare di Torino aveva spiccato un ordine di cattura per diserzione aggravata.

**temperatura di ieri**

| | |
|---|---|
| massima | + 20 |
| minima | + 15,5 |
| media | + 18,2 |

**Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 89%; cielo nuvoloso. Temperatura massima +20,2; minima +15; media +18. **Previsioni:** Cielo inizialmente poco nuvoloso, con aumento della nuvolosità nel corso della giornata, ad iniziare dai rilievi, con possibilità di sparse precipitazioni temporalesche. Venti calmi o deboli variabili. Visibilità ottima. Temperatura in aumento. **Sole:** sorge 6,27; tramonta 20,41. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +31,8; min. +21.

### Fioristi spagnoli a scuola in Torino

Diciotto fioristi provenienti da diverse città della Spagna hanno seguito un corso di aggiornamento professionale organizzato dalla Federazione nazionale fioristi. Le lezioni (8 ore al giorno per 8 giorni) si sono svolte nella sede Ascom di via Massena e tenute da due maestri dell'albo professionale Federfiori, Emilio Preziosi di Roma e Giovanni Santamaria di Monza.

Le materie trattate: armonia del colore, accostamenti e studio del contrasto, equilibrio delle forme, composizione, mazzi legati, tecnica e psicologia di vendita, conoscenza del materiale e botanica.

117 denunciati

### *Una retata nelle bische*

A Torino le bische sono numerose. Molte in questo periodo hanno chiuso: i tenutari proseguono le loro attività nelle località di villeggiatura, così il gioco si è in parte spostato all'aperto e nei giardini. L'altra notte, la compagnia San Carlo ed il nucleo radiomobile hanno compiuto un'operazione di controllo coordinata dal capitano Berardengo: 117 persone sono state sorprese mentre giocavano alla roulette o ai dadi e sono state denunciate.

I carabinieri sono entrati in azione in quattro punti diversi, quasi contemporaneamente, poco dopo l'1,30 di notte: in piazza Carlo Felice, al parco del Valentino nei pressi della Fontana luminosa, in via Guastalla 7 e in via dei Mille 16. Fra i denunciati, i capibanco: Giuseppe La Manna, 40 anni; Dorna Andreoni, 61 anni; Giuseppe Traversi, 28 anni; Emilio Belletti, 43 anni e Antonio Provenzano, 46 anni.

Sono state inoltre sequestrate due roulette in perfetta efficienza, otto coppie di dadi, alcune migliaia di fiches di vario taglio oltre ad una decina di assegni postdatati per complessivi 15 milioni.

★ Dario Patrocinio, di 25 anni, abitante in via Murialdo 48, è in coma al Centro di rianimazione dell'Astanteria Martini. L'altra sera, poco prima di mezzanotte, viaggiava sull'auto, guidata da un amico, che, in corso Vercelli, poco dopo il ponte sulla Stura, è uscita di strada rovesciandosi. Illeso il guidatore.

## *Specchio dei tempi*

**Il sindaco, il verde, i bambini (e la Festa dell'Unità) - A 89 anni in cerca di una farmacia - «Tutto il danaro alle mummie» - Torre Pellice-Angrogna, ovvero della coerenza - Provvederemo subito - E la luce fu**

*Il sindaco di Torino ci scrive:*

«Gli organizzatori della Festa nazionale dell'Unità sono stati considerati dall'amministrazione comunale alla stregua di altri organismi che hanno promosso nella nostra città, in questi anni, manifestazioni ed iniziative di grande richiamo. Nessuna preferenza da una parte, nessuna usurpazione dall'altra. Posso assicurare che l'accesso ai giochi dei bambini è e sarà comunque sempre garantito a tutti.

«Mi fa piacere che "Edda e i bambini" (così è firmata la lettera di protesta comparsa domenica su "Specchio dei tempi") riconoscano che la zona dove si svolgerà la Festa nazionale dell'Unità "è la più bella della città". Sarà bene ricordare, almeno ai bambini, che fino a cinque anni fa non era così: la zona d'Italia '61 era un cimitero di ruderi (dai resti del Circarama, allo scheletro dell'edificio dell'Inps, alle rovine delle palazzine delle Regioni) e un monumento allo spreco: basti pensare alla monorotaia, al totale abbandono del Palazzo a Vela, al parziale utilizzo del Palazzo Nervi.

«Oggi avere messo a disposizione questo spazio riassetto per un periodo relativamente breve, per una manifestazione di carattere nazionale che dovrebbe condurre a Torino circa due milioni di visitatori, ritengo sia stata una scelta non solo corretta ma doverosa da parte della civica amministrazione nell'interesse della città. Così, nello stesso modo, la civica amministrazione si è comportata in occasione dell'ostensione della Sindone (con interventi a carico dell'amministrazione come lo spostamento di linee tranviarie e altre opere realizzate per rendere più accessibile e accogliente la zona del Duomo).

«Preciso infine che questa concessione agli organizzatori della Festa nazionale dell'Unità è stata decisa dalla giunta comunale con l'approvazione unanime di tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio comunale, nessuna esclusa.

«Amare il verde e i bambini non mi pone affatto in contraddizione con questa scelta, tanto più che sono finiti i tempi in cui in occasione della Festa dell'Unità si mangiucchiava qualche bambino».

*Diego Novelli*

*Una lettrice ci scrive:*

«Sono molto avvilita. Ho 89 anni e non sono pochi; vivo sola dal 1965, da quando morì mio marito e nessuno dei miei sei nipoti con famiglia mi è potuto stare vicino. Per di più, alla solitudine, s'aggiunge due anni fa una malattia di cuore, frutto anche dell'età, d'accordo. Sono anche caduta dalle scale e mi han dovuto operare a una gamba per le brutte conseguenze. Non voglio annoiarvi con l'elenco dei miei malanni e delle mie tristezze, ma voglio raccontarvi in poche righe che cosa succede a una vecchia di 89 anni quando d'agosto ha assoluto bisogno di medicine.

«Vicino a casa mia (la lettrice non indica la zona, n.d.r.) ci sono due farmacie. Adesso sono tutte e due chiuse. Così io, un mattino, sono stata obbligata a girare e girare per trovarne una aperta. A 89 anni e con le gambe malconce le forze mancano. E a un certo punto del mio lungo e doloroso tragitto alla ricerca di una farmacia mi sono dovuta sedere per terra, su uno scalino, perché proprio non ce la facevo più».

*Segue la firma*

*Il consiglio dei delegati del Museo Egizio di Torino ci scrive:*

«Il consiglio dei delegati del Museo Egizio di Torino, venuto a conoscenza da *La Stampa* del progetto di trasferire il museo dall'attuale sede a quella del castello del Valentino, esprime soddisfazione riguardo a tale iniziativa e si augura che si possa attuare in tempi brevi.

«Finalmente si risolverebbero gli ormai secolari problemi espositivi, igienici ed ambientali, problemi gravi tanto per chi ci lavora quanto per l'utenza.

«Tali problemi sono sotto gli occhi di tutti ogni volta che si visita il Museo Egizio. Questa nostra affermazione è confortata sia da contatti verbali che tutti i giorni abbiamo con i visitatori, sia da risultati, sia pur parziali, di un'inchiesta da noi promossa tra l'utenza.

«Avanziamo invece delle perplessità riguardo a un vecchio progetto di ristrutturazione del Museo Egizio che dovrebbe divenire presto operante. Visto che tale progetto era stato elaborato quando ancora non era stata prospettata la soluzione di trasferire il museo, visto che il costo preventivato è di circa tre miliardi, non sarebbe meglio sospendere tale iniziativa, destinando il pubblico denaro all'adeguamento del Castello del Valentino onde poter poi ospitare il Museo Egizio?

«In tempi di tagli alla spesa pubblica, ci pare che tale proposta non sia fuori luogo».

*Antonio Scoccozza (per il Comitato)*

*Un lettore ci scrive da Torre Pellice:*

«Vorrei dare atto pubblicamente della coerenza dei Comuni di Torre Pellice e di Angrogna. Il primo ha mandato la cartella delle tasse sui rifiuti anche alla zona Ciambona ma da tre anni a questa parte si guarda bene dal ritirare i rifiuti dagli appositi contenitori. In compenso [illegible] cartelli lungo l'Angrogna che dicono: "Il torrente non distrugge i rifiuti ma conserva le tracce dell'maleducazione dei cittadini". Frase bella e storica.

«Duecento metri più a monte risponde il Comune di Angrogna con una discarica pubblica che finisce nell'acqua e nella quale convergono i rifiuti della zona ignorata contribuendo alla conservazione e al miglioramento di una razza pregiata di ratti, pronti ad entrare nel Guinness dei primati grazie al loro mezzo metro di lunghezza».

*Giorgio Gandolfi*

*Una lettrice ci scrive:*

«A chi rimane in città sarebbe gradita la pubblicazione, da parte della Stampa, dell'elenco completo dei parchi aperti al pubblico, con la loro esatta ubicazione e i mezzi tranviari per raggiungerli.

«Ringrazio, a nome di un gruppo di pensionati».

*Celestina Garda Castelli*

*Un lettore ci scrive:*

«Evidentemente il Municipio gode di facoltà telepatiche perché proprio la sera prima che venisse pubblicata la mia lettera i lampioni di via Erasmo da Rotterdam spenti da 13 mesi (lettera a Specchio dei tempi dell'8 agosto, n.d.r.) si sono improvvisamente accesi. Come dire: ...e la luce fu. Grazie».

*Segue la firma*

**Fidas** (Donatori sangue del Piemonte) — Oggi dalle 8 alle 12 raccolta collettiva a Castiglione.

**Festa** «San Lorenzo lo moto» — Stasera a Castagnole, ore 21 arrivano i bersaglieri delle sezioni Valli di Lanzo e Canavese con la loro fanfara.

PRIME VISIONI

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA MILANO-B. PARCO

FUORI CITTA'

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

TEATRI E [illegible]

GALLERIE E MUSEI



## Ai Punti Verdi il bello spettacolo per attore ■ marionette e il duo Klein-Ricks

# Andersen e Schirinzi cinque fiabe a quadretti

Una scena di «Andersen»: Salvo Spampinato ■■■ con Schirinzi

TORINO — Per i bambini grandi e piccoli dell'estate c'è un enorme quaderno azzurro a quadretti, che dà fiabe colorate e pupazzi e bambole di carne e ossa. A raccontare le favole e a farsene protagonista, con un linguaggio tutto rime, lazzi e calambour, c'è Tino Schirinzi, uno degli attori più seri e preparati del nostro teatro, assolutamente a suo [illegible] qui come in Rosmersholm di [illegible].

*Andersen* è lo spettacolo che Schirinzi ha messo su per l'estate e che ha concluso — [illegible] grande affluenza di pubblico — la sua tournée qui nella Torino dei Punti Verdi. Quasi un gioco anche per l'attore che, in giacca a falde, farfallino rosso, jeans e scarpe da tennis, tiene [illegible] per più di un'ora a [illegible] cinque classicissime fiabe d'autore da lui rivisitate.

Lo accompagnano le [illegible]-tose marionette di Marodian e la strampalata «banda Baccador», che [illegible] capofila Paolo Ciarchi, autore delle musiche dello spettacolo e celebre e stravagante matto di tutte le ribalte sonore del Sessantotto, capace di far fare musica anche agli oggetti più poveri della quotidianeità.

In questa scena di quaderno a quadretti (che si aprono di volta in volta su castelli, paesaggi e pupazzi) Schirinzi si fa dunque narratore. «C'era *un principe e una principessa, no, una principessa*.» e la cerca lui, la principessa per il principe, da un carretto variopinto di marionette. Ed ecco che arriva, a grandezza naturale, quella giusta: però dovrà dare prova di nobiltà dormendo [illegible] una notte con [illegible] pisello nascosto sotto i materassi!

Poi viene a commuoverci la piccola fiammiferaia e Schirinzi pietoso le accende i fiammiferi sotto la neve: mentre la marionetta si accascia. E [illegible] l'ora del soldatino di stagno.

E ancora, la fiaba-parabola del re nudo, con Salvo Spampinato in mutande abbigliato da due orrende e viscide marionette a grandezza naturale, fino a quando non arriva un piccolo pupazzetto rosso a gridare che il re è nudo. L'ultima favola è quella del brutto anatroccolo, che diventa un cigno sotto i nostri occhi e vola lontano.

Schirinzi dialoga con i pupazzi, con l'orchestrina che sta sotto di lui e con il pubblico grande e piccolo, che qualche volta lo anticipa e gli toglie la battuta. Lo spettacolo si dipana con un ritmo perfetto, in crescendo. E l'[illegible], mezzo marionetta e mezzo narratore, un [illegible] sgangherato e a volte tra lampi che ricordano Totò, si diverte e fa divertire con raffinata intelligenza.

m. ven.

# La strana coppia che fa il blues

*TORINO — Tra le tante bande di matti che cavalcano le scene del jazz, [illegible] duo come questi Klein-Ricks [illegible] si era ancora visto, già l'idea di accoppiare la chitarra a [illegible] cornetta o a un clarino è [illegible] trovata niente male, ma il gran drittalo viene fuori dalla fusione d'un compassato e taciturno studioso come «Philadelphia» Ricks con lo spiritaccio caustico e impudico di Oscar Klein. La serata fila via che è un piacere, e non si sa se ridersela allegra per le battute di Klein o lasciarsi andare dietro la melodia lamentosa e struggente che Ricks pizzica sulle corde dello strumento.*

*Dotato di un italiano squillante e felice, toccato appena dalle ruvidezze della [illegible] cittadinanza austriaca, Klein è un entertainer di classe, [illegible] inventore rapido e assetato [illegible] [illegible] cronache che scorrono lungo la [illegible] più tipica dell'umorismo yiddish [illegible] non è questo soltanto.*

*Ficcato fino al collo dentro il mondo del jazz [illegible] più di trent'anni, ne ha guadagnato un'esperienza invidiabile di stili e di metodi [illegible] lavoro scoperti [illegible] sua lunga frequentazione di gente che ha fatto pezzi di storia: da Mezz Mezzrow a Joe Venuti, Hampton, Nicholas, Roy Eldridge, Muggsy Spanier.*

*Come [illegible] saggio maestro paziente, Klein ne [illegible] ripetuta dimostrazione al [illegible] pubblico, tenendo sotto la maschera d'un cordiale didascalismo una tecnica che è invece molto dotta, ricca di raffinatezze felici, tentata sempre da rintri e richiami che i vecchi patiti del jazz sanno apprezzare a dovere. Ma la gran passione di questo musicante sofisticato è certamente il blues, che l'affascina e l'inchioda in modo irresistibile: e qui compare Jerry Ricks.*

*Come tanti musicisti di colore, anche «Philadelphia» ha cominciato a cantare spirituals in chiesa e ha trovato il blues solo qualche anno più tardi, [illegible] volta trovatolo non l'ha più mollato. Ci è riuscito dentro grazie a una lunga collaborazione [illegible] alcuni dei grandi bluesmen del passato, contattati prima per una ricerca dello Smithsonian Institute e poi per un lavoro di consulenza organizzativa: i vecchi Gary [illegible], Skip James, Son House gli hanno insegnato in cambio la passione e i segreti della «musica del diavolo».*

*E questo insegnamento Ricks ha mostrato alla Pellerina di averlo fatto diventare una tecnica straordinaria e un feeling malato di malinconia, suonando una chitarra che pareva un'orchestra. Applausi lunghi e calorosi, e un impegno a tornare presto — lui e Klein — perché «un concerto così era [illegible] molto che non si faceva».*

m. c.

## Cotrubas malata Niente Arena

VERONA — Il soprano Ileana Cotrubas non ha cantato ieri sera all'Arena e non canterà domani sera in *Rigoletto*. Ha fatto sapere di essere malata: un'indisposizione successiva ad una recita del *Ratto dal serraglio* di Mozart a Salisburgo, il giorno 8 agosto. Il ruolo di Gilda è ora sostenuto all'Arena (come fino ad ora e con successo) dal soprano Alida Ferrarini.

## Concerti in caserma si comincia [illegible] i Pooh

UDINE — *I Pooh* entrano in caserma. Non sono stati arruolati, non li vedremo in uniforme con le stellette impegnati nell'addestramento. In caserma ci vanno nel modo a loro più congeniale: suonando. Il 24 agosto, infatti, terranno un concerto nella caserma Lesa di Remanzacco, in provincia di Udine. L'iniziativa rientra nel programma, già avviato da tempo [illegible] ministero della Difesa, per avvicinare sempre più le forze armate al mondo civile.

*Caserma aperta*, questo il suggestivo titolo [illegible]'iniziativa, ha preparato un nutrito elenco di concerti dei più noti cantanti e complessi che saranno tenuti nelle caserme.

L'ingresso, gratuito, sarà consentito a tutti i civili che vorranno approfittare dell'inconsueta occasione per poter vedere [illegible] vicino i loro divi prediletti.

Per il [illegible]to dei *Pooh* il comand[illegible] divisione Mantova ha organizzato un servizio di autobus militari per trasportare gli spettatori dei paesi vicini. L'iniziativa [illegible] ministero della Difesa è stata accolta con molto favore dagli artisti che hanno risposto in gran numero all'invito.

## Concerto di Ferragosto [illegible] Nilla Pizzi

# Sarti non è più solo in Piazza Maggiore

Dino Sarti e Nilla Pizzi, insieme per Ferragosto a Bologna

BOLOGNA — Il tradizionale appuntamento musicale della vigilia di Ferragosto, a Bologna, in piazza Maggiore, quest'anno si rinnova.

L'amministrazione comunale ha chiamato, a fianco di Dino Sarti (che per sette anni è stato l'unica star dello spettacolo) altri bolognesi, Nilla Pizzi, i cabarettisti Gigi e Andrea, il clarinettista Henghel Gualdi con la sua orchestra.

Dino Sarti proporrà il suo repertorio tradizionale, vestito però dei nuovi arrangiamenti di Beppe Cantarelli, collaboratore anche di Mina e di altri nomi di rilievo della musica leggera. Nilla Pizzi presenterà una fantasia dei suoi successi, da *Vola Colomba* e *Papaveri e papere* al recente *Per le cantiere*, suo ultimo [illegible].

## Abba: separazione [illegible] due anni Ora nuovo disco

STOCCOLMA — Il famoso gruppo rock «Abba» ha annunciato che si scioglierà entro due [illegible] e che sta ora preparando un nuovo [illegible].

Il quartetto degli «Abba», le cui entrate annuali sembra si aggirino sugli undici milioni e mezzo di dollari, si trova attualmente a Stoccolma.



## Edicole aperte a Torino dal 2 al 15 agosto 1981

QUARTIERE 1 CENTRO

CROCETTA

QUARTIERE 4 SAN PAOLO

QUARTIERE 5 CENISIA

QUARTIERE 6 S. DONATO

QUARTIERE 7 AURORA

VANCHIGLIA

NIZZA MILLEFONTI

QUARTIERE 10 LINGOTTO

S. RITA

NORD

QUARTIERE 13 POZZO STRADA

QUARTIERE 14 PARELLA

BORGATA PARADISO

QUARTIERE 15 VALLETTE LUCENTO

QUARTIERE 16 CAMPAGNA-LANZO

VITTORIA

QUARTIERE 18 MILANO

REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO

QUARTIERE 20 PARCO BERTOLLA

QUARTIERE 21 MADONNA DEL PILONE

QUARTIERE 22 CAVORETTO

SUD

BORGO S. PIETRO

FIOCCARDO

## Sul campo dell'Austria Vienna primo test impegnativo per i nerazzurri

# L'Inter vince con Altobelli

**Il successo per 1 a 0 al 79' - La squadra di Bersellini è [illegible] alla distanza dopo un primo tempo sofferto - Beccalossi al posto di [illegible] nella ripresa**

Herbert Prohaska è tornato sul suo campo viennese

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

VIENNA — L'Inter si è fatta applaudire dal pubblico viennese nell'amichevole vinta per 1-0 sull'Austria, campione austriaca. Al primo serio appuntamento internazionale, dopo facili allenamenti, la squadra di Bersellini ha confermato di essere una delle più serie candidate al titolo.

Solo nella prima mezz'ora i nerazzurri [illegible] sofferto l'handicap del maggior rodaggio effettuato dagli avversari ma poi, trovato il bandolo del gioco, mettevano in crisi gli austriaci privi di fantasia, e sfioravano il gol in più occasioni colpendo un palo con Altobelli, mancando di un soffio il bersaglio con Bagni e Oriali. Concretizzavano la loro superiorità al 79' con Altobelli.

[illegible] Bagni si è confermato un acquisto azzeccato, per la tenacia con cui lotta su tutti i palloni e per il suo movimento. [illegible] nota lieta è rappresentata [illegible] Altobelli che appare trasformato rispetto alla scorsa stagione, più pronto a sfruttare i suggerimenti di Prohaska (che ci teneva a ben [illegible]urare nella sua [illegible]enna e c'è riuscito). [illegible] stesso Pasinato, di Oriali e [illegible].

C'è compattezza tra centrocampo e attacco e anche la difesa appare solida, sebbene priva di un pilastro come Baresi: dopo qualche sbandamento in avvio [illegible] retroguardia, anche grazie a un paio di ottimi interventi di Bordon, ha retto all'urto [illegible] nonostante che l'ex bolognese Bachlechner sia apparso [illegible] ricerca della forma migliore.

Per l'Inter, questa trasferta all'estero, rappresentava un tuffo nostalgico nel passato, nella città e sul campo dove 17 anni fa si la[illegible], per la prima volta, campione d'Europa battendo il [illegible] Madrid. Sebbene nell'Inter di oggi non ci siano «superstiti» di quella notte trionfale, Vienna [illegible] sempre le simpatie [illegible] club nerazzurro anche perché Prohaska è stato a lun[illegible] beniamino dei tifosi dell'Austria [illegible] la quale ha contribuito a conquistare ben tre [illegible] quattro scudetti [illegible]tivi. L'ultimo i [illegible]ubiani l'hanno vinto sul filo di lana, in modo rocambole[illegible], [illegible] di lui, ma lo rimpiangono ancora. L'amichevole di ieri sera rientrava appunto nelle clausole della sua cessione.

Il m[illegible] [illegible]ter, che ha 50 anni e non li dimostra tutti era però semideserto (appena 10 mila spettatori) poiché molti viennesi sono ancora in vacanza. L'Austria presentava il nuovo acquisto Drabits attaccante di 22 anni proveniente dal Rapid e costato 3 milioni e 700 mila scellini (296 milioni di lire) che ha sostituito Schachner passato al Cesena.

La squadra viennese è già in attività da 5 settimane poiché sabato prossimo scatta il campionato (debutterà in casa con il Voest-Linz) e la differenza di preparazione rispetto all'Inter balzava subito in evidenza anche se tecnicamente gli austriaci non sono di gran levatura.

Privi di Bini (rimasto a Milano per curare un malanno non grave) e di Beccalossi, convalescente da una contusione e inizialmente in panchina, l'Inter subiva all'avvio la pressione avversaria. Anche Bagni, diventato padre nel pomeriggio di una bambina (Elisabetta, nata in una clinica di Cesenatico), retrocedeva in difesa.

Al 20' l'Inter allentava la [illegible] e in contropiede Altobelli impegnava Koncilia con un tiro insidioso. Poi era Bordon a sventare un passaggio «suicida» di Bergomi. Gli austriaci praticavano la zona e anche i nerazzurri, tranne i difensori, si adeguavano raccogliendo i primi applausi per una folgore di Bachlechner (28') che sfiorava il palo. Scappata da Prohaska, [illegible] un Pasinato più razionale e Bagni che sembra già inserito negli schemi, l'Inter non si limitava a fare la comparsa anche se al 35' Bordon si salvava di piede da una folgore ravvicinata di Drabits. Passavano cinque minuti e Pasinato, dopo una combinazione con Marini chiamava al lavoro Koncilia che si salvava d'istinto, sugli sviluppi del corner da una maligna conclusione di Baresi [illegible] il portiere evitava un possibile [illegible]. L'Inter segnava al [illegible] con Altobelli servito da Pasinato, ma l'arbitro annullava per [illegible] Koncilia. Il tempo si chiudeva con i fischi [illegible] pubblico diretti alla loro squadra.

Ripresa. L'Austria Vienna si presentava con il [illegible] Pelkov al posto di Drabits. Era l'Inter, però, a salire in cattedra con un travolgente slalom di Prohaska non finalizzato. Poi Altobelli (47') deviava un [illegible] di Oriali sul palo, la sfera rotolava verso [illegible]gni che la ribatteva in rete, ma, sulla linea, Josef Sara, evitava il gol.

Per arginare le offensive dell'Inter, gli austriaci effettuavano un altro cambio [illegible]: Fürst subentrava a Daxbacher. Un minuto dopo anche Bersellini faceva rifiatare il generosissimo Bagni che, tra gli applausi, cedeva il posto a Beccalossi. Il nuovo arrivato, però, stentava ad inserirsi nella partita ed era spesso fuori misura.

L'Inter però costruiva [illegible] palla-gol con Pasinato, ma l'incornata di Oriali, da felice posizione, si perdeva sul fondo. Lo stesso Oriali veniva ammonito dopo uno scontro con Steinkogler e al 79' l'Inter raccoglieva i meritati frutti della sua maggior caratura segnando il gol decisivo. L'azione partiva da Marini che serviva Altobelli [illegible] cui tiro, leggermente deviato da Josef Sara, sorprendeva Koncilia con una beffarda parabola.

Bruno Bernardi

### Così al Prater

**AUSTRIA VIENNA:** Koncilia; Sara R., Obermajer; Zore, Sara J., Dihanich; Daxbacher ([illegible] 63' Fürst), Gasselich, [illegible] (46' Pelkov), Steinkogler, Traushov.

**INTER:** Bordon; Bergomi, Baresi; Pasinato, Bachlechner, Canuti; Bagni ([illegible] Beccalossi), Prohaska, Altobelli, Marini, Oriali.

**Arbitro:** Malik.

**Rete:** Altobelli al 79'.

# Saluto ai tifosi granata

Il Torino ha proseguito la preparazione, ieri, nel suo vecchio campo - [illegible] e Giacomini, [illegible] risponde con un saluto, i primi applausi all'uscita dal sottopassaggio (Mario Solavaggione)

## Il Torino si [illegible] in sede dopo la tournée in Olanda e in Belgio

# Ritorno al Filadelfia tra gli applausi

## Ingaggi sprint (850 milioni)

TORINO — *Anche uno sprazzo di sole al Filadelfia, ieri, per il ritorno del Torino sul suo vecchio campo. Cinquecento tifosi hanno accolto i giocatori rientrati dalla tournée in Belgio ed in Olanda. Sorrisi e strette di mano per tutti, un applauso particolare per Giacomini — che ha risposto con un [illegible] della mano — all'uscita dal sottopassaggio. La gente granata ha cercato i volti nuovi stanti già con simpatia, felice di poter essere al Filadelfia, dopo duranni [illegible] solo una parentesi. Comunque il Torino lavorerà una decina di giorni su questo terreno, poi gli allenamenti si svolgeranno a Moncalieri, su un campo nuovo. Accordi sono stati stipulati con il Comune. Il Filadelfia, salvo eccezioni, resterà alle formazioni giovanili, cui la società dedica sempre la massima attenzione. Per molti tifosi, comunque, il rrivedi ha già significato qualcosa. Da due anni i titolari non si allenavano più in città, ma ad Orbassano.*

*C'è gente che [illegible] soffre del distacco tra squadra e [illegible]fedelta. L'antico stadio è [illegible] come un ritorno delle discussioni della settimana, per molti. La presenza di questi giorni, anche riconoscimento di più fedeli. Ieri Giacomini ha fatto lavorare molto [illegible] palone. Il suo credo. Mancano solo Van de Korput, rimasto in Olanda presso moglie ed il piccolo appena nato. Si unirà oggi ai compagni.*

*Mentre dall'antistadio arrivava ancora l'eco dei saluti all'interno amministratore delegato Giorgio Re concludeva rapidamente la questione degli in[illegible]. Un'ora a Pollone, prima [illegible] viaggio al Nord, [illegible] direttamente al Filadelfia, un record. «Non ci sono stati problemi — ha assicurato Re — anche perché l'intesa [illegible] già stata raggiunta con molti nel Biellese. Qui abbiamo solo sbrigato la formalità della firma. Mancano quelle di Terraneo e Cuttone, perché [illegible] c'è stato il tempo materiale [illegible] parte loro di apporle. Giacomini li chiamerà già in campo».*

*Il budget del Torino per gli ingaggi è di 850-900 milioni, duecento dei quali legati a particolari clausole legate per alcuni al numero delle presenze. Come ha fatto la Juventus, la società granata ha diviso i giocatori per gruppi, tenendo conto dell'anzianità [illegible] servizio, del valore, dell'esperienza. Dossena è nel primo gruppo, si è accordato per due stagioni. Tutto era scontato per Van de Korput. Il cui contratto già aveva validità triennale.*

*La [illegible] è stata impostata prima globalmente, quindi a seconda degli «scaglioni di retribuzione». Giorgio Re ha parlato con i giocatori insieme, il desiderio di chiarezza nei rapporti società-giocatori è comprensibile. La serenità di una squadra è legata anche — e non poco — alla reciproca conoscenza dei singoli di doveri e guadagni.*

*Gli impegni stabiliti potranno essere ritoccati quando il Torino avrà concluso — attraverso la Mediasport — l'accordo [illegible] uno sponsor. E' un obbiettivo, certamente, ma non un assillo. Il club non vuole legarsi ad un partner a breve termine, per [illegible] solo stagione. Non vorrebbe «prendole di nomi sulla maglia, punta almeno ad un contratto biennale con chances di rinnovo. «Dobbiamo del resto guadagnarci noi, con il gioco, [illegible] gior credibilità — ha detto l'amministratore delegato — per ottenere fiducia».*

*Certo, tutto sarebbe stato più facile, in merito alla sponsorizzazione, se il Torino avesse vinto la Coppa Italia, se ora avesse una coccarda sulla maglia e la Coppa delle Coppe davanti. I due rigori della finale (quello [illegible] alla Roma e quello negato ai granata) pesano [illegible] modo [illegible] sulla società, al di là della delusione sportiva. Ma è proprio per dimenticare le recenti [illegible] che il Torino ha cambiato volto, ha preso strade [illegible] Belgio, l'Olanda, il Filadelfia [illegible] le prime tappe.*

Bruno Perucca

### Per Paganelli [illegible] lunga cura

**TORINO — E' rientrato a Torino, da Catania dove era stato trasferito dalla Pistoiese, il giovane centrocampista Paganelli. Le visite mediche fatte in [illegible] la hanno [illegible] al ginocchio una infiammazione potenziale, mentre nulla era stato rilevato a Pistoia la scorsa stagione.**

**Il ragazzo, amareggiato e preoccupato, era ieri al Filadelfia. Adesso il Torino provvederà a farlo sottoporre ad ulteriori esami per decidere la terapia. Si prevede per Paganelli un lungo periodo di cure, per consentirgli di riprendere l'attività.**

### Tre giovani sono [illegible] nel vecchio [illegible]po - Dossena: «Qui ho imparato il [illegible]» - Ferri: «Che emozione» - Beruatto: «Nel mio diario incollavo le foto di Pulici»

Fra i [illegible] del [illegible] ci sono calcisticamente [illegible] cresciuti, poi sono andati in giro per l'Italia a farsi le ossa e adesso ci ritornano da titolari della prima squadra. Sono Dossena, Ferri e Beruatto, i [illegible] «nuovi» [illegible] Torino '81-'82. [illegible] cosa significa, per [illegible] questo ritorno a [illegible]? [illegible] in qualche [illegible] coi colori [illegible] professionisti, indossano la maglia granata esattamente con lo stesso spirito con cui vestirebbero quella di qualsiasi altra società?

«E' evidente che sono legato al Torino — risponde senza esitazioni Beppe Dossena —. E' la squadra che mi ha insegnato a fatto conoscere il calcio. Ritornare in questi corridoi del vecchio campo e rivedere le persone che mi hanno conosciuto ragazzo non può che farmi piacere. Sono stato nel Toro dai 14 ai 19 anni e quelli sono anni importanti».

Quello che la tifoseria granata già sta erigendo a gruppetto nell'ideale respinge quasi bruscamente la provocazione di chi gli chiede se non avesse preferito trasferirsi in una squadra con più immediate [illegible] piuttosto che non al Torino, che, dicono gli stessi dirigenti, sta ponendo le basi per dare fra 2 o 3 anni. «Qualsiasi giocatore [illegible] andare in una società che lotta per lo scudetto o magari la Coppa dei Campioni — afferma deciso —, ma squadre così ce ne sono 4 o 5 mentre noi ne prenderei tutti. E poi anche [illegible] del Torino [illegible] obiettivi interessanti, stimolanti. Cr[illegible] che si [illegible] combinare [illegible] anche qui, se tutto gira giusto».

Addirittura stupito della domanda, da quel ragazzo entusiasta e sincero che è, appare Giacomo Ferri: appredato in granata ancora bambino se n'è andato appena diciottenne. «Sono addirittura emozionato — ci confessa candidamente —. L'idea di giocare in serie A con la maglia del Toro mi fa girare la testa. Questo non vuol dire che non me la senta, sia ben chiaro. Il salto dalla C alla A è grosso, ma credo di potercela fare benissimo».

Anche Paolo Beruatto, il terzo dei «figlioli prodighi», non ha rancore [illegible] la sua [illegible] per [illegible] tornato nella società che lo ha lanciato come calciatore professionista.

Il giovane difensore è, dei tre giocatori interpellati, quello che maggiormente sembra avvertire il fascino del ritorno alle origini [illegible] proprio per quel fatto a cui egli stesso accennava di essere nato nella cintura della città. «Entrando in questi spogliatoi mi è sembrato di essere tornato ai tempi in cui giocavo negli allievi — dice —. Proprio qualche giorno fa, guardando per [illegible] un mio diario di scuola di quei tempi, [illegible] incollata una foto di Pulici ritagliata da un giornale, adesso mi sembra impossibile di giocarci insieme».

Giorgio Destefanis

# La Juve prova a Casale nuovi schemi d'attacco

**Stasera la partita amichevole - Gentile, Tardelli e i reingaggi**

TORINO — [illegible] ...alle l'intensa e sotto certi aspetti sorprendente giornata degli [illegible], che ha fatto registrare [illegible] inattesi irrigidamenti di Tardelli e Gentile i quali [illegible] hanno raggiunto l'accordo economico con la società, la Juventus si ripresenta stasera a Casale (ore 20,45) per la seconda uscita ufficiale della stagione. Nel debutto di Villar Perosa la squadra di Trapattoni ha [illegible] di trovarsi sulla buona strada, [illegible] un grado di forma complessivamente superiore agli analoghi periodi degli anni scorsi. Da[illegible] prova di Casale, contro una [illegible] «semipro» retrocessa in C 2 nell'ultima stagione, Trapattoni si attende ulteriori progressi sul piano della condizione, oltre all'approfondimento di certi automatismi tattici che il tecnico giudica indispensabili.

*«Dovremo inoltre confermare — soggiunge Trapattoni — che la squadra ha assorbito certi nuovi schemi, specie in attacco, mantenendo inalterate concisione ed aggressività già palesate nella prima [illegible] di domenica».* In altri termini [illegible] sprona [illegible] «sua» Juventus ad affrontare le amichevoli con lo stesso spirito delle gare in cui sono in palio i due punti. *«Solo così raggiungeremo per tempo il grado di forma necessario per cimentarci fra una settimana in Coppa Italia ed a metà settembre nel primo turno di Coppa Campioni».*

Lunedì sera, subito dopo l'epilogo dell'operazione in[illegible], Trapattoni ha parlato [illegible] Tardelli e Gentile, i due dissidenti. Il tecnico ha evitato qualsiasi forma di pressione nei confronti dei giocatori, dato che l'aspetto contrattuale non rientra nei compiti dell'allenatore.

Si profila comunque una soluzione abbastanza sollecita: forse già stasera a Casale, prima della partita, Boniperti potrebbe accogliere in parte le richieste dei due [illegible]. Non è escluso che Gentile, senza [illegible] non giocare. Trapattoni lo ha lasciato [illegible]ro di scegliere a piacimento. Ma c'è da credere che Gentile finirà per scendere in [illegible]. Tardelli invece è indisponibile a causa del [illegible] lanno al polpaccio.

Questa la formazione della Juventus nel primo tempo: Zoff, Gentile (Osti), Cabrini; Furino, [illegible], Scirea; Fanna, Bonini, Bettega, Brady, Marocchino. Nella ripresa Virdis sostituirà Fanna. E' probabile che Trapattoni utilizzi anche Bodini e Prandelli.

Sabato, infine, Trapattoni si recherà a Glasgow (partenza venerdì pomeriggio da Linate) per «spiare» il Celtic impegnato contro l'Aberdeen in una partita valevole per la Coppa di [illegible]. Trapattoni dovrebbe rientrare domenica mattina in Italia, in tempo per raggiungere Vicenza dove la Juventus [illegible] impegnata alle 20,45 [illegible] terza amichevole di stagione.

r. s.

# Anche Antognoni tra gli «europei»

**Giocherà nella squadra che il [illegible] agosto festeggerà a Praga i 75 anni della federazione**

Giancarlo Antognoni (nella [illegible] con [illegible] [illegible] di squadra) sarà a Praga [illegible] Resto d'Europa

**BONN — Jupp Derwall, l'allenatore della Nazionale tedesca occidentale, ha selezionato quindici giocatori tra cui l'i[illegible] [illegible] per la partita Cecoslovacchia-Resto d'Europa in programma il 18 agosto a Praga. L'incontro è organizzato in occasione del 75° anniversario della Federazione cecoslovacca di calcio. Ecco i selezionati da Derwall, incaricato di formare la squadra europea:**

**PORTIERI:** Koncilia (Austria), Pantelic (Jugoslavia).

**DIFENSORI:** Kaltz [illegible] (Ovest), Stojkovic (Jugoslavia), Pezzey (Austria), Michel (Francia), Dieta (Germania Ovest).

**CENTROCAMPISTI:** Breitner (Germania Ovest), Nyilasi (Ungheria), Kipiani (Urss), Antognoni (Italia).

**ATTACCANTI:** Rummenigge (Germania Ovest), Mavros (Grecia), Surjak (Jugoslavia), Blokhine (Urss).

**Non figura fra i convocati Krol («Non c'è [illegible] pensato» ha detto Derwall) [illegible] libero sarà Pezzey. Antognoni ha già [illegible] confermato della sua presenza.**

# Trapattoni sabato vedrà il Celtic e John Clark

**I rivali di Coppa e un [illegible] vecchio avversario**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Trapattoni sarà sabato prossimo a Glasgow per osservare il Celtic, avversario della Juventus il 16 del prossimo mese per la partita di andata del primo turno della Coppa dei Campioni.

La compagine bianconera ha iniziato malamente sabato scorso [illegible] Coppa della [illegible] superare in casa [illegible] un rivale di [illegible] levatura. Sotto accusa è il nuovo acquisto [illegible] Celtic, il centro mediano Garner, che [illegible] causato due autogol.

Il Celtic affronterà [illegible] sul suo [illegible] il neopromosso Hibernian di Edimburgo per il secondo turno della Coppa [illegible] Lega scozzese. Anche l'Hibernian è reduce da una sconfitta casalinga. La partita cui assisterà l'allenatore dei bianconeri dovrebbe risultare molto combattuta perché entrambe le squadre in campo sono ansiose di riscattare le rispettive sconfitte nella giornata d'apertura [illegible] nuova stagione.

Sarà la prima volta che Trapattoni ed [illegible] Celtic John Clark s'incontreranno a Glasgow [illegible] quando entrambi, [illegible] gareggiarono l'uno contro l'altro [illegible] quarti di finale della Coppa dei Campioni. Il Milan di Trap pareggiò a [illegible] Siro per 0-0 e superò a Glasgow per 1-0 il Celtic di Clark.

c. r.

# Fiorentina, boom di incassi

**La società porterà gli abbonamenti a oltre [illegible] mila, punta al «tutto esaurito» per ogni partita - Prezzi record già per le amichevoli**

[illegible]

FIRENZE — *La Fiorentina, che sembrava essere posto un limite di [illegible] mila posti ai suoi abbonati, ha deciso di andare oltre fino [illegible] un «tetto» di 19 500 o 20 mila abbonamenti con posto riservato allo stadio comunale. Di questi abbonati 1 040 sono coloro che avevano già sottoscritto un a[illegible]mento triennale nella gestione precedente all'attuale presieduta da Ranieri Pontello.*

*Inoltre sembra che 500 posti di «poltronissime» saranno riservati a soci-azionisti della [illegible] Obiettivo del club viola è con tale numero di abbonamenti un totale di spettatori oscillante fra i 45 ed i 52 mila, ovvero quasi un tutto esaurito per ogni partita di campionato e impossibilità quindi di accogliere molte richieste per gare di vertice come quelle con Juventus, Roma, Napoli, [illegible], visto che lo stadio del Campo di Marte può contenere al massimo [illegible] mila persone.*

*Le partite precampionato finora disputate dai viola (quattro, Borgo, Massa, Viareggio, Empoli totale 27 gol [illegible] e nessuno subito) hanno confermato il particolare interesse del pubblico verso la squadra «miliardaria» in grado, almeno [illegible] momento, di realizzare tanti gol. La ripresa comunque giovedì 13 a Viareggio con la Sampdoria, un'altra amichevole con l'Arezzo poi due partite di Coppa Italia ed infine il match del 29 agosto con la Nazionale argentina di Menotti in tournée in Europa.*

*Alte anche le quotazioni dei posti-stadio nelle prime amichevoli dei viola oscillanti per Viareggio [illegible] Empoli di minimi di 3500 lire a massimi di 20 mila e perfino di 25 mila lire (ad Empoli, l'altra sera, con tutto esaurito).*

*La squadra continua intanto la preparazione a Borgo e nell'incontro con la Sampdoria De Sisti presenterà la formazione migliore recuperando anche Vierchowod. Frattanto qualche piccolo complicazione è sorta per [illegible] di Restelli al Cagliari. Il giocatore è rientrato a Borgo ed è in attesa che, da un colloquio fra dirigenti viola e dirigenti sardi, si trovi una soluzione alla sua posizione: sembra si tratti di questioni economiche.*

c. p.

## Tre giorni di amichevoli

**OGGI**

Tiberis-Lecce ad Umbertide (Perugia), ore 20

Casale-Juventus a Casale (Alessandria), ore 20,45

Modena-[illegible] a [illegible], ore 21

Viterbese-Lazio a Viterbo, ore 20,45

Cattolica-Perugia a Cattolica (Forlì), ore 21,15

Carrarese-Avellino a Massa, ore 21

Prato-Pistoiese a Forte dei Marmi (Lucca), ore 21

**[illegible]**

Padova-Roma a Padova, ore 20,45

Triestina-Catanzaro a Grado (Gorizia), ore 20,30

Fiorentina-Sampdoria a Viareggio (Lucca), ore 21

Bertocco-Avellino a Bertoco (Parma), ore 17

Sambenedettese-Taranto a S. Benedetto (Ascoli), ore 21

Rimini-Bologna a Rimini (Forlì), ore 21

Aquila-Pescara a Sulmona (L'Aquila), ore 21

Anconitana-Catania ad Ancona, ore 20,30

**[illegible]**

Anconitana-Zenith Leningrado ad Ancona, ore 21

Como-Varese a Como, ore 21

### Di Giulio e Aglietta chiedono una convocazione straordinaria

# Pci e [illegible]: riapriamo la Camera per discutere Cruise e [illegible] N

**I comunisti [illegible] il governo [illegible] diffuso una nota «imbarazzata e elusiva» sulla [illegible] arma - Replica [illegible] pri: «I problemi dell'equilibrio nucleare [illegible] devono prestarsi [illegible] strumentalizzazioni [illegible] interno» - Schmidt in settembre da Spadolini**

ROMA — Gli euromissili [illegible] Comiso, e soprattutto, l'annuncio della costruzione della bomba «N» continuano a mobilitare gli uomini politici e i giornali di partito a [illegible] di posizione, analisi, commenti. La sinistra e i radicali sono partiti all'attacco. Il pci chiede la convocazione straordinaria e urgente della commissione Difesa del Senato. Lucio Magri, del «pdup», vuole che [illegible] riunisca la commissione Esteri di Montecitorio e parla dell'annuncio di Reagan come di un «avvertimento criminale mandato ad alleati e non». Adelaide Aglietta, capogruppo radicale alla Camera, invita i comunisti — «se le loro [illegible] allarmate non vogliono essere puro tatticismo» — a fornire un appoggio per la convocazione straordinaria dell'assemblea, per [illegible] cui richiesta è necessario un terzo dei componenti.

La risposta è venuta poco dopo. Il capogruppo comunista Di Giulio ha chiesto alla presidenza della Camera di voler anticipare la riapertura di Montecitorio, prevista per il 7 settembre, per dibattere sia [illegible] missili a Comiso, che sulla bomba N. [illegible] Giulio si augura che il governo e gli altri gruppi siano d'accordo, così da fissare una data «il più possibile vicina». E un'iniziativa analoga ha preso il suo collega Perna [illegible] Senato.

La polemica si sta però lentamente spostando dagli obiettivi principali — scelta di Comiso per i «Cruise», opportunità [illegible] mettere insieme i pezzi della bomba «N» — [illegible] bersagli più consueti [illegible] politica interna. Il quotidiano comunista l'*Unità* attacca il governo, lo accusa di avere preso posizione in ritardo sulla bomba «N», e di avere diffuso una nota «*imbarazzata ed elusiva*». Altrove [illegible] rimprovera all'esecutivo [illegible] aver reso pubblica [illegible] scelta di Comiso come base per i Cruise «*in pieno agosto*, [illegible] *Camere chiuse, e con la gente in vacanza, come i ladri d'appartamento*»; e ancora si accusa il Tg1 di fare «*guerra fredda*», perché l'annuncio del ministro francese della difesa, Hernu: «*Anche l'Urss ha sperimentato la bomba N*» non è stato seguito da una precisazione sul reale senso delle parole dell'uomo politico francese.

Risponde la *Voce repubblicana*: Berlinguer, in una recente intervista, [illegible] richiamato alla posizione di Mitterrand, per illustrare la linea del pci in tema di euromissili: «*E forse non sarebbe male guardare in questi giorni alla linea di misura, di prudenza e di riflessione che ha assunto il governo di sinistra in Francia rispetto alle decisioni nucleari americane*». I commenti comunisti invece — prosegue l'organo [illegible] pri — sono stati caratterizzati «*da superficiale e aggressiva enfasi antiamericana*». I problemi dell'equilibrio nucleare «*non debbono prestarsi mai a strumentalizzazioni a uso interno, o deformazioni* [illegible] *partigiane*», conclude la *Voce*, e afferma che «*la linea del negoziato è comunque irrinunciabile*».

Qualche bordata ai pci la spara anche Pietro Longo. Il segretario socialdemocratico insiste sulla necessità di riaprire [illegible] negoziato sulla riduzione degli armamenti. «*Operare per la distensione e per la pace comporta di guardare con realismo alle questioni difensive fondamentali. Le alte grida di dolore che si levano dal pci e dai suoi alleati non giovano al raggiungimento di questo risultato*». [illegible] linea [illegible] fermezza seguita dall'Occidente «*ha portato a riflessioni e ripensamenti da parte sovietica. Ciò è molto importante*».

La possibilità che a New York, a settembre, Haig e Gromyko gettino le [illegible] per una futura conferenza sul disarmo in Europa riveste un interesse tutto particolare per i governi del Vecchio Mondo. Non a caso ieri [illegible] nota [illegible] Palazzo Chigi ha informato che l'11 e il 12 settembre il cancelliere della Repubblica federale di Germania, Helmut Schmidt, compirà una visita di [illegible] a Roma, su invito del sen. Spadolini. E' una delle periodiche consultazioni tra i capi di governo dei due Paesi, ricorda la nota, ma «*offrirà l'occasione per un approfondito scambio di vedute sui principali temi di interesse comune*». Il ministro della Difesa, Lelio Lagorio, che [illegible] trova a Dubrovnik per un breve periodo di riposo, ha incontrato il collega jugoslavo Ljubicic, e [illegible] lui «*ha esaminato i problemi della sicurezza in Europa e in particolare nell'area del Mediterraneo*».

Anche i sindacati, dopo alcuni giorni di silenzio, si [illegible] inseriti nel [illegible] di commenti su Comiso, i «Cruise» e la bomba «N». Sia Emilio Gabaglio, responsabile internazionale [illegible] Cisl, che Valentino Zucherini, segretario confederale Cgil, esprimono [illegible] cupazione, e chiedono che [illegible] governo si adoperi per la riapertura del negoziato. Il [illegible] tosegretario agli Esteri Costa (pli) ricorda però che «*la questione degli euromissili e* [illegible] *decisione in proposito del governo discendono* [illegible] *un* [illegible] [illegible] *Parlamento nazionale, mentre i problemi della produzione della bomba "N" sono di competenza esclusiva del governo statunitense*».

**Marco Tosatti**

### Senza esito l'incontro tra i sindaci della zona

# Comiso [illegible] l'accordo [illegible] [illegible] di no [illegible] missili

COMISO — Esiste oggettivamente la possibilità [illegible] evitare che a Comiso venga installata la base missilistica Nato? E' [illegible] questa domanda [illegible] bisogna cercare di rispondere dopo il lungo e [illegible] dibattito politico svoltosi [illegible] lunedì pomeriggio fino alle prime ore del mattino nella sala delle adunanze del Municipio.

Per i comunisti locali e per i sindacati [illegible] tale possibilità esiste, ma sono i soli a crederlo. [illegible] loro è possibile costringere il governo a fare marcia indietro. [illegible] parla [illegible] indire [illegible] giorno di manifestazioni [illegible] protesta, forse [illegible] che uno sciopero. [illegible] parla anche di occupare il cadente aeroporto «Magliocco», un'iniziativa che trova d'accordo Franco Rutelli, segretario nazionale del partito radicale che [illegible] ieri [illegible] trova a Comiso per lottare in prima linea contro chi «*vorrebbe trasformare la Sicilia in una portaerei*». Rutelli ha preannunciato una manifestazione [illegible] protesta regionale e una nazionale che si svolgeranno a Comiso in settembre e in dicembre.

Valutata attraverso l'ottica dello scopo per il quale era [illegible] organizzata (trovare una soluzione che accontentasse tutti) l'assise di sindaci, deputati e segretari provinciali, è stata quasi un fallimento. Gli interventi sono [illegible] contrastanti, non si è potuto [illegible] stendere neanche un ordine [illegible] giorno. L'unica risoluzione che si è potuta prendere dopo tante infuocate [illegible] e di [illegible] ad una delegazione di sindaci il compito di incontrarsi con Lagorio (che ha già confermato telefonicamente al sindaco Catalano la sua disponibilità) e di programmare un secondo dibattito politico tra sindaci il giorno [illegible] nel municipio di Comiso.

A lato di queste iniziative tendenti a modificare una situazione che il primo cittadino Catalano ha definito «*fatalmente irrevocabile*», dinanzi a centinaia di amministratori, deputati, pubblico e giornalisti, il gruppo comunista dell'assemblea regionale ha presentato a D'Acquisto un ordine del giorno con il quale impegna il governo regionale a chiedere a quello nazionale la revoca della decisione [illegible] ubicare a Comiso la base missilistica Nato.

L'irrevocabilità della decisione del Consiglio dei ministri, sulla quale si [illegible] per primo pronunciato il sindaco di Comiso, quasi certamente è nota a tutti [illegible] amministratori e agli uomini politici della provincia di Ragusa. Tra l'altro si ha l'impressione, attraverso i loro discorsi, che alcuni di essi già sappiano quale sarà il destino di Comiso e si adoperano perché il paese tragga, dall'attuale controversia, vantaggi [illegible] ordine sociale ed economico che altrimenti non potrebbe avere.

Comiso [illegible] un paese sotto certi aspetti fortunato. Ventisettemila abitanti, modesta sottoccupazione più che vera e propria disoccupazione, agricoltura fiorente, [illegible] «serracoltura» ricca, il famoso «oro verde», qualche [illegible] stria, molto commercio, vigne che danno vini pregiati [illegible] sciuti in tutto il mondo. [illegible] sue condizioni di privilegio economico è l'unico paese [illegible] Sud che può aprire le porte agli immigrati: sono circa ottomila i lavoratori originari [illegible] altri paesi. Ulteriori privilegi, a titolo di contropartite per la installazione della [illegible] Nato, non sarebbero certo rifiutati. In giro si parla di nuove industrie che potrebbero sorgere, [illegible] generosi risarcimenti ai proprietari delle terre espropriate, dell'impegno da parte del governo di lasciar cadere definitivamente la ipotizzata costruzione in Sicilia di una centrale termonucleare.

**Franco Sampognaro**

## I nostri soldi

**[illegible] Mario Salvatorelli**

### «Paese reale» il Fisco e il Palazzo

«*L'anagrafe tributaria per i politici e gli amministratori pubblici, che è all'esame del Parlamento, è* [illegible] *presa in giro, in quanto chiunque è* [illegible] *grado di trovare una testa di legno che possa servire come paravento*», mi scrive un lettore di Torino, via Palmieri. Si firma, ma questa volta sono io che preferisco ometterne il nome. Vorrei trarre, infatti, dalla sua lettera un esempio per dimostrare che, talvolta, è il cosiddetto «paese reale» a ignorare quel che avviene nel «Palazzo», e non viceversa.

Il nostro lettore, infatti, propone di istituire un'anagrafe tributaria per tutti i cittadini maggiorenni, ne sintetizza in tre punti il congegno e in quattro i risultati che [illegible] potrebbero ottenere. Eccoli.

«*Congegno*»: denuncia del patrimonio attivo e passivo, compresi i depositi in banca; denuncia delle fonti [illegible] finanziamento di ogni operazione effettuata nell'anno; confisca delle attività patrimoniali, dei crediti e dei debiti non denunciati, che potranno [illegible] recuperati con il pagamento [illegible] una [illegible] pari al loro valore. Risultati: quattro «impossibilità», di usare il denaro guadagnato illecitamente (compreso quello derivante da bustarelle, commercio di droga e sequestri di persone), di effettuare elargizioni e sovvenzioni statali agli speculatori, di arricchirsi illecitamente e di evadere le imposte e i contributi.

A fronte di questo congegno e di questi risultati, ovviamente, lo Stato dovrebbe offrire una garanzia, e cioè «*l'uso corretto* [illegible] *denaro pagato dai cittadini, corresponsabilizzando funzionari e amministratori*».

Non vorrei apparire più pignolo di quanto sono, e osservare, per esempio, che quella «*confisca dei debiti*» da parte dello Stato sembra assai poco proponibile e per niente attuabile. Mi limiterò ad osservare che, con l'introduzione [illegible] [illegible] fiscale, praticamente l'anagrafe tributaria per tutti, quale propone il nostro lettore, è già, e da tempo, entrata [illegible] vigore. Può esistere, forse, il «segreto bancario» che egli vorrebbe abolire, ma per quanto riguarda il rapporto tra depositi e fisco, la ritenuta alla fonte dell'imposta sugli interessi è già venuta incontro ai suoi desideri. Quanto alle impossibilità di utilizzare i guadagni illeciti, di evadere imposte e contributi, a me sembra che il congegno proposto [illegible] nostro lettore lasci il tempo che trova.

Il mio parere, dal momento che viene richiesto, è questo.

Siamo tutti convinti che esistono inadempienze, disfunzioni, diffidenze e incomprensioni da parte dell'amministrazione pubblica. E questa rubrica le ha spesso segnalate. Ma occorre anche convincersi che le disfunzioni non possono costituire un alibi per sottrarsi agli obblighi di cittadini onesti. E abbandoniamo, per favore, l'illusione che una legge, un'anagrafe tributaria, possa stroncare il commercio di droga, il fenomeno delle bustarelle e addirittura i sequestri di persona. Chi li compie, se ne infischia delle leggi, e soltanto [illegible] magistratura e le forze dell'ordine possono fermarlo.

### Un tecnico al governo

«*Il vincolo di una buona parte della nostra classe politica* [illegible] *continua a pregiudicare il contributo che* [illegible] *tecnico può recare alla soluzione* [illegible] *dei nostri problemi politici, e temo sia ormai scavando la fossa alla nostra democrazia*».

Questa malinconica, e allarmante, [illegible] [illegible] l'ho tolta da [illegible] delle lettere che ricevo, ma dall'introduzione al saggio «*Un tecnico al governo*» (Rizzoli Editore), nel quale il professore di politica [illegible] e finanziaria all'Università di Torino, Siro Lombardini, raccoglie le sue esperienze di ministro, nel secondo governo Cossiga, e ci rivela quella che, a suo giudizio, è l'anatomia delle Partecipazioni Statali.

Esperienza non esaltante, anatomia non rassicurante, a giudicare da quel che ne scrive Lombardini, ma, senza dubbio, ambedue interessanti. Sul piano operativo, c'è la [illegible] che i maggiori esponenti dello «Stato imprenditore» hanno poco tempo per fare, appunto, gli imprenditori, continuamente alle prese, come sono, con sindacati, autorità amministrative e di governo, e con [illegible] necessità [illegible] cercare quattrini presso le banche, in Italia e all'estero, «*in difetto dei fondi che dovrebbe assicurare loro il governo*». Sul piano politico, c'è l'accusa che «*la brevità dei governi rende assai forte la tentazione per i vari ministri a fornire al Parlamento un quadro assai più roseo del reale*».

Inoltre, stabilito che i governi sono brevi, meno di un anno in media — quello cui partecipò Lombardini durò circa otto mesi — mentre le iniziative che ogni ministro dovrebbe realizzare, solo per recuperare il degrado [illegible] passato, richiedono almeno due o tre anni, c'è solo una soluzione: essere successori di se stessi. Ed ecco la direttiva, limitarsi al giorno per giorno, ai problemi di congiuntura, perché, dice Lombardini, tentare di risolvere i problemi strutturali significa, per un ministro, [illegible] *tare il numero dei nemici, quindi ridurre le possibilità di riconferma nel prossimo governo, e magari lavorare per il successore*». Se ne deduce che il professor Lombardini la direttiva non l'abbia seguita.

### La «guerra [illegible] [illegible]», [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

# Gli agricoltori italiani ora vogliono ritorsioni

**«Guerra chiama guerra», dice [illegible] Confagricoltura - [illegible] [illegible] ricevuto il presidente della Coldiretti - Protesta [illegible] [illegible] governo italiano a Parigi - Si [illegible] una soluzione nell'ambito Cee**

ROMA — Prendere o no le misure di rappresaglia contro le importazioni agricole dalla Francia, che sono state minacciate nei giorni scorsi? [illegible] nelle prossime ore il governo francese non riuscirà a riportare sotto controllo l'agitazione dei vignaioli di quel Paese, che rischia [illegible] bloccare del tutto le importazioni di vino italiano, questo problema si porrà [illegible] concreto. Il governo italiano, a quanto pare di capire, si dedicherebbe alla rappresaglia solo in caso estremo. [illegible] si accusano i francesi di violare le norme della Comunità europea sulla libera circolazione delle merci, si dovrebbe cercare finché possibile di [illegible] mettersi sullo stesso piano.

Il presidente del Consiglio Spadolini ha mandato un telegramma al capo dello Stato francese Mitterrand, per invitarlo ad affrontare la questione del vino a livello dei due governi, e non più soltanto dei ministri dell'Agricoltura. Il ministero degli Esteri ha dato istruzioni all'ambasciatore a Parigi, Walter Gardini, perché comunichi al governo francese «viva preoccupazione per le manifestazioni [illegible] intolleranza» contro gli arrivi di vino italiano. Inoltre si è fatto presente alla Commissione della Comunità europea la necessità di un suo intervento: questo passo è stato compiuto dal ministero degli Esteri, d'accordo con quello dell'Agricoltura.

Al ministero degli Esteri si osserva che la crisi della viticoltura, che c'è sia in Francia che in Italia, «*non può essere superata attraverso misure che sono contrarie alla libertà degli scambi, nonché alla lettera e allo spirito dei regolamenti della politica agricola comune*». In ogni caso si dovranno accertare e risarcire — si [illegible] presente al governo francese — i danni subiti dagli operatori italiani a causa dei sabotaggi compiuti a danno dei carichi [illegible] vino provenienti dall'Italia.

Che siano necessarie rappresaglie contro le importazioni [illegible] prodotti francesi in Italia (formaggi, carne, *champagne*, ecc.) lo sostiene soprattutto la Confederazione generale dell'agricoltura (Confagricoltura). «*Guerra chiama guerra*», dice anche il presidente della Confederazione coltivatori diretti (Coldiretti) Arcangelo Lo Bianco, che è stato ricevuto ieri da Spadolini, precisando che «*è assurdo pensare a forme di ritorsione violente contro le merci* [illegible] *importazione francese, anche se i governanti* [illegible] *quel Paese devono valutare attentamente il fatto che l'Italia ne importa più di quanto non vi esporti*». Escludono ritorsioni invece, [illegible] già nei giorni scorsi, le cooperative agricole (Anca) aderenti alla Lega delle cooperative.

Quali potrebbero essere le ritorsioni? Rallentare il passaggio delle merci francesi alle dogane, con vari pretesti, come controlli di qualità, pratiche burocratiche eccetera. E' quanto le dogane francesi hanno spesso già fatto, nelle ultime settimane, con il vino, l'uva e i pomodori italiani. Ma al ministero del Commercio estero non pare molto giusto adottare comportamenti del genere, che, oltre ad essere scorretti rispetto alle norme [illegible] Cee, non giovano [illegible] immagine dell'Italia all'estero.

Nell'incontro con Spadolini, il presidente della Coldiretti ha anche protestato contro le voci di «drastici tagli» alle spese pubbliche per l'agricoltura, e ha chiesto che la [illegible] possa cooperare attivamente al piano del governo contro l'inflazione.

**s. l.**

## Marsala in allarme «Basta con i banditi»

MARSALA (Trapani) — La «guerra [illegible] vino» ha [illegible] in allarme Marsala, la località siciliana che [illegible] [illegible] [illegible] esportato [illegible] Francia cinque [illegible] e trecentomila ettolitri di vino, trasportati [illegible] una ventina di navi cisterne, chiamate «vinaccere», che fanno la spola tra Marsala e Sète.

Il sindaco, Egidio Alagna, dopo l'assalto di lunedì alla nave cisterna carica di vino proveniente da un produttore di Marsala, ha convocato d'urgenza [illegible] domani il Comitato permanente per la vitivinicoltura, i deputati della zona e gli assessori.

«*Siamo costernati e chiederemo il blocco delle importazioni* [illegible] *alcuni prodotti francesi*», [illegible] detto l'avv. Alagna: «*Quello di lunedì è stato un atto di pirateria ed è incomprensibile come le autorità francesi tollerino questi atti di banditismo* [illegible] *rincuorati dalle assicurazioni* [illegible] *due ministri, italiano e francese, impegnati a evitare la ripetizione delle intemperanze del passato. Ora i misfatti di Sète ci fanno ripiombare nel buio più assoluto*».

Vittima del «misfatto» è, in proprio, l'esportatore Emilio Cimiotta: i [illegible] [illegible] ettolitri di vino rosato da tavola sono stati «inquinati» [illegible] nafta sulla nave «Ampelos» di cui [illegible] stesso Cimiotta è armatore. «*Mi hanno causato* [illegible] *danno di 250 milioni di lire — protesta — per il vino* [illegible] *inservibile e non so ancora quanto per l'inquinamento della cisterna*».

### Detenuto si impicca [illegible] San Vittore

MILANO — Un detenuto si è suicidato nel carcere di San Vittore. L'uomo, Domenico Castagna, di 43 anni, originario di un paesino della provincia di Catanzaro, era stato arrestato il primo agosto a Vige[illegible] (Pavia).

Ieri mattina l'uomo era stato trasferito in una cella di isolamento nel carcere di San Vittore, a Milano. Nel primo pomeriggio una guardia carceraria lo ha trovato appeso alle inferiate: si [illegible] impiccato usando le lenzuola.

# Parigi (finalmente) deplora sabotatori

**[illegible] le misure [illegible] - [illegible] agri[illegible] francesi [illegible] «assaltato» anche i carichi con prodotti provenienti [illegible] [illegible] e Algeria**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Tardivamente il governo francese comincia a rendersi conto che la «guerra del vino» ha raggiunto limiti inaccettabili con «l'arrembaggio» e la distruzione del carico [illegible] «vinaccera» [illegible] liana nel porto di Sète. [illegible] una protesta ufficiale, su indicazione della Farnesina, presentata dall'ambasciata italiana a Parigi presso il ministero degli Esteri francese, dall'Hotel Matignon (sede del primo ministro Mauroy) è uscito un comunicato nel quale il governo preannuncia l'apertura di un procedimento giudiziario contro i responsabili degli incidenti di Sète e stigmatizza i disordini e i sabotaggi avvenuti nella [illegible] dell'Hérault.

[illegible] nota ufficiale [illegible] che il governo «*prenderà le misure necessarie perché cessino queste azioni e siano rispettate* [illegible] *regole internazionali del commercio e del trasporto* [illegible] *vino, frutta e legumi*». [illegible] tono simile un comunicato del ministero dell'Agricoltura, [illegible] cui [illegible] ammette che «*questi incidenti gravissimi* [illegible] *tali da facilitare la ricerca* [illegible] *soluzioni ragionevoli ai problemi posti dalla crisi della viticoltura meridionale*».

Resta il fatto che se il governo francese non si fosse mosso con tanto ritardo forse sarebbero stati evitati, almeno in parte, gli episodi delle ultime settimane (assalto a [illegible] cisterna trasportanti vino italiano, danneggiamento dei depositi degli importatori, [illegible] contro ventiquattro autocarri e un vagone ferroviario spagnoli con prodotti agricoli) avvenuti [illegible] regioni meridionali e culminati lunedì con gli episodi [illegible] Sète.

[illegible] porto vinicolo [illegible] Mediterraneo le azioni [illegible] teppismo sono state due. La prima contro la [illegible] «Ampelos», il cui carico di ottomila ettolitri di vino [illegible] stato inquinato [illegible] dai viticoltori del [illegible] [illegible] nafta e [illegible] prodotti. [illegible] [illegible] conda, quasi contemporanea, contro una dozzina di vagoni cisterna [illegible] [illegible] [illegible] zione ferroviaria, che sono stati [illegible] [illegible] [illegible] gruppo di dimostranti per far defluire tutto il carico: circa diecimila ettolitri di vino provenienti dall'Algeria.

In ambedue i casi, come anche nelle precedenti azioni di sabotaggio dei «vignerons», la [illegible] pubblica non [illegible] intervenuta, per non creare incidenti. Parlamentari, eurodeputati e sindaci della zona si [illegible] [illegible] intervistare [illegible] [illegible] [illegible] gruppi di viticoltori per dimostrare la loro solidarietà agli agricoltori.

Ieri la calma [illegible] tornata a Sète, ma l'«Ampelos» ha lasciato la banchina e si [illegible] spostata [illegible] [illegible] per misura di sicurezza, prima di riprendere la via del ritorno in Italia con il suo carico di vino inquinato. Ma si tratta di una calma precaria e rotta [illegible] altri incidenti: a Narbonne, ad esempio, un centinaio di agricoltori della [illegible] hanno [illegible] diverse tonnellate di frutta e verdura davanti all'ufficio [illegible] imposte per protestare [illegible] il governo.

Oggi a Parigi [illegible] svolgerà una riunione [illegible] gli esperti governativi e i rappresentanti dei viticoltori per studiare i rimedi alla crisi. [illegible] [illegible] l'importazione di vino a prezzi inferiori a quelli francesi.

Contro le violenze hanno protestato le autorità [illegible] [illegible] e anche gli importatori svizzeri, ai quali era destinata una parte del carico della «Ampelos». L'ambasciatore Gardini, a nome dell'Italia, ha chiesto il risarcimento dei [illegible] e [illegible] soluzione duratura del problema.

**p. pat.**

### I tecnici di volo non sciopereranno fino al 18 agosto

ROMA — Il [illegible] dei tecnici [illegible] volo aderenti al sindacato autonomo Atv non effettuerà scioperi fino al 18 agosto, data del previsto incontro con l'Intersind-Alitalia. La decisione è stata presa — informa [illegible] comunicato sindacale — [illegible] seguito all'invito del ministro dei Trasporti [illegible] che ha dichiarato «*la propria disponibilità* [illegible] *a* [illegible] *iniziative utili per la soluzione degli aspetti principali della vertenza contrattuale*».

### Nelle [illegible] dell'editrice forse entrano 150 miliardi

# Nuovi [illegible] nella Rizzoli [illegible] dopo l'assemblea [illegible] soci

MILANO — L'aumento di capitale della Rizzoli sua da 30,5 a 76,5 miliardi con sovrapprezzo tale per cui nelle casse dell'azienda dovrebbero entrare circa 150 miliardi freschi, dovrà essere deliberato nuovamente dall'assemblea della società nonostante l'autorizzazione [illegible] ministro del Tesoro perché le vecchie condizioni in base alle quali era stata decisa l'operazione sono state sensibilmente modificate.

Il Tesoro, infatti, ha decretato che la Centrale, secondo azionista del Gruppo, [illegible] sottoscrivere solo azioni prive [illegible] diritto di voto, una circostanza questa che deve essere ratificata in sede [illegible] assemblea dai soci. Il Gruppo Rizzoli [illegible] non ha emesso comunicati ufficiali relativi all'annuncio [illegible] Tesoro limitandosi per il momento ad informare le organizzazioni sindacali del «placet» romano ad un'operazione di ricapitalizzazione sia pure in termini diversi da quelli approvati dai soci.

I tempi e [illegible] modalità delle operazioni, quindi, che secondo [illegible] il comunicato del Tesoro dovranno essere riferiti dal Banco Ambrosiano alle autorità monetarie, non sono ancora stati resi noti.

La vera incognita, tuttavia, resta la partecipazione della finanziaria La Centrale Privata del diritto di voto che le consentirebbe di intervenire sulla questione [illegible] gruppo almeno da un punto [illegible] vista amministrativo e finanziario se non da quello editoriale, la società presieduta da Roberto [illegible] non ha alcun interesse a conservare a lungo tale partecipazione e [illegible] incrementarla con una forte immissione di capitali a meno di non aver già trovato un compratore per le nuove azioni [illegible] gruppo editoriale disposto a pagarle qualcosa in più della stessa Centrale.

Lo stato di salute del Gruppo [illegible] non è dei migliori nonostante l'utile che appare nell'ultimo bilancio. I debiti con le banche, i fornitori, gli enti previdenziali, sono nell'ordine di parecchie centinaia di miliardi: testate [illegible] *l'Occhio* (in ripresa sul piano diffusionale ma da livelli molto bassi) e *Il Corriere d'Informazione* continuano a rappresentare considerevoli fonti di perdite; alla crisi che da anni ormai ha colpito il settore cinematografico si è aggiunta quella dell'editoria libraria dove Rizzoli fattura ormai [illegible] i 60 e i 70 miliardi all'anno.

Le difficoltà in cui versa il Gruppo sono [illegible] che ogni [illegible] [illegible] con insistenza [illegible] di blocco parziale nel pagamento degli stipendi, voci che l'amministratore delegato [illegible] Bruno [illegible] Din in uno degli ultimi incontri con il sindacato aziendale ha dovuto ancora una volta smentire.

I problemi di liquidità avevano spinto nelle scorse settimane la stessa Rizzoli a chiedere alla Centrale un anticipo sul progettato aumento di capitale con il versamento dei 70 miliardi di spettanza di Angelo [illegible] e provenienti dalla vendita del [illegible] per cento del Gruppo.

Un certo sollievo alle finanze e alle prospettive [illegible] Gruppo dovrebbe venire tuttavia dall'approvazione [illegible] legge sull'editoria che prevede [illegible] l'erogazione di circa dieci miliardi di contributi a favore del Gruppo Rizzoli. Sono soldi che l'amministratore delegato Bruno Tassan [illegible] [illegible] [illegible] contabilizzato nell'ultimo bilancio e che [illegible] non modificano sostanzialmente la situazione gestionale, possono servire comunque a tappare qualche falla rimasta aperta.

**m. bo.**

# Parla Zichichi

(Segue dalla 1ª pagina)

*za continua a sfogliare. La bomba al neutrone non ha nulla a che fare con* [illegible] *scoperta* [illegible] *del neutrone, e Chadwick* [illegible] *ne porta alcuna responsabilità. Non si può attribuire alla scienza* [illegible] *che è invece responsabilità della politica. Perché se continuiamo ad attribuire alla* [illegible] *colpe che non ha, che* [illegible] *colpe della politica e della tecnologia, marciamo inevitabilmente a tappe forzate verso un* [illegible] *oscurantismo*».

**Lei, [illegible], è per la piena [illegible] [illegible] Galileo?**

«*Certamente!*».

**[illegible] è possibile scindere la ricerca [illegible] a scopo pacifico [illegible] [illegible] [illegible] invece ad usi militari?**

«*Sì, assolutamente*».

**Segrè, però, non ci crede...**

«*In questo caso ci troviamo* [illegible] *fronte* [illegible] *una situazione particolare. E' preferisco* [illegible] *entrare nel merito*».

**Anche Oppenheimer aveva, nondimeno, molti dubbi...**

«*Un momento; se io fossi oggi il capo di un progetto per* [illegible] *fabbricazione di* [illegible] *bomba (come è noto* [illegible] *era il responsabile del progetto Manhattan)* [illegible] *diverso.* [illegible], *in questo caso,* [illegible] [illegible] *c'entro con* [illegible] *bomba N? Alcuni miei colleghi si* [illegible] *talvolta colpevolizzano a tal punto da abbandonare la ricerca. Dirac, l'inventore della famosa equazione che è* [illegible] [illegible] [illegible] *tutta la fisica elettronica, mi* [illegible] *che lui si sente a tal punto pacifista da* [illegible] *voler combattere neppure contro i bellicisti.* [illegible] *contrario, Wigner, che è stato insieme* [illegible] *Enrico Fermi il propulsore massimo del progetto Manhattan,* [illegible] *difende i programmi* [illegible] *difesa degli Stati Uniti*».

**Quali garanzie abbiamo [illegible] anche soltanto un falso allarme non finisca per scatenare la guerra atomica?**

«*Tre giorni* [illegible] *ho discusso proprio di questo con Dirac: lui è convinto che* [illegible] *guerra, così continuando, scoppierà, prima o poi scoppierà certamente, e sarà per un errore. La mia opinione, invece,* [illegible] *che l'errore non è possibile. Però, se l'uomo continua ad ignorare le responsabilità che ha, la guerra nucleare certamente esploderà. Il fatto è che* [illegible] *viviamo in una instabilità culturale dovuta alla potenza di controllo (pensi ai computer) e di distruzione (pensi appunto all'energia nucleare) oggi a disposizione e fino a ieri assolutamente sconosciuta*».

**Quale valore possono ancora avere i trattati di non proliferazione atomica?**

«*Non lo so, ma dobbiamo crederci. Non possiamo permetterci di abbandonare anche questa che è l'ultima spiaggia*».

**Ma lei, gli altri scienziati che condividono i suoi timori, che vedono nel nostro futuro l'apocalisse, che cosa fanno per impedirlo? Non [illegible] [illegible] che la voce che levano in difesa del pianeta sia [illegible] fioca?**

«*Forse sì, anche se questo discorso non credo possa riguardarmi personalmente. Negli Anni 30, Albert Einstein fu attaccato come mistificatore. Gli studenti,* [illegible] *Germania, oltraggiarono il* [illegible] *nome. Centinaia* [illegible] *scienziati si rivolsero allora a Hitler perché mettesse fine allo scandalo.* [illegible] *il risultato sappiamo tutti* [illegible] *le fu. La verità è che la voce degli scienziati forse è più fioca di quanto non si creda. E sa perché? Dipende dalla scarsa cultura e sensibilità scientifiche dell'opinione pubblica, la quale sola, unita, può davvero, se consapevole dei vantaggi e dei pericoli che possono derivare dalla scienza, imporre le scelte della sopravvivenza e del progresso*».

**Livio Zanetti**

# Si indaga [illegible] Calvi

(Segue dalla 1ª pagina)

tuale del partito verso la banca sarebbe di circa 11 miliardi [illegible] lire definiti, dal segretario amministrativo socialista Giorgio Gangi in una lettera di precisazioni al nostro giornale sempre sullo stesso argomento, «*normali relazioni finanziarie la cui regolarità e normalità* [illegible] *facilmente riscontrabili*». [illegible] di cui, però, il presidente dell'Ambrosiano Roberto Calvi [illegible] è rifiutato di parlare nell'intervista concessa al quotidiano *la Repubblica*.

I [illegible] rapporti esistenti tra il Banco Ambrosiano e il partito socialista sono emersi anche nella recente vicenda giudiziaria del presidente del Banco Ambrosiano, pubblicamente difeso nella sua decisione [illegible] restare alla guida del gruppo, nonostante la condanna penale e le sollecitazioni della Banca d'Italia, dall'onorevole Francesco Forte.

Fra Umberto Ortolani, [illegible] condo Calvi promotore del finanziamento, e il partito socialista, i rapporti non sono sicuramente buoni almeno dall'epoca della violenta polemica con l'attuale ministro delle Finanze Rino Formica che tirò [illegible] dello scandalo delle tangenti Eni-Petromin accusò Ortolani [illegible] essere a [illegible] [illegible] un progetto di finanziamento della stampa italiana dall'estero utilizzando i famosi 100 miliardi provenienti dall'acquisto [illegible] petrolio saudita.

Secondo i dirigenti socialisti, tuttavia, interpellati da *Panorama*, l'interrogatorio di Calvi non conterrebbe riferimenti a finanziamenti effettivamente concessi ma [illegible] a intenzioni vaghe. «*Calvi ha* [illegible] *parlato del psi*» hanno detto «*ma in questi termini: che da varie parti, in vari ambienti si* [illegible] *molto parlato della necessità di dare* [illegible] *mano concreta al psi*».

L'interrogatorio di Calvi, comunque, potrebbe [illegible] luogo nell'autunno prossimo ad una nuova inchiesta giudiziaria ed [illegible] per questo che è stato inviato [illegible] Corte di Cassazione.

**Marco Borsa**

### A ottobre Pertini visita le Marche

ANCONA — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, effettuerà una visita ufficiale nelle Marche nei giorni 29, 30 e 31 ottobre. Farà tappa a Pesaro, Ancona, Macerata, Fabriano, Ascoli Piceno.

# Berlino, [illegible] anni

(Segue dalla 1ª pagina)

*Sulle responsabilità degli alleati, colti assolutamente alla sprovvista e poco desiderosi* [illegible] *«morire per Berlino»,* [illegible] *parla* [illegible] *in questi giorni Kennedy, che si trovava in vacanza, disse al ministro degli Esteri, Dean Rusk: «Gli interessi occidentali non sono stati toccati a Berlino, vada a giocare a palla, io vado in barca». Il premier britannico Macmillan era a caccia in Scozia, De Gaulle si trovava a Colombey-les-Deux-Eglises. Nessuno reagì, tutti constatarono* [illegible] *che la* [illegible] [illegible] *Ulbricht* [illegible] [illegible] *«aggressiva», che la Ddr aveva «soltanto murato se stessa». Lo ha* [illegible] *in questi giorni anche l'ex cancelliere Willy Brandt.*

*E' venuto fuori in questi giorni che il «sospiro di sollievo» fu generale, salvo che tra i berlinesi pieni di rabbia perché* [illegible] *sentivano «traditi e abbandonati».*

*Vent'anni sono trascorsi, la rabbia e la sensazione* [illegible] *impotenza* [illegible] *berlinesi si* [illegible] *placate, sono ormai dimenticate. A mente fredda si constata* [illegible] *con sollievo che i piani di guerra* [illegible] *erano preparati a Camp David il 22 agosto* [illegible] *da 27 esperti della Casa Bianca, del Dipartimento di Stato, del ministero* [illegible] *Difesa e* [illegible] [illegible] *per affrontare un'eventuale insurrezione popolare nella Ddr sono rimasti nel cassetto, e che invece son diventati realtà i programmi di «normalizzazione» approntati dai consiglieri di Kennedy (Kissinger, Schlesinger e Rostow) e poi* [illegible] *con la Ostpolitik di Brandt.*

**Tito Sansa**

## OSSERVATORIO

# La sfida còrsa di Mitterrand

Defferre, ministro degli Interni: via al [illegible]

Mitterrand è deciso a far di tutto perché la Corsica non sprofondi nel terrorismo, trasformandosi in un Ulster del Mediterraneo. E per raggiungere questo obiettivo, il neo presidente non [illegible] di imboccare una strada inesplorata per il plurisecolare centralismo francese, prospettando per la prima volta uno «statuto particolare» per la Corsica. E' un altro chiaro segnale del cambiamento che la presidenza socialista senza troppi clamori, ma con mano decisa, sta imprimendo alla Francia.

Di «regime speciale» per la Corsica ha parlato per la prima volta il ministro degli Interni Defferre la scorsa settimana ad Ajaccio. E la proposta del governo, dopo serrati dibattiti, ha ricevuto un'eco favorevole anche presso gli capo[illegible] più ascoltati dell'autonomismo come Edmond Simeoni, il leader dell'«Unione del popolo còrso».

Che [illegible] ha proposto in concreto Defferre? Il ministro degli Interni e del decentramento (come significativamente si completa la sua qualifica governativa) ha prospettato un preciso calendario per l'attuazione di questo statuto particolare che potrebbe essere redatto in tre mesi, discusso e approvato in Parlamento entro la primavera e suggellato dall'elezione della nuova Assemblea regionale còrsa prima dell'estate [illegible].

Alla rapidità di esecuzione si accompagna la chiarezza degli intenti. Ai còrsi, il governo di Parigi propone condizioni particolari che tuttavia sono destinate esplicitamente [illegible] inserirsi «nel quadro unitario della Francia», tanto per tagliar corto con le velleità più estreme dei secessionisti. A grandi linee, questo regime speciale si dovrebbe concretizzare nella «moralizzazione» della vita politica isolana, inquinata dai clan, e in una salutare riforma [illegible] liste elettorali.

Unificata così la vita pubblica, il governo instaurerà un «dialogo permanente» [illegible] la Corsica che consentirà all'Assemblea regionale di proporre modifiche alle leggi riguardanti l'isola. Inoltre, sarà istituito un Ufficio regionale per l'occupazione (per meglio combattere la crescente piaga della disoccupazione isolana), un'agenzia fondiaria (per evitare l'accaparramento delle terre da parte dei [illegible] isolani), infine un Ente radiotelevisivo regionale.

Non si tr[illegible] certo di un progetto rivoluzionario; questa riforma [illegible] doterà la Francia di strutture federali. E Defferre ha assicurato che Parigi non accetterà mai un'eventuale «deriva separatista». Ma l'Eli[illegible] ha compreso che per evitare l'incancrenirsi di un terrorismo non più folkloristico, ma sempre più spesso sanguinoso e manovrato da oscure centrali, l'unica via percorribile era quella di una riforma coraggiosa.

Gli autonomisti hanno riconosciuto le sper[illegible] del governo, rispondendo positivamente con [illegible] a Defferre e chiedendo «vera democrazia» per l'isola e la liberazione degli ultimi due detenuti politici còrsi. Più ambigua è stata invece la risposta del «Fronte nazionale di liberazione còrso» che si attribuisce ora un'importante vittoria politica e inneggia al «riconoscimento di fatto» della legittimità della sua lotta. Ma il Fnlc reclama anche il «riconoscimento dell'esistenza della nazione còrsa e dei diritti nazionali del suo popolo». Sono rivendicazioni che pochi condividono, anche sull'isola: e l'Eliseo punta soltanto su una ragionevole e limitata autonomia.

**Paolo Patruno**

---

### Per la solidarietà dei tecnici canadesi agli uomini radar statunitensi

# Rotte alternative Usa-Europa ma i voli restano a singhiozzo

**Per evitare il peggio l'Ente americano per l'aviazione civile ha deciso di dimezzare arrivi e partenze dai principali aeroporti - Nuovo rifiuto del governo alla richiesta sindacale di trattare - Polemiche sulla sicurezza**

DALLA [illegible] NEW YORK

*NEW YORK — Per il secondo giorno consecutivo, cioè da quando sono entrati in agitazione anche i controllori di volo canadesi, ieri i collegamenti aerei tra gli Stati Uniti e l'Europa hanno funzionato a singhiozzo. [illegible] 120 voli, una cinquantina, compreso quello dell'Alitalia per Roma, sono partiti seguendo una rotta diversa dal consueto, scendendo a Sud verso Atlanta, anziché risalire a Nord verso Montreal. La situazione in Canada appare ancora più confusa di quella negli Stati Uniti.*

*Per evitare il peggio, la Federal Aviation Administration ha deciso di ridurre i voli nei principali 22 [illegible] americani di circa la metà, lasciando però alle compagnie aeree il compito di stabilire quali. Il ministro dei Trasporti Lewis ha incominciato una serie di riunioni in vista della ristrutturazione dell'aviazione civile. Occorreranno alcune settimane per il ritorno alla normalità, anche se su scala ridotta. Nei prossimi giorni [illegible] previste infatti agitazioni anche in altri Paesi, Portogallo, Olanda e forse Spagna.*

*Anche ieri come lunedì migliaia di persone sono rimaste bloccate nei grandi aeroporti. I più fortunati sono riusciti a imbarcarsi dopo attese fino a 12 ore. Gli altri si sono trovati un albergo: a New York ci sono state 3000 prenotazioni più del consueto. Ieri vi è stato però maggior ordine che lunedì, quando [illegible] Aviation Administration aveva sospeso per mezza giornata i voli per l'Europa. Sulle rotte interne non si sono invece registrati né ritardi eccessivi né cancellazioni dell'ultimo minuto: i trasporti aerei hanno funzionato al 70 per cento.*

*Sulla sicurezza nei cieli [illegible]ericani le due parti hanno fornito indicazioni contrastanti. Secondo la Federal Aviation Administration nessun apparecchio ha corso seri pericoli. Secondo i sindacati dei controllori sono stati invece evitati miracolosamente alcuni incidenti. Il ministro [illegible] nadese del Lavoro Pepin ha definito questa informazione falsa. Ha minacciato i tecnici del suo Paese di licenziamento, multe e arresti. «Non è la prima volta — ha detto — che essi si astengono pretestuosamente dal lavoro, e non ci lasceremo ricattare». Pepin ha appoggiato la [illegible] fatta dal collega americano Lewis agli altri Paesi di essere duri con gli scioperanti.*

*Per la seconda giornata consecutiva, il leader dei controllori di volo Usa, l'italo-americano Poli, ha offerto al governo di riprendere le trattative. La sua proposta è stata però respinta con asprezza. Al tribunale di Washington, il governo ha chiesto che il sindacato venga messo fuori legge: a suo parere, si è macchiato di un reato, violando il codice che proibisce lo sciopero ai dipendenti statali. Il governo ha anche accentuato le sue pressioni, affinché la magistratura cumuli le multe inflitte, vuotando in pratica le casse sindacali.*

*Stranamente, le organizzazioni americane del lavoro non hanno finora mostrato solidarietà concreta coi controllori di volo. Il motivo è che la pubblica opinione, nonostante il disagio, rimane in maggioranza favorevole alla linea inflessibile del presidente Reagan. Ma la solidarietà straniera potrebbe capovolgere la situazione. Da parte loro, le compagnie aeree non accennano a cedere, pur perdendo quotidianamente somme ingenti. Si prevede che quest'anno andranno in passivo. I [illegible] nici infatti sono stati tutti licenziati e non potranno riprendere l'attività.*

*I 12 mila in sciopero hanno adottato tattiche intimidatorie contro i 5000 «crumiri», e la Federal Aviation Administration intende ottenere la rimozione dei picchetti che ostacolano anche i passeggeri. Per impedire scontri, la polizia ha rafforzato la propria presenza negli aeroporti. Sinora non [illegible] no avvenuti però episodi di violenza.*

Londra. Centinaia di passeggeri bivaccano all'aeroporto di Heathrow per il blocco dei voli con gli Usa

**[illegible]**

### Canada chiude torri di controllo

**OTTAWA — Il Canada [illegible] ordinato la chiusura a tempo indeterminato del suo centro di controllo per i voli [illegible] tlantici dopo il fallimento delle trattative con i controllori di volo. Ne [illegible] dato notizia fonti ufficiali.**

**I voli tra gli [illegible] Uniti e l'Europa verranno deviati verso rotte più meridionali fintantoché il centro di controllo di Gander, a Terranova, resterà chiuso.**

---

### I sindacati hanno chiesto la mediazione della Chiesa nel conflitto [illegible] il governo

# Kania incontra oggi il primate di Polonia «Gli scioperi porteranno alla tragedia»

VARSAVIA — Una relazione del primo segretario del partito, Stanislaw Kania, sulla gravità della situazione economica del Paese, ha aperto i lavori del comitato centrale del poup, riunitosi a Varsavia in concomitanza con la riunione a Danzica della commissione nazionale di «Solidarietà», convocata per un esame della crisi alimentare.

[illegible] ha detto ai nuovi dirigenti comunisti usciti dal congresso straordinario di luglio (una buona percentuale è iscritta al sindacato libero) che la continuazione di scioperi e manifestazioni di piazza per protestare contro la penuria di viveri provocherebbe una «tragedia nazionale». «Dobbiamo unire le nostre forze per porre fine al deteriorarsi della situazione e fronteggiare le gravi difficoltà che ogni famiglia polacca conosce», ha aggiunto il segretario.

Ma mentre per il partito il nodo del problema sta nella fine della protesta sindacale, per «Solidarietà» sta nell'adozione di misure urgenti per riportare nei negozi una quantità accettabile di viveri e di generi di prima necessità. Per uscire da questa situazione di stallo, «Solidarietà» ha chiesto la mediazione del primate di Polonia, arcivescovo Josef Glemp, nella speranza che ancora una volta la Chiesa riesca a trovare un terreno di intesa tra governo e sindacato. Spesso infatti la base sindacale non accetta l'impostazione moderata della direzione di [illegible]: proprio ieri, nonostante l'invito della Commissione [illegible]ale a sospendere agitazioni e scioperi in attesa della conclusione dei suoi lavori, il sindacato di Lublino ha proclamato uno sciopero di preavviso, [illegible]e già avvenuto in altre quattro regioni.

Secondo buone fonti, [illegible] monsignor Glemp dovrebbe incontrarsi con Kania. L'incontro avverrebbe per iniziativa del leader del poup. [illegible]mani inoltre si riunirà il consiglio dell'episcopato.

«C'è in Polonia un fatto nuovo — ha detto Kania —: le strade non sono più tranquille. Dobbiamo trovare il modo di farle tornare tranquille, altrimenti questa situazione porterà alla più grave tragedia nazionale». Sembra che il governo intenda adottare severe misure per impedire, il 17 agosto, una marcia per la liberazione dei detenuti politici. «Il governo ammonisce severamente gli organizzatori di queste dimostrazioni provocatorie e la presente che adotterà tutti i mezzi necessari per impedirle», ha aggiunto il responsabile dell'Economia, Janusz Obdowski.

Obdowski, che ha sostituito il vice primo ministro Jagielski all'Economia, ha aggiunto che il primo ministro, generale Jaruzelski ha invitato i direttori di fabbrica a «ristabilire la disciplina e proteggere la proprietà pubblica, specialmente i mezzi di trasporto». «I polacchi devono dimostrare al mondo che sono pronti a mettersi al lavoro con un piano che risolva i problemi economici, se vogliono conservare la stima internazionale», ha affermato Obdowski.

Ma secondo il ministro, le [illegible] del governo per uscire dalla crisi sono ostacolate da «Solidarietà». La produzione è calata del 17 per cento nel mese di luglio rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso; oltre 307 mila tonnellate di carbone non sono state estratte nei primi otto giorni di agosto a causa degli scioperi; le sospensioni del lavoro inoltre sono costate al Paese la perdita di 30 mila tonnellate di acciaio e prodotti laminati, 300 tonnellate di lamiere zincate e 80 chilometri di tubi di acciaio, [illegible] la relazione del ministro dell'Economia.

[illegible] ha illustrato il programma del governo per uscire dalla crisi e ha detto che esso è pronto a prendere in considerazione le iniziative, patrocinate da «Solidarietà», che possano essere d'aiuto. «Questa è l'ultima opportunità per tutte le forze sociali che hanno a cuore il bene del Paese di unirsi per la soluzione dei più urgenti problemi della Polonia», ha aggiunto.

Presentando infine il ruolo dello «stato maggiore di crisi», Obdowski, nominato capo di quell'organismo, ha dichiarato che si tratta «di garantire alla [illegible] il minimo di mezzi necessari per superare le difficoltà attuali e di lottare contro il calo della produzione e la minaccia della fame e della povertà».

«La situazione catastrofica sul piano alimentare esige un aumento dei prezzi di vendita che sarà realizzato in diverse tappe», ha dichiarato il vice primo ministro.

### Varsavia smentisce voci di stato d'emergenza

VARSAVIA — Un portavoce del governo polacco ha smentito voci circolate nell'Europa Occidentale secondo cui in Polonia sarebbe stato proclamato lo stato di emergenza. «Vi basta affacciarvi alla finestra», ha detto il portavoce, «la vita continua normalmente a Varsavia e nel resto del Paese».

---

### Rinviata la consegna di due F 15

# Nuovo embargo degli Stati Uniti sui jet a Israele

**Sadat rientrato da Washington con un piano di cooperazione militare egizio-americana**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'embargo sulle armi americane a Israele continua: ieri anzi [illegible] esteso, suscitando preoccupazione a Gerusalemme, dove alcuni esponenti della destra hanno chiesto a Begin di rinviare il viaggio a Washington, fissato per i primi giorni di settembre, in attesa di un chiarimento.

L'annuncio che l'invio di due aerei F/15, che avrebbero dovuto essere inviati oggi, è stato sospeso per ordine di Reagan, è giunto inaspettato e i commenti sono aspri sulla stampa e nei circoli politici israeliani dove si parla di «rottura unilaterale di un contratto».

Qualcuno afferma possibile che l'embargo si protrarrà fino al viaggio di Begin a Washington, altri pensano che l'amministrazione americana potrebbe decidere già la settimana prossima di consegnare tutti e sedici gli apparecchi ancora «in sospeso», se la tregua al confine col Libano sarà ancora in vigore. Insomma non si esclude che gli Usa abbiano preso questa nuova misura (su istigazione — si dice — del ministro della Difesa Weinberger, verso il quale si appuntano gli strali) per timore che Israele intenda compiere sul Libano un raid per ritorsione contro gli attentati terroristici in Israele e contro sue rappresentanze all'estero.

Mentre a Gerusalemme l'atmosfera è di costernazione, al Cairo è di esultanza; la visita di Sadat negli Stati Uniti è stata un «successo superiore a ogni attesa»: il presidente ha ottenuto la firma di un piano di cooperazione militare egizio-americano e la consegna di 150 aerei F/16 in cinque anni (i primi 40 saranno inviati nel marzo 1983), due [illegible] Awacs, 300 carri armati M/60 e 850 mezzi blindati per il trasporto truppe.

A Gerusalemme ci si inter[illegible] su questa diversità di trattamento, concessioni all'Egitto e sanzioni a Israele. Gli esperti ritengono che gli americani vogliono ammonire Begin dopo i raid in Iraq e in Libano.

Ma forse, secondo gli osservatori, c'è anche un invito a Gerusalemme perché m[illegible] maggior duttilità di fronte alla vendita degli Awacs all'Arabia Saudita; i piani di pace di Riad sono stati approvati a Washington e in molte capitali europee e saranno discussi domenica prossima a Gerusalemme dal Consiglio dei ministri.

**Giorgio Romano**

### Soldati israeliani feriti in attentato

TEL AVIV — Nove soldati israeliani sono rimasti feriti leggermente nell'esplosione di due mine, apparentemente [illegible] da guerriglieri palestinesi, [illegible] valle del Giordano. I militari si trovavano a bordo di due veicoli militari a quel che pare in perlustrazione lungo il confine con la Giordania.

Fonti militari hanno detto che [illegible] luogo dell'attentato sono state trovate tracce, a quanto sembra lasciate dai guerriglieri, che dopo l'incursione sarebbero rientrati in Giordania.

---

### Continua la massiccia offensiva propagandistica sovietica contro Reagan

# Ora Mosca teme che anche i cinesi abbiano la bomba N con l'aiuto Usa

[illegible] — *«La mostruosa decisione di produrre l'arma neutronica è un'altra pericolosissima tappa della politica avventuristica dell'attuale amministrazione Usa... Con superbia imperiale e con totale disprezzo per le sorti dei popoli, compreso quello americano, Washington sferra colpi sempre nuovi alla stabilità internazionale e sospinge l'umanità verso un limite pericoloso»*, così il principale quotidiano sovietico, la *Pravda*, ha reagito ieri alla decisione statunitense di produrre la bomba ai neutroni.

Già lunedì i *mass-media* sovietici avevano messo in guardia che Mosca [illegible] *«rimarrà indifferente»* di fronte alla decisione di Reagan e risponderà in modo «adeguato» tenendo conto degli *«interessi di [illegible] del popolo sovietico e dei suoi alleati»*. I giornali si abbandonavano ieri a commenti più emotivi che non politicamente argomentati, come è evidente dai titoli stessi: *«Macabri piani» (Pravda), «Fermare la follia nucleare» (Komsomolskaja Pravda), «Sdegno nel mondo» (Trud), «Una sfida sfacciata» (Sozialisticeskaja Industrija), «Un passo [illegible] l'orlo dell'abisso» (Selskaja Zhizn), «Morale cannibalesca» (Sovietskaja Kultura).*

In questo fiume di anatemi, la *Tass* affaccia [illegible] lunedì un motivo d'inquietudine in più. Anche la Cina, [illegible] l'agenzia ufficiale sovietica, potr[illegible] dotarsi un giorno di bombe N, acquistando negli Stati Uniti la tecnologia necessaria per costruirle. Nel momento in cui, secondo la *Tass*, i legami tra Washington e Pechino *«diventano sempre più stretti»*, soprattutto nell'ambito militare, l'ipotesi non può essere ignorata. In questo caso la minaccia per l'Urss sarebbe doppia: [illegible] Nato in Europa occidentale e da Oriente, lungo la sterminata frontiera con la Cina.

Ai tempi del presidente Carter l'Urss aveva [illegible] lan[illegible] una [illegible] propagandistica violentissima contro l'ipotesi di una produzione della «Bomba N».

Nel '78 ad un gruppo di [illegible]natori Usa in visita a Mosca il *leader* sovietico Breznev arrivò a confidare che in passato l'Urss aveva già sperimentato con successo la bomba ai neutroni [illegible] che non ne aveva comunque mai iniziato la produzione.

Gli esperti occidentali non sanno però valutare con precisione se l'Unione Sovietica davvero possiede la tecnologia per produrre a tempi brevi la propria bomba ai neutroni.

### Madrid: chiesti 30 [illegible] per Tejero Del Bosch e Armada

MADRID — Trent'anni di reclusione [illegible] stati chiesti dal procuratore militare per i tre principali responsabili del tentativo di colpo di Stato in Spagna del 23 febbraio, il ten. col. Antonio Tejero e i generali Jaime Milans Del Bosch e Alfonso Armada. Lo hanno dichiarato fonti vicine agli avvocati difensori, che hanno preso visione del testo dell'istruttoria e delle conclusioni.

Per il generale Luis Torres Rojas sono stati chiesti 20 anni, e 15 per il colonnello José De San Martin e il maggiore Ricardo Pardo Zancad[illegible].

### Spagna: in vigore legge sul divorzio

MADRID — Lunedì [illegible] in vigore in [illegible] la legge sul divorzio. Il primo giorno [illegible] state presentate 34 domande, quasi tutte a Barcellona.

La legge, proposta dal governo e approvata nonostante l'opposizione di buona parte della Chiesa e di gruppi all'interno dello stesso partito di maggioranza, prevede il di[illegible] dopo un periodo di separazione di uno o [illegible] anni o, in alcune circostanze eccezionali, di cinque anni.

---

### Risposta al telegramma d'auguri

# Rajai durissimo con la Francia

TEHERAN — Rispondendo al telegramma di congratulazioni inviatogli da Mitterrand in occasione della sua nomina a presidente, Rajai ha accusato il capo dello Stato francese di avere fatto della Francia un *«posto infernale»* concedendo asilo a [illegible]. *«Signor Mitterrand* — [illegible] il documento — *lei mi ha inviato un messaggio di congratulazioni e mi ha augurato successo nel momento in cui la diplomazia del suo governo ha trasformato la nazione francese in un posto infernale e in un luogo sicuro per elementi controrivoluzionari iraniani. Sono stupefatto per questa contraddizione fra le parole e le azioni»*.

Rajai contin[illegible]: *«Nel suo messaggio mi augura successo, ma nello stesso tempo, col pretesto di difendere la libertà, lei dà rifugio a criminali come Bani Sadr e Rajavi, le cui mani grondano del sangue di decine di miei compatrioti, affinché possano complottare contro la rivoluzione del popolo dell'Iran con l'aiuto dell'imperialismo e del sionismo mondiali»*.

Il leader iraniano dice inoltre [illegible] che *«dando rifugio a criminali che sono sfuggiti [illegible] rabbia del loro popolo [illegible] ha fatto [illegible] cosa che fa considerare la Francia dal popolo iraniano una seconda America, e un altro nemico della rivoluzione islamica»*.

Il [illegible] conclude il messaggio, *«non dimenticherà mai quali governi del mondo sono divenuti nemici della sua rivoluzione»*.

Un portavoce della presidenza ha però dichiarato che l'episodio non avrà conseguenze sulla partenza, prevista per oggi, di un altro gruppo di 60 cittadini francesi. Il telegramma di Rajai critica la Francia anche per avere fornito aerei *Mirage* all'Iraq. Il neopresidente [illegible] un lungo riferimento all'amicizia e ai legami culturali tra la Francia e l'Iran, ed elogia il popolo francese per la Rivoluzione del XVIII secolo che, come quella iraniana [illegible] 1979, ha rovesciato una monarchia.

Rispondendo al telegramma del Papa, Rajai dice: *«Ho apprezzato il vostro messaggio di congratulazioni [illegible] sione della mia elezione alla presidenza della Repubblica»* e continua, affermando che tutte le nazioni le quali hanno fede in Dio possono distruggere il dominio straniero sui loro territori e stabilire nuove relazioni di fratellanza *«affinché l'umanità [illegible] elevi verso Dio»*.

---

### Accuse [illegible] Paesi arabi ricchi per un fenomeno inquietante tra gli intoccabili dell'India

# Petrodollari per convertire all'Islam?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Esplosioni di odio trasformano sovente in nemici spietati gli [illegible] e i musulmani dell'India. La sanguinosa piaga si sta adesso aggravando. A New Delhi le autorità lanciano segnali d'allarme, si tenta di fermare un'*escalation* che, soprattutto negli Stati più poveri, come il Bihar, sta creando tensioni tremende nelle campagne, nei villaggi. Alcune cause sono «tradizionali», ma ce n'è una nuova: l'alto numero di conversioni all'islamismo tra gli indù più miserabili, in particolare [illegible] gli «intoccabili».

Il fenomeno non è ancora quantificabile, si sa però che è vasto e crescente. Interi villaggi, nel Nord come nel Sud, e migliaia di individui nelle metropoli hanno già abbracciato la religione di Maometto. Si parla di «conversioni in massa»: chi ha sposato la nuova fede ne diviene spesso un missionario. Non tutti gli indù reagiscono con calma e indifferenza. Nelle zone rurali non pochi capi locali tendono a isolare i neomusulmani come fossero una minaccia, accendendo così odi e fanatismi, giustificando la condotta di estremisti di ogni sorta, religiosi o nazionalisti.

Anche molti indù tolleranti e istruiti reagiscono con sdegno a queste diserzioni dalla fede della maggioranza (i musulmani costituiscono solo il 13 per cento della popolazione). Reagiscono male perché sono convinti che le conversioni siano il frutto di una campagna condotta dalle na[illegible] più ricche del mondo islamico, in particolare dall'Arabia Saudita e dagli altri Stati del Golfo. Dicono: *«[illegible]esti Paesi abusano della libertà di religione, del nostro Stato laico. Usano i petrodollari come un'esca per attrarre le masse verso Maometto, per rendere le loro politiche»*.

Sospetti ingiustificati? Non del tutto. Secondo l'*Arab Times* del Kuwait, l'*Islamic Cultural Centre* di Londra starebbe concertando una colossale operazione che, con l'aiuto di [illegible] stanziamenti dal Golfo, convertirebbe 60 dei 120 milioni di «intoccabili» dell'India. Almeno 50 famiglie, veri e propri clan, di gurati paria — aggiungeva l'*Arab Times* — hanno già cambiato religione in cambio di un investimento di 50 mila dollari in un loro progetto agricolo. Un villaggio ha avuto per la prima volta acqua potabile. Parecchi neomusulmani ricevono indumenti.

Allo stesso tempo, le accuse dei dietrologi indiani sono eccessive e, con ogni probabilità, l'enorme macchinazione descritta dall'*Arab Times* non esiste. Soldi «islamici» arrivano, non c'è dubbio, ma migliaia di «intoccabili» e di altri sventurati si convertono perché gli indù delle caste superiori li trattano tuttora in modo abominevole, peggio che se fossero animali. Per questi infelici, la conversione è una speranza d'evasione. Cercano conforto nell'islamismo così come altri miserabili, in tutte le parti del mondo, lo cercarono in passato nel cristianesimo.

**Mario Ciriello**

### Violato Monte Athos? Scagionate in Grecia 4 turiste italiane

SALONICCO — Quattro turiste italiane accusate venerdì scorso di aver violato il territorio sacro del Monte Athos sono state scagionate dalle autorità greche e liberate.

Le quattro donne, i cui nomi [illegible] sono stati resi noti, avevano, secondo un [illegible] del Monte Athos, violato il territorio di questa regione sacra e vietata «ad ogni donna, femmina, eunuco e a chiunque abbia le guance lisce». Il religioso aveva tuttavia precisato che le quattro turiste facevano un bagno di sole sul ponte di un'imbarcazione ad [illegible] ventina di metri circa dalla montagn[illegible].

---

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**rag. Giancarlo Bonoldi**

anni 36

L'annunciano con immenso dolore la moglie [illegible] e il piccolo [illegible], mamma, fratello [illegible], parenti tutti. Funerali giovedì 13 corrente ore 11.30 nella cappella del cimitero Torino Sud, servizio pullman da via Cesana 58 ore 11.30 per cimitero Sud e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 agosto 1981

Gli zii [illegible] con le rispettive famiglie piangono l'improvvisa scomparsa del caro GIANCARLO.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore degli amici [illegible] e Paolo.

L'Associazione Compartimentale [illegible] Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

**rag. Giancarlo Bonoldi**

— Torino, 11 agosto 1981

[illegible] con mamma, papà e nonna piangono il caro PADRINO.
— Torino, 12 agosto 1981

[illegible] partecipano commossi al dolore per la prematura scomparsa del caro GIANCARLO.

Gli Amici [illegible] prendono parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

**rag. Giancarlo Bonoldi**

[illegible]
— Torino, 11 agosto 1981

Cristianamente è mancata

**Giovanna Fabaro ved. Donadio**

anni 75

Ne danno partecipazione i figli [illegible], parenti tutti. Funerali giovedì 13 corr. ore 10.30 da via [illegible].
— [illegible], 11 agosto 1981

E' improvvisamente mancato

**Domenico Ferro Tessior**

Anni 77

Lo piangono la moglie, i figli [illegible], nipoti e parenti tutti. Funerale in [illegible] giovedì 13 ore 10 [illegible].
— [illegible], 11 agosto 1981

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Antonio Maniscalco**

di anni 5

A funerali avvenuti l'annunciano con dolore papà, mamma, [illegible], parenti tutti.
— Torino, 11 agosto 1981

Ha raggiunto la sua Fernanda

**Giuseppe Anselmo**

di anni 80

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle e nipoti. Funerali mercoledì 12 corrente ore 14.30 via [illegible] con forma civile [illegible].
— Grugliasco, 11 agosto 1981

Cristianamente è mancato

**Giuseppe Arietti**

anni 61

Lo annunciano la moglie [illegible], i figli [illegible], cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 agosto alle ore 16.45 nella parrocchia di S. Pietro in Vincoli di Settimo Torinese. Dopo la benedizione, la cara salma proseguirà per [illegible] ove alle ore 17 avranno luogo le esequie nella chiesa parrocchiale.
— Settimo Torinese, 11 agosto 1981

La famiglia [illegible] partecipa al dolore della famiglia Arietti per la scomparsa del caro GIUSEPPE.

I funerali del

COMM. GEOM.

**Giovanni Battista Chiola**

avranno luogo il giorno 13 agosto 1981 alle ore 17 nella parrocchia di S. [illegible]. Dopo la funzione religiosa il caro estinto proseguirà per [illegible] dove verrà tumulato nel locale cimitero.
— Asti, 12 agosto 1981

Partecipano al dolore di Fiore, [illegible] per la scomparsa del papà

[illegible]

**Giovanni Battista Chiola**

gli amici
[illegible]
— Asti, 12 agosto 1981

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Chiola.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia.

[illegible] partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

**Giovanni Battista Chiola**

— Torino, 11 agosto 1981

Tutti [illegible] partecipano al dolore della famiglia Chiola.

Il [illegible] partecipano al dolore che ha colpito il primario [illegible] per la perdita della mamma

**Rosa Colasuonno**

— [illegible], 11 agosto 1981

Gli amici [illegible] sono affettuosamente vicini per la morte del papà

**dott. Tertulliano Allegri**

— Torino, 11 agosto 1981.

[illegible] e famiglie partecipano con dolore alla perdita del caro cognato e zio

**dott. Tullio Allegri**

— Torino, 10 agosto 1981

E' mancata

**Marina Binello ved. Caverero**

Lo annunciano il figlio [illegible], la nuora, il genero, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 13 c.m. ore 10 cimitero generale.
— Torino, 11 agosto 1981

E' mancato

**Paolo Barosso**

ex [illegible]

di anni 72

Lo piangono la moglie [illegible], le sorelle e famiglie, parenti tutti. Funerali giovedì 13 ore 16.30 via Borgo Nuovo 14.
— Borgo [illegible], 12 agosto 1981

Il Presidente e Soci tutti del [illegible] Club delle Langhe partecipano commossi alla scomparsa del socio fondatore

**geom. Mario Del Buffalo**

— [illegible], 10 agosto 1981

Il Personale medico e paramedico della Divisione di [illegible] dell'ospedale San Lorenzo di Carmagnola partecipa al dolore [illegible] per la morte del padre

**Vittorio Barbalarga**

— Carmagnola, 11 agosto 1981

(Continua a pag. 5)

## Sul campo dell'Austria Vienna primo test impegnativo per i nerazzurri

# L'Inter vince con Altobelli

Herbert Prohaska è tornato sul suo campo viennese

### Il [illegible] per 1 a 0 al 79' - La squadra di Bersellini è [illegible] alla distanza dopo un primo [illegible]po sofferto - Beccalossi al posto di Bagni nella ripresa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIENNA — L'Inter si è fat[illegible] applaudire [illegible] pubblico viennese nell'amichevole vinta per 1-0 sull'Austria, [illegible]pione austriaca. Al primo serio appuntamento internazionale, dopo facili allenamenti la squadra di Bersellini ha confermato di essere una delle più serie candidate al titolo.

Solo nella prima mezz'ora i nerazzurri hanno sofferto l'handicap [illegible] maggior rodaggio effettuato dagli avversari ma poi, trovato il bandolo del gioco mettevano in crisi gli austriaci privi di fantasia, e sfioravano il [illegible] in più [illegible]sioni colpendo un [illegible] con Altobelli, mancando [illegible] un soffio il bersaglio con Bagni e Oriali. Concretizzavano la loro superiorità al [illegible]' con Altobelli.

Se Bagni [illegible] confermato un acquisto azzeccato, per la tenacia con cui lotta su tutti i palloni e per il [illegible] movimento, la nota lieta [illegible] rappresen[illegible] [illegible] Altobelli che appare trasformato rispetto alla scorsa stagi[illegible], più pronto a sfruttare i suggerimenti di Prohaska (che ci teneva a ben figurare nella sua Vienna e c'è riuscito), dello stesso Pasinato, di Oriali e Marini.

C'è compattezza tra centrocampo e attacco e anche [illegible] difesa [illegible] solida, sebbene priva di un pilastro come Bini, dopo qualche sbandamen[illegible] in avvio la retroguardia, anche grazie a un paio di ottimi interventi [illegible] Bordon, ha retto all'urto nonostante che l'ex bolognese Bachlechner sia apparso all[illegible] ricerca della forma migliore.

Per l'Inter, questa trasferta all'estero, rappresentava [illegible] tuffo nostalgico nel passato, nella città e sul campo dove 17 anni fa si laureò, per la prima volta, campione d'Europa battendo il Real Madrid. [illegible] bene nell'Inter di oggi non ci siano «superstiti» [illegible] quella [illegible] trionfale. Vienna ha sempre le simpatie del club nerazzurro anche perché Prohaska [illegible] [illegible] a lungo un beniamino dei tifosi dell'Austria con la quale ha contribuito a conquistare ben tre [illegible] quattro scudetti [illegible]tivi. L'ultimo i danubiani l'anno vinto sul filo [illegible] [illegible], [illegible] modo rocambolesco, [illegible] di lui. [illegible] lo rimpiangono ancora. L'amichevole [illegible] ieri sera rientrava appunto nelle clausole della sua cessione.

Il maestoso Prater, che ha 50 anni e non li dimostra tutti era però semideserto (appena 10 mila spettatori) poiché molti viennesi sono ancora in [illegible]nza. L'Austria presentava il nuovo acquisto Drabits attaccante di 22 anni proveniente dal Rapid e costato 3 milioni e 700 mila scellini (296 milioni di lire) che ha sostituito Schachner passa[illegible] al Cesena.

La squadra viennese è [illegible] in attività da 5 settimane poiché sabato prossimo scatta il campionato (debutterà in casa [illegible] il Voest-Linz) e la differenza di preparazione rispetto all'Inter balzava [illegible] in evidenza anche se tecnicamente gli austriaci [illegible] [illegible] di gran levatura.

Priva di Bini (rimasto a Milano per curare un malanno [illegible] grave) e di Beccalossi, convalescente [illegible] [illegible] contusione e inizialmente in panchina, l'Inter subiva all'avvio la pressione avversaria. Anche Bagni, diventato padre ieri pomeriggio di una bambina (Elisabetta, nata in una clinica di Cesenatico), retrocedeva [illegible] difesa.

Al 20' l'Inter allertava [illegible] [illegible] e in contropiede Altobelli [illegible] Koncilia con un tiro insidioso. [illegible] era Bordon a sventare un [illegible] «suicida» [illegible] Bergomi. Gli austriaci praticavano la [illegible] e anche i nerazzurri, tranne i difensori, si adeguavano e raccoglievano i primi applausi per una folgore di Bachlechner (28') che sfiorava il palo sospinta da Prohaska, da [illegible] Pasinato più razionale e [illegible] Bagni che sembra [illegible] inserito negli schemi. L'Inter non si limitava a [illegible]re la comparsa anche se al 35' Bordon si salvava di piede da una folgore ravvicinata [illegible] Drabits. Passavano cinque minuti e Pasinato, dopo una combinazione con Marini chiamava [illegible] lavoro Koncilia che si salvava d'istinto; sugli sviluppi del corner da [illegible] maligna conclusione di Baresi ancora [illegible] portiere evitava un possibile gol. L'Inter segnava al 40' con Altobelli servito [illegible] Pasinato, [illegible] l'ar[illegible] annullava per fallo [illegible] [illegible]nd[illegible]. Il tempo [illegible] chiudeva con i fischi del pubblico diretti alla loro s[illegible].

Ripresa. L'Austria Vienna si presentava con il bulgaro Petkov al posto [illegible] Drabits. Era l'Inter, però, a salire [illegible] cattedra [illegible] un travolgente slalom di [illegible] non fina[illegible]. Poi Altobelli [illegible]' deviava [illegible] tiro di Oriali [illegible] palo, la sfera rotolava verso Bagni che [illegible] ribatteva a rete, ma, sulla linea, Josef Sara evitava il gol.

Per arginare le offensive dell'Inter gli austriaci effettuavano [illegible] altro cambio al [illegible]': Furst subentrava a Daxbacher. Un minuto dopo anche Bersellini faceva rifiatare il generosissimo Bagni che, tra gli applausi, cedeva il posto a Beccalossi. [illegible] [illegible]o arri[illegible], però, stentava [illegible] inserirsi nella partita ed era spesso fuori misura.

L'Inter però costruiva un'altra palla-gol con [illegible]to, ma l'incornata di Oriali, da felice posizione, si perdeva sul [illegible]. Lo stesso Oriali [illegible]iva ammonito dopo [illegible] scontro con Steinkogler e al 79' l'Inter raccoglieva i meritati frutti [illegible] [illegible] maggior [illegible] segnando [illegible] gol decisivo. L'azione partiva da [illegible] che serviva Altobelli [illegible] [illegible] tiro, leggermente deviato [illegible] Josef Sara, sorprendeva Koncilia con una beffarda parabola.

**Bruno Bernardi**

### Così al Prater

**AUSTRIA VIENNA:** Koncilia; Sara R., Obermajer; Zore, Sara J., Dihanich; Daxbacher (dal 65' Furst), Gasselich, Drabits (46' Petkov), Steinkogler, Tavcbar.

**INTER:** Bordon; Bergomi, Baresi; Pasinato, Bachlechner, Canuti; Bagni (60' Beccalossi), Prohaska, Altobelli, Marini, Oriali.

**Arbitro:** Mulik.

**[illegible] Altobelli al 79'.**

## Saluto ai tifosi granata

Il Torino ha proseguito la preparazione, ieri, nel suo vecchio campo - A Beruatto e Giacomini, che risponde con un saluto, i primi applausi all'uscita dal sottopassaggio (Mario Solavaggione)

# La Juve prova [illegible] Casale nuovi schemi d'attacco

### Stasera la partita amichevole - Gentile, Tardelli e i reingaggi

TORINO — Lasciata alle spalle l'intensa e sotto [illegible] aspetti sorprendente giornata d[illegible] ingaggi, che ha fatto registrare gli inattesi irrigidimenti [illegible] [illegible] e Gentile i quali non hanno raggiunto l'accordo economico con la società, la Juventus [illegible] ripresenta [illegible] a Casale (ore 20,45) per la [illegible] [illegible] ufficiale della stagione. Nel debutto di Villar [illegible] la squadra di Trapattoni [illegible] mostrato di trovarsi sulla buona [illegible], [illegible] un grado [illegible] [illegible] complessivamente superiore agli analoghi periodi degli [illegible] scorsi. Dalla prova di Casale, contro una formazione «semi-pro» retrocessa in C 2 nell'ultima stagione, Trapattoni si attende ulteriori progressi sul piano della condizione, oltre all'approfondimento di certi automatismi tattici che il tecnico giudica indispensabili.

*«Dovremo inoltre confermare* — soggiunge Trapattoni — *che la squadra ha assorbito certi [illegible] schemi, specie in attacco, mantenendo inalte[illegible] continuità ed aggressi[illegible] già palesate [illegible] prima uscita di domenica».* In [illegible] termini il tecnico sprona la «sua» Juventus ad affrontare le amichevoli con lo [illegible] spirito delle [illegible] in cui sono in palio i due punti. *«Solo così raggiungeremo [illegible] tempo il grado di forma necessario per cimentarci fra [illegible] settimana [illegible] Coppa Italia ed a metà settembre nel primo turno [illegible] Coppa Campioni».*

Lunedì sera, subito dopo l'epilogo dell'operazione ingaggi, Trapattoni ha parlato con Tardelli e Gentile, i due dissidenti. Il tecnico ha evitato qualsiasi [illegible] [illegible] pressione [illegible] confronti dei giocatori, dato che l'aspetto contrattuale non rientra nei [illegible] dell'allenatore.

[illegible] profila comunque una soluzione abbastanza sollecita: forse già stasera a Casale, prima della partita, Boniperti potrebbe accogliere [illegible] parte [illegible] richieste dei [illegible] [illegible]. [illegible] è escluso che Gentile, senza contratto, decida di non giocare. Trapattoni lo ha lasciato libero di scegliere a piacimento. Ma c'è da credere che Gentile finirà per scendere [illegible] campo. [illegible] invece è indisponibile a causa del malanno al polpaccio.

Questa la formazione della Juventus nel primo tempo: Zoff, Gentile (Osti), Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Fanna, Bonini, Bettega, Brady, Marocchino. Nella ripresa [illegible] sostituirà Fanna. E' probabile che Trapattoni utilizzi anche Bodini e Prandelli.

Sabato, infine, Trapattoni si recherà a Glasgow (partenza venerdì pomeriggio da Linate) per «spiare» il Celtic impegnato [illegible] l'Aberdeen [illegible] una partita valevole per [illegible] Coppa [illegible] Scozia. Trapattoni dovrebbe [illegible] domenica mattina in Italia, in tempo per raggiungere Vicenza dove la Juventus [illegible] impegnata alle 20,45 nella terza amichevole di stagione.

r. g.

### Allenerà il Cruzeiro
## Il grande Didi [illegible] in Brasile

RIO [illegible] JANEIRO — L'indimenticabile Didi, regista della miglior nazionale brasiliana di tutti i tempi, quella dei mondiali di Svezia del 1958, torna, a cinquantadue anni, al calcio brasiliano come allenatore del Cruzeiro di Belo Horizonte.

Dopo aver chiuso la sua carriera di calciatore l'anno successivo ai mondiali di Santiago del Cile, debuttò come allenatore nello Sporting di Lima con cui fu campione peruviano nel 1963. Provò a rimettere le scarpette nel 1965 col San Paolo, ma senza molto successo.

### Pruzzo ancora [illegible] gol
## [illegible] Roma perde a Pisa: 0-2

**PISA** — Clamoroso tonfo della Roma, non ancora in forma e con giocatori sballottati con lunghe trasferte e assolutamente in disaccordo con la società che li costringe — per incassi relativamente modesti — ad una vita da globe trotters proprio nella fase delicata del rodaggio. Così i giallorossi hanno incassato ieri sera due reti a zero da un Pisa (serie B) non migliore, ma più fresco e pieno di sprint di fronte al proprio pubblico.

Bertoni al 39' e Ciardelli, a nove minuti dal termine, hanno concretizzato il risultato. La Roma ha assistito alle «prodezze» degli avversari. Fra i giallorossi mancava Falcao, rimandato a Roma per allenarsi (la cosa non è piaciuta a qualche compagno), e Pruzzo ancora una volta non ha segnato. g. m.

**PISA:** Mannini (34' Buso); Massimi (46' Secondini), Riva; Occhipinti, Garuti, Gozzoli (46' Tuttino), Viganò (46' Ciardelli), Casale, Bertoni, Bergamaschi, Todesco (46' Finii).

**ROMA:** Tancredi; Spinosi, Nela; Turone, Marangon, Bonetti; Chierico, Di Bartolomei, Pruzzo, Scarnecchia, Conti.

**ARBITRO:** Pieri.

**RETI:** 39' [illegible] 81' Ciardelli.

● [illegible] 1-7 — Un Cesena già abbastanza rodato sul piano fisico ha dato spettacolo a Ravenna con l'inarrestabile Schachner e Vinicio Verza, autori di tre gol a testa, e Filippi. La settima rete del Cesena è stata segnata da Genzano.

● **PIACENZA-BOLOGNA 1-2** — Con un doppietto di Pileggi (32' e 57') il Bologna si è imposto all'amichevole di Piacenza: i rossoblù hanno badato soprattutto a cercare gli schemi e a ri[illegible] [illegible] [illegible]a agonistica (fin troppo: Cecilli è stato espulso per un fallo). Per i piacentini rete di Filosofi (89').

### Il Torino [illegible] allena in sede dopo la tournée in Olanda [illegible] in Belgio

# Ritorno al Filadelfia tra gli applausi

## Ingaggi sprint (850 milioni)

TORINO — *Anche uno sprazzo di sole al Filadelfia, [illegible], per il ritorno del Torino sul [illegible] vecchio campo. Cinquecento tifosi hanno accolto i giocatori rientrati dalla tournée [illegible] Belgio ed in Olanda. Sorrisi e strette di mano per tutti, un applauso particolare per Giacomini — che ha risposto con [illegible] [illegible] [illegible] mano — all'uscita dal sottopassaggio. La gente granata ha cercato i volti nuovi (tanti) già [illegible] simpatia, felice [illegible] poter essere al Filadelfia, dopo due anni.*

*Sarà solo una parentesi, comunque. Il Torino lavorerà una decina [illegible] giorni su questo terreno, poi gli allenamenti si svolgeranno a Moncalieri, su [illegible] campo nuovo. Accordi sono stati stipulati con il Comune. Il Filadelfia, salvo eccezioni, resterà alle formazioni giovanili, cui la società dedica [illegible] pre [illegible] massima attenzione. Per molti tifosi, comunque, il revival [illegible] più significato qualcosa. Da due [illegible]nni i titolari non si allenavano più in città, ma ad Orbassano.*

*C'è gente che ancora soffre del distacco fra squadra e Filadelfia. L'antico stadio è an[illegible] un [illegible] [illegible] discussioni della settimana, per mol[illegible]. La presenza [illegible] questi gior[illegible]. [illegible] anche riconoscimento ai più fedeli. Ieri Giacomini ha fatto lavorare molto con il pallone, è il suo credo. Mancava solo Van de Korput, rimasto in Olanda presso la moglie [illegible] il piccolo [illegible] nato. Si unirà oggi ai compagni.*

*Mentre dall'antistadio [illegible]tava ancora l'eco dei saluti all'interno, l'amministratore delegato Giorgio Re concludeva rapidamente la questione degli ingaggi. Un'ora a Pollone, prima del viaggio al Nord, [illegible] altrettanto al Filadelfia, un record. «Non ci sono stati problemi — [illegible] assicurato Re — anche perché l'intesa [illegible] già stata raggiunta con molti nel Biellese. Qui abbiamo solo sbrigato la formalità delle fir[illegible]. Mancano quelle di Terra[illegible] e Cuttone, perché non c'è stato il tempo materiale [illegible] parte loro di apporle. [illegible] mini li chiamava già in campo».*

*Il budget del Torino per gli ingaggi è di [illegible] milioni, duecento dei quali legati a particolari clausole legate per alcuni al numero delle presen[illegible]. Come ha fatto la Juventus, la società granata ha diviso i giocatori per gruppi, tenendo conto dell'anzianità di servi[illegible], del valore, dell'esperienza. Dossena è nel primo gruppo, si è accordato per due stagioni. Tutto [illegible] scontato per Van de Korput, il cui contratto già aveva validità triennale.*

*La trattativa è stata impostata prima globalmente, quindi a seconda degli [illegible] gioni di retribuzione». Giorgio Re ha parlato con i giocatori insieme, il desiderio di chiarezza nei rapporti società giocatori è comprensibile. La serenità di una squadra è legata anche — e non poco — alla reciproca conoscenza dei rispettivi doveri e guadagni.*

*Gli ingaggi stabiliti potranno essere ritoccati quando il Torino avrà concluso — attraverso la Mediasport — l'accordo con uno sponsor. E' un obbiettivo, certamente, ma non un assillo. Il club non vuole legarsi ad un partner a breve termine, per una sola stagione. Non vorrebbe girandole [illegible] nomi sulla maglia, punta almeno ad un contratto biennale [illegible] chances [illegible] rinnovo. «Dobbiamo [illegible] resto guada[illegible] noi, con il gioco, maggiore credibilità — [illegible] detto l'amministratore delegato — per ottenere fiducia».*

*Certo, tutto sarebbe a[illegible] più facile, in merito alla sponsorizzazione, se il Torino avesse vinto la Coppa Italia, se ora avesse una coccarda sulla maglia e [illegible] Coppa delle Coppe davanti. I due rigori della finale (quello dato alla Roma e quello negat[illegible] granata) [illegible] [illegible] in [illegible] concreto sulla società, al [illegible] [illegible] della delusione sportiva. [illegible] è proprio per dimenticare le recenti amarezze che il Torino ha cambiato volto, ha preso strade nuove. Il Belgio, l'Olanda, il Filadelfia sono le prime tappe.*

**Bruno Perucca**

### Per Paganelli una lunga cura

**TORINO** — E' rientrato a Torino, da Catania dove era stato trasferito [illegible] Pistoiese, il giovane centrocampista Paganelli. [illegible] [illegible] mediche fatte in Sicilia hanno riscontrato al giocatore una infiammazione polmonare, mentre nulla era stato rilevato a Pistoia la scorsa stagione.

Il ragazzo, amareggiato e preoccupato, era ieri al Filadelfia. [illegible] il Torino provvederà a farlo sottoporre ad ulteriori esami per decidere la terapia. Si prevede per Paganelli un lungo periodo di cure, per consentirgli [illegible] riprendere l'attività.

### Tre giovani sono [illegible] nel vecchio campo - Dossena: «Qui ho imparato il calcio» Ferri: «Che emozione» - Beruatto: «Nel [illegible] diario incollavo [illegible] foto [illegible] Pulici»

Fra i muri grigi del Filadelfia ci sono calcisticamente nati e cresciuti, poi sono andati in giro per l'Italia a farsi le ossa e adesso ci ritornano da titolari della prima squadra. Sono Dossena, Ferri e Beruatto, i tre «nuovi» del Torino '81-'82. Che cosa significa, per loro, questo ritorno a casa? Ne sono in qualche modo sentimentalmente coinvolti o, da moderni professionisti, indossano la maglia granata esattamente con lo stesso spirito con cui vestirebbero quella di qualsiasi altra società?

«E' evidente che sono legato al Torino — risponde senza esitazioni Beppe Dossena —. E' la squadra che mi ha insegnato e fatto conoscere il calcio. Ritornare in questi corridoi del vecchio campo e rivedere le persone che mi hanno conosciuto ragazzo non può che farmi piacere. Sono stato nel Toro dai 14 ai 19 anni e quelli sono anni importanti».

Quello che la tifoseria granata già sta erigendo a proprio novello idolo respinge quasi brutalmente la provocazione di chi gli chiede se non avrebbe preferito trasferirsi in una squadra con più immediate ambizioni di classifica piuttosto che non al Torino che, dicono gli stessi dirigenti, sta ponendo le basi per sfondare fra 2 o 3 anni. «Qualsiasi giocatore vorrebbe andare in una società che lotta per lo scudetto o magari la Coppa dei Campioni — afferma deciso —, ma squadre così ce ne sono 4 o 5 mentre noi giocatori siamo delle centinaia: Inter, Milan e Juve non possono prenderci tutti. E poi anche noi del Torino abbiamo obiettivi interessanti, stimolanti. [illegible] [illegible]e [illegible] possano combinare buone cose anche qui, se tutto gira giusto».

Addirittura stupito della domanda, da quel ragazzo entusiasta e sincero che è, appare Giacomo Ferri: approdato in granata ancora bambino se n'è andato appena diciottenne. «Sono addirittura emozionato — spiega candidamente —. L'idea di giocare la serie A con la maglia del Toro mi fa girare la testa. Questo non vuol dire che non me la senta, sia ben chiaro. Il salto dalla C alla A è grosso, ma credo di potercela fare benissimo».

Anche Paolo Beruatto, il terzo dei «figliol prodighi», non fa rumore nel manifestare la sua soddisfazione per essere tornato nella società che lo ha lanciato [illegible] calciatore professionista.

Il giovane difensore è, dei tre giocatori interpellati, quello che maggiormente sembra avvertire il fascino del ritorno alle origini. [illegible] proprio [illegible] quel fatto a cui egli stesso accennava di essere nato nella cintura della città. «Entrando in questi spogliatoi mi è sembrato di essere tornato ai tempi in cui giocavo negli allievi — dice —. Proprio qualche giorno fa, guardando per caso un mio diario di scuola di quei tempi, ho trovato incollata una foto [illegible] Pulici ritagliata da un giornale, adesso mi sembra impossibile di giocarci insieme».

**Giorgio Destefanis**

# Fiorentina, boom di incassi

### La società porterà gli abbonamenti [illegible] oltre 20 mila, punta [illegible] al «tutto esaurito» [illegible] ogni partita - Prezzi record [illegible] per le amichevoli

[illegible]

FIRENZE — *La Fiorentina, che sembrava avesse posto un limite [illegible] 18 mila posti [illegible] [illegible] abbonati, ha deciso [illegible] andare oltre fino [illegible] un «tetto» [illegible] 19.500 [illegible] 20 mila abbonamenti con posto riservato allo stadio comunale. Di questi abbonati 1.040 sono coloro che avevano già sottoscritto un abbonamento triennale nella gestione precedente all'attuale presieduta da Ranieri Pontello.*

*Inoltre sembra che 500 posti di «poltroncissime» saranno riservati [illegible] [illegible]ionisti della società. Obiettivo del club viola [illegible] è (con tale numero di abbonamenti) un totale di spettatori oscillante fra i 45 [illegible] i [illegible] mila, ovvero quasi un tutto esaurito per ogni partita di campionato e impossibilità quindi di accogliere molte richieste per gare di vertice come quelle con Juventus, Roma, Napoli, Milan, visto che [illegible] stadio del Campo di Marte può contenere al [illegible] 55 mila persone.*

*Le partite precampionato finora disputate dai viola (quattro: Barga, [illegible]ssa, Viareggio, Empoli totale 27 gol fatti e nessuno subito) hanno confermato [illegible] particolare interesse del pubblico verso [illegible] [illegible]adra «miliardaria» e in grado, almeno al momento, di realizzare tanti gol. La ripresa comunque giovedì 13 a Viareggio con [illegible] Sampdoria, un'altra amichevole con l'Arezzo poi due partite di Coppa Italia ed infine [illegible] match del 29 agosto con [illegible] Nazionale argentina di Menotti [illegible] tournée in Europa.*

*Alte anche [illegible] quotazioni dei posti-stadio nelle prime amichevoli [illegible] viola oscillanti per Viareggio ed Empoli da minimi [illegible] 3500 lire a massimi [illegible] 20 mila e perfino di 25 mila lire [illegible] Empoli, l'altra sera, con tutto esaurito.*

*La squadra continua intanto la preparazione a Barga e nell'incontro con la Sampdoria De Sisti presenterà la formazione migliore recuperando anche Vierchowod. Frattanto qualche piccola complicazione è sorta per la cessione [illegible] Restelli [illegible] Cagliari. Il giocatore è rientrato a Barga ed è in attesa che, [illegible] un colloquio [illegible] dirigenti viola e dirigenti sardi, si trovi [illegible] soluzione alla sua posizione: sembra si [illegible] di questioni economiche.* c. p.

## Trapattoni [illegible] vedrà [illegible] Celtic [illegible] John Clark

LONDRA — Trapattoni sarà sabato prossimo a Glasgow per osservare [illegible] Celtic, avversario della Juventus il 16 del prossimo mese per la partita di andata del primo turno della Coppa [illegible] Campioni.

La compagine biancoverde ha iniziato malamente sabato scorso la [illegible] della Lega scozzese facendosi superare [illegible] [illegible] da un rivale di [illegible] [illegible]. Sotto accusa è il nuovo acquisto del Celtic, il centro sostegno Garner, che ha causato due autogol.

[illegible] Celtic affronterà sabato prossim[illegible] [illegible] il neopromosso Hibernian di Edimburgo per il secondo turno [illegible] Coppa della Lega scozzese. Anche l'Hibernian è reduce da una sconfitta casalinga. La [illegible] cui assisterà [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] risultare molto combattuta perché entrambe le squadre in campo sono ansiose di riscattare le rispettive sconfitte nella giornata d'apertura della nuova stagione scozzese.

Sarà la prima volta che Trapattoni [illegible] il vicecallenatore [illegible] Celtic John Clark s'incontreranno a Glasgow dal 1969 quando entrambi, [illegible] giocatori, pareggiarono l'uno contro l'altro nei quarti di finale della Coppa dei [illegible]pioni.

● A [illegible] successo di Askeion (O.B. Montaldo) nel Premio Sassari (4 milioni di lire, m 1600) di trotto davanti a Altonero, Adiet di Nos e Chiarr. Tempo del vincitore 1'21"5 al chilometro. Tot. vincente 35, piazz. 15-17-17, acc. 94. Nelle altre corse Rigelina, Asking, Gilmore, Marasso, Zauder.

## Tre giorni di amichevoli

**OGGI**

Tiberis-Lecce [illegible] Umbertide (Perugia), ore 20
Casale-Juventus a Casale (Alessandria), ore 20.45
Modena-Milan a Modena, ore 21
Viterbese-Lazio a Viterbo, ore 20.45
Cattolica-Perugia a Cattolica (Forlì), ore 21.15
Carrarese-Avellino a [illegible], ore 21
Prato-Pistoiese a Forte dei Marmi (Lucca), ore 21

**[illegible]**

Padova-Roma a Padova, ore 20.45
Triestina-Catanzaro a Grado (Gorizia), ore 20.30
Fiorentina-Sampdoria a Viareggio (Lucca), ore 21
Bercelo-Avellino a Bercelo (Parma), ore 17
Sambenedettese-Taranto, a S. Benedetto (Ascoli), ore 21
Rimini-Bologna a Rimini (Forlì), ore 21
Aquila-Pescara a Sulmona (L'Aquila), ore 21
Anconitana-Catania ad Ancona, ore 20.30

**VENERDI'**

Anconitana-Zenith Leningrado ad Ancona, ore 21
Como-Varese a Como, ore 21

# CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Secondo i tecnici si potrà cogliere l'uva dal 10 settembre

## Maturano gli acini del dolcetto la vendemmia sarà anticipata

**La produzione sarà meno abbondante dell'anno scorso, però [illegible] ottima qualità - Buone prospettive anche per il moscato - Prime trattative: i prezzi sono in aumento**

ALBA — Forte anticipo, quest'anno, nella vendemmia. La raccolta delle uve, secondo il giudizio di tecnici ed esperti, si inizierà quasi sicuramente [illegible] quindicina di giorni prima del calendario normale e cioè [illegible] il 10 settembre per Moscato e Dolcetto. Transitando per i sentieri di campagna dell'Albese si può, infatti, constatare come [illegible] vigneti [illegible] Dolcetto [illegible] acini siano già tutti rosseggianti. La cosiddetta imbaiatura (l'uva che maturando [illegible] colore nereggiante) è [illegible] cominciata mentre nelle annate normali ha inizio, [illegible] solito, dopo Ferragosto.

«Prevediamo — conferma il perito agrario Luigi Rosso — un anticipo di due settimane». Di vendemmia [illegible] parla già molto nell'Albese, ed è comprensibile, [illegible] il peso che ha sull'economia locale. Si calcola che in provincia [illegible] attorno a uve e vino ruoti un giro [illegible] miliardi (la produzione [illegible] uve Doc nel Cuneese si aggira su un milione di quintali e una buona percentuale viene dall'Albese).

Come si presenta la vendemmia '81? «La produzione non è abbondante, [illegible] la qualità ottima. Dopo due annate di forte produzione, quest'anno — [illegible] Luigi Rosso — il raccolto si presenta più [illegible] so, ma ciò andrà tutto a vantaggio della qualità. La scarsità di neve invernale, la "cacciata" tardiva (gemme sbocciate [illegible] ritardo) sono le cause della produzione [illegible] necessaria; ma tutto sommato non è [illegible] male, visto che nelle cantine vi sono ancora parecchie scorte di vino dell'anno passato».

Per quanto riguarda l'anticipo nella raccolta viene giudicato positivamente poiché, in [illegible] in[illegible], [illegible] vendemmia può maggiormente sfuggire i pericoli del maltempo [illegible]nale. Quest'anno, fortunatamente, almeno finora, anche la grandine [illegible] ha arrecato danni consistenti.

E i prezzi? Contratti veri e propri non sarebbero ancora stati firmati, [illegible] contrattazioni sono [illegible] avviate. Secondo le [illegible] circolanti, le quotazioni sarebbero in aumento rispetto all'anno passato. Per [illegible] parla [illegible] 9000 lire il miriagrammo, [illegible] le trattative si [illegible] appena iniziate. Per i Nebbioli da Barolo e Barbaresco, particolarmente scarsi, 9000-10.000 lire il miria.

Le uve Dolcetto, per tradizione, hanno per acquirenti [illegible] solo i commercianti, ma anche i privati che acquistano le uve e le vinificano per [illegible] familiari ed anche questo mercato si prospetta attivo.

**Gianfranco Fiori**

### Piogge [illegible] Alba contenti i trifolau

ALBA — I temporali di questi giorni con abbondanti precipitazioni (uno s'è abbattuto anche ieri sull'Albese), se arrecano qualche disagio ai villeggianti in vacanza, sono considerati provvidenziali per la stagione tartuficola. Lo confermano gli esperti [illegible] berto Ponsio, commerciante in tartufi, e Giuseppe Casetta, trifolau.

«L'umidità in questo periodo è presupposto ideale per la nascita delle trifole bianche. Se dopo queste precipitazioni seguiranno settimane [illegible] sole, quest'anno avremo un'annata eccezionale in [illegible] [illegible] tartufi. Vi sono tutti i presupposti per [illegible] stagione ottima e abbondante».

### Confinato solleva polemiche a Boves

BOVES — Armando Gari[illegible] [illegible] anni, pregiudicato originario di Roma, si è presentato [illegible] carabinieri per scontare, in base a una sentenza emessa da un tribunale laziale, [illegible] anno [illegible] confino coatto nel territorio di Boves. Alla sua assistenza, all'abitazione [illegible] provvedere, come è previsto [illegible] legge, il sindaco.

Immediatamente si è riunita la giunta, che ha deciso di assegnare al confinato [illegible] piccolo appartamento di proprietà comunale ma la decisione, che ha suscitato polemiche e proteste, avrà un seguito. Il sindaco chiederà che il ministero degli Interni chiarisca quali siano le funzioni degli amministratori locali in merito al confino e vengano stanziati fondi per [illegible] mantenimento e l'assistenza.

«Il problema si ripresenta puntualmente ogni anno — spiega [illegible] sindaco Giorgio Bianese —. Pregiudicati vengono inviati a Boves un po' da tutta Italia per scontare periodi di confino. Lo Stato mette a disposizione per il loro mantenimento 2000 lire al giorno.

Dopo il nubifragio [illegible] domenica sera, nella [illegible] ha continuato [illegible] piovere

## Sono ancora isolate molte frazioni di Frabosa e di Roccaforte Mondovì

**I torrenti sono [illegible] in piena, non è ancora possibile consolidare gli argini - Dovranno essere ricostruiti tre ponti sul Maudagna - [illegible] i [illegible] per l'agricoltura**

Frabosa Soprana. Il bar della funivia dopo il nubifragio.

FRABOSA SOPRANA — Da lunedì sera piove su tutto il Monregalese. Le operazioni per lo sgombero delle frane e degli smottamenti [illegible] terreno causati dal nubifragio abbat[illegible] domenica sera sulle Valli Corsaglia e Ellero sono rallentate dalla nuova ondata di maltempo. I torrenti della zona rimangono [illegible] piena, impedendo le operazioni per il consolidamento degli argini, indispensabile per riaprire al transito automobilistico le strade che dai comuni di Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, [illegible] Roccaforte Mondovì e Corsaglia portano alle frazioni.

«L'acqua, oltre ad aver trascinato [illegible] l'asfalto — spiega il sindaco di Frabosa Soprana, Pietro Caramello —, in molti punti ha eroso le banchine delle strade [illegible] di sotto del manto asfaltato, rendendo pericolosa la transitabilità. Saranno necessari grossi lavori per il rafforzamento degli argini prima [illegible] rendere agibili le strade».

Alla rimozione delle frane e degli smottamenti di terreno dovrà quindi seguire un lungo lav[illegible] che richiede grossi finanziamenti, il parere di tecnici e l'intervento di ditte specializzate. Tre ponti in cemento armato che attraversavano il torrente Maudagna dovranno essere ricostruiti completamente come pure la strada che da Frabosa porta alla frazione Montagnola, per un lungo tratto inghiottita dal torrente che ha cambiato corso.

I duecento abitanti della frazione sono ora costretti a scendere a San Michele Mondovì per [illegible] risalire lungo la strada provinciale per raggiungere Frabosa Soprana. Un giro vizioso di oltre 15 km che creerà grossi disagi soprattutto quest'inverno per gli studenti che devono trasferirsi al capoluogo.

Incalcolabili i danni per l'agricoltura: orti e ogni tipo di coltivazione intensiva sono scomparsi. Prati e pascoli so[illegible] [illegible] resi inservibili dall'enorme quantità di pietrisco che l'acqua ha trascinato.

Tecnici comunali stanno accertando i danni causati all'acquedotto interrotto nei tratti dove le strade sono franate. Gli amministratori attendono ora una risposta per la dichiarazione di «calamità naturale» che consenta di usufruire al più presto di finanziamenti e di prestiti a tassi agevolati. **g. m.**

Le indagini sull'incendio doloso di via Grandis

## La polizia: «C'è una traccia per identificare il piromane»

CUNEO — L'incendio doloso divampato sabato mattina nell'alloggio [illegible] Margherita Ambrogio vedova Gazzera, 41 anni, residente in [illegible] [illegible] 20, poteva causare una strage. L'ignoto attentatore ha infatti adoperato non meno di venti litri [illegible] cherosene, sufficienti a mettere a fuoco l'intero palazzo.

«Si [illegible] una tragedia — spiega [illegible] dottor Umberto Negro, capo [illegible] Mobile — solo perché la porta d'ingresso dell'abitazione della signora Gazzera è blindata. Se fosse sta[illegible] una porta normale [illegible] [illegible] il fuoco avrebbe distrutto in pochi minuti l'alloggio e [illegible] sarebbe esteso alle abitazioni vicine, [illegible] conseguenze che si possono immaginare».

Chi è il piromane, che non poteva non sapere che con il suo gesto criminale metteva in pericolo la vita [illegible] decine di persone? «Abbiamo una traccia — dice ancora il capo della Mobile — ma [illegible] ancora la prova decisiva che ci consenta di bloccarlo. Forse conosciamo anche il [illegible] [illegible] [illegible] l'individuo che ha agito con freddo premeditazione è stato anche abile a nascondere le prove che possono accusarlo. Comunque [illegible] lasceremo nulla [illegible] [illegible] per assicurare il responsabile alla giustizia».

I funzionari [illegible] questura dopo aver ripetutamente interrogato la signora Gazzera che vive nell'alloggio con il figlio Claudio, di 12 anni, [illegible] arrivati [illegible] convinzione che il piromane ha agito spinto da un incontenibile odio nato [illegible] dissapori personali sproposi[illegible] rispetto [illegible] gravità [illegible] gesto. «A questo punto — conclude [illegible] dottor Negro — si può pensare solo alla reazione imprevedibile e illogica di uno squilibrato».

Questi, se è veramente pazzo ed essendo tuttora in libertà, può colpire ancora. Notevoli i danni causati dall'incendio: una ventina di milioni solo nell'alloggio della signora Gazzera e danni rilevanti anche nell'abitazione situata nello stesso pianerottolo di Teresa Bertola vedova Conte, 60 anni.

Ma i funzionari de[illegible] [illegible] le rabbrividiscono al pensiero che senza [illegible] porta blindata che [illegible] fermato parzialmente le fiamme tutto il palazzo sarebbe potuto andare a fuoco bloccando decine di inquilini ancora immersi nel sonno. «E' [illegible] pazzo, non può essere che un pazzo», ripetono i dirigenti della questura, mentre continuano le indagini per [illegible] sua cattura. **Gianni De Matteis**

### Si impicca muratore di Caraglio

CARAGLIO — Un muratore di 44 anni, Antonio Dutto, abitante in strada [illegible] Boschi 20, si è tolta la vita domenica in modo impressionante. Ha fatto scorrere intorno al collo e legato alla maniglia della porta [illegible] camera da letto [illegible] cinghia dei pantaloni, facendo poi pressione con forza, sinché è morto soffocato.

Il corpo [illegible] di Anto[illegible] Dutto è stato scoperto dalla madre Vi[illegible] che ha avvertito subito i carabinieri. Non si conoscono le cause che hanno indotto il muratore al tragico gesto.

L'uomo viveva da oltre un a[illegible] separato dalla moglie e ha quattro figli. **(g. fr.)**

Un interessante «campo di studio» a Sant'Anna

## Dal Giappone e dall'America alla scoperta della Val Gesso

VALDIERI — Il soggiorno, nell'edificio che [illegible] tempo ospitava le scuole elementari della piccola frazione di Sant'Anna, dura un mese, trascorrono il tempo con passeggiate, arrampicate verso i rifugi, scoperte della flora e della fauna, fotografie, ricerche sugli usi e sui costumi della valle, della montagna cuneese. Sono tutti studenti, qualcuno, nel proprio paese d'origine, frequenta il liceo, qual[illegible] altro è iscritto all'univer[illegible].

Arrivano da ogni parte del mondo: ci sono due americani, una giapponese, un messicano, due finlandesi, due svedesi, un neozelandese [illegible] tutto sono quindici (più quattro accompagnatori torinesi) e sono arrivati in Valle Gesso grazie all'Afsai (Associazione per la formazione, gli scambi e le attività interculturali), un ente privato che opera in Italia dal 1955 e che offre ogni anno a circa settanta giovani italiani, in età compresa tra i sedici e i ventidue anni, la possibilità [illegible] trascorrere un [illegible] [illegible] un'altra nazione.

«La stessa possibilità — dice Mauro Orelli, torinese, accompagnatore dell'Afsai — viene offerta ad un egual numero di stranieri interessati ad approfo[illegible] la ricerca nel nostro Paese».

Quest'anno, come campo di studio e vacanza, è [illegible] scelta la Valle Gesso. «Intendevamo fare conoscere a questi nostri coetanei stranieri — aggiunge Flavio Ponsetti — la montagna, la sua realtà, le sue difficoltà. La scelta di Sant'Anna [illegible] Valdieri è stata favorita dalla disponibilità e dalla collaborazione dell'amministrazione comunale e di un assessore [illegible] particolare, Mauro Rabbia, che hanno messo a disposizione i locali dell'ex scuola elementare, che per tutto agosto costituiscono il nostro punto di appoggio».

I primi giorni [illegible] stati entusiasmanti: i giovani hanno scoperto un mondo completamente diverso dal loro, hanno tentato [illegible] primo contatto con [illegible] popolazione. «C'è stata [illegible] po' di diffidenza, soprattutto il primo giorno — sottolinea Pinky, [illegible] dei quindici ragazzi stranieri —, una diffidenza reciproca, anche perché noi non ci esprimiamo ancora molto bene in italiano. Poi, superato l'iniziale imbarazzo, sta andando tutto per il meglio, incominciamo a farci conoscere». **Luigi Sugliano**

## Campeggi didattici estivi una proposta per i ragazzi

CUNEO — Una proposta allettante per i giovani dai 14 ai 23 anni: scoprire, durante due campeggi di tre giorni a pochi chilometri dalla città, due importanti aspetti della provincia: le tradizioni, il costume, [illegible] passato e le bellezze naturali, la flora, la fauna.

«Abbiamo deciso di dare vita a questi due campeggi — precisa Graziella Marino dei servizi sociali [illegible] Comune, promotore dell'iniziativa — per venire incontro, soprattutto d'estate alle esigenze dei giovani, dei ragazzi, offrendo due interessanti e forse poco usuali, momenti di svago e di ricerca. E' un esperimento — aggiunge — quello che facciamo e che finora [illegible] ha avuto molte adesioni. La scadenza delle iscrizioni è fissata al 14 agosto».

Due gli itinerari: il primo si [illegible], con un campo base a Boves, nelle valli circostanti; il secondo è lungo il greto del Gesso, attraverso un sentiero che partendo dal santuario [illegible] gli Angeli porta a Borgo [illegible] Dalmazzo. «Nel primo campeggio — continua Graziella Marino — fissato dal 21 al 23 agosto, i ragazzi potranno approfondire il discorso del passato, delle tradizioni della parte alpina del Cuneese».

Il secondo campeggio [illegible] [illegible] al 29 agosto è organizzato in collaborazione con la sezione cuneese del Wwf (Fondo mondiale per la natura). «I ragazzi — spiegano ai servizi sociali — in questi tre giorni, oltre a conoscere, grazie all'aiuto [illegible] alcuni botanici, la flora che cresce sul greto del Gesso, soprattutto lungo un sentiero che dalla periferia della città porta a Borgo, si impegneranno (divisi in tre gruppi) in alcuni lavori di pulizia, soprattutto delle immondizie e dei rifiuti, liberando il transito del sentiero e restituendolo alla popolazione».

Le quote di iscrizione (che comprendono per i due campeggi anche il vitto) sono molto basse: 15.000 per il primo, 10.000 per il secondo. Le iscrizioni [illegible] ricevono negli uffici dei servizi sociali, in [illegible] Fratelli Dumorino [illegible] **l. s.**

## SPETTACOLI OGGI

**CUNEO**

**Corso:** riposo
**Fiamma:** Il bestione
**Italia:** I racconti immorali di Ma[illegible]nuela

**[illegible]**

**Cerico:** chiuso per ferie
**Eden:** Massacro di uomini [illegible]

**BENE VAGIENNA**

**Allodi:** riposo

**BOVES**

**Nuovo:** riposo

**BRA**

**[illegible]:** I cacciatori della notte

**CEVA**

**Doria:** riposo

**MONDOVI'**

**Corso:** Sull'eggia di sangue
**Italia:** riposo

**ORMEA**

**Ariston:** Il minestrone

**PAESANA**

**Cristallo:** riposo

**PIASCO**

**[illegible]:** riposo

**SALUZZO**

**Italia:** Profondo porno

**FARMACIE**

**Cuneo:** Comunale 1, piazza Europa
**Alba:** Stevann, piazza Risorgimento
**Cava:** Gallina, via Marenco
**Fossano:** Municipale 1, via Roma
**Mondovì:** Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore
**Racconigi:** Cucco, via Morosini
**Saluzzo:** De Filippi, corso Italia

### Incidente a Carmagnola Muore un uomo di Sommariva

In [illegible] il figlio, gravissima la nonna

Servizio in Cronaca di Torino

### Inaugurato a Borgo il centro anziani

BORGO SAN DALMAZZO — E' stato inaugurato il «Centro anziani» nei rinnovati locali dell'ex mulino Giordano in via Roma. A gestirlo saranno gli [illegible] pensionati.

Il centro è [illegible] aperto [illegible] piano [illegible] dell'edificio.

## PANORAMA DEL CUNEESE

### Morto un operaio

BAGNOLO PIEMONTE — Un operaio di 40 anni, Rocco [illegible] Francesco, viale Mazzini [illegible] Barge, è morto l'altra notte in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Barge-Montoso all'altezza della frazione Villar. [illegible] sull'auto del commerciante Giorgio Andreoli, 36 anni, anch'egli residente a Barge, via Dante 10, che per cause ancora [illegible] corso di accertamento del ca[illegible] ha sbandato finendo contro un terrapieno.

Il Di Francesco è morto durante il trasporto all'ospedale di Bagnolo; per l'Andreoli la prognosi è di trenta giorni.

**Busca** — I carabinieri hanno arrestato [illegible] Barberis, di [illegible] anni, via Risorgimento 9, che il [illegible] giugno era evaso dal [illegible] di Fossano. Il Barberis, che era in semilibertà, non aveva più fatto ritorno nel peni[illegible] e in questo periodo di latitanza avrebbe [illegible] truffe [illegible] Valle Po.

**Sinio** — Questa sera spettacolo teatrale in piazza con Raffaella De Vita in «L'ultima recita» di Petrolini.

**Novello** — Questa sera, per la festa d'estate, serata con canti popolari e storie di Langa.

**Alba** — Si sono iniziati i lavori di sistemazione e ristrutturazione degli uffici giudiziari del Tribunale. Per questi lavori l'amministrazione comunale spenderà oltre 100 milioni.

### Esplode il fornello Pensionata morta

DEMONTE — Tragica fine [illegible] una pensionata, Margherita Desmero, 71 anni, semicarbonizzata nella propria abitazione in via Cavour 2. Secondo i sanitari la [illegible] risalirebbe a mezzogiorno di lunedì. Il cadavere è stato ritrovato [illegible] ieri pomeriggio [illegible] parroco [illegible] Demonte, don Michele Pellegrino, proprietario dell'appartamento in cui la Desmero viveva sola.

La donna, che [illegible] [illegible] [illegible] alcuni giorni fa dall'ospedale, stava preparando il pranzo riscaldando le vivande con un fornello ad alcol. Probabilmente al momento dell'accensione è stata investita da una fiammata.

**GIRO DELLE VALLI** - Oggi la corsa arriva a Prato Nevoso

## Vince Mattio sotto la pioggia

**Sul traguardo di Vigna di Chiusa Pesio il ragazzo di Piasco precede il laziale Carpene e Michele Pepino, che [illegible] la maglia biancorossa di leader della classifica a punti**

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

VIGNA DI CHIUSA PESIO — Paolo Mattio sotto la pioggia: il ragazzo di Piasco lancia la volata a [illegible] metri dal traguardo, prende un buon vantaggio, resiste fino allo striscione. [illegible] sue spalle si accende la [illegible] per il posto d'onore; la spunta il laziale Osvaldo Carpene, ma Michele Pepino è subito lì, terzo, [illegible] vanti [illegible] rivale Valenza e all'altro ligure Lammoglia.

La quarta tappa, Ormea-Vigna di [illegible] Pesio, è stata disturbata [illegible] maltempo: pioggia e freddo sugli 84 chilometri del percorso, con un incidente in cui è rimasto coinvolto Sergio Spotorno [illegible] Dil Ceva (il ligure sta già meglio).

Gran lavoro sulla statale Mondovì-Cuneo per [illegible] staffetta del Giro, il pulmino [illegible] Aldo che annuncia l'arrivo dei corridori e invita le auto a «fermarsi bene sulla destra», aiutato nel difficile compito [illegible] motociclisti della polizia stradale.

[illegible] traguardo volante di Mondovì passa per primo Graziano Pantosti, [illegible] della Sanson; 2° è Valerio Zuliani, che conquista [illegible] la maglia verde [illegible] [illegible] della speciale classifica. Qualche scaramuccia, ma il [illegible] si ricompone subito. C'è lotta a Pianfei per il Gran Premio [illegible] Montagna: [illegible] spunta Giovanni Maccapani, che toglie [illegible] maglia gialla a Loreto Valenza.

«Tutti in gruppo», annun-

L'arrivo vittorioso di [illegible] [illegible] (Telefoto Bedino)

cia lo speaker sul traguardo di Vigna. Piove a dirotto, c'è qualche preoccupazione per [illegible] volatona; poi Paolo Mattio risolve tutto con il suo allungo finale, ed [illegible] festa grossa in casa della Export Pino Manta.

Il dominio incontrastato sul Giro della Tomatis Mondovì è soltanto sfiorato da questo successo: nella prima tappa vinta da un [illegible] [illegible] [illegible] tenente alla società monregalese, si consolida il primato di Peppino al vertice assoluto. Loreto Valenza, [illegible] atteso anche a Vigna, deve accontentarsi di arrivare immediatamente alle spalle dell'Michele. «Ce la metto tutta — spiega il ligure —; il Giro non è italo». Il suo compagno di squadra Comino, ex professionista, [illegible] è sempre vicino: «A Prato Nevoso, a Revello e ancora a Limone possiamo recuperare il terreno perduto, anche se Pepino è davvero in gran forma».

Paolo Mattio, 23 anni, vigile del [illegible] [illegible] stabilimento Michelin di Cuneo, è [illegible] bravo [illegible] giornata abbagliante, non può neppure raccogliere gli applausi della gente, la pioggia costringe [illegible] a rifugiarsi nelle auto o in albergo. «Quest'anno riesco [illegible] allenarmi con più assiduità — spiega Paolo, che ha al suo fianco il cugino Claudio, protagonista di tre Giri delle Valli, piglatutto in [illegible] [illegible] stagione, ora [illegible] po' appannato — La corsa per il successo finale [illegible] [illegible] è chiusa; Pepino è il favorito, ma Valenza, Vaira, Comino e Maccapani lo faranno ancora soffrire».

Oggi la quinta tappa, [illegible] Bartolomeo [illegible] Chiusa Pesio-Prato Nevoso, con [illegible] tratto non agonistico di 20 chilometri, passando per Beinette e Pianfei; poi [illegible] [illegible] (39 chilometri) attraverso Mondovì, Villanova, Frabosa Sottana. Partenza alle 9.45, arrivo (al termine [illegible] un'impegnativa salita) intorno a mezzogiorno.

In serata, per il «Cantagiro», esibizione dei «Rubinel» all'albergo «Prel».

**Giuseppe Grosso**

*Ordine d'arrivo della 4ª tappa* Ormea-Vigna [illegible] Chiusa Pesio: [illegible] Paolo Mattio (Export Pino Manta); 2) Osvaldo Carpene (Negri - e Tersigni Aprilia); 3) Michele Pepino (Tomatis Mondovì); 4) Loreto Valenza (Sanson Cuneo); 5) Francesco Lammoglia (Dil Ceva); 6) Giovanni Maccapani; 7) Claudio Comino; [illegible] [illegible] Vaira; 9) Carlo Fornero; 10) Valerio Zuliani.

*Classifica generale:* 1) Pepino punti 52; 2) Valenza 44; 3) a pari merito Vaira e Maccapani 35; 5) Comino 29; 6) Bianchini 21; 7) Franco 20; [illegible] P. [illegible] 18; 9) Borgiovanni 15; 10) Carpene [illegible].

*Classifica Gran Premio della Montagna:* 1) Giovanni Maccapani.

*Classifica traguardi volanti:* 1) Valerio Zuliani.

La prima partita il 12 settembre

## Abet, Biemmedue e Alba al Primo Trofeo Piemonte

**Impegnate in due gironi le squadre ammesse ai campionati [illegible] basket di serie C1, C2 e D**

CUNEO — Sarà il derby tra Abet Bra e Biemmedue Cuneo a dare il via, [illegible] [illegible] settembre, al primo Trofeo Piemonte, la manifestazione cestistica organizzata dalla Federbasket e che vedrà impegnate le squadre piemontesi di pallacanestro ammesse ai campionati [illegible] divisione nazionale maschile di C1, C2 e D.

Il primo Trofeo Piemonte è articolato in due serie a loro volta suddivise [illegible] due gironi ciascuna. La «Granda» sarà rappresentata [illegible] [illegible] squadre: oltre all'Abet ed alla Biemmedue infatti, nel girone «B» della prima serie, è stato inserito [illegible] Giornalino Alba che esordirà il 13 settembre a Tortona contro il Derthona Basket. Il Giornalino avrà, quali avversari, Cus Torino, Casale Basket, El.Co. Vale[illegible], Novara Alivar, Derthona. Abet Bra e Biemmedue Cuneo sono invece state incluse nel girone «A» della seconda serie, che comprende pure Crocetta Torino, Moncalieri, Basket Verbania Intra, La Vallee Gagliardi Aosta.

### Grave [illegible] corridore Alberto Minetti travolto da auto

CUNEO — Travolto da [illegible] mentre rientrava a casa sulla sua bici da corsa, il cuneese Alberto Minetti, [illegible] anni, olimpionico a Mosca e da quest'anno compagno di squadra [illegible] Francesco Moser, è stato ricoverato in gravi condizioni alle Molinette [illegible] Torino, [illegible] ha subito l'asportazione della milza.

Il corridore tornava a Cuneo da Torino; accompagnato in [illegible] da un amico fino a Pinerolo, aveva poi proseguito in bicicletta. Sulla strada tra Pinerolo e Cavour l'incidente: trasportato all'ospedale di Pinerolo, viste le gravi [illegible] (trauma cranico, e toracico, fratture) è stato trasferito a Torino.

### Villanova è l'unico paese del comprensorio in cui [illegible] la popolazione

# Agricoltura, artigianato, turismo al posto delle grandi industrie

**Il vicesindaco Tomatis: «Vogliamo [illegible] un freno [illegible] degradazione ambientale» - In programma [illegible] attrattive per i villeggianti: «Stiamo migliorando [illegible] attrezzature sportive» - Colture di erbe officinali**

Il campanile di [illegible] Caterina, al borgo Villavecchia

VILLANOVA MONDOVI' — L'unico [illegible] Comuni del Comprensorio monregalese, che negli ultimi dieci anni ha visto aumentare i propri abitanti ha deciso di frenare lo sviluppo industriale per bilanciare agricoltura, artigianato, commercio e turismo per un'economia «nuova, più pulita e dalle prospettive più solide».

«Con l'approvazione [illegible] piano regolatore intercomunale — spiega il sindaco Pietro Orsi — abbiamo voluto destinare numerose aree per piccoli capannoni artigianali, lasciando a Mondovì le grosse industrie che desiderano aprire stabilimenti nel Sud Piemonte. Con questo non vogliamo negare che anche da noi è necessario creare nuovi posti di lavoro, ma piuttosto intendiamo dare una svolta [illegible] sviluppo del paese».

«Negli ultimi anni — aggiunge il vicesindaco Vincenzo Tomatis — numerose medie industrie hanno cessato l'attività. Una situazione grave che il paese è riuscito a superare proprio attraverso l'artigianato, l'agricoltura e il commercio. Purtroppo molti villanesi sono costretti a fare i pendolari per potersi trasferire nelle fabbriche di Mondovì o del Cebano. In ogni caso [illegible] no disagi superabili. Con questo piano regolatore abbiamo ridotto al minimo indispensabile l'area destinata all'industria anche per mettere un freno all'inquinamento, ai disastri ecologici, [illegible] rovina dell'ambiente. Infatti è difficile trovare grandi industrie che non inquinino, che non disturbino, che non deturpino l'ambiente. Villanova ha una vocazione turistica e commerciale ed è quella che vogliamo ridarle».

Comune di fondovalle, sede di una decina di industrie per oltre 1000 posti di lavoro, Villanova tra il '70 e l'80 è diventata punto di r[illegible]rimento per molti abitanti d[illegible] centri montani e pedemontani che prima di ogni altro hanno risentito della crisi che stanno attraversando le piccole e medie aziende agricole. La popola[illegible] è aumentata di oltre 1000 abitanti, avvicinandosi a quota 5000. Nel volgere di tre anni però molte industrie, prima di tutte quelle di ceramica, hanno sospeso l'attività produttiva.

Gli amministratori si sono trovati di fronte a due possibilità: destinare aree per l'in[illegible] o privilegiare [illegible] forme per la ripresa economica. Hanno optato per questa seconda scelta. «Per il com[illegible] e il turismo si è fatto e si dovrà ancora fare molto — prosegue il vicesindaco Vincenzo Tomatis —: Villanova deve poter offrire svaghi, itinerari turistici, attrattive ai villeggianti».

«Grossi sforzi stiamo facendo per potenziare e migliorare le attrezzature sportive — spiega l'assessore Pacifico Gaudiano —, abbiamo destinato un'ampia area su cui sorgeranno campi da gioco. Ci sono già bocciofile, campi [illegible] tennis, da calcio, spogliatoi».

Iniziative [illegible] anche per l'agricoltura: alla periferia del paese alcuni giovani hanno costituito [illegible] cooperativa per la produzione di erbe officinali ed hanno ora chiesto [illegible]zioni alla Regione per costruire un capannone per l'allevamento di ovini. Parti[illegible] importanza stanno assumendo inoltre gli allevamenti di trote ed altri pesci d'acqua dolce sorti alla periferia del Comune.

Nel campo artigianale, oltre alla nascita di botteghe per la decorazione di piatti e ceramiche, in programma anche corsi per la tessitura della canapa.

Gianni Martini

### L'importante [illegible] inaugurata domenica [illegible] chiesa romanica [illegible] Caterina

# *Rarità del Settecento alla Mostra antiquaria*

VILLANOVA MONDOVI' — *Nella suggestiva cornice della chiesa romanica di Santa Caterina verrà inaugurata domenica 16 agosto la «Seconda mostra dell'antiquariato». Un'iniziativa singolare cui hanno aderito antiquari da tutto il Monregalese per proporre al pubblico pezzi unici, autentici del '700.*

*La manifestazione è stata organizzata dalla Pro Loco di Villanova.* «Più che commerciale il fine di questa mostra è promozionale — *spiega Marco Pianetta, presidente della Pro Loco* — vorremmo far conoscere a turisti e villeggianti le [illegible] architettoniche della nostra cittadina. Per questo abbiamo scelto l'antica chiesa di Santa Caterina inserita nel quartiere antico di Villanova con il suo campanile romanico, tra i più belli del Monregalese. Un'opera d'arte dimenticata che vorremmo rivalorizzare con una iniziativa singolare, interessante quale può essere la mostra dell'antiquariato».

*Accanto agli antichi affreschi della chiesa — secondo gli esperti risalgono al 1300 — che riproducono le «scene» della peste che colpì l'Italia in quell'epoca, verranno esposti pezzi d'antiquariato, autentiche opere d'arte, specchiere, ribaltine, piattaie, cassapanche, armadi, seggiole e mobilio in genere:* «Tutti pezzi originali, spesso unici — *assicurano gli organizzatori* —. In questa mostra vogliamo privilegiare la qualità degli oggetti esposti rispetto alla quantità».

*Un'ala della chiesa ospiterà «paramenti sacri» abiti, argenti, leggii, calici, candelabri anche in questo caso pezzi unici a testimonianza del miglior artigianato del '700.* «Ci sono alcuni oggetti sacri in argento — *spiega Ferruccio Garavagno, della Pro Loco* — non firmati né punzonati di un valore enorme in quanto lavorati, secondo gli esperti, da uno dei migliori orefici dell'epoca».

*A conferma della maggiore tradizione artigianale del Monregalese un ampio spazio nella mostra avranno ceramiche, piatti, vasi e soprammobili dipinti a mano che risalgono al 1800. Dal classico «gallo» di Mondovì ai cesti con fiori ad altri modelli originali che hanno segnato una svolta nel mondo della pittura su ceramica.* «Oggetti di valore enorme — *prosegue* [illegible] *Pianetta* — che in futuro vorremmo riuscire a raccogliere in un museo della ceramica che dovrebbe sorgere nella zona vecchia del paese. Sarebbe un errore imperdonabile lasciare andare disperso questo patrimonio, queste collezioni originali di ceramiche del Monregalese».

*Piatti e ceramiche in gen[illegible] prezzi inabbordabili: per questo gli organizzatori hanno fatto riprodurre in un limitato numero di copie un antico piatto con il classico cesto in rimini con fiori che sarà venduto, a scopo promozionale, a 5 mila lire.* «La tecnica [illegible] i colori sono [illegible] stessi [illegible] venivano usati 100 [illegible] fa — *spiegano alla Pro Loco* — come la scrittura a tergo [illegible] piatto è in colore marrone, il più utilizzato nelle antiche fabbriche della ceramica».

*Il prezzo di ingresso alla «2ª edizione della mostra dell'antiquariato di Villanova» non è proibitivo: 1000 lire per gli adulti.* «Non abbiamo interessi economici — *conclude Marco Pianetta* — e le mille lire che facciamo pagare non servono neppure a coprire le spese. Nella scorsa edizione abbiamo avuto 2 mila visitatori. Ci auguriamo che quest'anno siano molto più numerosi viste le novità che presentiamo».

g. m.

La mostra in allestimento nelle navate della chiesa

### Ha avuto successo l'iniziativa [illegible] aprire un corso nei locali della ex «Silvestrini»

# Pittura [illegible] ceramica, lezioni per tutti

VILLANOVA MONDOVI' — Hanno imparato a dipingere sulla ceramica, riscoprendo un'arte che ha tradizioni antiche nel Monregalese. Una quindicina di giovani da tutta la provincia hanno partecipato al primo corso, iniziatosi a giugno e conclusosi alcuni giorni fa, per «pittura su ceramica smaltata». Partendo dalle nozioni base del disegno per passare all'uso dei colori, ai diversi tipi di decorazione, da quella classica a quella più moderna, ai sistemi di cottura [illegible] piatti si è svolto questo primo corso, organizzato da privati ma aperto a tutti. [illegible] dovrebbe essere la base, il punto di partenza per una scuola stabile che potrebbe sorgere nel Monregalese.

Promotore dell'iniziativa della Pro Loco, Marco Pianetta, che ha messo a disposizione degli studenti i locali dell'industria «Ceramiche Silvestrini», chiusa ormai [illegible] un anno. A insegnare come dipingere è Vanna Pizzo, esperta decoratrice su ceramica sia smaltata che [illegible] insegnante [illegible] educazione artistica in una scuola di Mondovì.

Vanna Pizzo insegna i segreti della [illegible]

«*In due mesi non si può insegnare a dipingere* — spiega Vanna Pizzo — [illegible] *si possono dare le prime nozioni che a persone predisposte alla pittura possono essere sufficienti per lavorare indipendentemente. Per imparare l'arte della pittura su ceramica sono necessari tenacia, volontà e senso artistico*».

In due mesi i quindici giovani sono riu[illegible] ad apprendere il sistema classico di decorazione su piatti smaltati. «*E' un lavoro che richiede molta pazienza ma dà soddisfazione* — s[illegible] Anna Grimaldi, studentessa —; *dopo aver disegnato con una particolare matita il piatto lo si dipinge* [illegible] *colori in polvere, poi il disegno* [illegible] *essere ritoccato con un pennino speciale e può finalmente essere messo in forno per fissarlo al piatto*».

«*L'idea era di fare un corso di 6 lezioni* — spiega Vanna Pizzo — *poi, vista la partecipazione e l'interesse che stava suscitando l'iniziativa, abbiamo deciso di proseguire per due mesi.* [illegible]*ra stiamo vagliando la possibilità di ripetere altri corsi, sempre più specializzati, quest'autunno e durante l'inverno. L'ideale sarebbe far sorgere una scuola stabile in modo che tutti possano avvicinarsi a quest'arte*».

Dalla Pro Loco di Villanova verrà avanzata al provveditorato agli studi di Cuneo la proposta di aprire un corso specializzato per decorazione su piatti parallelo ad una scuola tecnica superiore già in funzione a Mondovì. «*Se non sarà possibile realizzare una vera scuola vorremmo riuscire almeno a proporre corsi periodici aperti a tutti* — spiega Marco Pianetta — *che potrebbero svolgersi a Villanova o a Mondovì a seconda delle richieste di partecipazione*».

Già in programma per [illegible] mese di settembre 6 lezioni di due ore per «pittura su biscotto». «*Queste decorazioni vengono fatte su piatti, o ceramiche in genere, non ancora smaltate* — spiega un esperto — *che poi devono essere ricoperte da cristallino e cotte ad una temperatura molto elevata. Ci vuole una esperienza maggiore, mano ferma e sicura*».

«*Con questi corsi* — spiega Luisa Rossaro, studentessa — *vorremmo riscoprire e riappropriarci di un'arte, di una tradizione e cultura un tempo vive nel Monregalese e che oggi sta scomparendo. Purtroppo all'antica pittura a mano molte industrie hanno preferito quella meccanizzat*[illegible] *favorendo la quantità invece della qualità*».

Al corso hanno partecipato: Laura [illegible]dino, Aldo Briano, Giovanna Marenchini, Rosanna Lanza, Orella Aimo, Stefania Manzoni, Lucia Garelli, Angela Gregorio, Luisa Rossaro, [illegible] Degiovanni, Mariangela Grasso, Daniela Beccaria, Maria Gal[illegible], Silvana Gandolfi, Angela Mellano, Anna Grimaldi.

m. g.

REDAZIONI: Imperia, v. Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, v. Gioberti 47, tel. [illegible]; Savona, v. Astengo 1/1, tel. [illegible]

# CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Cairo Montenotte, tel. 518.263; Ventimiglia, tel. 351.759.

La Regione Liguria schierata per il piano porti

## Savona vuol difendere il «terminal-carbone»

**E' minacciato dal programma energetico presentato dal ministro Marcora - Chiesto un incontro urgente a [illegible]ma**

SAVONA — La Regione Liguria e gli enti savonesi vogliono il grande terminal carbonifero a Vado Ligure secondo le indicazioni del progetto pilota per i porti liguri e non la soluzione riduttiva prevista dal piano energetico nazionale presentato in questi giorni al Cipe dal ministro dell'Industria, Marcora.

Ieri mattina, nella sede dell'amministrazione provinciale c'è stato un vertice per esaminare il problema e, soprattutto, per decidere quali azioni intraprendere allo scopo di fronteggiare i rischi che corre il terminal carbonifero dopo l'iniziativa del ministro Marcora.

Erano presenti il presidente della provincia Domenico Abrate, promotore della riunione, i sindaci di Vado Ligure e Quiliano, l'assessore De Dominicis per il comune di Savona, tutti i capigruppo consiliari e il dott. Bono, direttore generale dell'Ente autonomo del porto. Dure ore di dibattito e, al termine, consenso generale sulle cose da fare e sulle prime iniziative già abbozzate.

In particolare si è preso atto, con soddisfazione, del diretto intervento della Regione Liguria che, tramite il vicepresidente della giunta, Alberto Teardo, ha esposto sia al ministro che al capo del governo, Spadolini, il suo profondo dissenso a qualsiasi iniziativa che non preveda la realizzazione del terminal carbonifero nella rada di Vado Ligure.

E quale adesione è stata manifestata per gli interventi del presidente della provincia Abrate, che ha telegrafato, sempre in questo senso, al ministro Marcora e ai presidenti delle giunte regionali [illegible] Piemonte e Lombardia per chiedere, a questi ultimi, di schierarsi a fianco dei liguri.

I partecipanti all'incontro di ieri mattina hanno, infine, deciso di chiedere al ministro Marcora un incontro urgente e di invitarlo a non portare avanti il piano energetico nazionale in attesa di un più approfondito confronto.

In termini chiari, qual è il problema? Se lo Stato deciderà, come promesso, di realizzare a Vado uno dei grandi terminal carboniferi necessari alla diversa politica energetica nazionale, i lavori per il potenziamento della rada suggerirebbero al più presto e, di riflesso, servirebbero anche alle altre attività portuali, incominciando per le normali correnti di traffico commerciale.

In caso diverso, per la cronica lentezza dei finanziamenti ordinari, trascorrerebbe molto più tempo prima di veder realizzate le opere previste dal piano regionale del nuovo porto di Vado. Etiberne, il piano illustrato da Marcora prevede soltanto il potenziamento degli attuali impianti per il carbone: le funivie a Savona ed il pontile della Fornicoke a Vado Ligure.

**Ivo Pastorino**

Ieri l'astensione in provincia di Imperia [illegible] raggiunto il 65%

## Alberghi: altro sciopero la vigilia di Ferragosto?

**Notevoli i disagi - Manifestazione per le vie di Sanremo - Un'animata assemblea nella «sala fiorentina» - L'albergatore Stilli: «Lo Stato deve ricordarsi [illegible] turismo»**

SANREMO — Un violento temporale estivo, abbattutosi a mezzogiorno su Sanremo e quasi tutti i centri del Ponente, insieme allo sciopero nazionale dei dipendenti di albergo, hanno inquinato ieri la pigra villeggiatura di migliaia e migliaia di turisti che hanno scelto la Liguria per le vacanze.

Nella provincia [illegible] Imperia l'astensione dal lavoro [illegible] camerieri, cuochi, lifts, personale dei campeggi, bar, ristoranti e delle agenzie di viaggio è stata più massiccia che nel Savonese. [illegible] Ventimiglia a San Bartolomeo, soprattutto per la presenza di grandi hotels, avrebbe scioperato quasi il 65% degli interessati. Nella provincia di Savona la percentuale è stata inferiore anche perché, fatte alcune eccezioni [illegible] per Alassio, la maggior parte degli alberghi sono a conduzione famigliare ed i problemi vengono affrontati e risolti con un'ottica diversa.

Ieri a Sanremo centinaia di dimostranti, con bandiere rosse e cartelli inneggianti all'immediata approvazione del nuovo contratto di lavoro della categoria, hanno sfilato per le vie del centro. C'erano delegazioni di lavoratori in sciopero e sindacalisti di Imperia, Diano Marina, Ventimiglia, Bordighera, Arma di Taggia, Cervo.

Sanremo. I lavoratori [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] lo sciopero di ieri (Telefoto Gatti)

Alle 11 nella «sala fiorentina» del Comune si è svolta un'assemblea nel corso della quale è stato ribadito l'impegno, se non interverranno accordi risolutori della vertenza a Roma, [illegible] scioperare anche venerdì 14 agosto. I turisti sono avvertiti. «*Non chiediamo la luna nel pozzo* — hanno detto alcuni scioperanti [illegible] loro interventi — [illegible] [illegible] [illegible] *mento salariale di circa 70 mila lire al mese*».

Nel settore turistico c'è tensione. La «fabbrica delle vacanze» sta perdendo colpi. «*I sindacati* — ha affermato ieri mattina Bruno Stilli, presidente dell'Associazione albergatori di Sanremo — *fanno il loro mestiere. Ritengo però, e parlo soprattutto [illegible] veste di proprietario di un albergo, che stiano picchiando forse troppo duro in un periodo che non è idoneo per nessuno. Si rischia l'autolesionismo generale. Una volta, quando esisteva un contratto solo per i dipendenti d'albergo, questi contrasti non c'erano. Il sindacato ha lottato per fare [illegible] contratto unico con i pubblici esercizi. E' stato accontentato perciò si trova a dover tollerare e risolvere problemi diversi da settore a settore. Prima, invece, trovare un'intesa tra dipendenti ed albergatori era più semplice*».

*Bisogna anche dire* — ha concluso Stilli — *che se il nostro turismo è a pezzi [illegible] colpe devono essere attribuite allo Stato. Il governo ha abbandonato il turismo, e senza regolelle, visto che era una delle poche industrie che "tirano" naturalmente e che portano valuta straniera.*

**Roberto Basso**

## I croupiers sorpresi a rubare al Casinò non saranno cacciati

[illegible] — Dopo una [illegible] notte di trattative tra [illegible] e [illegible] commissione amministratrice del Casinò è stato siglato l'accordo sull'articolo 23 del [illegible] contratto di lavoro. [illegible] tratta [illegible] un documento [illegible] rivoluzionario che [illegible] il [illegible] della [illegible] da gioco. In pratica, se il documento sarà ratificato [illegible] giunta e dal Consiglio comunale, i croupiers, sorpresi a rubare all'interno del casinò, non verrebbero più licenziati in tronco in attesa di giudizio, ma potrebbero essere solo sospesi «cautelativamente». [illegible] Inoltre il Comune dovrà pagare loro lo stipendio corrente (escluse le mance) sino a sentenza passata in giudicato.

In pratica, se un dipendente è riconosciuto colpevole, dal [illegible] in cui è preso con le mani nel sacco sino al [illegible] [illegible] dei vari processi (1° grado, appello, cassazione, in [illegible] ci vogliono 4 anni) percepirà regolarmente il salario (circa 600 mila lire al mese) senza essere tenuto a restituirlo.

«L'aver ottenuto il meccanismo della sospensione cautelativa rappresenta un grosso successo del sindacato — [illegible] [illegible] Romolo Carducci della Uil — anche se c'è [illegible] rilevare un tentativo [illegible] [illegible] il rinvio [illegible] parte [illegible] qualche assessore».

L'articolo 23 farà senza dubbio discutere. Pare, infatti, che se sarà approvato anche in Comune potrebbe essere retroattivo e quindi dare «l'immunità» anche a tutti i croupiers e dipendenti del Casinò finiti in carcere dopo il blitz della polizia per le vincite truccate.

[illegible] [illegible] di lavoro — recita [illegible] [illegible] l'altro, l'articolo 23 — potrà sospendere cautelativamente dal servizio il dipendente [illegible] laddove questi sia sottoposto a procedimento penale e sia stato raggiunto da mandato o ordine di cattura e inoltre, quando sia [illegible] rinviato a giudizio per reato non colposo di particolare gravità in relazione al rapporto [illegible] lavoro».

E ancora: «Il dipendente sospeso cautelativamente sia perché privato [illegible] [illegible] personale, sia perché rinviato a giudizio, sia perché abbia ricevuto comunicazione giudiziaria [illegible] percepirà un assegno alimentare pari allo stipendio corrente (paga base, contingenza, scatti di anzianità e indennità speciali). In caso di condanna [illegible] sentenza [illegible] in giudicato il datore [illegible] lavoro potrà dar corso all'immediato licenziamento».

Nel caso [illegible] assoluzione il dipendente sarà sottoposto al giudizio di una commissione interna del Casinò formata da 7 membri.

**r. b.**

Borgio Verezzi: in gravi condizioni il ragazzo che si trovava al suo fianco

## Muore folgorato mentre pulisce il pozzo

**La vittima, Giampaolo Massaferro, 27 anni, lavorava nel podere di [illegible] amico - Inutile corsa verso l'ospedale**

### A [illegible] un giovane fulminato da una scarica della betoniera

BORGIO VEREZZI — Un operaio della «Piaggio», Gian Paolo Massaferro, 27 anni, [illegible] residente al confine tra i Comuni di Pietra Ligure e Borgio Verezzi, [illegible] via S. [illegible] 27, è morto fulminato dai fili dell'alta tensione. Un suo amico e coetaneo, Maurizio Rolando (il fratello minore, Andrea, ha giocato per anni a calcio nel Borgio Verezzi prima di passare al Finale), è stato investito [illegible] violenta scarica e si trova ora ricoverato in gravi condizioni al reparto cure intensive dell'ospedale S. Corona di Pietra Ligure.

Il tragico episodio è successo ieri mattina in un piccolo podere di via Pollupice, tra Borgio e Pietra, nella zona interna dei due abitati. Il terreno è di proprietà del padre di Andrea Rolando, Angelo, di 60 anni abitante a Borgio in via Valle, nella zona del campo sportivo.

Gian Paolo Massaferro era in ferie da lunedì 3 agosto. Alla «Piaggio» di Finale faceva l'operaio nel reparto controllo numerico. Ieri mattina era andato in campagna (una specie di hobby, insieme alla grande passione per la pesca subacquea) per aiutare Maurizio in qualche lavoretto. Con una lunga sbarra di ferro stava ripulendo un pozzo che i due giovani avrebbero voluto successivamente allargare.

Finito il lavoro, [illegible] ha estratto [illegible] lunga sbarra senza accorgersi che sopra di lui passava il filo dell'alta tensione. E' [illegible] un attimo: la scarica violentissima ha fatto stramazzare a terra l'operaio privo di sensi. Inutile la corsa dell'ambulanza verso l'ospedale di Pietra Ligure. I sanitari del pronto [illegible] non hanno potuto far altro che constatare l'avvenuto decesso. Critiche anche le condizioni di Maurizio Rolando: era vicino a Gian Paolo, [illegible] scarica elettrica non lo ha risparmiato.

Gian Paolo Massaferro (il padre Giobatta è originario di Calice) lascia la moglie Immacolata Cauteruccio: erano sposati da quattro anni. La giovane lavora come commessa ai Magazzini 2000 di Pietra Ligure.

**m. f.**

Giampaolo Massaferro — Mauro Biondi

SAVONA — Aveva 19 anni, è stato fulminato da una scarica elettrica mentre lavorava in un cantiere edile, alla periferia cittadina. La disgrazia è avvenuta ieri [illegible]mattina verso le 9, nel [illegible] [illegible] una vecchia casa colonica in [illegible] di ristrutturazione in frazione Maschio, lungo [illegible] [illegible] del Cadibona.

Ne è rimasto [illegible] vittima Mauro Biondi, residente a Venaria Reale (To) in via del Drosso [illegible]. I medici [illegible] pronto soccorso del San Paolo, dove è stato trasportato dalla Croce Rossa, [illegible] hanno potuto far nulla per salvarlo. Il cuore di Mauro Biondi [illegible] [illegible] di battere, paralizzato dalla scarica elettrica a 220 volts. Poco più tardi, sul luogo della disgrazia sono [illegible], per l'inchiesta, il sostituto procuratore della Repubblica, il commissario Marino della questura, gli agenti della scientifica. Sono state raccolte le prime testimonianze, in particolare quella del capo cantiere, Domenico Grieco.

Mauro Biondi, assieme [illegible] altri due operai di un'impresa artigianale torinese, stava lavorando da alcuni giorni alla ristrutturazione della casa colonica, acquistata da una famiglia di Torino. Il giovane operaio è rimasto folgorato mentre si accingeva a mettere in movimento l'impastatrice elettrica. Durante la notte era piovuto, anche [illegible] momento del mortale infortunio c'era minaccia di temporale. Dev'essere stata l'umidità a provocare il corto circuito. Forse mancava la presa di terra. E' un particolare che sarebbe già stato [illegible] [illegible] magistrato inquirente. Al termine del sopralluogo sono [illegible] messi i sigilli al cantiere per consentire ai periti d'ufficio di stabilire le [illegible].

**l. p.**

### Priamar: 150 mila

SAVONA — Sono stati circa 150 mila i visitatori della rassegna «I maestri artigiani di Liguria» [illegible] [illegible] al Priamar. Molti turisti, anche [illegible]nieri ai quali è stato distribuito una guida stampata per l'occasione [illegible] francese, inglese e tedesco.

## L'aeroporto di Villanova per il servizio antincendi?

IMPERIA — Perché non destinare l'aeroporto di Villanova d'Albenga a base per i [illegible] aerei antincendio? E' la proposta, avanzata in un'interrogazione al ministro dell'Agricoltura e Foreste, Giuseppe Bartolomei, da un gruppo [illegible] parlamentari, [illegible] cui l'on. Alessandro Scajola di Imperia.

Scaturita dai tremendi roghi che divampano [illegible] frequenza impressionante sulla Riviera di Ponente, il suggerimento è [illegible] accompagnato da un'altra richiesta, quella di utilizzare per la lotta contro il fuoco, [illegible] ha già fatto la Francia, dei velivoli che si gettano sulla superficie del [illegible] attingono acqua in appositi serbatoi e la rovesciano quindi sulle fiamme con rapidissimi risultati.

Secondo il ministro, quest'ultimo, però, è [illegible] progetto irrealizzabile: «*Una commissione tecnica internazionale, istituita dalla presidenza del Consiglio, ha preferito l'impiego dei ritardanti, in considerazione delle caratteristiche orografiche dell'Italia, della scarsità di laghi interni e della consistenza e distribuzione dei boschi. Da tale scelta, è derivante la decisione [illegible] escludere l'acquisto di aerei del tipo Canadair CL 125, utilizzati da altre nazioni, [illegible] attrezzati per il prelievo autonomo dal mare o [illegible] laghi. La sua efficacia, infatti, è strettamente [illegible] alla vicinanza dello specchio d'acqua e all'estensione e in[illegible]ità dell'incendio*».

Spiega Bartolomei: «*La ca[illegible] [illegible] velivolo è [illegible] 5500 litri, ed è stato accertato che, per spegnere [illegible] grosso rogo, occorre una cadenza [illegible] lancio intorno [illegible] 6 minuti. Così, per obbiettivi distanti [illegible] km dal prelievo, ci vogliono almeno due a[illegible] che salgono a quattro, se la distanza si raddoppia. Per non perdere di potenza, a causa della deriva e dell'evaporazione, lo scarico dell'acqua deve essere eseguito a quote molto basse, che potrebbero compromettere la sicurezza dell'aereo e dell'equipaggio*».

C'è poi un ulteriore ostacolo, ed è costituito dall'elevato costo di un velivolo di quel tipo (4 miliardi [illegible] lire), e dai gravi oneri di manutenzione e di addestramento degli addetti. «*Per questo* — aggiunge l'on. Bartolomei —, *si è continuato ad usare miscele ritardanti, con l'impiego di serbatoi modulari pressurizzati, che [illegible] essere [illegible] [illegible] qualsiasi aereo da trasporto. Consente di volare a quote più elevate ed è impiegato da tre anni, [illegible] esito soddisfacente, mediante un C-130*

Una barca francese con sette persone di equipaggio nel [illegible] forza sei

## Drammatico salvataggio a Capo Noli

SAVONA — L'equipaggio e i passeggeri [illegible] panfilo battente bandiera francese «Agwichane II», in tutto sette persone di cui due italiani, è rimasto in [illegible] del mare forza sei, squassato da piovaschi, per quattro [illegible]. Si è sfiorata la tragedia perché il comandante Jean Ardouin, 52 anni, e il marinaio Emanuele Di Maggio, 36 anni, chocati, avevano perso il controllo dell'imbarcazione che stava andando alla deriva, [illegible] miglia al largo di Capo Noli.

Sono stati salvati dagli [illegible]ni della Capitaneria di porto di Savona usciti in soccorso a bordo della motovedetta «C.P. 217» del comandante Luigi Zippo. Lo yacht era partito da Montecarlo ed era diretto a Portofino. Era stato noleggiato presso una compagnia con sede a Tolone dall'italiano Eugenio Viva di 32 anni, [illegible] Bergamo, e da quattro americani: tre donne ed un uomo di età compresa fra i 43 e i 21 anni.

Poco prima delle 10 di ieri mattina, il panfilo, un'imbarcazione di 10 metri e due motori da 300 cavalli ciascuno, si è trovato in mezzo ai piovaschi che spazzavano il mare. Il comandante e l'unico membro [illegible] equipaggio, dopo vari tentativi di rimettere in rotta il natante, si sono lasciati prendere dal panico [illegible] hanno lanciato l'«s.o.s.».

«*Erano talmente choccati* — dice il comandante Maggi, della capitaneria di porto di Savona — *che non hanno saputo precisare la loro posizione*». L'allarme è rimbalzato da Genova a Savona. Mentre il comandante Maggi si prodigava via radio in consigli, la «C.P. 217» è partita alla ricerca dello yacht. E' riuscita a localizzarlo poco prima di mezzogiorno e lo ha affiancato, per proteggerlo dalle onde, guidandolo sottocosta. L'operazione di salvataggio è stata lunga e difficile.

L'equipaggio dell'«Agwichane II», stremato dalla fatica, per qualche tempo, [illegible] è stato in condizioni di riprendere [illegible] corretta navigazione nonostante la solidità del panfilo e la potenza dei suoi motori: ha continuato ad andare alla deriva fino al largo di Varigotti. I passeggeri erano terrorizzati.

Poi, rinfrancato dalla [illegible] [illegible] della motovedetta, l'equipaggio ha ripreso la rotta in direzione di Savona, dove la barca è giunta poco prima delle 14, sempre affiancata dalla «C.P. 217». La manovra di attracco al molo del porto savonese è stata guidata dal comandante [illegible]

### Nuovo comandante per la «Piave»

ALBENGA — Il ten. col. Giovanni Palmisano ha lasciato il comando della caserma Piave di Albenga, sede del 14° battaglione bersaglieri, destinato ad un reparto [illegible] Lecce; lo sostituisce il ten. col. Giuseppe Parisi, proveniente dalla Scuola militare di educazione fisica di Orvieto.

In centinaia dormono sulla spiaggia o nei giardini

## Diano: le polemiche adesso contro i turisti «abusivi»

DIANO MARINA — A centinaia, in questi giorni, dormono nei giardini e sulla spiaggia. [illegible] turisti «abusivi» sempre più numerosi: vengono a passare qualche giorno in Riviera cercando [illegible] risparmiare al massimo. Arrivano generalmente [illegible] moto, sono soprattutto italiani. Le polemiche, [illegible] concomitanza con la crisi idrica, si moltiplicano.

«*E' uno spettacolo indecoroso* — dice Walter Lanteri del bar Roma —, *nessuno interviene*».

Un discorso che forse può valere per gli spazi verdi, ma non per l'arenile. Dicono i vigili urbani: «*Di notte, le spiagge sono sorvegliate dall'acrolarpsacani del Comune, delegato a questo compito. Gira con un cane lupo. Noi cerchiamo di controllare chi bivacca [illegible] giardini, [illegible] sembrano tipi sospetti chiediamo i documenti*».

I turisti «senza tetto» sono accusati di fare i propri bisogni all'aperto, qualcuno [illegible] ritiene che c'è pericolo di epidemie. Diano sta diventando un dormitorio pubblico, il rifugio di coloro che vengono «strattati» da altri Comuni. In alcuni [illegible] c'è chi entra nei bar e chiede di poter usare i servizi igienici. «*Si infilano nella toilette e ci stanno un'ora* — dice Lanteri —, *si fanno la barba, [illegible] lavano denti e piedi, fanno tutti i loro comodi come se fossero a casa o in albergo. [illegible] non li faccio più entrare*».

Maltempo: nubifragio nel Sassellese

## Tromba d'aria a Sanremo

SANREMO — Curiosità e preoccupazione ieri a Sanremo per una tromba d'aria che minacciava di investire il litorale. A mezzogiorno nel corso di un violento acquazzone, proprio davanti al vecchio porto, a circa mezzo miglio dalla costa, si è creata una tromba d'aria alta più di 400 metri con un diametro di base [illegible] circa 60 metri.

Per più di mezz'ora ha «scorrazzato» minacciosa tra la stazione ferroviaria e Pian di Poma spostandosi ora verso riva, ora verso il largo. Centinaia e centinaia di turisti e sanremesi hanno seguito, con una certa ansia, gli spostamenti della tromba d'aria. Sino all'ultimo si è temuto che potesse abbattersi sulle case, poi, fortunatamente, si è spostata verso ponente.

**(r. b.)**

SASSELLO — Gravi danni alle campagne a causa di un violento temporale che si è abbattuto nella mattina e nel primo pomeriggio di ieri su Sassello, Urbe, Palo e Tiglieto. Forti scrosci d'acqua, l'estrema propaggine del nubifragio che ha colpito Genova, hanno distrutto [illegible] parte delle colture. In particolare, sono state colpite le coltivazioni di ortaggi, che nella zona sono molto [illegible].

**(r. bg.)**

# LIGURIA SPORT

Momento d'oro a tutti i livelli per la pallanuoto ligure

## L'esempio del Bogliasco fa grande anche l'Imperia

La formazione dell'Imperia. In piedi da sin.: Pastore, Raione, Lengueglia, Ottolini, Brioglio, Bonavera, Laurano, Emmolo, Tanganelli; acc.: Giribaldi, Poggi, De Baronio, Scarsi, Iarossi

IMPERIA — Dopo il Bogliasco ed il Savona, una terza squadra ligure si è affermata nel campionato di pallanuoto: è l'Imperia che nel Torneo finale di qualificazione, disputato a Milano, ha ottenuto la promozione in serie C battendo le squadre di Marche, Sardegna, Emilia e Lombardia.

Per la bella squadra imperiese è durato un solo anno il «purgatorio» della retrocessione nel campionato di promozione. Il «settebello» imperiese che ha dovuto impegnarsi [illegible] spasimo [illegible] saputo capovolgere il pronostico che lo voleva condannato a rimanere nella divisione inferiore. In effetti le due sconfitte subite in precedenza ad opera dell'altra squadra ligure finalista, il Tigullio, sembrava avessero ridotto al minimo le possibilità di promozione della squadra diretta da Tanganelli e Giribaldi.

Rimasti privi fin dall'inizio, per uno strappo, del portiere titolare Ottolini, uno dei cardini della squadra, degnamente sostituito dal tecnico giocatore Tanganelli, essi non si sono lasciati smontare e si sono imposti al termine delle tre giornate di gare, disputate al ritmo di due incontri ogni 24 ore.

L'età media dei giocatori imperiesi si aggira sui 20-22 anni; hanno tutti pertanto la possibilità di migliorare, in futuro, le posizioni raggiunte, soprattutto se potranno contare, com'è giusto, sull'appoggio di tutta Imperia sportiva.

Questi i giocatori che si sono alternati nella formazione: [illegible], Iarossi, Raione, Laurano, Pastore, Porri, Lengueglia, Briogllo, Poggi, Emmolo, Scarsi, Tanganelli, Di Baronio; direttore tecnico Giribaldi.

b. v.

## Il miracolo della Don Dagnino rilancia la lotta per la poule

Grosse sorprese nella tredicesima del campionato di pallone elastico di serie B. Cade la capolista [illegible] sul campo dell'ultima in classifica e cade pure la Meriese, l'unica che sembrava mantenere il passo dei liguri. Due sconfitte che riaprono all'improvviso il [illegible] promozione con cinque squadre nel giro di due punti alla ricerca dei tre posti rimasti per l'ammissione alla poule finale (uno ormai è già saldamente nelle mani della Calicese).

Anche la Taggese, con la sua vittoria sulla Sanstefanese, può ancora sperare in una felice sorpresa finale. Il colpo più grosso è della Don Dagnino B a conferma dei confortanti progressi registrati nelle ultime settimane che hanno battuto i primi della classe Paoletto e Billia. Massone e Giordano hanno così colto la loro seconda vittoria stagionale raggiungendo a quota due la Doglianese. La lotta per la retrocessione si riapre e la Montanerese, battuta domenica dalla Benese, deve incominciare a preoccuparsi.

Per la Calicese la sconfitta non è poi così drammatica, per Billia e Paoletto basta infatti una vittoria per conquistare l'ammissione alla fase finale, e con cinque turni ancora a disposizione non dovrebbe essere certo difficile. Chi deve temere è invece la Meriese, reduce da tre sconfitte consecutive che ha visto il prezioso vantaggio sfumare in poco tempo. Qui purtroppo il motivo non è un improvviso calo di forma ma la dolorosa sciatica che ha colpito il [illegible] Bruno impedendogli da tre settimane di scendere in campo.

Nette e preziose le vittorie delle altre due liguri. Bardino e Taggese, a spese rispettivamente di Doglianese e Sanstefanese, accendendo così le speranze di proseguire il cammino verso la poule finale.

m. f.

RISULTATI: Don Dagnino B - Calicese 11-9; Benese - Montanerese 11-8; Bardino - Doglianese 11-8; Peveragnese - Meriese 11-3, Taggese - Sanstefanese 11-8.

CLASSIFICA: Calicese 11, Benese e Meriese 9, Sanstefanese 8, Bardino e Peveragnese 7, Taggese 5, Montanerese 4, Doglianese e Don Dagnino B 2.

La rivoluzionaria proposta viene da Savona

## Per il baseball ligure una supersquadra?

Si è concluso il campionato di serie A2, col Savona salvo all'ultima giornata - Il Sanremo, retrocesso, spera nel ripescaggio

*I campionati di baseball stanno per chiudere i battenti. Ancora una giornata di recuperi il 23 agosto, qualche spareggio nei primi giorni di settembre e, poi, tutto va in archivio. Eppure in pentola bolle qualche cosa di grosso.*

*La novità potrebbe arrivare da Savona dove, in seno della A-G Television, il futuro la fa da protagonista. «A settembre dovremo cominciare a pensare seriamente al domani del nostro club — dice Mario Zanobini, responsabile dei savonesi — e questa volta bisogna trovare soluzioni efficaci per rilanciare il baseball non solo cittadino, ma ligure».*

*Le proposte sono due. Una tutta «savonese» che vorrebbe inserire il baseball nella costituenda «polisportiva» nata in città e una più «regionale», ma soprattutto più rivoluzionaria: una sola squadra ligure, ad alto livello, per il baseball. Fantascienza? Utopia? «Non credo — continua Zanobini —, si tratta di portare il nostro baseball al livello di quello di altre regioni. Ci vorrebbero non tante società con conseguente dispersione di energie, ma una sola in grado di puntare in alto. Se non è possibile farlo a livello regionale, si può tentare almeno qualche cosa tra Savona e Genova sistemando, magari, il campo a metà strada».*

*L'idea ha già trovato sostenitori e no. Contatti preliminari tra le due società maggiormente interessate (Baseball Savona e Cus Genova) ci sono già stati. La forza della proposta sarebbe la disarmante pochezza delle squadre liguri [illegible] in [illegible] questa stagione [illegible] dare un'occhiata all'andamento del campionato di serie A2: il Fotorex Cus Genova ha ballettato parecchio, l'A-G Television Savona si è salvato all'ultima giornata, lo Sport Club Sanremo è addirittura retrocesso anche se, probabilmente, verrà ripescato a tavolino.*

*La Liguria, insomma, manca di adeguata competitività. Per questo nasce la proposta di una fusione ad alto livello: ogni società conserverebbe, invece, la propria autonomia per i campionati minori, costituendo un vivaio insostituibile per la super-formazione regionale. Il tempo dirà se questa proposta — apparentemente difficile da concretizzare — avrà un seguito.*

*Domenica, nell'ultima giornata della serie A2, l'A-G Television Savona ha pareggiato (6-4 e 2-14) sul campo dell'Infer Mars Milano un incontro casalingo: il match, infatti, avrebbe dovuto svolgersi al «Bacigalupo», ma l'indisponibilità del terreno savonese ha costretto i liguri all'esilio forzato (e costoso, come precisano i dirigenti). Lo Sport Club Sanremo ha perso (7-8 e 7-12) in casa contro il Bench Milano. E' la serie B ma l'ennesima ristrutturazione dei campionati dovrebbe evitare ai matuziani, pionieri del baseball ligure, l'umiliazione della caduta.*

Bruno Monticone

### Primo turno al torneo di Celle

CELLE LIGURE — Panificio Maniscalco di Albisola e Società Mutuo Soccorso di Celle hanno passato il primo turno al torneo di [illegible] di Celle Ligure. Nel primo girone, il Maniscalco ha concluso le qualificazioni con 5 punti, battendo nell'ultima partita per 4 a 1 proprio l'S.M.S. con reti di Vaniglia (2), Gazzoli e Tronchin.

Per i battuti ha segnato Cerisola. La società si è qualificata lo stesso, però, grazie alla sconfitta di «A Lanterna» ([illegible]) [illegible] il Birola. Match winner per il Birola è stato Tinnoni, autore di tre reti.

Sempre più movimentato il [illegible] dei dilettanti

## Bomparola va al Finale (e Ravera alla Loanesi)

Volti nuovi anche per l'Alassio - In [illegible] un buon colpo anche per la Finalborghese, che si assicura Beccaria - Sponsor per l'Argentina

Lorenzo De Campo e Vittorio Ravera insieme alla Loanesi

SAVONA — Loanesi, Finale Ligure e Alassio in primo piano nella campagna acquisti del calcio dilettanti. A Loano, dopo Pellegara, [illegible], Walter Maggi, De Campo, Centino, Moccia, Piana e Damonte, sono arrivati anche Bocchia (Dal Vado), Pedroni [illegible] Cornigllanese), Patricelli (dall'Argentina) e Maglio ([illegible]). La società del presidente Farnell sta concludendo anche con la Cairese per Dominici.

Raffaele Bomparola, 27 anni, [illegible], è l'arrivo di maggiore spicco nelle file del Finale, che si è anche assicurato i giovani Imovilli, attaccante, dalla Spotornese e Caiolo, [illegible], dal Pietra Ligure.

Anche per l'Alassio «volti nuovi». Dopo Badano (Andora), Allocco (Lavagnola), Bagiletti (Loanesi), Claudio Pittino (Busallese) e il nigeriano Jonathan, ex della Cairese, arrivano in maglia giallonera anche Ri[illegible], centrocampista proveniente dalla Carcarese ed ex dell'Albenga, e Cagnino, difensore [illegible] del Savona. Ceduto [illegible] al Laigueglia, dopo Neirotti anche Ferrua dovrebbe passare al Ceriale.

In prima categoria, buon colpo della Finalborghese, che si è assicurata il centrocampista del S. Cecilia Beccaria, 20 anni, mentre un altro albissolese, il mediano Bertolotto, è stato acquistato dalla Priamar, neopromossa in «prima». Al Mallare giungono gli ex della Veloce [illegible], Zerbini e Picco e forse, col nuovo mister, Gurrini, ci sarà anche Pregliasco (ex Cengio).

(r. bg.)

ARMA DI TAGGIA — Acquistato il mediano [illegible] dall'Albenga, l'Argentina sta per cedere la mezz'ala Ravera alla Loanesi di Neuhoff: il giocatore, che abita ad Alassio, ha espresso il desiderio di riavvicinarsi a casa, e la società è disposta ad accontentarlo. Da lunedì [illegible], la squadra rossonera, agli ordini dell'allenatore Amerigo Curti, confermatissimo, ha cominciato la preparazione in vista del campionato e della Coppa Italia. Il consiglio direttivo, intanto, ha concluso l'accordo per la «sponsorizzazione» con l'agenzia pubblicitaria Promografic di [illegible] Bertelli.

(s. d.)

Prima amichevole [illegible] (ore 17,30) con il Cuneo

## Domani Savona in campo

Molta [illegible] i tifosi: un pullman al seguito - I reingaggi

SAVONA — I temporali hanno mitigato, di molto, la temperatura anche a Cuneo e i giocatori del Savona appaiono, a loro volta, più freschi. «Si lavora meglio — dice Cucchi — e con maggior profitto». Nel clan non esistono problemi. Anche quelli relativi alla firma del contratto d'ingaggio sembrano procedere verso la soluzione.

In buona parte i giocatori hanno già trovato l'accordo, qualcun altro ha chiesto e ottenuto tempo per riflettere. [illegible] pomeriggio (inizio ore 17,30) contro il Cuneo [illegible] disciplinatamente tutti in campo, compresi i militari Belli e Facchi e il difensore Dalnese, che aveva disertato la partitella della settimana scorsa per i postumi di una lieve contrattura al ginocchio.

Questa prima uscita ufficiale del nuovo Savona è attesa con impazienza non solo da Cucchi, il quale vuole verificare i primi risultati della preparazione e, soprattutto, saggiare le possibilità della [illegible] di chiedere eventuali rinforzi alla società, [illegible] dagli stessi tifosi biancoblu.

Lo conferma l'iniziativa di un paio di sportivissimi savonesi che hanno deciso di offrire il viaggio gratis sino a Cuneo ai tifosi che intendono assistere all'amichevole di domani pomeriggio. Il pullman partirà alle ore 15 di giovedì dal [illegible] Victor di corso Ricci, dove si ricevono già le prenotazioni sino a esaurimento dei posti disponibili.

Al termine dell'incontro i giocatori saranno lasciati liberi per un paio di giorni, quindi riprenderanno la preparazione in sede e la sera del 19, al Bacigalupo, affronteranno l'Inter.

i. p.

### Sidecarcross a Sassello

SASSELLO — La coppia formata dai fratelli Scifé del Moto Club «Perla del Tirreno» ha vinto nettamente la gara nazionale di sidecarcross svoltasi sulla pista «Giardinetto di Monte Gippon». Un pubblico numerosissimo ha affollato il «crossdromo» sassellese, entusiasmandosi davanti alle esibizioni dei «maghi» della difficile specialità.

La [illegible] manche ha visto il successo dei fratelli Scifé, alla guida di una Kawasaki, davanti agli alessandrini Orsi-Gamba su Ducati e ai torinesi Bergaggio-Lami su Norton. I due [illegible] nati toscani hanno vinto anche la seconda manche, nel corso della quale si sono dovuti ritirare Orsi-Gamba, gli unici in grado di contrastare loro il successo. Bergaggio e Lami si sono piazzati secondi nella prova, terzi De Simone-Lenzi.

Alla gara nazionale del «Gippon» hanno preso parte quindici equipaggi provenienti da tutta Italia. La competizione, quinta prova di campionato italiano, è stata diretta da Guido Rossi e Stefano De Prati. L'organizzazione era del Moto Club Sassello, lo starter Giulio Caviglia.

(r. bg.)



I rossoblù di Paolo Tonelli si preparano a un difficile girone d'Eccellenza

## Vado: basta una «bella» salvezza?

Niente ritiri ma intensi allenamenti tutti i giorni al «Chittolina» - Dopo l'arrivo di Catroppa il presidente Ciarlo cerca un difensore - Sfumato l'accordo con l'Imperia per Schiesaro - Il tecnico: «I ragazzi sono [illegible]

Giorgio Bartoli — Arturo Nizzola — Massimiliano Albini — Francesco Iannelli — Giovanni Sabatino — Danilo Quinterno — Luciano Brondo

Mauro Doni — Danilo Digiero — Pietro Paolo Gerbaudi — Massimo Croci — Mirco Pezzoli — Rosario Piazza — Sergio Pittino

Mauro Mazzucchelli — Antonio Grippo — Maurizio Frumento — Piero Laura — Antonello Fadda — Ivano Colombo — Roberto Catroppa

VADO LIGURE — Da dieci giorni il Vado ha iniziato la preparazione in vista del campionato interregionale di Eccellenza. Allo stadio «Ferruccio Chittolina», lo splendido impianto che sorge nel cuore della cittadina, i rossoblù smaltiscono le tossine agli ordini di Paolo Tonelli, confermatissimo «mister» rossoblù.

*«La preparazione proseguirà ogni giorno, dalle 17,30 alle 19,30 — dice Tonelli —, anche dopo Ferragosto. Sono soddisfatto di come i ragazzi hanno risposto alle sollecitazioni. Ci rendiamo conto delle difficoltà che attendono il Vado in Eccellenza, ed ognuno, già fin d'ora, sta dando il massimo».*

Cinque i «nuovi» alla corte del presidente Ciarlo, il portiere Pietro Paolo Gerbaudi, «vice» di Albini, il difensore Sergio Pittino, ex [illegible], i centrocampisti Antonello Fadda e Danilo [illegible] infine il «bomber» Roberto Catroppa, l'ultimo acquisto rossoblù, l'uomo chiamato a guidare l'attacco del Vado. Ma la società sta ancora cercando sul mercato. *«Rincorriamo un difensore — riconosce il direttore sportivo, Giorgio Bartoli —. E colui che più ci interessava era l'imperiese Schiesaro, l'uomo che ha fermato in amichevole Joe [illegible]. Purtroppo l'Imperia non lo molla.*

Anche Tonelli si inserisce nel discorso sull'uomo in più per la difesa: *«Stiamo sondando il mercato in parecchie direzioni. Però la difficoltà è che i giocatori bravi stanno in categorie superiori e non vogliono scendere. Non tutti sono come Catroppa, che non è venuto qui solo per avvicinarsi a casa, ma anche perché la maglia del Vado è pur sempre carica di fascino».*

Il Vado, come si sapeva, è stato inserito in un girone «di ferro». Oltre alle altre sei compagini liguri (Albenga, Pontedecimo, [illegible] Levante, Entella, Rapallo e Sarzanese), dovrà vedersela anche con nove [illegible] fortissime tecnicamente e con trasferte lunghissime da sostenere. Il malumore dei dirigenti e di tutto l'ambiente rossoblù traspare chiarissimo dalle parole del presidente Giovanni Ciarlo: *«La Lega regionale non ci ha minimamente tutelati. Ho il sospetto che ci sia qualcuno che a livello nazionale non conta proprio niente. Le piemontesi volevano farsi il "gironcino" tra di loro, e ci sono riuscite. Bene per loro, ovviamente, ma noi? Tra l'altro, [illegible] valore delle avversarie e delle trasferte il campionato costerà oltre [illegible] milioni, solo per recarsi fuori casa, va [illegible] che gli incassi che faremo al Chittolina [illegible] saranno [illegible] eccezionali. Partite come Vado-Casale, Vado-Pro Vercelli ecc. avevano un [illegible]. Ma chi verrà a vedere il Fucecchio?».*

Prima dell'inizio del campionato che parte il 20 settembre, il Vado sosterrà una serie di amichevoli. [illegible] Tonelli e i dirigenti stanno cercando una squadra per domenica o martedì al «Chittolina», poi il 21 (ore 17,30) ci sarà il «vernissage» col Genoa, [illegible] ospite abituale del Vado. Sarà, tra l'altro, la prima [illegible] in Liguria del «grifone» [illegible] promosso in Serie A.

Dopo il Genoa, dovrebbe venire anche il Varese, in data da stabilire, poi il Vado misurerà le proprie forze con Cairese, Carcarese, [illegible] Alma e Pietra Ligure.

Roberto Baglietto

## LAIGUEGLIA GETTA LE BASI PER RILANCIARE L'INDUSTRIA DELLE VACANZE

# Gli albergatori d'accordo «Possiamo battere la crisi»

**Il presidente, Angelo Marchiano: «La nostra cittadina ha le caratteristiche ideali» La categoria «pronta a dar battaglia per scuotere l'immobilismo» - Le cause**

LAIGUEGLIA — Il presidente dell'associazione albergatori di Laigueglia, Angelo Marchiano, sottolinea la crisi che in questa stagione ha colpito il turismo ligure: *«C'è stato un periodo nel mese di luglio — dice — che negli alberghi il numero dei dipendenti superava quello dei clienti. Ora anche se non si recupererà il perduto, le presenze sono tornate sui livelli degli anni precedenti».*

Oltre alla crisi che ha colpito in generale il turismo nostrano, Marchiano sottolinea alcune carenze tipiche di Laigueglia. *«Mancano, è vero, infrastrutture molto importanti, ma vi sono carenze di servizi che contribuiscono clamorosamente al decadimento di Laigueglia. Il nostro centro con le sue caratteristiche storico-architettoniche, il buon clima, l'ottima spiaggia, i buoni alberghi, potrebbe reggere, ma abbiamo perso moltissime fermate di treni importanti, l'ufficio postale funziona solo in parte perché riceviamo telegrammi ed espressi da Alassio, nelle ore di punta le linee telefoniche sono intasate e non si riesce neppure a comunicare con i centri confinanti. Manca inoltre una sala congressi per riunioni di qualsiasi tipo».*

Secondo Marchiano questa crisi delle comunicazioni ha la sua importanza e dice: *«C'è stata inerzia da parte di quegli enti preposti per compiti istituzionali, al mantenimento dei buoni rapporti, non solo con i potenziali clienti di Laigueglia ma anche con gli enti pubblici che sovrintendono i servizi. Mi riferisco in primo luogo all'Azienda di soggiorno e poi al Comune. Negli ultimi mesi l'Azienda di soggiorno, con presidente e consiglio di amministrazione scaduti e non rinnovati, non può svolgere efficacemente i propri compiti. Occorrerebbe ad esempio però controllare capillarmente le presenze nelle seconde case, per incrementare il gettito dell'imposta di soggiorno ed impinguare gli introiti».*

La situazione turistica di Laigueglia secondo il presidente degli albergatori deve recuperare alcune peculiari caratteristiche, anche in funzione di incentivo e di stimolo agli operatori privati del settore. *«In caso contrario — afferma Marchiano — la nostra categoria si mobiliterà per dar battaglia a coloro che non riescono a scuotere inerzia e immobilismo».*

**Giuseppe Morchio**

Laigueglia. Il molo è il punto di ritrovo dei turisti: alle spalle il «Torrione» (foto Aldo)

### E a Ferragosto regata dei gozzi

**LAIGUEGLIA — A Ferragosto si svolgeranno a Laigueglia le regate dei gozzi, imbarcazioni dei pescatori. La manifestazione è stata organizzata da un gruppo di commercianti di via Dante, il caratteristico budello centrale del borgo storico, che in uno scorcio, forse per colorita affinità con Genova, viene chiamato via Prè.**

## L'antico borgo dei pescatori è il nucleo principale della cittadina

# Dove una volta c'era Aquilia

**Le piazze che si affacciano sul mare erano depositi di derrate e mercanzie - Un complesso architettonico armonico e suggestivo - Le opere d'arte - Duemila seconde case e 85 alberghi**

LAIGUEGLIA — Già denominata Aquilia in epoca romana, Laigueglia fu centro marinaro e commerciale di notevole importanza per l'esportazione di vino e di olio d'oliva. Con l'avvento delle navi a vapore che non potevano più gettare l'ancora nella rada, rimase un tipico villaggio ligure di pescatori.

Oggi accanto al centro storico, costituito dall'antico abitato con tipica architettura e caratteristici monumenti, è sorta la nuova Laigueglia, un complesso turistico inserito tra Capo Mele e località Serre, e che verso Levante si congiunge con un bellissimo lungomare ad Alassio, formando nel vasto golfo l'ormai celebre «Baia del sole».

L'antico borgo dei pescatori, perfettamente conservato, presenta una struttura in cui predominano archi e volte ed è caratterizzato dai carugi, stretti vicoli progettati per esigenze difensive nei XV-XVI secolo, epoca di incursioni ottomane. Tipico anche il torrione che data al 1564, oggi monumento nazionale, eretto per proteggere l'abitato dalle scorrerie saracene.

Sul mare si affacciano numerose piazze e piazzette utilizzate come deposito di derrate e mercanzie che costituivano il carico dei velieri ormeggiati in rada. Il complesso architettonico formato da piazze, carugi e da abitazioni con facciate di vivaci colori è molto armonico e suggestivo. La chiesa parrocchiale di San Matteo, che domina il centro storico, più volte ricostruita, appare attualmente nelle forme della quarta ricostruzione, come un maestoso esempio di stile barocco. Fu eretta tra il 1754 ed il 1783 su progetto di Gian Domenico Baguti di Lugano, sull'area di un oratorio che risaliva all'epoca paleocristiana (IV secolo).

Per la facciata e le decorazioni interne collaborarono Andrea Adami ed il savonese Michele Brilla. Vi furono sistemati altari, statue e quadri del XVI e del XVII secolo: gli autori sono Luca Cambiaso, Bernardo Strozzi, Anton Maria Maragliano, Bernardo Castello, Benedetto Musso. Nell'oratorio adiacente alla chiesa è conservato un quadro di Santa Maria Maddalena, opera di Domenico Piola.

Attualmente, come ricettività turistica, Laigueglia può ospitare nel periodo dell'alta stagione 25 mila persone compresi 2500 residenti. Duemila seconde case, 85 alberghi con 3050 posti letto, due campeggi. Molti ritrovi notturni, ristoranti, le agenzie per i diversi servizi richiesti dagli ospiti estivi.

**g. m.**

# E a «La Suerte» c'è Beppe Grillo

**Il popolare comico la vigilia di Ferragosto Calendario completo delle manifestazioni**

LAIGUEGLIA — Un premio di pittura e grafica riservato agli studenti europei, un concorso fotografico sugli angoli caratteristici di Laigueglia, scambi folcloristici, artigianali, culturali e gastronomici con la Valsesia, sintetizzano le manifestazioni estive poste in cantiere dall'Assessorato comunale al turismo che si avvale della collaborazione operativa dell'Azienda autonoma di soggiorno, priva di un proprio potenziale finanziario.

Il premio di pittura e grafica, che sta entrando in cantiere in questi giorni, vuole coinvolgere studenti di alcuni paesi europei oltre a quelli italiani. Spiega Vincenzo Pelle, direttore dell'azienda di soggiorno: *«Vi parteciperanno non meno di diecimila alunni e dopo alcune selezioni giungeranno a Laigueglia 1000-1500 opere, che saranno valutate da una giuria. Prevediamo di premiare con soggiorni gratuiti una quarantina di concorrenti che potranno partecipare ad una estemporanea con tema gli aspetti più peculiari di Laigueglia».*

La conclusione di questa prima edizione del premio è prevista nel periodo pasquale dell'82. Il concorso fotografico viene lanciato nel periodo di Ferragosto per turisti italiani e stranieri.

Gli scambi con la Valsesia si accentrano su una mostra di prodotti artigianali locali in settembre: vi parteciperà una rappresentativa valsesiana e subito dopo Laigueglia sarà rappresentata ad una manifestazione gastronomica a Varallo Sesia. *«L'incremento di questi contatti — afferma Vincenzo Pelle — rientra in una ripresa del turismo sociale. La Comunità montana valsesiana invia gli anziani ai soggiorni marini e Laigueglia costituisce una delle località che si propongono di riceverli come è già avvenuto in precedenza».*

Tra le manifestazioni c'è l'ormai tradizionale sgambata della simpatia, passeggiata turistica nella zona collinare, che ha riscosso anche quest'anno un notevole successo. Un discorso particolare merita infine il trofeo Laigueglia di ciclismo professionisti, giunto alla diciottesima edizione in apertura di stagione. *«A parte il discorso agonistico e sportivo — dice Pelle — il trofeo Laigueglia ha attirato sul nostro centro una corrente di ciclisti amatori che si sta trasformando in ottima clientela. Anche quest'anno le presenze alberghiere di febbraio sono state 18 mila contro le 17 mila del mese di aprile, le 15 mila del mese di maggio».*

Notevole l'apporto della società sportiva Aquilia, che organizza un'intensa attività velica giovanile; quest'anno ha portato a Laigueglia anche il campionato nazionale di wind-surf categoria mistral. Di rilievo infine il contributo allo svago ed al tempo libero degli operatori privati, il dancing «La Suerte» di Tommaso Giusto con un ricco cartellone di grandi nomi della canzone e dello spettacolo ed il dancing «Le Palme» che ha rilanciato Gil Ventura. A «La Suerte» è atteso nuovamente per il 14 agosto Beppe Grillo, altri protagonisti delle divertenti serate nel caratteristico giardino sul mare sono stati Iva Zanicchi, Enrico Beruschi, Pippo Baudo e molti altri.

**g. m.**

# In 350 mila da Loano a Andora (però i servizi stanno scoppiando)

ALASSIO — Dopo un mese di luglio con presenze al di sotto di circa il 7-10 per cento rispetto alle presenze dell'anno scorso, si sta ora assistendo in Riviera ad un agosto senza precedenti. Nelle cittadine del Ponente savonese non si erano mai visti tanti turisti, con tutto ciò che di negativo una tale congestione comporta.

Tendopoli abusive, gente costretta a dormire in macchina poiché agli uffici informazione delle Aziende di soggiorno non riescono a dare risposte alle richieste di un posto letto; traffico intasato; altissimo consumo di migliaia di metri cubi d'acqua ogni giorno sono sintomi di un «tutto esaurito» che è difficile da valutare.

Non sono le presenze turistiche denunciate alle Aziende di soggiorno che possono rispondere in modo soddisfacente al quesito. Non solo perché vi sono massicce evasioni, ma perché l'evasione varia da momento a momento e da località a località.

Il calcolo più immediato e più fondato dovrebbe tuttavia essere quello legato al consumo di acqua: sapendo che ogni persona, in condizioni atmosferiche medie estive, consuma circa un quarto di metro cubo al giorno, basterebbe moltiplicare per quattro i metri cubi erogati nelle ventiquattr'ore.

Sulla base di questo calcolo, e su indicazione diretta ed indiretta degli uffici comunali addetti al servizio acquedotto, si possono fare le seguenti stime (sono compresi nella cifra anche i residenti): Loano 65 mila, Borghetto 80, Ceriale 50 mila, Albenga 30 mila, Alassio 70 mila, Laigueglia 25 mila, Andora 50 mila. Cioè un totale di 350 mila persone su di un territorio di 22 chilometri di costa, dove la popolazione invernale non arriva a 62 mila persone residenti.

Ciò significa che i servizi essenziali devono sopportare una pressione quasi sei volte superiore a quella per cui sono stati creati. Con il risultato che molti dei turisti di agosto ritornano alle loro case scontenti, senza aver trovato quei momenti di calma e di relax che una vacanza dovrebbe offrire.

Il discorso ritorna quindi alla necessità dello scaglionamento delle ferie, impegnando in un confronto a tre imprenditori, sindacati ed operatori del turismo. Ognuno dei tre dovrebbe rinunciare a posizioni di comodo in favore di altri vantaggi. Per gli imprenditori ci potrebbe essere una migliore ripartizione temporale del ciclo produttivo e maggiore redditività degli impianti; per i lavoratori ferie più «vivibili» e più economiche; per gli operatori del turismo la possibilità di abbassare i prezzi sfruttando per lo meno al 50 per cento la potenzialità ricettiva delle loro strutture (con aumento e stabilità della forza lavoro addetta).

**Romano Strizioli**

### Grande successo a Costa Bacelega

COSTA BACELEGA — Migliaia di turisti italiani, ed anche stranieri, hanno partecipato alla 14ª «Sagra della lumaca» organizzata dalla «Pro Loco» di Costa Bacelega. Un successo che premia l'attività della Pro Loco del presidente Renato Siboni.

La gara di pittura estemporanea è stata vinta da Ezio Briatore, di Mondovì. *(b. v.)*

## Accordo con Alassio per un consorzio idrico

# Anche Laigueglia ha «sete» ma è pronta una soluzione

LAIGUEGLIA — *«Le idee sono molte speriamo di realizzarne il più possibile».* Parla l'assessore al turismo di Laigueglia, Mario De Michelis, che elenca alcuni grossi problemi necessari alla ripresa economica e particolarmente turistica della cittadina: acquedotto, passeggiate e parcheggi, disponibilità dell'area Sar, acquisizione di un cinema e di un salone per convegni nel palazzo Magda.

I rifornimenti idrici sono da anni assai precari ed anche in questa stagione la penuria di acqua si sta avvertendo specie nelle zone alte, servite da un acquedotto di Andora. L'amministrazione ha già dovuto sopperire con l'installazione di contenitori per le strade.

Laigueglia non ha un suo acquedotto, è da sempre tributaria dell'acquedotto di Alassio che, quando i consumi aumentano vertiginosamente, invia a Laigueglia quel poco che resta. Da parecchi anni esiste un progetto, mai andato in porto, di un consorzio idrico con Alassio. De Michelis afferma: *«Dovremmo finalmente definire gli accordi anche se sarà difficile farlo in tempi brevi. Diventare membri di un consorzio invece che semplici utenti, cambierà molte cose, potremo pensare al potenziamento, intervenendo con gli investimenti necessari».*

*Le aree per i servizi sono un altro problema particolarmente sentito dai laiguegliesi. Il Comune intende prolungare la passeggiata a mare per collegarsi con quella di Alassio nella zona della ex villa Cortese, e reperire i parcheggi necessari ad una circolazione che scoppia. «Contiamo inoltre — afferma l'assessore De Michelis — di recuperare, dopo anni di tentativi inutili, quel polmone di spazio e di verde costituito dall'area dell'autorimessa delle autolinee Sar. Dovremo essere perentori, ricorrere a qualsiasi soluzione, non escluso lo sfratto. L'area potrebbe ospitare impianti sportivi».*

**g. m.**

## Documento sulla crisi di Albenga

# La nuova maggioranza ancora contro Viveri

ALBENGA — *La maggioranza formata da democristiani, socialisti, socialdemocratici, liberali e l'indipendente Diliberti per dare una nuova amministrazione al Comune di Albenga, ad oltre un anno dalle elezioni è decisa a non mollare, malgrado i frequenti colpi di scena, e ad opporsi al disegno del partito comunista che tende allo scioglimento del Consiglio.*

*La coalizione quadripartita ha messo a punto una nota che dice:* «E' necessaria ed urgente la presa d'atto delle dimissioni degli assessori comunisti e del sindaco. Avendo la proposta di revoca riportato il voto favorevole della maggioranza del Consiglio in tre sedute successive il sindaco è in procinto di essere revocato dal governo».

*La nuova coalizione ha chiesto che la seduta per insediare l'amministrazione si tenga non oltre il 18 agosto. Valutando nel complesso la situazione albenganese il documento osserva ancora:* «Riteniamo pretestuoso, e oggettivamente convergente sulle posizioni del partito comunista, l'atteggiamento assunto dal partito repubblicano, dal quale, per altro, non emerge nessuna proposta alternativa all'intesa raggiunta dai partiti della nuova maggioranza. Giudichiamo di nessuna utilità alla soluzione della crisi amministrativa tanto il disimpegno del partito repubblicano quanto il persistente tentativo del sindaco comunista di procrastinare nel tempo la presa d'atto delle sue dimissioni».

**g. m.**

# CINEMATOGRAFI & TEATRI

## GENOVA

### PRIME VISIONI

**AMBASSADOR** (Passo Antiochia 20, tel. 540.241): **La porcellaria di Amanda.** Viet. 18. Or. 15.15, 17.05, 18.55, 20.40, 22.40. L. 3600
**ARISTON** (Vico San Matteo 16r, tel. 208.549): **Piacere a tre.** Viet. 18. Or. 21, 22.40. L. 3600
**ASTOR** (Via XX Settembre 23b, tel. 564.420): chiusura estiva.
**AUGUSTUS** (Corso Buenos Aires 7, tel. 566.810): chiusura estiva.
**DIONISO** (Via Colombo 11, tel. 565.886): **Mirella desiderio erotico.** Viet. 18.
**GIOIELLO** (Via Balbi 101r, tel. 295.801): **Orgasmo proibito.** Viet. 18.
**GRATTACIELO** (Piazza Dante 43, tel. 564.403): chiusura estiva.
**LUX** (Via XX Settembre 256r, tel. 581.667): chiusura estiva.
**NUOVO PALAZZO** (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): chiusura estiva.
**ODEON** (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.298): chiusura estiva.
**OLIMPIA** (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): chiusura estiva.
**ORFEO** (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): **L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente,** con Bruce Lee. Or. 15.30, 17.20, 19.05, 20.40, 22.30
**LE PETIT CENTRALE** (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.360): **Super excitation love.** Viet. 18.
**PLAZA** (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.862): chiusura estiva.
**RIVOLI** (Via XII Ottobre 18, tel. 580.512): **Cinque pezzi facili,** con J. Nicholson, regia B. Rafelson. Or. 16.30, 18, 20, 22.30
**SMERALDO** (Vico Carmagnola 7, tel. 293.749): **Porno video.** Viet. 18.
**SUPERSEXYMOVIES** (Via Cagnari 8r, tel. 591.328): **Le quattro porno amiche.** Viet. 18.
**UNIVERSALE** (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): **La casa sperduta nel parco,** con L. Borromeo e L. De Sallo, regia di R. Deodato. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30
**VERDI** (Via XX Settembre 38, tel. 542.131): **Bianche un amore proibito,** regia di W. Borowczyk con M. Simone, J. Ferre. Or. 15.30, 17.15, 19, 20.25, 22.30

### CINEMA D'ESSAI

**DANTE** (Via Carducci 1/a, tel. 580.757): **Tutti all'inferno.**

### PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

**ALFA** (Via Puggia 37, tel. 360.861): chiusura estiva.
**CRISTALLO** (Largo della Zecca 11, tel. 293.067): chiusura estiva.
**IDEAL** (Corso Mondegrappa, tel. 513.360): chiusura estiva.
**LIDO** (Via De Gasperi 21r, tel. 360.493): chiusura estiva.
**MANIN** (Corso Armellini 4, tel. 881.002): chiusura estiva.

### SECONDE VISIONI

**ARALDO** (Corso Firenze 70r): **Il cane di paglia.** Or. 15 e 22.30
**CHIABRERA** (Via Chiabrera 1, tel. 298.516): **La dottoressa va in campagna.** Viet. 14.
**CORALLO** (Via Innocenzo IV 13r, tel. 586.418): **Agente 007: una cascata di diamanti.**
**DIANA**: chiuso per ferie.
**NETTUNO** (Cinema estivo, via Aduas): **Brubaker.**

SAMPIERDARENA
**ASTORIA**: **Orgasmo nero.** V. 18.
**ELDORADO**: chiusura estiva.
**MASSIMO**: **Le porcelline di mio meglio.** V. 18.
**MODENA**: chiusura estiva.
**SPLENDOR**: **Desideri bagnati.** Viet. 18.

CERTOSA
**COLOMBO**: **Giochi erotici in famiglia.** Viet. 18.

PONTEDECIMO
**PONTEDECIMO**: **Porno eredità sessuali.** Viet. 18.

QUINTO
**FLORA**: **Due sotto il divano.**

ARENZANO
**ITALIA**: **Incontri ravvicinati del terzo tipo.**
**ARENA ESTIVA**: **I animali contro tutti.**

COGOLETO
**VERDI**: **Ricomincio da tre.**

TORRIGLIA
**ITALIA**: **Mia moglie è una strega.**

RECCO
**ARENA**: **Agente 007: licenza di uccidere.**

SANTA MARGHERITA
**CENTRALE**: **Il violetto 2°.**
**MIGNON**: **Camera d'albergo.**

RAPALLO
**AUGUSTUS**: **Un gatto, due compari, un pollo.**
**DRIPONE**: **Stardust memories.**
**ITALIA**: **Camera d'albergo.**

LAVAGNA
**ARENA SPLENDOR**: **Lili Marleen.**
**CANTERO**: **I carabinieri.**

CHIAVARI
**ASTOR**: **Ricomincio da tre.**
**CANTERO**: **Il gatto a 9 code.**
**MIGNON**: **Taxi driver.**
**NUOVO**: **Shining.**
**ODEON**: **L'aereo più pazzo del mondo.**

SESTRI LEVANTE
**ARISTON**: **Prima pagina.**
**CENTRALE**: **Fargi l'altra guancia.**
**CENTRALE** (all'aperto): **Due sotto il divano.**
**CONCHIGLIA**: **Nessuno ci può fermare.**

RIVA TRIGOSO
**BAROLIO**: **Laguna blu.**

### TEATRI

**SPIANATA DELL'ACQUASOLA**: ore 21: Pierangelo Bertoli in concerto.

### CINE VARIETA'

**SUPERBA** (Sal. S. Giovanni di Prè 75r, tel. 261.203): **Uccelli d'amore.** Viet. 18.

### RITROVI

**CLUB INSTABILE** (Via Caccia 9r): chiusura estiva.
**DISCOTEQUE NEW YORK** (Via Fillak 78r): discoteca.

## SAVONA

### PRIME VISIONI

**ASTOR** (via Pia, tel. 22.186): **Giallo cobra.**
**ELDORADO** (v. S. Teresa, tel. 20.563): riposo.
**ARS** (Via Vegerio, tel. 70.845): **Superpornoeccitazioni.**
**JOLLY** (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): **Porcomania sessuale.**
**OLIMPIA** (c.so Italia 8, tel. 70.264): **La porno cameriera.**
**DIANA** (v. Brignoni, tel. 25.714): **Bestiality.**

### ALTRE VISIONI

**FILMSTUDIO** (p. Diaz 46r, tel. 38.63.77): **4 mosche di velluto grigio.**
**CINEMA d'Essai** (via Piave 13, tel. 21.147): riposo.
**LUX** (via Buscaglia, tel. 22.973): riposo.

ALASSIO
**COLOMBO**: **Fico d'India.**
**RITZ**: **L'ultimo harem.**
**CAPITOL**: **Il tesoretto.**
**EXCELSIOR**: **Io e Caterina.**
**DON BOSCO**: **Il piccolo Lord.**
**MOULIN ROUGE**: **Lo chiamavano Trinità.**

ALBENGA
**ASTOR**: **Count-down dimensione zero.**
**GIARDINO**: **Mi faccio la barca.**
**CRISTALLO**: **Un maggiolino tutto matto.**
**AMBRA**: **Taxi driver.**

ALBISSOLA MARE
**MARCONI**: **Flash Gordon.**
**MARCONI ESTIVO**: **Il bisbetico domato.**

ALBISSOLA CAPO
**LEONE**: riposo.

ANDORA
**ROSSINI**: **Xanadù.**
**ARISTON**: **Delitto a Porta Romana.**

BORGHETTO S. S.
**VITTORIA**: Nuovo programma.

BORGIO VEREZZI
**ASTRA**: **La spada nella roccia.**

CAIRO MONTENOTTE
**ABBA**: **Una moglie due mariti 4 amanti.**

CALIZZANO
**CLUB LO SCORPIONE**: **Piemi d'attore e morsi di scopo.**

CERIALE
**ODEON**: **Alle 20° bellezze.**
**FLORA**: **Mia moglie è una strega.**

FINALE LIGURE
**ONDINA**: **Fico d'India.**
**ARENA ONDINA**: **La mia guardia del corpo.**
**VITTORIA**: **Zucchero miele e peperoncino.**
**IDEAL**: **L'aereo più pazzo del mondo.**
**ANGELICUM**: **Operazione Siegfried.**

LAIGUEGLIA
**CORALLO**: **Ricomincio da tre.**

LOANO
**PERLA**: **Uno contro l'altro praticamente amici.**
**LOANESE**: **Profondo rosso.**
**STELLA**: **Spaghetti a mezzanotte.**

NOLI
**CRISTALLO**: **Asso.**
**ARENA LUX**: **Count-down dimensione zero.**
**CONCHIGLIA**: **L'isola.**

PIETRA LIGURE
**COMUNALE**: **Le ragazze di Nashville.**

SPOTORNO
**ARISTON**: **Qua la mano.**
**ASTRA**: **Zucchero miele e peperoncino.**

VARAZZE
**TEIRO**: **Esco nel per esempio.**
**VERDI**: **Shining.**
**TEIRO ESTIVO**: **Toro scatenato.**
**LE PALME**: **Qua la mano.**
**EDEN**: **L'impero colpisce ancora.**

## IMPERIA

### PRIME VISIONI

**AMBRA**: **I [illegible]** (comico) con P. Montagnani.
**ROSSINI** (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23.674): **Ricomincio da 3** (comico) di M. Troisi.
**CENTRALE** (Porto Maurizio - via G. Cascione 96, tel. 63.871): **Gli aristogatti.**
**DANTE** (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.620): **Il vizietto** (comico) con U. Tognazzi.
**IMPERIA** (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 27.745): **L'inferno di cristallo** con S. Mc Queen e P. Newman.
**CAVOUR**: riposo.
**ODEON**: **Due superpiedi quasi piatti.**

### ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
**DIANESE**: **Papillon.**
**PERGOLA**: **3 sotto il divano.**

ARMA DI TAGGIA
**CAPITOL**: **Il vizietto 2°.**
**CERERE**: **Jerry Rabbit.**
**GIARDINO**: **Mi faccio la barca.**

BORDIGHERA
**ZENIT**: **Il bisbetico domato.**
**OLIMPIA**: **Brubaker.**

RIVA LIGURE
**CORALLO**: **Una vacanza bestiale.**

VENTIMIGLIA
**EUROPA**: **Occhio alla penna.**
**IMPERO**: **Il furore della Cina colpisce ancora.**

## SANREMO

### PRIME VISIONI

**ARISTON** (via Matteotti 26, tel. 71.971): ore 21.30 **Strade violente.**
**RITZ** (via Matteotti): **Ricomincio da 3.**
**ASTRA** (via Matteotti 50, tel. 86.810): **Asso.**
**CENTRALE** (v. Matteotti): **Quattro pazzi sul bouncuolo.**
**SANREMESE**: **Bocche viziose.**
**SUPERCINEMA**: **La spada nella roccia.**
**ORFEO**: **Robin Hood.**
**ARISTON GIARDINO**: **The Blues Brothers.**

### ALTRE VISIONI

**LUX** (via Escoffier 3, tel. 883.393): **La carne.**
**MIGNON**: **La caduta degli Dei.**

# I programmi delle tv private e straniere

### CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 33-66

13.30 Telefilm: «Boys and girls scouts»
14 — Film: «Peggio per me, meglio per te»
16 — Film: «Simbad il califfo di Bagdad»
17.30 Cartoni: «Ryu il ragazzo delle caverne»
18 — Telefilm: «Grizzly»
19.00 Telefilm: «Simon Templar»
19.50 Notizie sera
20 — «Speciale Canale 5»
20.30 Telefilm: «Attenti a quei due»
21.30 Film: «L'evaso di San Quintino»
23.15 Notizie notte
23.20 «Speciale Canale 5»
23.45 Film: «Mio Dio come sono caduta in basso»

### TIVUESSE
UHF 43-54-56-58-60

18.30 Qui TVS - Telefilm: «Ultraman»
19 — Cartoni: «Cleo cleo»
19.45 Ultimissima
20 — Telefilm: «Ultraman»
20.30 Film: «La figlia del capitano» (dramm.)
22.10 Domani sul Secolo XIX
22.15 Telefilm: «Perry Mason»
23.20 Film: «Pericolo negli abissi» (doc.) - Oroscopo

### TELECITTA'
UHF 48-52-54

19 — La casa. Rubrica
19.40 Telefilm: «Chips»
20.30 Film: «Avventuriero a Tahiti» (avv.)
22 — Film: «Nel giorno del Signore» (comm.)

### TELEGENOVA
UHF 35-40-43

12 — Telefilm: «Scacco matto»
13 — Film: «Bandito si, ma d'onore» (comm.)
14.30 Cartoni animati: «Danguard»
15 — Film: «La Jena di Oakland» (dramm.)
16.30 Telefilm: «Scacco matto»
17.30 Film: «Queste pazze pazze donne» (comm.)
19 — Cartoni: «Danguard»
19.30 Cartoni: «Gundam»
20 — Documentario
20.30 Film: «L'asino d'oro» (comm.)
22 — Telefilm: «Scacco matto»
23 — Film

### TELERADIOCITY
UHF 28-31-47-49

8 — Film: «La strana legge del Dottor Menga» (comm.)
9.30 Cartoni: «Jetta robot»
10 — Film: «Uno strano tipo»
12 — Telefilm: «Lassie»
12.30 TRC flash
12.45 Film: «Doomwatch - I misteri del 2001»
14.30 Telefilm: «Dr. Kildare»
15.30 Videoshow
16 — Film: «Il circo di Tati»
17.30 Cartoni: «Don Chuck»
18 — Cartoni: «Jetta robot»
18.30 Telefilm: «S.O.S. squadra speciale»
19 — Telefilm: «Lassie»
19.35 Telefilm: «Lucy e gli altri»
20 — Cartoni: «Lupin III»
20.30 Telefilm: «L'uomo e la città»
21.30 Film: «Summer Holiday»
23 — Telefilm: «Hunter»
0.05 Film: «La montagna sacra»

### TELENORD TN4
UHF 24-28-41-44-49-52-56-60

18 — Telefilm: «Gli errori giudiziari»
18.30 Cartoni: «Maramao» - «Felix il gatto»
19 — Cartoni: «Jabberjaw»
19.30 Cartoni: «Birdman and galaxy trio»
20 — Telefilm: «Una strana ragazza»
20.30 Telefilm: «La grande vallata»
21.30 Film: «L'uomo del Sud» (dramm.)
23.05 Settimanale: «Nautisprint»
23.50 Film: «La grande savana» (dramm.)
1.20 Film: «Mani insanguinate» (avv.)

### 2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 26-27-31-34-36-39-45-48-56-59-63-69

9 — «Il mattino vale il doppio»
9.15 «L'edicola di 2RTV»
9.30 Telefilm: «Tre contro tutti»
10 — «Dai, prova anche tu con 2RTV»
12 — Telefilm: «Papà ha ragione»
13 — Film: «Cacciatori di donne»
14.30 Borsa valori
14.45 Telefilm: «Tre contro tutti»
15.10 Film: «I pirati della Malesia»
16.40 Telefilm: «La volpe dall'anello d'oro»
17.05 Film: «Donne e soldati»
18.30 Telefilm: «Avventure negli abissi»
19 — «Senso alternato»
19.30 Videogiornale: «Reporter»
20 — Telefilm: «Mato libero»
21 — Film: «Ladro lui, ladra lei»
22.30 Videogiornale: «Reporter»
22.55 «Giada e le stelle»
23 — Teleasta

### SAVONA TV
UHF 23-34-36-38-41-61

11.50 Telefilm: «Joe Forrester: Atto di violenza»
12.45 Film: «Peppino e la nobile dama»
14.30 «Live in music» - Mercatino
16 — Film: «Suor Letizia»
17.30 Cartoni: «Gli eroutoidi»
18.10 Telefilm: «Joe Forrester: Pornografia a tutti i costi»
19 — Telefilm: «Ivanhoe, il cinghiale nero»
19.30 Notiziario
19.45 Notizie utili
20 — Film: «Società a responsabilità molto limitata»
21.30 Film: «L'amante dell'assassino»
23 — Film: «Gli assassini sono nostri ospiti»

### TELE T.R.I.L.
UHF 31-36-48-52-66

11 — Musicale
11.30 Film: «Fuga senza scampo»
13 — Cartoni
13.30 Telefilm: «Lucy»
14 — Film: «Donne e soldati»
15.30 Film: «Jonas»
17 — Occhio sul mondo
18 — Cartoni
18.30 Musica per voi
19 — Telefilm: «Lucy»
19.30 Le nostre spiagge
20 — Manifestazioni in Liguria
20.20 Film: «Nessuna pietà, uccideteli»
22.15 «Aelelri»

### TELEBUONGIORNO
UHF 24-26-47-57

18 — Portolino per voi: attualità da Portolino
19 — Film: «I cugini»
20.30 Film: «La maja desnuda»
22 — Film: «Brevi amori di Palma di Majorca»
23.30 Film: «Poliziotto sprint»
1 — Film: «Il rito»
2.30 Film: «Quell'estate meravigliosa»
4 — Film: «Pane amore e fantasia»
5.30 Film: «Divorzio all'americana»
7 — Film: «La città dei ragazzi»

### TELE TRIS
UHF 23-22-37-50-51-57-53

Dalle 10.30 alle 15 Film
16.30 Telefilm
17.30 Cartoni animati
18 — Rubrica: Tre volte donna
18.30 Roberta e le stelle
20 — TG Tris
20.30 Telefilm
21.30 Balli Tris. Asia

### TELESANREMO
UHF 30

18.30 Film: «Cielo di fuoco»
20 — Annunci - Dove andiamo stasera? - Il tempo
20.25 Telegiornale
20.40 La stella del casalingo di Genova
21.10 Film: «Sette per l'infinito contro i mostri spaziali»
22.40 Documentario: «Vita e morte nella Savana»

### TELEARCOBALENO
UHF 40-41-53

13 — Cartoni: «Ape Magà»
13.30 Zoom Tg Ponente
13.45 Fantasia di cartoni
14.10 Film: «L'etrusco uccide ancora»
16 — Cartoni: «La principessa Sapphire»
18.25 Fantasia di cartoni
19.20 Sceneggiato: «La luce dei giusti»
19.40 Zoom Tg Ponente
19.55 Giragiorno
20 — Telefilm: «Medical center» - Meteoliguria
21 — Film: «Ordine delle SS: eliminate Bormann» - I pianeti
22.40 Zoom Tg Ponente
22.50 Film: «La bella avventura»

### CANALE 31 SANREMO
UHF 21-22-31-42

18.15 Sigla - Annuncio programmi - Cartoni: «La banda dei ranocchi»
18.45 Film
20.10 Telegiornale
20.30 Telefilm
21 — Grappoggio show
21.30 Rubrica di attualità: «Contro luce»
22.30 Film

### TELEIMPERIA
UHF 34-55-56-61

19.30 B. come Bambini
20 — «La fanciulla di Avignone»
20.30 Special musicale
20.45 Notiziario
21 — Special (spazio libero)
21.15 Dilettanti allo ribalta
22.30 Film - Oroscopo

## LE TELEVISIONI FRANCESI

### TF 1

12.25 Au nom de la loi. Qui est cet homme?
13 — TF1 actualités
13.35 Chapeau melon et bottes de cuir - Meurtre au programme
14.25 Histoire du cinéma français par ceux qui l'ont fait - N. 6: L'imagination et le front populaire au pouvoir (1935-1936)
15.15 L'été en plus
15.15 Variétés
15.20 Nicolas le jardinier
15.35 La cuisine légère
15.55 Variétés
16 — Les loisirs de l'esprit
16.15 L'invité de la semaine
16.45 Croque vacances
17.50 Génération une
18 — Flash TF1
18.05 Caméra au poing - La vie mimée des tarentules (n. 1)
18.20 Trésor des cinémathèques - Du coté de Memphis
19.20 Actualités régionales
19.45 Suspense - L'auto stop
19.50 Tirage du loto
20 — TF1 actualités
20.30 Le renard et le toubard - Téléfilm
21.40 Les nouvelles de l'histoire
23.55 TF1 actualités

### A 2

12.30 Les galiés de la correctionnelle - «L'amoureux opiniâtre»
12.45 Journal de l'A2
13.35 Poigne de fer et séduction - Série
14 — Aujourd'hui madame - Histoire de la chanson (n. 2)
15 — Racine - Feuilleton
15.55 Sports été - Sports basques
18 — Récré A2
18.30 C'est la vie de l'été - Le Tour de France à la voile
18.50 Des chiffres et des lettres
19.20 Actualités régionales
20 — Journal de l'A2
20.35 Gala de l'Union des Artistes - La fête des fous
22 — On n'a pas tous les jours vingt ans: Guy Bedos
23 — Un homme, un château: Chambord
23.30 Journal de l'A2

### FR 3

19.10 Soir 3
19.20 Actualités régionales
19.40 Fr3 jeunesse
20 — Les jeux de l'été a Mulhouse
20.30 Quentin Durward - Film
22.10 Soir 3

Quant'è bella Genova: viaggio alla riscoperta di strade, palazzi, monumenti

# Palazzo Tursi è la reggia costruita per il «monarca» Nicolò Grimaldi

GENOVA — In una specie di dialogo-intervista su «Le bellezze di Genova» fin dal 1583 Bartolomeo Paschetti, che fingeva di discorrerne con Giulio Pallavicino, ricordava i palazzi «... ricchi e superbi non solo per quello che si vede di fuori, ma etiandio per le cose che han dentro ...».

Ma il Pallavicino — figlio di quell'Agostino che per primo aveva costruito in Strada Nuova l'attuale via Garibaldi — gli rispondeva preoccupato dell'altra faccia della medaglia: «... sono di molte case, et ville pur intorno alla città, nelle quali si son spesi li quaranta et li sessanta scudi, miseri noi, che andiamo tapinando per il mondo più che ogni altra nazione per acquistar denari et poscia spendiamo quelli tra questi scogli senza trarne alcuna utilità».

Ma non era proprio così, se il terreno che Nicolò Grimaldi aveva venduto nel 1571 ai Lercari, due anni prima gli era costato 30.000 lire, esattamente il doppio di quello ch'era stato pagato nel 1551. I «lotti» di Strada Nuova avevano incominciato a dare i loro frutti.

D'altra parte ecco tra palazzo Spinola (Banca d'America) e palazzo Tursi (Municipio) la dimora di *Nicolosio Lomellino* (ora Podestà) sorta tra il 1563 e il '66-69 ad opera del «pittore e architetto» G. B. Castello, collaboratore il Cantone: un edificio che quasi ostenta nella sua facciata — e prosegue oltre l'angolo con un risvolto — la mobilità di un rilievo in stucco che, tra un marcapiano e l'altro, orna delle sue figurazioni campi e lesene, con erme femminili e geni, mascheroni ghignanti, trofei e medaglioni a cammeo, con storie di eroi romani, quasi accampati tra festoni, ricci e ghirlande.

In tutto questo doveva esserci anche riflesso del gusto d'un committente che, amante del teatro, non raramente vi faceva rappresentare commedie, mentre voleva si desse il più fantasioso spicco scenografico all'architettura del giardino, quasi riecheggiando all'aperto la sensibile spazialità dell'atrio ovale tipico, questo, del più moderni esempi del Berlio, nell'ambito d'una cultura manieristica che aveva avuto inizio con le ultime opere di Baldassarre Peruzzi.

Figura di primo piano in ogni storia economica dell'epoca, *Nicolò Grimaldi* — che eloquentemente andò fanno chiamare «il monarca» — dovette certo avere «*abilità dialettica unita a feroce spregiudicatezza ed un coraggio da equilibrista di classe*» per operare in un periodo come quello segnato dalle due bancarotte di Filippo II di Spagna.

Il secondo dissesto lo trovò creditore della metà dei 37 milioni di ducati dovuti dall'imperatore ai genovesi. Non deve quindi sorprendere se anche nell'erezione della sua dimora — l'attuale Municipio, passata fin dal 1593 ad un Doria e tre anni dopo a Giovanni Andrea, pronipote del grande ammiraglio, il cui figlio Carlo divenne poi duca di Tursi — s'era ripromesso di creare qualcosa di grandioso che doveva costituire l'immagine della sua potenza economica.

E tale fu la gigantesca struttura edilizia che gli architetti Domenico e Giovanni Ponzello realizzarono scavando la collina di Castelletto, ma che «il monarca» dovette vendere ancor prima di vederla finita, prima che il luminoso colore degli affreschi avesse potuto animarne gli spazi immensi disegnati dalla pietra del Finale e di Serravezza.

Ancor oggi, d'altra parte, al termine del suo lungo processo di trasformazione, il senso che maggiormente colpisce in questo edificio è proprio l'aperta spazialità in cui si articolano i rapporti tra loggia d'ingresso, atrio e scala, tra scala e loggia superiore, con un disimpegno altimetrico che conserva al palazzo, pur così scandito nei suoi diversi livelli, il più coerente accentramento. Ciò che ha finito col farne l'esempio d'una nuova concezione spaziale divenuta in breve tipica dell'architettura genovese.

**Angelo Dragone**

Palazzo Nicolosio Lomellino (ora Podestà) nell'attuale via Garibaldi, costruito tra il 1563 e il '69

Gran servizio d'ordine

## Per Bertoli stasera tutti all'Acquasola

Pierangelo Bertoli

*GENOVA — Quello di stasera sarà senza dubbio lo spettacolo «clou» dell'Acquasola. Presenterà infatti le sue canzoni un autore e interprete che sta registrando in questo momento un successo straordinario, tanto più significativo considerando che non si basa su apparizioni televisive. Terrà infatti un concerto Pierangelo Bertoli, l'artista emiliano che ha fatto registrare ad ogni spettacolo un'affluenza incredibile di pubblico.*

*Per stasera, quindi, l'Amministrazione comunale ha preso le sue precauzioni, aumentando considerevolmente il numero dei vigili urbani. Ci saranno anche carabinieri e agenti di polizia per prevenire eventuali incidenti, dovuti alla folla, che si prevede superiore a quella delle precedenti «sere».*

*Dopo una lenta ma costante crescita della sua popolarità, quest'anno Bertoli è di colpo balzato sul piedistallo di una notorietà generale, non più limitata a una cerchia di appassionati.*

*Rifiutato dalla Rai perché la sua immagine non sarebbe gradevole (è costretto su una sedia a rotelle) il cantautore smentisce i responsabili dell'emittente di Stato proprio con gli spettacoli dal vivo.*

*Trentanovenne, Bertoli canta e suona da più di 14 anni. Ha cominciato scegliendo il dialetto per esprimere la sua protesta, l'ironia verso i nuovi ricchi e le tematiche proprie degli operai e dei contadini. Nel febbraio del '77 pubblica il suo primo album* Eppure soffia. *Successivamente incide* Il centro del fiume *in cui presenta tanti piccoli affreschi di vita quotidiana di provincia. In seguito approfondisce il discorso sulla provincia tornando, al dialetto con* S'at ven in ment.

*A questo punto è il momento di un bilancio. E l'album* A muso duro *è proprio un bilancio di cinque anni di vita, o meglio di battaglie su tutti i fronti.*

*L'ultimo disco* Certi momenti *è quello che ha confermato il definitivo successo, stazionando per molti mesi in vetta alle classifiche. Durante il concerto, Bertoli sarà accompagnato dal suo gruppo, la «Gres band».* **a. p.**

Incontro a Genova con Oriana Baciardi, allieva anche della Scuola dello Stabile

# *Bella ragazza sosia di Romina Power prepara la prima tesi di laurea su Govi*

GENOVA — Oriana Baciardi è una bella ragazza (sposata da due mesi) di 25 anni che assomiglia, nel taglio degli occhi e nell'intensità delle fossette degli zigomi, a Romina Power prima maniera, quando interpretava ancora le parti di adolescente tentatrice.

In effetti, anche Oriana recita: ha fatto da 5 anni a questa parte molta «gavetta» dialettale con il regista Gianni Orsetti (che è considerato l'uomo di «sinistra» del teatro vernacolo genovese, perché rifiuta i modelli della commedia piccolo borghese o d'imitazione goviana), poi ha frequentato la scuola teatrale dello Stabile con Egisto Marcucci. Infine, dopo esperienze radiofoniche sulla terza rete, ha interpretato, «in lingua» (precisa lei) una parte di rilievo nella *Congiura del Fiesco* di Dario G. Martini.

Ma Oriana Baciardi, che pure ha nei suoi obiettivi il successo come attrice di prosa, è attualmente un «caso» a Genova e non solo a Genova, perché è la prima studentessa, in assoluto, che si cimenterà con una tesi di laurea sperimentale su *Gilberto Govi e il teatro dialettale ligure*.

Oriana ha ormai completato il libretto degli esami alla facoltà di Lettere moderne (con molti «trenta») e da diversi mesi sta lavorando al materiale tutt'altro che organico sulla vita e sull'arte di Gilberto Govi.

Racconta così il suo impegno: «*Volevo comunque discutere una tesi sul teatro ligure e per questo mi sono rivolta al titolare della cattedra di storia del teatro, il prof. Eugenio Buonaccorsi. Per la verità il professore era un po' restio perché non è un entusiasta dei teatri dialettali. Poi ripensandoci, mi ha proposto di affrontare il tema di Govi, mettendomi in guardia sulla difficoltà di un argomento privo della tradizionale bibliografia con la quale è più agevole compilare una tesi di laurea*».

Oriana Baciardi, come canovaccio (è il caso di dirlo) seguirà l'unica biografia seria ed attendibile di Govi, cioè il volume del commediografo Enrico Bassano, che di Govi fu amico e contemporaneo. Dice Oriana: «*Sulla falsariga dei dati e dei documenti accuratamente raccolti da Bassano ho compiuto una ricerca su tutti gli interventi critici relativi a Govi: ho trovato scritti impensabili di Silvio D'Amico, di Ettore Romagnoli, di Renato Simoni. La figlia di Enrico Bassano, Serena, mi ha messo a disposizione una cassa di ritagli, di recensioni. In settembre avrò un appuntamento con la signora Govi e potrò così controllare il problema sempre dibattuto di Govi "autore", esaminando i copioni sui quali l'attore portava abbondanti, e sovente determinanti modificazioni*».

La tesi si dividerà in tre parti. Ci sarà una biografia generale, il curriculum delle rappresentazioni, poi un esame dei testi, ed infine si affronterà la questione del rapporto tra Govi e il teatro ligure.

Ha già un'idea delle conclusioni? «*Credo che saranno articolate come si addice ad una tesi. Ma in sostanza affermerò che Govi è stato un fenomeno irripetibile e isolato. Il teatro genovese e ligure in pratica, dal Cinquecento ad oggi ha dato sì e no tre o quattro testi e, tutto sommato, scadenti*».

**Paolo Lingua**

La commedia all'Acquasola

# Una «Giulietta» di Faggi in dialetto, con lieto fine

GENOVA — E' andata in scena ieri sera nel parco dell'Acquasola *Giulietta e Rahman* di Vico Faggi, con la regia di Vanni Valenza che ne è anche il principale interprete. *Giulietta e Rahman* è una ennesima riproposizione della celeberrima vicenda dei due innamorati scespiriani, contrastati dall'odio delle famiglie d'origine.

Nel caso, la vicenda si svolge nel Medioevo a Borgio Verezzi, nell'entroterra savonese. Giulietta è cristiana e Rahman è musulmano e fanno parte di due comunità che vivono sul filo d'un confine precario e si incontrano nella «zona franca» costituita dall'osteria-emporio di Paiafa, incarnazione di quella parte dell'umanità che non ha alcuna fede, ma vive per il proprio interesse e tornaconto.

Paiafa, alla fin fine, però si dimostra saggio e pacifista, mentre gli «idealisti» finiscono sovente per trasformarsi in sanguinari e sopraffattori. Sarà Paiafa che garantirà il lieto fine, al termine di «riconoscimenti» presi a prestito dalla commedia classica (Rahman è cristiano mentre Giulietta è pagana, perché entrambi non sono figli di chi credono di essere, ecc.) facendo da compare d'anello alle giuste nozze, mentre le comunità religiose, per un giorno, dimenticheranno le loro rivalità. Valenza, nella parte di Paiafa, è sbruffone, aggressivo, simpatico: tutti gli altri attori comprimari si impegnano al massimo delle loro forze. La semplicità dell'argomento e la comicità di alcune scene hanno reso gradevole il testo anche al pubblico «popolare» dell'Acquasola, frequentatore delle comunali «Sere di Genova». **a. p.**

# Rossini per 4 voci a Villa Durazzo

SANTA MARGHERITA LIGURE — Il concerto di stasera a Villa Durazzo sarà dedicato a Gioacchino Rossini. Il soprano Carla Elgar, il tenore Aldo Bertolo, il basso Mario Marcotti, il baritono Nelson Portela saranno gli interpreti dei brani del maestro di Pesaro.

## Sacha Distel stasera al Covo

SANTA MARGHERITA — Negli Anni 50 conquistò la popolarità su due fronti. Come playboy e collezionista di donne famose e come chitarrista e cantante. Oggi si ripropone come showman Sacha Distel, l'uomo che stava per sposare Brigitte Bardot, quando la bionda attrice fuggì con il suo partner del film «Babette s'en va-t-en guerre», Jacques Charrier (che poi divenne suo marito e dal quale ebbe il figlio Nicholas) presenterà stasera al Covo di Nord Est il suo spettacolo.

Con un balletto a far da contorno e intervallo tra una canzone e l'altra, l'ex chitarrista jazz, nipote di Ray Venture il direttore d'orchestra autore del celeberrimo brano degli Anni Trenta «Tutto va bene signora marchesa», interpreterà anche i brani di musica leggera scritti negli Anni Cinquanta: «Scoubidou», «Personalità», «Brigitte».

## «I professionisti» di Brooks

PORTOVENERE — Per la rassegna cinematografica su «Eroi, clown mostri e fantasmi dello schermo» stasera sarà proiettato il film *I professionisti* di Brooks.

## Mostra del pittore Marzulli

MANAROLA — Lino Marzulli, cinquantaduenne, viene definito ormai il «pittore delle Cinque Terre». L'artista vive infatti tra Milano e Riomaggiore, il paese delle Cinque Terre da cui egli maggiormente trae l'ispirazione per le sue opere. Una esposizione dei quadri di Marzulli resterà aperta fino alla fine di agosto presso il circolo Curiel di Manarola.

## Bellani e Prini a Vezzano

VEZZANO — Continuano le manifestazioni dell'estate vezzanese. Attualmente è in corso la mostra «Due maestri spezzini» organizzata dall'assessorato alla Cultura nell'antico borgo di Vezzano Alto. Sono esposte le opere di due tra i maggiori artisti spezzini, Gino Bellani e Angelo Prini. L'esposizione coincide con l'ottava edizione del premio Antonio Carpenino, un affrescatore spezzino del 1500.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

# CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Una «rivoluzione» al Don Bosco di Borgomanero

## Per la prima volta al collegio salesiano ammesse le ragazze

BORGOMANERO — Nove studentesse andranno a scuola quest'anno dai padri salesiani di Borgomanero. Per la prima volta, il vecchio «Don Bosco» apre le porte alle ragazze: da tempo si parlava della possibilità di trasformare il liceo maschile borgomanerese in una scuola mista, ma il progetto si concretizza solo ora con l'ammissione di nove quattordicenni alla quarta ginnasio.

Per Borgomanero, data l'importanza che ha sempre avuto nella vita della città l'istituto salesiano, si tratta di un evento «storico»: ma l'interesse si estende a tutto il Medio Novarese, dove l'unico liceo classico statale (e quindi con frequenza mista) era finora quello di Arona.

C'è di più, e sembrerà strano ma solo fino ad un certo punto: pare che molti giovani cercassero fino a oggi di evitare il liceo di Borgomanero proprio perché non c'erano le ragazze. Questo dovrebbe tuttavia essere un dettaglio d'importanza secondaria.

Spiega il direttore, don Andrea Ciapparella: *«L'esigenza di non limitare la frequenza del ginnasio-liceo ai soli maschi era stata avvertita da parecchi anni. Da parte delle famiglie si facevano pressioni insistenti affinché si arrivasse alla decisione che finalmente è stata presa con l'approvazione dei superiori».*

*«La nostra decisione* — continua il direttore — *è stata motivata da ragioni che si riferiscono alla realtà locale: è sola l'assenza nella zona di licei classici. Per quanto ci riguarda più direttamente, i nostri corsi non erano poi particolarmente affollati. I tempi sono cambiati, e ci è sembrato che niente ormai impedisse di accogliere anche le femmine, tenendo presente, infine, che non possiamo nemmeno dire di essere dei pionieri. L'esperimento è già stato effettuato con esito positivo nel nostro ginnasio-liceo di Alassio e nell'istituto di ragioneria di Mogliano Veneto (Venezia)».*

*«Noi siamo sereni»*, assicura don Andrea (un sacerdote diventato molto popolare anni fa a Borgomanero quand'era assistente all'oratorio parrocchiale). Serene e senza problemi sono senza dubbio le nove future alunne della quarta ginnasio, che dovranno varcare per prime le soglie del «collegio maschile» borgomanerese, dove andranno a coabitare con 361 compagni dell'altro sesso.

Quanto al «Don Bosco», il collegio continuerà a essere in un certo senso «maschile», poiché le ragazze sono state accolte come «esterne», cioè solo come frequentatrici dei corsi scolastici. *«Abbiamo inoltre ristretto l'iscrizione al ginnasio-liceo, perché per la scuola media non esisterano problemi in quanto ce ne sono parecchie, statali e private. Purtroppo, con le attuali strutture, possiamo ricevere solo un numero limitato d'iscrizioni».*

Recentemente, la scuola salesiana, dalla quale è uscita l'attuale classe dirigente borgomanerese, è stata insignita dal presidente Pertini della medaglia d'oro di benemerenza della Repubblica italiana.

**Francesco Allegra**

### Pioggia e freddo su Novara

NOVARA — Dopo aver imperversato su tutta la provincia, con la tromba d'aria che ha provocato l'altro giorno ingenti danni al patrimonio boschivo nella zona collinare di Fara, il maltempo si è scatenato ieri su Novara.

Dalle prime ore del mattino violenti scrosci d'acqua sono caduti sulla città e la temperatura si è notevolmente abbassata. *(l. l.)*

## Spadolini risponde per la grave crisi dell'Alto Novarese

**I ministri del Bilancio e delle Regioni discuteranno la situazione con i parlamentari**

VERBANIA — Il presidente del Consiglio Spadolini ha risposto alla lettera che gli avevano indirizzato i senatori Libertini, Dal Ponte, Muscadri, e i deputati Mottetta e Zolla, per sottoporgli i dati della crisi che ha investito l'Alto Novarese, dove quasi tutte le principali attività industriali, a partire dalla «Montefibre» di Pallanza, sono in serie difficoltà, e hanno fatto ricorso alla cassa integrazione. I parlamentari chiedevano inoltre che il governo si incontrasse con la Regione sui molti e complessi aspetti della crisi industriale del Piemonte ed in particolare sulle questioni dell'Alto Novarese.

Nella sua risposta, l'on. Spadolini, dopo avere dichiarato la sua attenzione per i problemi, annuncia di avere disposto che i ministri del Bilancio e delle Regioni discutano con i parlamentari piemontesi tutti gli aspetti della situazione che si è determinata nell'Alto Novarese. Commentando questa risposta il sen. Lucio Libertini ha dichiarato: *«E' importante che il governo abbia preso atto che il problema c'è ed ha un carattere organico. Ciò che noi abbiamo chiesto non sono misure tampone o provvedimenti di assistenza, ma la definizione di un programma organico capace di invertire una tendenza pericolosa».*

*«Alcuni dei problemi che fanno parte del dossier in questione* — ha osservato Libertini — *hanno un carattere più generale, ad esempio, la crisi "Montefibre" fa parte della incredibile vicenda Montedison, la questione dell'autostrada Voltri-Sempione può essere facilmente risolta se il governo a settembre accetterà la proposta di legge già definita».* **Y. S.**

Una vasta coltivazione scoperta alla periferia, nel rione di S. Agabio

## Giardino di canapa indiana a Novara Proprietaria arrestata con 4 giovani

**Sequestrati quattro piante adulte e pacchetti già confezionati per quattrocento grammi**

NOVARA — *Dopo il ritrovamento nei cascinali del Verbano e dell'Ossola di orticelli trasformati in coltivazioni di canapa indiana, anche a Novara è stato scoperto un giardinetto per produrre grosse piantine di «canapa». I funzionari della «mobile» hanno sequestrato quattro piante già adulte del peso di circa 5 chilogrammi e «pacchetti» già confezionati per 400 grammi.*

*L'orticello era in via privata Martelli nella zona di S. Agabio, di proprietà di Clara Grava, 24 anni, separata dal marito. E' finita in carcere con altri quattro giovani dei quali per ora si tace il nome per consentire agli inquirenti di proseguire le indagini e mettere le mani su improvvisati «contadini» o spacciatori.*

*In questura le notizie si fermano alla scoperta della coltivazione, resa possibile dopo una lunga serie di appostamenti.* «Nel quadro della lotta contro l'espandersi dell'uso della droga — *dice il funzionario della "mobile"* — siamo venuti a conoscenza di un traffico che si svolgeva nella zona di S. Agabio. Abbiamo fatto una serie di appostamenti bloccando uno alla volta i quattro giovani, tra i quali un minorenne. Ottenuto dalla magistratura l'ordine di perquisizione siamo entrati nell'abitazione della Grava trovando i 400 grammi di marijuana già pronti. Poi abbiamo scoperto l'orticello con le quattro piantine e tutto è stato chiaro».

*La giovane donna avrebbe detto agli inquirenti che la canapa gli serviva per uso personale. Cinque chilogrammi di «erba» sono sembrati un po' troppi ed è così finita subito in carcere.*

*Durante la perquisizione è stato poi rinvenuto un vasetto contenente altri 40 semi: se tutto fosse andato liscio fra qualche mese, in via Martelli, la coltivazione avrebbe assunto proporzioni gigantesche visto il risultato delle quattro pianticelle sequestrate che avrebbero immesso sul mercato cinque chilogrammi tra marijuana e hashish. Infatti le foglie essicate vengono trasformate in marijuana e dal fusto si ricava l'hashish.*

*E' la prima volta che viene fatta una scoperta del genere in città e per questo gli inquirenti non hanno voluto per ora svelare il nome dei quattro giovani arrestati.*

*Da quanto diranno al magistrato sarà possibile continuare l'operazione e mettere le mani su tutto il gruppo che si riforniva dalla giovane «coltivatrice» di via Martelli.*

**Liliano Laurenzi**

Novara. Le pianticelle di hashish sequestrate

### A Cilavegna un fulmine brucia il tetto

VIGEVANO — Violenti temporali hanno causato allagamenti di scantinati, interruzioni in più punti dell'erogazione dell'energia elettrica, blocchi di linee telefoniche e lo straripamento di alcuni canali periferici.

Il danno maggiore è stato subito da Vincenzo Tromellini, di Cilavegna, in via Campana 93, che ha avuto il tetto e il solaio del proprio portico incenerito da un fulmine. Le fiamme sono state domate a fatica dai soccorritori. I danni ammontano a 15 milioni di lire. *(gc. r.)*

Stresa — E' arrivato il nuovo comandante della stazione carabinieri. E' il maresciallo capo Mauro Squeo; proviene da Romagnano Sesia, dove aveva prestato servizio negli ultimi mesi, ma in precedenza era stato in forza, per dieci anni, alla tenenza di Arona. Sostituisce il maresciallo Stelio Moscatelli, immaturamente scomparso alcuni mesi fa.

La tragica fine del bimbo scivolato nel corso d'acqua a Biandrate

## Sotto la pioggia, davanti al canale cercano disperati il figlio annegato

Biandrate. Renato Berto, il bimbo annegato. A destra la madre (foto Finotti)

BIANDRATE — Da Vercelli, ieri mattina, sono arrivati anche i sommozzatori dei vigili del fuoco che, per tutta la giornata, hanno scandagliato le acque della roggia Busca. Del piccolo Renato Berto, il bimbo di sei anni finito in acqua a poche centinaia di metri dalla tenuta «Gargarengo» di Vicolungo dove viveva con i genitori, nessuna traccia. La corrente se l'è portato via.

La tragedia si è abbattuta su una giovane coppia di sposi, che hanno perduto il loro unico figliolo, lunedì, poco prima di mezzogiorno.

Il padre, Zaffiro, 33 anni, lavora come trattorista; la mamma, Emilia Fracasso, 27 anni, una ragazza minuta, vive in cascina con sua madre ed alcune sorelle. Erano giunti tre anni or sono provenienti da Bellinzago. Là era nato Renato che avrebbe compiuto i sei anni il 27 ottobre.

Un primo bimbo dei due giovani era morto appena nato. Anche per questo si può capire quanto i genitori fossero attaccati al piccolo Renato. Il bambino, lunedì mattina, in compagnia di tre cortanei che pure abitano nell'azienda agricola alle porte di Biandrate, era andato in riva al corso d'acqua dove c'è una discesa per consentire il lavaggio dei mezzi agricoli. Qualche metro più a monte la roggia è attraversata da un ponticello al quale i bambini avevano legato tre cordicelle da dove si calavano in acqua.

*«Renato però non stava facendo il bagno* — precisa la mamma — *Era la prima volta che si avvicinava al corso d'acqua e stava in prossimità dello "scivolo". Questo mi ha riferito una vicina che l'aveva appena visto. Quello che sia accaduto non possiamo dire. Mi avviavo alla roggia proprio per chiamare Renato quando ho incrociato un bambino stravolto che mi ha detto "Renato è morto. E' caduto in acqua...". Ho capito subito quello che era successo».*

La mamma, anche ieri mattina sul luogo della disgrazia, come il padre del bambino scomparso, non aveva la forza di continuare. I genitori sotto una pioggia battente, hanno seguito le ricerche del corpicino.

*«Purtroppo non abbiamo speranze. E pensare che proprio oggi doveva essere una giornata importante per Renato: saremmo andati a Novara per acquistare il grembiulino e la cartella per la scuola...».* Ieri mattina la roggia Busca è stata pressoché asciugata. A valle però confluisce in un altro corso d'acqua, la «Biraga». Così i vigili del fuoco temono che la corrente abbia ormai trasportato lontano il corpicino del bimbo. A Confienza, in Lomellina, sono state stese delle reti, trasversalmente ai corsi d'acqua ma ogni tentativo per restituire ai genitori almeno la salma del loro piccolo è finora risultato vano.

**Renato Ambiel**

## Gravellona sarà una «capitale»? Verbania dice: inutili polemiche

VERBANIA — Non ha provocato grosse reazioni a livello politico la rivendicazione avanzata da Gravellona Toce di essere il futuro capoluogo della ventilata provincia o quantomeno del nuovo ente intermedio del Verbano-Cusio-Ossola.

Per il sindaco di Verbania, Giacomo Ramoni, si tratta di una sorpresa. *«Mai da Gravellona si erano ventilate rivendicazioni come quella oggi annunciata* — e aggiunge —: *io non voglio assolutamente fare polemiche, ci troviamo nella necessità di fare riforme e cambiare e migliorare; fin dalle scorse settimane Verbania e altri Comuni hanno approvato ordini del giorno in cui si sollecita la costituzione di un ente istituzionale intermedio non perché questo significherà l'uscita dalla crisi, ma perché potrà e dovrà facilitarne la più sollecita soluzione. Certo, Gravellona sarà anche un nodo geografico, ma che significa?».*

*«Cerchiamo di non cadere in un'inutile polemica* — interviene Franca Olmi, presidente del Comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola — *e di restare con i piedi sulla terra, cerchiamo cioè di ottenere almeno questo ente intermedio, meglio se provincia, e poi parleremo del resto. Evitiamo i campanilismi, insomma, altrimenti a breve scadenza qualcuno verrà a proporre altre località».*

*«Ci mancherebbe altro* — dicono alla Federazione sindacale unitaria — *che stessimo a preoccuparci di insulse questioni di campanilismo quando battono alle porte scadenze drammatiche per migliaia di operai. Potremmo sbagliarci, ma o qualcuno è stato male interpretato o è fuori dalla realtà».* **a. c.**

### A Domodossola

## Bastonata e scippata

**DOMODOSSOLA — Una donna di 57 anni, Eleonora Piroia, è stata aggredita e scippata sulla mulattiera che da Vagna scende a Domodossola. Un giovane sui diciotto-vent'anni l'ha seguita lungo il sentiero attraverso i boschi e l'ha colpita alla testa con un pesante bastone.**

**Il giovane le ha poi strappato la borsetta, che conteneva centomila lire in contanti, e si è dileguato. La donna è rimasta a terra tramortita. Le sue invocazioni d'aiuto sono state sentite da alcuni abitanti di via Bognanco che l'hanno soccorsa e trasportata in ospedale.**

**I medici le hanno riscontrato stato di shock e trauma cranico. La donna ha perso molto sangue ma le sue condizioni non sono gravi. Il settore di polizia di Domodossola sta indagando per identificare l'aggressore che sarebbe già stato visto in altre occasioni sulla mulattiera di Vagna.**

Risolto il mistero dopo l'escursione compiuta sull'Alpe Devero

## Trovato il corpo dello studente scomparso Era morto per assideramento nel crepaccio

Raffaele Paltretti

BACENO — Il ghiacciaio ha restituito il corpo di Raffaele Paltretti, 21 anni, lo studente bolognese scomparso mentre cercava minerali sull'Alpe Devero. Il cadavere del giovane è stato ritrovato proprio nel crepaccio che era stato indicato dai compagni di escursione, Andrea Scaglioni e Giuseppe Giordani, i quali avevano sentito le sue disperate invocazioni d'aiuto provenire dal precipizio.

Questo crepaccio, profondo una ventina di metri, era stato inutilmente setacciato già poche ore dopo la scomparsa del giovane dalle squadre di soccorso. Lunedì i finanzieri del Sagf di Domodossola con le guide Dino Vanini e Renato Taddei si sono calati, per l'ennesima volta, nella voragine. Hanno scandagliato tutte le fessure con sonde da valanga. Lo studente era stato risucchiato in una crepa di poche decine di centimetri che si era aperta sulla parete ed era finito in un cunicolo laterale.

*«Se solo avesse avuto ancora la calma* — hanno commentato i soccorritori — *non sarebbe mai passato in quella fessura così stretta».* I soccorritori hanno dovuto lavorare due ore con picozze, martello e un'accetta per liberare il corpo dello studente dalla bara di ghiaccio che lo imprigionava. Secondo il referto medico, il giovane è morto per assideramento; sul suo corpo non sono state trovate tracce di ferite o fratture. Il cadavere è stato ricomposto nella camera mortuaria di Baceno dove sono accorsi i genitori che avevano preso alloggio in un albergo di Domodossola.

Alla terribile fine dello studente hanno indubbiamente concorso una serie di circostanze sfortunate a cominciare dalla scarsa attrezzatura con cui la comitiva aveva affrontato le insidie del ghiacciaio. Dal crepaccio, Raffaele Paltretti ha chiesto invano che i compagni gli calassero una corda che i giovani non avevano con loro. Il fatto che lo studente sia finito in un cunicolo laterale ha poi disorientato le ricerche anche perché la piccola apertura si era coperta di neve. **a. v.**

Il Novara nel ritiro di Quarna

## Giochi sull'erba

Quarna Sopra. Il campetto di Quarna simile a un pollaio (per le sue dimensioni ridotte) non consente la sperimentazione di alcuno schema di gioco. Così Vittorino Calloni approfitta di questo periodo per torchiare i sedici azzurri a sua disposizione impegnandoli soprattutto nella preparazione sul fondo con lunghe passeggiate ed esercizi a terra. La prima uscita del Novara, venerdì sera a Gozzano, in fatto di gioco, sarà un vero e proprio rebus

## Spettacoli e Taccuino

**NOVARA**
**Astra:** Sexy erotic movie
**Cavour:** Coma profondo
**Vittoria:** Di che segno sei?

**ARONA**
**Roma:** La porno moglie dell'inquilino accanto
**Lux:** Sexy a gogò

**BORGOMANERO**
**Moderno:** Terribile ispettore
**Nuovo:** Tutti gli uomini del presidente

**DOMODOSSOLA**
**Corso:** Commando d'assalto

**OLEGGIO**
**Comunale:** Fico d'India

**VERBANIA**
**Apollo:** Giochi erotici di una moglie perversa
**Sociale (Intra):** Liquirizia
**Sociale (Pallanza):** Professione pericolo

**CANNOBIO**
**DIANA:** Piace caldo

**FARMACIE**
**Novara:** Galli, v. Pietro Micca. Della Bicocca, via Biorovesca, Internazionale, c.so Italia
**Sesto Calende:** Abbiate, v. Piave
**Verbania:** Comunale, v. Farinelli 8
**Arona:** Manzoni, v. Liberazione
**Castelletto Ticino:** Gazzo Picchio, v. Marconi
**Stresa:** Internazionale Giordani, c.so Italia



**Consorzio**
fra i Comuni di
**CERANO - GALLIATE ROMENTINO e TRECATE**
per la raccolta e la depurazione delle acque reflue
con sede nel Comune di Galliate

**AVVISO DI GARA D'APPALTO - CONCORSO**

Questo Consorzio intende procedere all'espletamento di un APPALTO-CONCORSO per l'affidamento dei lavori di costruzione di un impianto di depurazione della fognatura a servizio dei Comuni di Cerano - Galliate - Romentino - Trecate.

L'appalto-concorso riguarda:
— la progettazione di massima dell'impianto completo per 132.000 abitanti equivalenti;
— la progettazione esecutiva del 1° lotto per 66.700 abitanti equivalenti;
— la progettazione esecutiva dello «stralcio funzionale» del 1° lotto per 30.000 abitanti equivalenti.

L'offerta dovrà essere presentata per tutte le tre suddette progettazioni.

L'importo presunto dell'appalto delle opere e delle forniture riguardanti la realizzazione dello «stralcio funzionale» è di L. 867.400.000, di cui L. 517.400.000 per opere murarie e L. 350.000.000 per apparecchiature elettromeccaniche.

L'Amministrazione appaltante si riserva la facoltà di procedere all'appalto dei successivi lotti e/o ampliamenti con la procedura di cui all'art. 12 della legge 3.1.1978, n. 1.

Il completamento del primo lotto, sarà affidato, alla stessa Ditta appaltatrice dello «stralcio funzionale».

Alla gara sono ammesse offerte di imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge 8.8.1977, n. 584.

Le imprese, singole o riunite, possono far pervenire, esclusivamente a mezzo del servizio postale, domanda in carta legale di partecipazione all'appalto-concorso entro il 10 settembre 1981.

Le imprese concorrenti dovranno indicare nella domanda di essere iscritte all'Albo Nazionale Costruttori in maniera idonea all'assunzione dell'appalto e dichiarare altresì di non essere in alcuna delle condizioni previste dell'art. 27 della legge 3.1.1978, n. 1.

I concorrenti dovranno inoltre indicare nella domanda di partecipazione sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile, le seguenti indicazioni:
a) l'elenco dei lavori analoghi eseguiti negli ultimi 5 anni con il relativo importo, periodo e luogo di esecuzione.
b) l'esistenza delle capacità tecniche ed economiche di cui agli artt. 17 e 18 della legge 8.8.1977, n. 584.

La richiesta di invito non impegna l'Amministrazione appaltante.

I lavori di cui trattasi saranno finanziati con un mutuo da assumere con la Cassa DD.PP.

La partecipazione all'appalto-concorso avverrà, pertanto, a rischio esclusivo dell'impresa concorrente, la quale nulla potrà pretendere nell'ipotesi che all'appalto non si dia seguito.

Le richieste di invito già pervenute non sono ritenute valide.

Galliate, 30 luglio 1981

Il Presidente
Umberto Meda

**Consorzio**
fra i Comuni di
**CERANO - GALLIATE ROMENTINO e TRECATE**
per la raccolta e la depurazione delle acque reflue
con sede nel Comune di Galliate

**AVVISO DI GARA DI LICITAZIONE PRIVATA**

Questo Consorzio intende procedere all'espletamento di una licitazione privata per il conferimento dell'appalto dell'esecuzione di tutte le opere e la fornitura di tutte le provviste occorrenti per la costruzione del 2° lotto della fognatura consortile fra i Comuni di Cerano - Galliate - Romentino - Trecate, nei tratti in Comune di TRECATE.

L'importo previsto dei lavori a base di gara è di L. 373.567.206.

L'appalto avrà luogo a licitazione privata con il metodo ed il procedimento prescritti dall'art. 1 lett. a) della legge 2.2.1973, n. 14 senza prefissione di alcun limite di ribasso.

L'Amministrazione appaltante si riserva la facoltà di procedere all'appalto dei successivi lotti e/o ampliamento con la procedura di cui all'art. 12 della legge 3.1.1978, n. 1.

Alla gara sono ammesse offerte di imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge 8.8.1977, n. 584.

Le imprese, singole o riunite, possono far pervenire, esclusivamente a mezzo del servizio postale, domanda in carta legale di partecipazione all'appalto-concorso entro il 10 settembre 1981.

Le imprese concorrenti dovranno indicare nella domanda di essere iscritti all'Albo Nazionale Costruttori in maniera idonea all'assunzione dell'appalto e dichiarare altresì di non essere in alcuna delle condizioni previste dell'art. 27 della legge 3.1.1978, n. 1.

I concorrenti dovranno inoltre indicare nella domanda di partecipazione sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile, le seguenti indicazioni:
a) l'elenco dei lavori analoghi eseguiti negli ultimi 5 anni con il relativo importo, periodo e luogo di esecuzione;
b) l'esistenza delle capacità tecniche ed economiche di cui agli artt. 17 e 18 della legge 8.8.1977, n. 584.

La richiesta di invito non impegna l'Amministrazione appaltante.

Le richieste di invito già pervenute non sono ritenute valide.

Galliate, 30.7.1981

Il Presidente
Umberto Meda



**COMUNE DI BARENGO**
(Provincia di Novara)

**IL SINDACO**

ai sensi dell'art. 4 comma dell'art. 15 della legge regionale 5/12/1977 n. 56

**AVVISA**

che è depositato presso l'ufficio di segreteria del Comune il progetto preliminare di Piano Regolatore Generale adottato dal Consiglio Comunale nella seduta del 6/2/1981 con verbale n. 7.

Il piano è composto dai seguenti elaborati:
Relazione illustrativa, territorio comunale - uso destinazione - vincoli - scala 1:5000, interventi nell'abitato scala 1:2000, fasce marginali scala 1:25000.

Lo stesso rimarrà depositato per 30 giorni consecutivi durante i quali chiunque può prenderne visione dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le eventuali osservazioni al Piano stesso, a mente dell'art. 15 della legge 5/12/1977 n. 56 dovranno essere redatte su competente carta bollata e presentate al protocollo generale del Comune entro le ore 14 del trentesimo giorno successivo al periodo di pubblicazione.

Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio, portanto quelle che pervenissero oltre il termine sopraindicato non saranno prese in considerazione.

Dalla sede municipale addì 4 agosto 1981.

Il Sindaco
Cerri geom. Francesco

**COMUNE DI PELLA**

***SI AVVISA***

che il Piano Regolatore Generale del Comune di Pella è stato adottato dal consiglio comunale con atto n. 43 del 31.7.1981 e che il piano stesso è depositato presso gli uffici municipali dal 4 agosto al 3 settembre 1981 perché chiunque possa prenderne visione.

IL SINDACO
cav. Vincenzino Meloda

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 · Tel. 54.747 · 66.062 · Vercelli — **VERCELLI E BIELLA** — Redazione: Via Repubblica n. 29 · Telefono 26.191 · Biella

# Notte di terrore nelle campagne biellesi

*Distrutto il lavoro di un anno La frutta buttata a terra Allagato un bar nei pressi del ponte sulla Sessera Il bel tempo tornerà verso il fine settimana*

Zumaglia. Ecco quel che è rimasto di un campo di pomodori alla periferia della cittadina (Tel.)

# La grandine ha devastato i raccolti a Tollegno, Zumaglia e Pettinengo

**Danni elevatissimi · Il sindaco Gallo: «La tempesta ricopriva tutte le strade di una coltre superiore ai venti centimetri» · Numerose le chiamate ai Vigili del fuoco di Biella · Disastro anche nella Valsessera**

BIELLA — Una grandinata di notevole violenza l'altra notte si è abbattuta su alcune zone del Biellese collinare, devastando soprattutto orti, giardini e alberi da frutta. In diverse località il raccolto è stato praticamente distrutto. L'entità dei danni è in corso di accertamento.

Le nubi si sono formate nel tardo pomeriggio, dopo una giornata calda, con folate di vento. Fra le 23.30 e l'una è grandinato in particolare in una fascia che da Tollegno sale a Pettinengo, toccando Vaglio di Biella, Vaglio Pettinengo e Zumaglia. Diverse persone, allarmate dal rumore dei chicchi gelati, in certi momenti grossi come noci, hanno tentato di mettere al riparo i vasi con le piante di un certo valore, ma l'intensità della grandinata li ha costretti a rientrare frettolosamente in casa. In alcuni orti sono persino state scalzate le patate e i tuberi ieri mattina parevano colpiti dal vaiolo.

*«Sono uscito a notte inoltrata dal municipio* — ha riferito il sindaco di Zumaglia, Ditzer Gallo —, *proprio mentre la grandinata era più intensa e sono rimasto impressionato. Lo spessore dei chicchi accumulatisi nelle strade superava i 20 centimetri, era quasi impossibile procedere con l'auto».* Agglomerati di chicchi hanno otturato gli scarichi delle grondaie, che si sono trasformate in cascate d'acqua quando la tempesta ha ceduto il posto alla pioggia.

I vigili del fuoco di Biella hanno ricevuto varie chiamate nella zona per allagamenti e per ripristinare il transito sulle strade ostruite dalla caduta di rami o di alberelli. La temperatura ha subito un notevole abbassamento praticamente ovunque.

Un'altra zona flagellata dalla grandine, fra l'una e le due di notte, è situata nel Biellese nord-orientale e comprende in particolare la parte bassa del Triverese e la Valsessera. A Pray hanno dovuto intervenire i vigili del fuoco di Ponzone e di Varallo per un allagamento che ha provocato danni di una certa entità nel bar a poca distanza dal ponte sul Sessera della strada Ponzone-Crevacuore. L'esercizio pubblico era stato già devastato durante l'alluvione del '68: quando il maltempo assume un'intensità eccezionale, si forma un torrentello che spazza ogni cosa sul suo cammino. A Crevacuore i pompieri hanno dovuto eliminare un allagamento in un condominio.

Nel resto del Biellese la pioggia è caduta molto fitta, con frequenti folgori e fragorose scariche elettriche, fin quasi alle 8 del mattino. Ha poi continuato a piovere a intermittenza. A Biella pareva già di essere in autunno inoltrato.

L'Osservatorio meteorologico di Oropa ha fatto rilevare che la perturbazione atmosferica è giunta in anticipo, rispetto alle previsioni, e così maggiore violenza. Le condizioni del tempo dovrebbero migliorare solo verso la fine della settimana. **p. m.**

• **Incendio a Villata** ieri notte, alla cascina Baraggia, di proprietà di Nicola Arione, 41 anni. Le fiamme si sono sviluppate alle 3.15, per motivi ancora da accertare. Il fuoco ha interessato un capannone contenente 1600 quintali di fieno e 800 di paglia ed una stalla.

Il giovane ha ottenuto 60 sessantesimi allo Scientifico

# Paolo, studente-lavoratore fra i migliori del Biellese

**I respinti alla «maturità» hanno sfiorato appena l'1,8 per cento**

Paolo Ollaro

BIELLA — Il numero globale degli studenti biellesi che non hanno superato gli esami di maturità è praticamente trascurabile: sfiora appena l'1,8 per cento. I dati cambiano però in misura sensibile se vengono riferiti alle singole scuole medie superiori. La punta più elevata è raggiunta dall'Istituto professionale di Stato Galileo Ferraris: 6 allievi su 38 non ce l'hanno fatta, con una percentuale del 16,8.

In ordine decrescente seguono l'Istituto per geometri Rubens Vaglio, soltanto per quanto riguarda i corsi normali (4 respinti su 74, 5,4 per cento), e l'Istituto magistrale Santa Caterina: una sola allieva «bocciata» su 41, 2,3 per cento. Tutti promossi, invece, all'Istituto tecnico commerciale Eugenio Bona (129 ragionieri, compresi i 28 studenti della sezione staccata di Mosso Santa Maria); al Liceo classico (48); al Liceo scientifico (76); all'Istituto tecnico industriale Quintino Sella (103); all'Istituto Beata Vergine di Oropa (28); al corso serale dell'Istituto Vaglio (13) e al Santa Caterina, per quanto riguarda le maestre d'asilo (gli altri risultati si riferiscono alle insegnanti elementari).

Complessivamente, hanno ottenuto la massima votazione — sessantesimi — ventisei studenti. Rispetto al numero dei candidati alla maturità sono il 4,23 per cento.

Ben due terzi degli studenti «bravissimi» (18 su 26) hanno frequentato il Bona, presieduto dal professor Enrico Dubois. Il «record» assoluto appartiene alla sezione staccata di Mosso: 6 studenti su 28 hanno ottenuto appunto il massimo dei voti, con una percentuale del 21,42. La punta minima si è avuta all'Istituto industriale (50,87 per cento), e sono rimasti addirittura a bocca asciutta l'Istituto per geometri, il Santa Caterina e il Galileo Ferraris.

Si è meritato una particolare citazione, fra i «60 sessantesimi», Paolo Ollaro, allievo del Liceo scientifico. Perso troppo presto il padre il ragazzo è riuscito a essere uno dei due migliori studenti della sua scuola pur aiutando concretamente la madre nella conduzione dell'azienda familiare.

Sono da elogiare in blocco, poi, gli allievi del corso serale dell'Istituto Vaglio: tutti i 13 studenti-lavoratori hanno conseguito il diploma di geometra. Il «veterano» è Renato Dub, che ha 38 anni. Vi figurano inoltre Giorgio Biagetti, poco più che ventenne, giocatore della Biellese, e Vanni Bozzato, 30 anni: quest'ultimo, figlio del giornalista e scrittore Bruno Bozzato, è riuscito a diplomarsi studiando di sera nella scuola in cui, durante il giorno, faceva il bidello. **p. m.**

• **Ustionato alle gambe** mentre cambia la bomboletta di un fornellino portatile. E' accaduto a Silvio Guidolin, 33 anni, abitante in via Viganotti 18. Verso le 13.30 l'uomo, in cucina, stava cambiando la bomboletta a gas del fornellino proprio accanto al fornello di casa, acceso. Dalla bomboletta è uscito un po' di gas, che venuto a contatto coi fuochi dei fornelli, si è incendiato. Trasportato all'ospedale l'uomo è stato ricoverato con una prognosi di 25 giorni.

L'annuncio è stato dato dall'Anpi

# Sandro Pertini sarà a Vercelli ai primi d'ottobre

VERCELLI — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, farà tappa a Vercelli nei primi giorni di ottobre, prima di andare a Biella per la cerimonia della consegna della medaglia d'oro al valor militare per le benemerenze ottenute durante la Resistenza e la lotta di Liberazione.

L'annuncio della visita presidenziale è stato dato, in un comunicato, dal comitato provinciale dell'Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia). Nel documento l'Anpi sottolinea che l'arrivo di Pertini a Vercelli può essere interpretato come «un omaggio *al grande contributo delle masse bracciantili, delle mondine, degli operai e dei lavoratori ed in genere della popolazione vercellese, offerto con spirito unitario, durante il tormentato e difficile periodo della guerra di Liberazione*».

«*Un uguale ed equivalente riconoscimento* — prosegue, nel comunicato, il presidente dell'Anpi provinciale, Francesco Ghisio — *meritano i numerosi vercellesi che nelle valli del Biellese e della Valsesia hanno combattuto per la democrazia e la libertà*».

La visita di Pertini a Vercelli era stata caldeggiata nelle scorse settimane dalle amministrazioni locali, dei partiti politici e da altre forze sociali. Nei primi giorni di settembre verrà ufficialmente stabilito il programma dettagliato della visita del presidente.

Sarà predisposto un preciso cerimoniale ed un accurato servizio di sicurezza. Il giorno dopo il suo arrivo a Vercelli, il Capo dello Stato sarà a Biella per la consegna della medaglia d'oro. **d.co.**

Molti dubbi a Vercelli dopo il decreto-legge di Rognoni

# «Polizia in servizio nel carcere e la città sarà meno protetta»

**Il sindacato: «Non vogliamo che diventi un provvedimento definitivo»**

VERCELLI — La sicurezza del carcere avrà come prezzo una diminuzione della protezione della città? Il dubbio, legittimo, è stato avanzato da molti dopo l'entrata in vigore del «decreto-lampo» del ministro dell'Interno, on. Virginio Rognoni, che prevede la sostituzione degli agenti di custodia impiegati nella sorveglianza esterna delle carceri con poliziotti e carabinieri.

Il provvedimento, che in teoria dovrebbe essere temporaneo, ha lo scopo di consentire agli agenti di custodia (in costante sottorganico) di usufruire delle ferie e dei riposi accumulati negli ultimi tempi. In pratica la situazione si riproporrà con l'arrivo di ogni nuovo periodo di ferie, ma anche in altri mesi dell'anno, quando maggiore è la richiesta di licenze: dicembre, gennaio e aprile. Tutto questo fino a quando non verrà coperto il «buco» di 10 mila posti nell'organico degli agenti di custodia, impresa alquanto ardua considerando quanto poco sia ambito questo lavoro.

Dice il dottor Maurizio Cella, segretario provinciale del «Siulp», uno degli organismi sindacali della polizia di Stato: *«Il nostro sindacato è pronto ad appoggiare ogni iniziativa da parte della dirigenza tesa ad evitare le conseguenze negative di questo provvedimento, ed in particolare a contrastarne il carattere di definitività».*

In pratica: «sì» alla sostituzione degli agenti di custodia per un periodo breve, «no» però all'eventuale mantenimento della sostituzione per un tempo indefinito, com'è già successo, in passato, per il piantonamento dei detenuti in ospedale, compito ora sistematicamente affidato a polizia e carabinieri.

Ma a Vercelli qual è la situazione? Per quanto riguarda il vecchio carcere del «Beato Amedeo» gli agenti di custodia sono «quasi a posto» per quanto riguarda recuperi di ferie e riposi. Il problema maggiore è costituito dal carcere nuovo di Billiemme, ormai ultimato e in attesa di venire inaugurato entro la fine dell'anno. Per la sua sorveglianza esterna è necessaria una pattuglia fissa alla quale (in caso di sostituzione degli agenti di custodia sui camminamenti) ne va aggiunta un'altra.

*«Una pattuglia di tre uomini* — spiegano in questura —, *fissa sulle 24 ore, richiede, considerando i riposi, l'impiego di 18 persone per quel solo servizio».* Due pattuglie: 36 uomini, il conto è presto fatto. Tutto personale fornito a turno da carabinieri e polizia da sottrarre ad altri servizi.

*«In questo modo* — sostengono i responsabili del Siulp — *si finisce inevitabilmente per indebolire proprio quei settori che la riforma di polizia voleva potenziare».* Ne potrebbero risentire in particolare i servizi di prevenzione, la formazione delle pattuglie — ad esempio — che ogni giorno percorrono le strade della provincia per il servizio antirapina.

Il Siulp ha iniziato a raccogliere dati per verificare quanto possa incidere questo nuovo provvedimento sulle realtà delle province piemontesi, per avere un quadro complessivo almeno a livello regionale.

**Dario Corradino**

# Aria di crisi a Gattinara Il psdi esce dalla giunta?

GATTINARA — Aria di crisi per la giunta comunale. Formata da una coalizione di comunisti e socialisti, poteva contare sulla maggioranza dei seggi in consiglio grazie all'appoggio del psdi. Ma nell'ultima seduta del consiglio, l'unico esponente socialdemocratico, Bruno Uslenghi, che in giunta ricopre la carica di assessore alla Sanità, ha annunciato la decisione del suo partito di togliere il proprio appoggio all'esecutivo social-comunista.

«Da tempo — spiega Uslenghi — avevamo richiesto la verifica degli accordi programmatici che hanno consentito di dar vita alla maggioranza. In particolare volevamo chiarire alcune cose a proposito della politica urbanistica e sui problemi del centro storico. Non c'è mai stata data una risposta e così è maturata la decisione di togliere il nostro appoggio alla giunta».

La situazione, però, è ancora tutt'altro che chiara. Dopo la riunione di giunta dell'altra sera (alla quale Uslenghi non ha partecipato), il sindaco, Ezio Fiorucci, socialista, ed il vicesindaco, Franco Agazzoni, comunista, hanno così esposto la posizione dei partiti che ancora sostengono la maggioranza: «Ufficialmente — ha detto Fiorucci — alla giunta non sono arrivate le dimissioni dell'assessore socialdemocratico: finora c'è solo quella sua dichiarazione in consiglio. Comunque, se vi sarà crisi, la responsabilità ricadrà solamente sul psdi». «Al di là di qualche screzio — ha aggiunto Agazzoni — non si vedono motivi politici perché il psdi ritiri il suo appoggio alla giunta».

Senza l'apporto socialdemocratico, i sette comunisti ed i tre socialisti non sono in grado di assicurare la maggioranza alla giunta (i seggi in consiglio comunale sono 20). Da parte della minoranza finora a muoversi sono stati liberali e missini, che hanno chiesto le dimissioni della giunta. **s. c.**

Tappa obbligata a Ferragosto per gli atleti piemontesi e liguri

# Bocce: appuntamento a Trivero

**Il pianoro biellese offre già da solo uno spettacolo entusiasmante · Le gare in programma**

Trivero. Una panoramica del grandioso complesso boccistico che si trova a quota 1300 metri

TRIVERO — *A Ferragosto, è ormai una tradizione che si ripete da oltre vent'anni, Trivero è la meta obbligata di boccisti piemontesi e anche di parecchi liguri che approfittano della manifestazione boccistica per effettuare una piacevole gita con i famigliari in uno dei posti più suggestivi e caratteristici del Biellese.*

*Uno spettacolo nello spettacolo lo costituisce la grande folla che gremirà i pianori che si estendono attorno ai campi di gioco: famiglie intere avranno l'opportunità di trascorrere in tutta tranquillità una giornata all'aria aperta e ammirare l'incomparabile spettacolo che si gode dalla Panoramica.*

*Negli anni scorsi code di chilometri di macchine su per la strada stretta e tortuosa che porta da Trivero a Stavello, il grande pianoro trasformato in un immenso parcheggio e le colline circostanti in immensi bivacchi con tavole, sedie e ombrelloni.*

*Sono tre i tornei (uno a carattere nazionale e due regionali) che si svolgono «in contemporanea»: campo di gara è il bocciodromo «naturale» di Stavello, unico in tutt'Italia, che si trova a quota 1296. Un fantastico susseguirsi senza soluzione di continuità di oltre 90 campi di bocce «a cielo aperto», regolarmente delimitati e tracciati: qui gareggeranno i giocatori delle categorie C e Allievi.*

*Al Centro Zegna di Trivero e sui campi del bocciodromo del Bar Diagonale di Ponzone saranno di scena, invece, i tesserati della categoria B. Sempre al Centro Zegna si svolgeranno le fasi finali di tutti e tre i tornei.*

*Le categorie B e C disputeranno gli incontri di qualificazione agli 11 punti; semifinali e finale ai 13. Per gli Allievi, invece, partite ai 13 e finale ai 15. L'inizio degli incontri avrà luogo alle 8,30 di sabato. Questi gli arbitri: L. Assoni (Allievi), R. Polibio (B) e E. Aglietta (C); insieme con loro collaboreranno numerosi altri arbitri locali.*

*I premi per i giocatori sono quelli stabiliti dalle tabelle federali. Numerosi i premi di rappresentanza: «Trofeo Gianni Zegna» alla coppia 1ª classificata degli Allievi; «Coppa Amm. Prov. Vercelli» alla 2ª, «Targa Unione Industriale Trivero» alla 3ª; «Medaglione Ente Prov. Turismo» alla 4ª.*

*Il «Trofeo S. Bernardo» e la «Coppa Bar S. Bernardo» verranno assegnati alla coppia 1ª classificata della B; «Coppa Dop. Az. Zegna» alla 2ª, «Coppa Tipografia Coden» alla 3ª, «Targa Unione Industriale Trivero» alla 4ª.*

*Per la 1ª coppia classificata della C è in palio il «Trofeo Comune di Trivero»; «Coppa Dop. Az. Zegna» alla 2ª; «Coppa Albergo Monte Rubello» alla 3ª, «Coppa Camera di Commercio di Vercelli» alla 4ª.*

**Guido Tolazzi**

La partita di ritorno alla domenica successiva

# Biellese, esordio in Coppa a Gallarate (6 settembre)

BIELLA — La Biellese esordirà in coppa Italia il 6 settembre a Gallarate. L'incontro di ritorno è fissato per la domenica successiva, 13 settembre, allo stadio La Marmora. Il Gallarate è una squadra che partecipa al «campionato di eccellenza» e che è stata in ballottaggio fino all'ultimo con l'Abbiategrasso per l'inserimento nel girone A, di cui fa parte anche la Biellese. Alla fine è stato inserito l'Abbiategrasso.

Intanto sul campo esterno dello stadio La Marmora proseguono, in un clima di notevole impegno da parte di tutti, gli allenamenti dei bianconeri. I nuovi acquisti Tarello e Scaramuzzi si sono già affiatati con i compagni di squadra. Il primo (28 anni, laureando in economia e commercio), è «nato» calcisticamente a Pollone.

# La Fiat Carf quest'anno punterà in alto

VERCELLI — La Fiat Carf quest'anno ha molte ambizioni. Il suo presidente onorario e sponsor, Paolo Triberti non lo nasconde: «*La Fiat Carf* — dice Triberti — *si è fatta le ossa in questi anni. Ora incominciamo a guardare in alto*».

Triberti ha aggiunto che la società punterà «*non solo sui giovani per quanto riguarda la squadra che prenderà parte al campionato di basket di Promozione, ma si cercherà di ampliare il parco delle formazioni giovanili al massimo*».

Al suo fianco il presidente Sergio Barbero, ad aggiungere che «*La Fiat Carf sarà una bella realtà nel prossimo torneo di promozione ed a tutti i tornei cui prenderà parte*».

E' stato quindi annunciato che il nuovo «mister» della squadra è Vittorino Luparia. Luparia è stato un ottimo giocatore ed è conosciuto come un allenatore preparato. Le sue esperienze in grosse formazioni come l'Agnona di Borgosesia e la Univer di Borgomanero depongono pienamente a suo favore. E' l'uomo anche adatto per le squadre giovanili. La sua preparazione, il suo entusiasmo si faranno sentire sicuramente.

Durante la presentazione della società edizione 1981-82 è stata sottolineata la necessità di una cooperativa di società per far fronte alle spese di conduzione che aumentano progressivamente e si è accennato alla necessità di una più equa distribuzione delle palestre alle società: problema che verrà portato in discussione all'assessorato allo sport. **(f. l.)**

# Spettacoli e taccuino

**BIELLA**
**Apollo:** Gli amori e i vizi di Justine.
**Mazzini:** La luna.

**CAMPIGLIA CERVO**
**Gara di bocce:** «Lei e lui».

**PRAY**
**Excelsior:** La vergine e l'amante.

**ROBAZZA**
Al parco, alle 15, gara femminile: le concorrenti dovranno fare una sciarpa con i «ferri».

**COSSATO**
**Primavera:** Cameriera senza malizia.

**PRAY**
**Excelsior:** La vergine e l'amante.

**ROBAZZA**
Gara di bocce individuale femminile.

**VARALLO**
**Civico:** Poliziotto superpiù.
**Agosto in piazza:** Camanis allo sbaraglio.

**VIVERONE**
Stasera apertura della mostra enologica e concerto della banda musicale.

**FARMACIE**
**Biella:** Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189.
**Borgosesia:** Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
**Cossato:** Frinolese, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
**Varallo:** Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.182.

**GUARDIA MEDICA**
**Giorni feriali:** dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Boglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Trivero:** 15.048. **Varallo:** 52.412.

**BENZINAI**
**Servizio automatico e notturno**
**Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
**Borgosesia:** viale Vittorio Veneto.
**Cossato:** frazione Mastrantonio.

**TELEBIELLA**
Ore 20.45 spettacolo «Campanili in piazza» da Andorno Micca (7ª puntata). 22.45: Sceneggiato «Jean Christophe».

**VERCELLI**
**Astra:** Agenzia Riccardo Finzi detective.
**Civico:** chiuso.
**Nuovo Italia:** riposo.
**Principe:** chiuso per ferie.
**Verdi:** riposo.
**Viotti:** chiuso per ferie.

**VIDEOVERCELLI**
**(Canali 38-45-55-60 UHF)**
Ore 18.30: Cartoni animati. 19: Tutti in pista (settimanale di attualità). 19.30: Telefilm della serie «Commedia all'italiana». 20: Cartoni animati. 20.30: Videovercelli notizie. 20.45: Telefilm della serie «Big Valley». 21.45: Telefilm della serie «Commedia all'italiana». 22.15: Teatro dialettale «Monsù Gigetti». 23.45: Calcio brasiliano; 0.45: Videovercelli notizie.

**BENZINAI**
**IMPIANTI SELF-SERVICE**
**(Servizio diurno e notturno)**
**Agip,** piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

**FARMACIE**
**VERCELLI**
**Belzer,** via Thaon de Revel, 23.
**SANTHIA'**
**Ospedale,** corso Nuova Italia 167.

**GUARDIA MEDICA**
**Vercelli** (0161) 2060; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 · 831.181; **Santhià** (0161) 921.686.

**MOSTRE**
**VERCELLI**
**Libreria Narciso e Boccadoro:** Mostra di Giulio Lucente.